



20th
ANNIVERSARY
1999-2019

Fondazione Edison
Venti anni
per l'economia
italiana in Europa
1999 - 2019

a cura di **Marco Fortis**
e **Alberto Quadrio Curzio**



20th
ANNIVERSARY
1999-2019

Fondazione Edison
Venti anni
per l'economia
italiana in Europa
1999 - 2019

a cura di **Marco Fortis**
e **Alberto Quadrio Curzio**

Indice

ORGANI IN CARICA NEL 2019	VI
PRESENTAZIONE	VII
Dinamiche e urgenze nei cambiamenti strutturali Venti anni per l'Italia e l'Europa di Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis	
PARTE I	1
Le pubblicazioni	
Premessa	3
• Collana della Fondazione Edison/il Mulino	9
• Volumi in inglese/Springer	73
• Economia Politica. Journal of Analytical and Institutional Economics	87
• Vademecum statistici	91
• Approfondimenti statistici	99
• Energia Approfondimenti	107
PARTE II	111
I convegni e gli eventi	
Premessa	113
• Convegni presso Palazzo Edison	119
• Convegni co-promossi con l'Accademia Nazionale dei Lincei	147
• Convegni presso altre sedi	193
• Presentazioni di volumi	203
• Conferenze, iniziative pubbliche e workshop	253
• Conferenze Expo 2015	259
• Promozione di filmati	269
PARTE III	277
Gli organi e i soci dal 1999	
Premessa	279
• Organi	284
• Soci	285

Hanno collaborato
Beatrice Biagetti e Andrea Sartori

Progetto grafico
M Studio, Milano

Fondazione Edison
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano
Tel. +39 02.6222.7455
info@fondazioneedison.it
www.fondazioneedison.it

Fondazione nazionale riconosciuta il 26 ottobre 2001.
Registro Persone Giuridiche Prefettura di Milano n. 170.

©2019 Fondazione Edison

ISBN 978-88-31275-00-2

Organi in carica nel 2019

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Marc BENAYOUN

VICE PRESIDENTI

Pier Giuseppe BIANDRINO

Marco FORTIS

MEMBRI

Eugenio BRUTI LIBERATI

Alberto QUADRIO CURZIO

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

PRESIDENTE

Marc BENAYOUN

VICE PRESIDENTI

Pier Giuseppe BIANDRINO

Marco FORTIS

MEMBRI

Eugenio BRUTI LIBERATI, Massimo CARBONIERO,

Marco MARGHERI, Marco NOCIVELLI,

Alberto QUADRIO CURZIO,

Marco SALA, Francesco SEMINO

COMITATO SCIENTIFICO

PRESIDENTE

Alberto QUADRIO CURZIO

VICE PRESIDENTE

Marco FORTIS

MEMBRI

Floriana CERNIGLIA

Roberto ZOBOLI

COLLEGIO DEI REVISORI

PRESIDENTE

Lino DE VECCHI

MEMBRI

Elisabetta BERTACCHINI, Ugo ROCK

SEGRETARIO GENERALE

Beatrice BIAGETTI

PRESENTAZIONE

Dinamiche e urgenze nei cambiamenti strutturali

Venti anni per l'Italia e l'Europa

di Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis

1. Scopi e attuazioni della Fondazione

Questo volume non vuole essere la celebrazione autoreferenziale dei venti anni di lavoro della Fondazione Edison, che pure meritano considerazione, ma piuttosto la spiegazione delle ragioni di questa iniziativa e la documentazione di quanto fatto, lasciando ad altri la valutazione degli esiti pur esprimendo la speranza che questi siano ritenuti coerenti con gli scopi e con le nostre convinzioni.

Il titolo del volume *"Fondazione Edison. Venti anni per l'economia italiana in Europa. 1999-2019"* replica quello del volume *"La Fondazione Edison. Dieci anni per l'economia italiana in Europa"*¹ riferito al periodo 1999-2009. Entrambi i titoli delineano il programma di attività della Fondazione Edison e la scelta della unità di misura temporali per valutarne i risultati.

Come accade per ogni presentazione istituzionale l'articolo dello Statuto che enuncia gli scopi è il punto di partenza e così rileggiamo l'articolo 2 che enuncia:

«La Fondazione ha lo scopo di sostenere, promuovere e svolgere iniziative nel campo della cultura e della ricerca scientifica che favoriscano l'interazione tra i valori delle comunità locali e quelli dell'innovazione, con particolare riferimento alle applicazioni del principio di sussidiarietà.

La Fondazione porrà attenzione ai sistemi produttivi locali e ai distretti nella loro dinamica di interazione tra piccole-medie imprese e grandi imprese, anche in relazione ai fenomeni di internazionalizzazione.

La Fondazione si occuperà inoltre dei rapporti tra università, centri di ricerca, grandi gruppi e piccole e medie aziende anche nel contesto locale, con particolare riguardo al ruolo propulsivo della ricerca applicata

I curatori di questo volume desiderano ringraziare per la loro faticosa e qualificata attività di collaborazione con la Fondazione Edison: Beatrice Biagetti, Monica Carminati, Stefano Corradini, Manuela Mazzone, Andrea Sartori, Monia Biella e Antonio Busatto.

¹ A. Quadrio Curzio e M. Fortis, *Una fondazione per le imprese, per il liberalismo socio-economico e per lo sviluppo*, in M. Fortis e A. Quadrio Curzio (a cura di), *La Fondazione Edison. Dieci anni per l'economia italiana in Europa*, Collana della Fondazione Edison, n. 17, Bologna, il Mulino, 2010, pp. 11-61.

per l'innovazione.

La Fondazione porrà infine attenzione ai sistemi di infrastrutture, intesi in senso lato ed ivi compresi gli aspetti ambientali, connessi sia ai sistemi produttivi locali con particolare riferimento alla fornitura di servizi a rete ed al finanziamento delle attività produttive, sia ai processi di formazione e di servizi alla società civile, tramite i quali si afferma anche il principio di sussidiarietà.»²

Su questo articolo c'è stata la piena condivisione dei tre Presidenti della Fondazione Edison che si sono susseguiti: Enrico Bondi (1999-2002), Umberto Quadrino (2002-2016) e Marc Benayoun (2016-). Con loro la collaborazione è stata di piena soddisfazione, anche per la coincidenza di valutazioni sulla economia reale.

A distanza di due decenni non cambieremmo nulla di questo articolo che allora ispirò la nascita della Fondazione e poi ne rese l'attuazione centrata sulle categorie concettuali diventate poi programmatiche ed operative della sussidiarietà, delle istituzioni e della società civile, della innovazione e dei sistemi di impresa, degli investimenti e delle infrastrutture, della ricerca applicata ovvero della tecnoscienza. Ma anche della storia e dei fatti presenti, compresi i più recenti non per passatismo e sopravvalutazione della attualità ma per consapevolezza del cambiamento continuo. Si potrebbe dire che il "motto" della Fondazione è quello della continuità nella convinzione del cambiamento costante. Chi reputasse questa affermazione un ossimoro o un incrocio avrebbe ragione ma nello stesso tempo questa ragione non potrebbe smentire la storia che caratterizza l'economia dalla rivoluzione industriale fino ad oggi.

Il sodalizio degli autori di questa presentazione dura da più di 40 anni da quando Fortis era studente di Quadrio Curzio con la cui supervisione elaborò la tesi di laurea sul tema "Modelli globali e previsioni economiche su scala mondiale". È opportuno precisarlo perché l'impianto teorico degli autori di questa presentazione è rimasto quello che Quadrio Curzio aveva privilegiato nelle sue ricerche sin dagli anni '60 e che poi ha sempre concentrato sui profili di economia politica, mentre Fortis si è indirizzato ai profili di economia applicata. Ed in questa spiegazione sta anche il motivo per cui Quadrio Curzio firma prima di Fortis questa presentazione.

La complementarità tra le due citate competenze è stato un forte sovrappiù per la Fondazione Edison che in tal modo ha risposto a una pluralità di scopi e di constituency come risulta già dall'introduzione al volume del decennale che porta il titolo "Una fondazione per le imprese, per il liberalismo socio-economico e per lo sviluppo". In quella

² Statuto della Fondazione Edison: <http://www.fondazioneedison.it/it/fondazione/statuto>

introduzione fissammo quattro paradigmi per noi fondanti: la storia e i principi, i fatti e i progetti. Li riprendiamo ora con le parole di allora salvo qualche abbreviazione, interpolazione e sottolineatura (che verranno messe tra parentesi quadre ed in corsivo per essere subito individuate mentre nuovi saranno i titoli dei paragrafi che ricompongono in vario modi i paradigmi citati che confermeremo, aggiornandoli, sul ventennio).

2. La storia e i fatti

«Quando [...] nacque la Fondazione Edison la consapevolezza sulle sue ascendenze storiche e sulle sue finalità era chiara: fare della stessa un ente di riflessione e di proposta che fosse ben radicato nella storia di due grandi realtà produttive italiane (la Montecatini e la Edison, ovvero la Montedison) che puntasse alla valorizzazione del nostro sistema economico in applicazione di un principio di "liberalismo socio-economico" ovvero di "liberalismo comunitario". Questo enunciato, che equivale al paradigma fondativo della Fondazione Edison, va spiegato. La storia delle due imprese citate, poi fuse nella Montedison, era nota: si trattava di vicende di innovazione produttiva e tecnologica che, come illustrato in particolare nel volume *Il Gruppo Edison: 1883-2003*, curato per la Fondazione Edison da Marco Fortis, Claudio Pavese e Alberto Quadrio Curzio (Bologna, il Mulino, 2003), avevano contribuito alla crescita della parte più industriale dell'Italia, collocando la stessa in Europa, a partire dalla seconda metà del XIX secolo. Esse avevano alla loro base l'ispirazione che le scienze applicate erano una componente fondamentale per la crescita. I tempi e le modalità dello sviluppo industriale italiano da allora avevano percorso [...] varie fasi ed erano cambiati molti paradigmi. In questi cambiamenti non sempre risultava chiaro quali fossero i punti di forza e di debolezza del paradigma economico italiano [...] caratterizzato soprattutto dalle piccole e medie imprese e dai distretti produttivi. È ben vero che vari economisti avevano spiegato la forza di questo modello produttivo italiano, spesso caratterizzato con il riferimento al made in Italy, ma è altrettanto vero che verso lo stesso era diffuso anche un ampio scetticismo degli economisti liberisti. Così come tutt'altro che favorevole era il loro atteggiamento sul ruolo e sull'utilità delle associazioni produttive territoriali e settoriali. Nel sottofondo, da parte dei liberisti, appariva, infatti, un notevole scetticismo e, in vari casi, addirittura una critica radicale nei confronti del sistema produttivo italiano considerato prevalentemente inefficiente a causa sia delle associazioni produttive, ritenute il più delle volte come tutelatrici di "posizioni di rendita", sia delle PMI nei cosiddetti "settori maturi".

La Fondazione Edison (inizialmente Fondazione Montedison) si poneva quindi due obiettivi: indagare a fondo il sistema produttivo italiano

basato sulle PMI, sui distretti, sul made in Italy per verificare i punti di forza e di debolezza e per promuoverne un miglioramento; valorizzare il ruolo delle associazioni produttive come aggregazioni per il progresso economico nei campi in cui la piccola dimensione non poteva arrivare.

Sullo sfondo di questi intendimenti, chiare erano anche altre due constatazioni che, a loro volta, si traducevano in obiettivi di progresso del sistema produttivo italiano.

Il primo sfondo è quello dell'Unione europea e più precisamente di Eurolandia. La nascita della Fondazione Edison coincide con quella dell'euro. La convinzione europeista di chi ha varato la Fondazione Edison era solida e tale è rimasta nei dieci anni passati, come testimonia le molte iniziative della Fondazione.

Il secondo sfondo è quello delle imprese di maggiori dimensioni: quelle medie e medio-grandi, che qualcuno denomina del "Quarto Capitalismo" e che nella Fondazione Edison furono poi denominate "Colonne", e quelle grandi, che nella Fondazione Edison furono poi denominate "Pilastrini", il cui numero è in Italia assai ridotto, in prevalenza costituito da imprese produttrici di mezzi di produzione di tipo base che entrano perciò nella produzione di ogni altro bene. Il più ovvio riferimento è l'energia, il prodotto della Edison, che rappresenta a sua volta un nesso "continuativo" tra il sistema produttivo italiano, da un lato con il contesto "esterno", cioè quello internazionale, e dall'altro con il contesto "interno", cioè quello tra le imprese.»³

3. I principi: liberalismo e sussidiarietà

«Dunque la Fondazione Edison è stata concepita come un soggetto-interfaccia per valorizzare l'identità delle PMI e dei distretti italiani nelle loro relazioni con i soggetti istituzionali (Unione europea, Stato, regioni) e con i soggetti sociali (associazioni, università, enti di ricerca) per aumentare la competitività delle imprese italiane sui mercati interni e internazionali e per rafforzare lo sviluppo italiano.

La Fondazione Edison si può dunque denominare fondazione di interfaccia o di interconnessione che si distingue dalle fondazioni di erogazione, da quelle di sviluppo, da quelle di ricerca. È ben vero che la Fondazione Edison fa ricerca economica, ma la stessa è strettamente finalizzata a interfacciare i soggetti menzionati con un'equilibrata combinazione tra le analisi e la loro divulgazione, resa comprensibile e operativa, senza cercare di essere concorrenziale con soggetti che

fanno della ricerca il loro fine primario o esclusivo.

[*Detto in altri termini,*] la Fondazione Edison si è posta come uno tra i vari soggetti-interfaccia, pur di diversa natura, che operano in Italia per aumentare la competitività delle imprese. In particolare hanno un notevole ruolo le associazioni di imprese che la stessa Fondazione molto apprezza nella prospettiva di valorizzazione del liberalismo socioeconomico. Liberalismo vuol dire libertà d'iniziativa, mentre la qualificazione socio-economica configura nella sua prima connotazione il ruolo dell'aggregazione sociale e nella seconda connotazione le finalità economiche. Nella sua sintesi la denominazione di liberalismo socioeconomico evidenzia un fine di progresso e di sviluppo, al cui interno le singole imprese perseguono uno scopo di profitto fornendo anche un contributo sociale alla propria categoria che vada oltre il profitto stesso.

Tutto ciò è in linea con il principio di sussidiarietà per lo sviluppo. Lungo questo principio Alberto Quadrio Curzio ha elaborato diversi studi, delineando le relazioni tra istituzioni, società ed economia (mercato) ovvero il posizionamento dell'economia tra istituzioni e società. L'applicazione di questo paradigma è stata riferita sia all'Italia in Europa e all'Europa sia ai soggetti operanti, in tali contesti, nelle istituzioni, nella società e nell'economia. Tutto ciò è stato illustrato, nell'ambito delle attività della nostra Fondazione, nel volume *Valorizzare un'economia forte. L'Italia e il ruolo della sussidiarietà*, a cura di Alberto Quadrio Curzio e di Marco Fortis pubblicato nel 2007 nella collana della Fondazione Edison edita da il Mulino. Il tema è stato trattato anche nel convegno *Sussidiarietà ed economia. Nuovi paradigmi di sviluppo in Italia* (Milano, 28 giugno 2005), al quale hanno preso parte [*multi operatori e analisti*] [...].

Dal punto di vista della definizione concettuale, la sussidiarietà si articola in molte coordinate, due delle quali vanno viste simultaneamente onde evitare di dare una presentazione parziale⁴. [*Nella concettualizzazione comune si distingue*] la sussidiarietà verticale e quella orizzontale: sull'asse verticale si indicano gli "attori" su cui un "sistema paese" come l'Italia si fonda e in quello orizzontale le "funzioni" che ciascun attore svolge o dovrebbe svolgere nella "produzione di beni".

Nella sua versione verticale la sussidiarietà coinvolge alcuni soggetti istituzionali, quali, in primo luogo, l'Unione europea, lo Stato, le regioni, le municipalità. Essa si fonda su due principi fondamentali: la ripartizione dei poteri pubblici tra diversi soggetti istituzionali che esprimono diversi livelli di governo; la definizione di ambiti di sovranità e di

³ Cfr. nota 1, pp. 11-13.

⁴ Cfr. A. Quadrio Curzio, *Sussidiarietà e Sviluppo*, Milano, Vita e Pensiero, 2003.

competenze territoriali e funzionali. Il termine verticale va inteso come gerarchia nell'autonomia.

La società si articola in soggetti di varia natura e cioè enti, fondazioni, associazioni, università nessuno dei quali ha (né deve avere) come scopo il profitto.

L'economia ha come soggetti fondamentali le aziende, le imprese e le banche, e tutti gli altri soggetti che operano nel mercato, tra cui i lavoratori dipendenti e autonomi nonché i consumatori e i risparmiatori. La nostra attenzione si concentra qui più sul lato della produzione e offerta delle aziende di varia dimensione, tipiche della realtà italiana. Vi sono infine dei soggetti che si collocano tra società e mercato e tra questi citiamo i distretti, che sono insiemi complessi di imprese, e le aziende cooperative⁵.

Per comprendere il ruolo della sussidiarietà⁶ fondamentale è il problema della "produzione dei beni". Bisogna chiarire, in un contesto di spazio e di tempo, quale sia la migliore ripartizione nella produzione di beni tra i soggetti istituzionali, sociali ed economici perché ci sono molti beni che possono essere prodotti da più d'uno di questi soggetti.

Sul confine tra istituzioni e società la questione è molto complessa. Spesso possono coesistere soggetti istituzionali e soggetti sociali che producono gli stessi beni così come, con il progredire di una democrazia sussidiaria, beni che inizialmente erano prodotti da soggetti istituzionali possono passare nella competenza produttiva di soggetti sociali. Analogamente possono coesistere soggetti sociali ed economici che producono beni analoghi, ma con diverse modalità erogative. Un'analisi più approfondita di questo tema ci porterebbe molto distanti rispetto all'esigenza attuale, che è quella di presentare la Fondazione Edison.»⁷

4. Le dinamiche strutturali dei sistemi economici

4.1 Le basi storico-teoriche delle dinamiche strutturali

La Fondazione Edison aveva però anche altre fondamenta che, con quanto sin qui detto, appaiono solo indirettamente per la attenzione a sistemi di produzione con particolare riguardo all'economia reale.

Si trattava e si tratta di un entroterra di teorie economiche relative alla dinamica economica strutturale, ai cambiamenti delle strutture produttive, al progresso tecnico, alla scarsità delle risorse, ai processi di innovazione connessi a queste scarsità o indipendenti dalle stesse. Sono le teorie economiche della dinamica strutturale e multisettoriale che Quadrio Curzio ha intrapreso dagli anni sessanta ed ha proseguito fino ai giorni recenti muovendo agli inizi dai ben noti schemi teorici di Leontief, Sraffa, Pasinetti con una innovazione: quella di costruire sistemi dinamici strutturali dove il cambiamento e il progresso tecnologico poteva essere determinato dalle barriere di scarsità delle risorse (naturali) e delle compatibilità tra le tecniche⁸.

Anche Fortis partì da queste basi teoriche elaborando dopo la laurea un saggio⁹ sui modelli globali da Leontief a Meadows in cui la connessione tra scarsità e producibilità si confrontavano sugli aspetti dei limiti delle risorse con specifici riferimenti empirico-quantitativi. Queste intonazioni teoriche, pur non emergendo esplicitamente se non a tratti nell'attività della Fondazione, ne hanno posto le fondamenta orientando una parte dei convegni della Fondazione, soprattutto quelli in collaborazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei. La complementarità di competenze tra Quadrio Curzio e Fortis proseguì e si rafforzò con il primo più concentrato sugli aspetti di economia politica ed istituzionale ed il secondo su quelli di economia applicata ed istituzionale.

In altri termini, l'economia reale e la dinamica dei sistemi economici sono stati alla base di tutte le attività della Fondazione. Particolare attenzione è stata data sia all'innovatività imprenditoriale sia agli investimenti in tecno-scienza. Il mercato non può essere lasciato solo con i suoi meccanismi che spesso e inevitabilmente sono di breve-medio periodo e quindi non bastanti per dare gli impulsi iniziali a quelle innovazioni che poi generano grandi ondate di cambiamento tecnologico strutturale e di progresso tecnico. Ci vuole perciò una autonoma attività di ricerca e sviluppo dei "laboratori" finanziata da fondi pubblici che via via vanno verso il decentramento al sistema delle imprese supportato da adeguati incentivi. Queste dinamiche sono diventate ancora più complesse nel XXI secolo da un lato per la potente spinta della rivoluzione digitale, dall'altro per i vincoli di eco-compatibilità diventati sempre più urgenti ed infine per la geo-globalizzazione che in parte ha

⁵ Cfr. nota 1, p. 16; in quello scritto vi era un grafico, qui omissso, che rappresenta le articolazioni della sussidiarietà con un rinvio al saggio di A. Quadrio Curzio, *Riflessioni sul liberalismo comunitario per lo sviluppo italiano*, in A. Quadrio Curzio e M. Fortis (a cura di), *Valorizzare un'economia forte. L'Italia e il ruolo della sussidiarietà*, Collana della Fondazione Edison, n. 10, Bologna, il Mulino, 2007, pp. 361-387.

⁶ A. Quadrio Curzio, *Sussidiarietà e sviluppo. Paradigmi per l'Europa e per l'Italia*, Milano, Vita e Pensiero, 2002; A. Quadrio Curzio e M. Fortis (a cura di), *Valorizzare un'economia forte. L'Italia e il ruolo della sussidiarietà*, Collana della Fondazione Edison, n. 10, Bologna, il Mulino, 2007.

⁷ Cfr. nota 1, pp. 13-17.

⁸ Si vedano, per una recentissima rassegna, A. Quadrio Curzio and F. Pellizzari, *Political Economy of Resources, Technologies, and Rent*, in I. Cardinale and R. Scazzieri (Eds.), *The Palgrave Handbook of Political Economy*, London, Palgrave Macmillan, 2018, pp. 657-704; M. Baranzini, C. Rotondi and R. Scazzieri (Eds.), *Resources, Production and Structural Dynamics*, Cambridge, Cambridge University Press, 2015, nel quale vi è anche il saggio di M. Fortis, *Transformation and resources in the 'new' geo-economy*, pp. 346-362. Questo volume è stato dedicato a Alberto Quadrio Curzio da suoi colleghi (non pochi dei quali ex allievi).

⁹ M. Fortis, *Modelli globali e scenari di sviluppo mondiale*, in «Energia. Rivista trimestrale sui problemi dell'energia», n. 2, 1981, pp. 32-57.

globalizzato ed in parte ha polarizzato su Usa e Cina. Due grandi entità “statuali” nel mezzo delle quali la Ue e la Uem non sono ancora riuscite ad emergere come il terzo polo fautore non di un tripolarismo ma di un multipolarismo che non deve essere abbandonato.

Molti di questi temi sono stati affrontati nella sequenza sia di convegni e conferenze sia di pubblicazioni della Fondazione Edison di cui si dà conto analitico nelle pagine successive. Nella ovvia inopportunità di riproporre qui ciò che è dettagliato nelle pagine successive, ci limitiamo ad alcuni richiami su iniziative recenti della Fondazione Edison.

4.2 Strutture industriali e innovazione sistemica.

Strategie e sostenibilità

Come “riferimento sintetico recente” di quanto prima detto, prendiamo il ventinovesimo volume della Fondazione Edison uscito nella collana edita da il Mulino nel 2018 con il titolo *“Strutture industriali e innovazione sistemica. Strategie e sostenibilità”*. Il titolo, piuttosto complesso, potrebbe apparire criptico ad alcuni o pretenzioso ad altri. Per noi racchiude invece il paradigma di medio-lungo termine della Fondazione in quanto l’impianto teorico appare chiaro in trasparenza senza diventare dominante o addirittura esaustivo.

Il volume trae origine da due convegni promossi nel 2016 e 2017 in collaborazione tra la Fondazione Edison e l’Accademia Nazionale dei Lincei, che hanno riunito economisti, tecnologi, imprenditori.

Nel primo incontro si è trattato di sviluppo economico, tecnologia e industria e nel secondo di strutture produttive, tecnologia ed economia.

Il libro ha un’impronta prettamente economica, centrata sulla “nuova rivoluzione industriale” considerata non tanto come trasformazione di un settore produttivo affiancato ad altri, ma come trasformazione strutturale dell’innovazione, che determina ricadute in tutti i settori dell’economia.

I sistemi nazionali di produzione che ne discendono possono essere più o meno potenti, a seconda delle strutture a disposizione e delle strategie perseguite.

L’indagine coinvolge principalmente l’Europa e l’Italia, nella consapevolezza che questi due sistemi produttivi vivono nello spazio aperto dell’innovazione continua. Sia l’Europa che l’Italia ospitano dei campioni dell’innovazione e della competitività e di questi il volume tratta, senza tuttavia dimenticare i problemi strutturali e strategici che si agitano sullo sfondo. Occorre infatti che il soggetto di maggiori di-

mensioni, l’Europa, progetti e realizzazioni delle meta-strutture che diano l’impulso a meta-strategie per i sistemi nazionali di innovazione. Ciò significa, da un altro ma complementare punto di vista, affrontare anche il problema delle meta-infrastrutture europee dove incardinare i sistemi nazionali di innovazione.

La natura di “modello sintetico recente” del volume ci legittima a presentarne anche la struttura con l’indicazione degli autori. Nella parte prima su “strutture e strategie” vi è il contributo sulla “Economia strutturale e nuova industria” di Patrizio Bianchi e Sandrine Labory e quello “Per un rinascimento industriale europeo” di Maria Savona. La parte seconda tratta di “industrie e imprese” con il saggio “L’industria manifatturiera nel contesto europeo: il ruolo dei pilastri italiani” di Marco Fortis e Monica Carminati. Nella parte terza il tema della “ricerca e tecnologia” è affrontato nei saggi “Università, tecnologie, imprese” di Maurizio Masi, “Tecnoscienze per Industria n. 0” di Fabio Beltram e “Ricerca e innovazione in Italia” di Mario Pianta. La parte quarta affronta la questione “Capitali intangibili e infrastrutture sociali” con il saggio “Capitale intangibile e competitività internazionale nell’economia della conoscenza” di Cecilia Jona-Lasinio e Valentina Meliciani e quello di Edoardo Reviglio “Le infrastrutture sociali in Europa: le necessità di rilancio”. La parte quinta è intitolata “Prospettive complementari. Scienza, tecnologia, economia” e sono presenti i contributi “Accumulazione qualitativa, finanziarizzazione, produttività” di Alessandro Roncaglia, “Cambiamenti strutturali e innovazioni radicali” di Roberto Scazzieri, “Quale scienza per lo sviluppo tecnologico” di Sergio Carrà, “Un convegno innovativo su scienza tecnologia e economia” di Renato Ugo.

Qualcuno potrebbe osservare che tra gli autori dei saggi mancano le testimonianze degli operatori d’impresa, ma a nostro avviso molti dei saggi risentono di un dialogo spesso continuo dei contributori al volume con gli imprenditori e con i rappresentanti delle categorie produttive. Anche perché in quasi tutti i convegni che hanno dato origine ai volumi, il contributo degli operatori e delle categorie è stato pressoché costante. Infatti, il convegno del 2016, su cui in parte si basa il volume, si è svolto sul tema “Sviluppo economico, tecnologia e industria. Per una prospettiva italo-europea” e ha avuto la partecipazione attiva di Farmindustria e di Anima; quello precedente del 2014, dal quale è scaturito il volume “Il ruolo strategico del sistema metalmeccanico italiano. Dai metalli alla mecatronica” (il numero 25 della collana della Fondazione Edison), ha visto la partecipazione attiva, con interventi ripresi nel citato volume, dei rappresentanti Assomet, Assocomplast, Ucima-Sistemi per Produrre, Federacciai, Acimit. Ed anche di rappresentanti di singole imprese. La frequente presenza degli stessi relatori accademici (oltre ai due scriventi che sono sempre stati curatori dei vo-

lumi e organizzatori dei convegni) ma anche di altri tra cui due Accademici dei Lincei (Sergio Carrà e Renato Ugo) con una lunga e prestigiosa carriera professionale nel campo della ricerca chimica industriale, ha reso possibile la “capitalizzazione” delle testimonianze degli imprenditori singoli o associati.

5. Dinamiche e dualismi strutturali dell'economia italiana

5.1 The Pillars of the Italian Economy

Il passaggio dalle dinamiche strutturali dei sistemi economici a quelle strutturali dell'economia italiana potrebbe apparire arduo malgrado la declinazione geo-economica qualificante. Eppure non è così e lo dimostra concretamente uno studio emblematico, anzi paradigmatico, della Fondazione Edison curato da M. Fortis nel 2016 ed edito da Springer. Si tratta di *“The Pillars of the Italian Economy. Manufacturing, Food & Wine, Tourism”* che viene presentato così:

«The book offers a detailed analysis of the key sectors in the Italian economy, with the focus especially on areas in which the economy excels, such as the automatic packaging machinery sector, pharmaceutical production, the food and wine industry, and tourism. The book explains how, contrary to widespread opinion, Italy is one of the world's most competitive countries in foreign trade, as confirmed by a new index compiled by Fondazione Edison that highlights its strengths and top traded products. The main characteristics of the Italian productive system, which is primarily composed of SMEs, are documented, and a map illustrating the importance of the various industrial districts is proposed, identifying their sectors of specialization, historical roots, and development. The principal steps in Italy's industrialization over the past 150 years are then outlined, in particular for the manufacturing system – the main driver of Italian exports. In depth analyses of the mechanical industry and the machinery sector follow. In combining meticulous analysis of statistical data with a historical perspective, this book will appeal to all with an interest in the Italian economy.»¹⁰

Questa sintetica quanto efficace presentazione viene declinata in sette capitoli e cioè: 1) Italy's Top Products in World Trade. The Fortis-Corradini Index (Marco Fortis, Stefano Corradini and Monica Carminati); 2) Production Districts and Their Relevance in the Italian Economy: A Few Analytical Profiles (Marco Fortis); 3) Development Profiles of the Italian Industrial System and its Exports from the Unification of Italy to the Present: The Case of Mechanical Engineering (Marco Fortis and Monica Carminati); 4) The Automatic Packaging Machinery Sector in Italy and Germany (Marco Fortis and Monica Carminati); 5) Italy: A New European Pharmaceutical Hub (Marco Fortis and Monica Carminati); 6) Food & Wine: Quality, Tradition and Innovation (Marco Fortis and

¹⁰ IV di copertina del volume: M. Fortis (Ed.), *The Pillars of the Italian Economy. Manufacturing, Food & Wine, Tourism*, Springer, 2016.

Andrea Sartori); 7) Italian Tourism in the Age of Globalization (Marco Fortis and Cristiana Crenna).

Muovendo da questa analisi, che evidenzia in modo organico come una parte dell'economia italiana sia dotata di una evidente forza strutturale, è utile fare due passaggi in dimensioni temporali opposte, ma entrambe necessarie: un passo indietro connesso al capitolo 3 del citato volume e quindi sui 150 dell'Unità d'Italia ed un passo in avanti connesso alla lunga crisi che ha colpito l'Italia dal 2009 al 2014.

5.2 L'Industria nei 150 anni dell'Unità d'Italia. Paradigmi e protagonisti

Il passo indietro ci porta al volume *“L'Industria nei 150 anni dell'Unità d'Italia. Paradigmi e protagonisti”* che è uscito nel 2012 come ventesimo volume della collana della Fondazione Edison. La presentazione rileva che trattasi di

«[...] un tema cruciale sul quale la Fondazione Edison e l'Accademia Nazionale dei Lincei hanno promosso un convegno a Roma il 24 e 25 novembre 2011 per individuare quali siano stati i protagonisti e i paradigmi che hanno fatto dell'Italia uno dei più importanti paesi industrializzati al mondo. Nello specifico il volume affronta la storia e il ruolo che nell'economia italiana hanno avuto settori cruciali come l'energia elettrica, gli idrocarburi, la chimica, la siderurgia, l'auto e, in generale, i principali comparti del made in Italy manifatturiero quali la meccanica, l'alimentare e la moda, nonché il design. In molti di questi settori l'Italia ha conseguito successi internazionali anche se, in alcuni, a una prima fase di importante sviluppo è seguito un declino che ha danneggiato la competitività complessiva del sistema economico italiano. Per questo dall'analisi si possono ricavare indicazioni su quali siano le politiche necessarie per fare crescere la nostra competitività. Storia, attività e politica sono le tre direttrici di questo volume che si colloca opportunamente nelle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia mostrando come anche l'industria abbia svolto un ruolo di notevole rilevanza.»¹¹

L'introduzione è tradotta in inglese, francese e tedesco nella convinzione che il volume possa avere una durevole rilevanza sia per i temi trattati sia per gli autori che hanno contribuito e che di seguito richiamiamo.

Dopo l'introduzione di Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio sui paradigmi e protagonisti dell'industria italiana seguono cinque parti che portano le analisi dei massimi esperti della storia dell'economia reale italiana. Nella parte prima vi è il saggio “Risorgimento politico e Risorgimento economico” di Carlo G. Lacaita e quello di Andrea Silvestri

¹¹ IV di copertina del volume: A. Quadrio Curzio e M. Fortis (a cura di), *L'Industria nei 150 anni dell'Unità d'Italia. Paradigmi e protagonisti*, Collana della Fondazione Edison, n. 20, Bologna, il Mulino, 2012.

su “La cultura politecnica e l’industria”. La parte seconda è introdotta dalla premessa di Sergio Carrà e sono presenti i contributi su “L’energia elettrica” di Claudio Pavese, “Petrolio e gas. «Il volo del calabrone» ovvero la straordinaria storia dell’industria italiana degli idrocarburi dalla nascita dello Stato unitario” di Alberto Clò. Nella parte terza, dopo la premessa di Renato Ugo, segue il saggio di Vera Negri Zamagni su “La chimica” e quello di Margherita Balconi su “La siderurgia italiana”. Nella parte quarta, alla premessa di Giovanni Zanetti, fanno seguito i contributi su “Il sistema dell’auto, i suoi paradigmi e i suoi protagonisti” di Giuseppe Berta e quello su “Il contributo delle «4A» del made in Italy e dei distretti industriali nella storia dell’export italiano: il caso della meccanica” di Marco Fortis e Monica Carminati. La parte quinta è costituita dalla premessa di Alessandro Roncaglia e dal saggio “L’industria alimentare italiana dall’Unità alla globalizzazione” di Patrizio Bianchi, da quello su “Il tessile e abbigliamento nella storia unitaria, tra premienza e ricorsività” di Michele Tronconi e da quello “Serie e fuori serie: la «Pila di Volta» del design italiano” di Andrea Branzi.

5.3 L’economia reale nel Mezzogiorno

Le argomentazioni precedenti potrebbero indurre un lettore non molto esperto a pensare che chi scrive non abbia la consapevolezza dei limiti dell’economia italiana. Noi abbiamo invece questa consapevolezza e in tutta la storia della Fondazione Edison mai abbiamo sottaciuto, sottovalutato o banalizzato i gravi limiti e dualismi italiani. Da quelli istituzionali a quelli sociali e a quelli economici. Ma abbiamo anche sempre avuto consapevolezza che troppi, compresi tanti esperti, non conoscessero i punti di forza che abbiamo fatto emergere con tutta evidenza.

Consideriamo tra i punti di debolezza il dualismo che a nostro avviso rimane il più grave e cioè quello tra Nord e Sud. Infatti, mentre il Nord è integrato nella manifattura europea ed internazionale, il Sud vive molto su un’economia localistica e ad alta intensità di attività inefficienti del settore pubblico che causano anche una forte emigrazione di persone qualificate al Nord o all’estero. Questa perdita di capitale umano rappresenta un danno durevole per il Mezzogiorno. Molte sono le cause di questa situazione ed è per questo che abbiamo dedicato un convegno al Mezzogiorno e così presentato il volume (della collana della Fondazione Edison numero 23) che ne è seguito:

«Se nelle regioni meridionali italiane si adottasse una logica industriale, l’Italia potrebbe diventare come la Francia e la Germania. Un’affermazione forte che i curatori argomentano per dimostrare la natura italo-europea del Mezzogiorno nel Mediterraneo. Le tesi principali del volume sono due. La prima richiede per lo sviluppo del Mezzogiorno la creazione di un’“economia reale” forte in cui capacità organizzati-

va e razionalità produttiva si applichino a tutti i settori, sottraendosi alla discrezionalità di interventi finanziari che nascono e finiscono in quell’assistenzialismo che mortifica le qualificate risorse umane del Mezzogiorno. La seconda tesi è che i punti di forza e di eccellenza già presenti nell’economia reale del Mezzogiorno dimostrano la sua innovatività, ma non sono sufficienti per un’area con 26 milioni di abitanti. La vera chiave di volta per far emergere il Sud sta nell’integrazione tra agricoltura, industria, turismo, logistica e infrastrutture anche con una prospettiva mediterranea. Sono, queste, le tematiche lungo le quali si snoda il volume, ma anche le ipotesi di sviluppo auspicabili per il futuro dell’Italia.»¹²

Questa tesi è stata sviluppata con molta cura ed approfondimento. Dopo la nostra introduzione su “La forza e la debolezza del Sud Italia”, ove si svolge un’analisi obiettiva che eviti sia gli atteggiamenti sprezzanti di taluni ceti “settentrionali” sia il vittimismo di alcuni ceti “meridionali”, seguono quattro parti. Nella parte prima “Gli scenari. Passato e presente” si trovano i saggi: “L’enigma del Mezzogiorno” di Carlo Trigilia, “L’evoluzione dell’economia reale. Miti e storia dell’industrializzazione del Mezzogiorno” di Adriano Giannola e “Il ruolo dell’economia reale nel Mezzogiorno d’Italia” di Marco Fortis. La parte seconda è dedicata a “I settori produttivi” con i seguenti contributi: “Perché l’industria è importante e cosa è più importante dell’industria” di Giovanni Iuzzolino, “L’agricoltura del Mezzogiorno tra vincoli strutturali e nuove funzioni” di Fabrizio De Filippis e Roberto Henke, “Il turismo e il suo impatto sull’economia del Mezzogiorno” di Salvio Capasso. La parte terza tratta de “Le dimensioni d’impresa” e raccoglie i saggi “La persistenza della grande industria nell’Italia meridionale” di Federico Pirro e “Esiste una specificità dimensionale nel Mezzogiorno? Note ai margini di un dibattito” di Giulio Cainelli. La parte quarta si concentra su “La geo-economia, la logistica e la tecnologia” con il saggio intitolato “Il Mezzogiorno al centro del Mediterraneo: geo-economia e logistica come motori di sviluppo” di Massimo Deandrea e quello dal titolo “Mezzogiorno e ricerca scientifica e tecnologica” di Luigi Nicolais.

La Fondazione Edison ha anche promosso varie presentazioni del libro: una a Napoli (22 ottobre 2014), una a Bari (18 marzo 2015) e una a Catania (9 aprile 2016), trovando ottima accoglienza anche perché molti degli autori erano e sono testimoni diretti di ciò che accade e di ciò che sarebbe “un” Mezzogiorno dotato di adeguate infrastrutture al centro del Mediterraneo.

¹² IV di copertina del volume: A. Quadrio Curzio e M. Fortis (a cura di), *L’economia reale nel Mezzogiorno*, Collana della Fondazione Edison, n. 23, Bologna, il Mulino, 2014.

6. Crisi e riforme: le gabbie dell'economia italiana

6.1 L'Italia non merita una nuova crisi

Ma l'Italia non soffre solo del dualismo Nord-Sud bensì anche dell'incapacità congenita di portare a termine un programma di riforme che ovviamente spetterebbe ai soggetti istituzionali di concepire e promuovere, concorrendo a realizzarlo unitariamente alle forze economiche e sociali.

Così è stato anche nel periodo 2009-2019 nel quale la peggiore crisi del dopoguerra si è materializzata in tutta l'Unione Europea ed anche nel resto del mondo, soprattutto quello sviluppato.

In quel periodo gli autori di questo saggio hanno commentato gli eventi della crisi su molti quotidiani con particolare attenzione all'Europa e all'Italia. Sono stati pubblicati nella collana della Fondazione Edison, edita da il Mulino, 4 volumi di raccolte di scritti di Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis (numeri 21, 24, 26 e 28 della collana) e 4 di raccolte di scritti di Marco Fortis (numeri 14, 19, 27 e 30 della collana).

In questo paragrafo, che segue prevalentemente l'introduzione di Fortis al volume *"L'Italia non merita una nuova crisi"* (numero 30 della collana), vogliamo concentrarci soprattutto sull'Italia che nella crisi stessa ha pagato un prezzo alto ma che è riuscita prima a resistere e poi a riprendersi, avviando una stagione di riforme. Queste, unite alla forza dell'economia reale del nostro Paese e alla politica monetaria della BCE, ci hanno rimesso su un sentiero di crescita nuovo che purtroppo stiamo adesso ripercorrendo all'indietro per una patologia endemica italiana dove sembra che nessuno possa diventare politicamente forte facendo quelle riforme che rendono il Paese moderno anche nei passaggi dei governi.

"L'Italia non merita una nuova crisi" è dunque l'ottavo libro che la Fondazione Edison dedica alle dinamiche economiche mondiali, europee ed italiane durante e dopo la grande crisi finanziaria globale iniziata nel 2008-2009. L'analisi, questa volta, è principalmente focalizzata sul nostro Paese, che purtroppo è ritornato al centro dell'attenzione internazionale per il combinarsi di nuovi elementi di instabilità nei conti pubblici e di rallentamento della crescita economica all'indomani dell'esito del voto politico del 4 marzo 2018.

I recenti sviluppi rischiano di mettere a repentaglio i progressi delle riforme e la ripresa faticosamente conseguita. Anche se è stato lungamente sostenuto il contrario, il nostro sistema economico era uscito dalla doppia recessione interna del periodo 2008-2013 con uno slancio considerevole che, seppure ancora insufficiente per riportarci ai livelli

precrisi, non si vedeva da tempo. Specie tenendo conto del fatto che siamo l'unico grande Paese d'Europa rallentato da un forte calo demografico che a sua volta frena inevitabilmente il PIL riducendo progressivamente il perimetro della domanda domestica. In altri termini, soprattutto nel periodo 2014-2017 l'Italia ha vissuto una piccola ma significativa rinascita economica, basata su un mix di tre fattori vincenti: la resilienza e reattività dei settori tradizionalmente suoi punti di forza (in primo luogo l'industria manifatturiera); le politiche attivate a sostegno di consumi, investimenti e occupazione; importanti riforme, tra cui spicca principalmente quella del mercato del lavoro.

6.2 La forza dell'economia reale e la ripresa vs. le incertezze politiche e i rischi finanziari

La prima parte del volume tratta degli elementi di solidità della nostra economia e della progressiva ripresa del sistema produttivo italiano durante gli anni 2014-2017 e nella prima metà del 2018. Una ripresa trainata dagli investimenti privati e dalla creazione di nuovi posti di lavoro, oltre che da un significativo recupero dei consumi privati. La manifattura ha svolto un ruolo cruciale in questa fase, con una importante crescita del suo valore aggiunto (per lungo tempo sottostimato dalle stesse statistiche ufficiali, continuamente riviste al rialzo) e con una espansione marcata dell'export (che è stato particolarmente brillante soprattutto nel 2017). Tra le industrie che hanno più trainato la ripresa vi sono state quella dei mezzi di trasporto, la meccanica e la farmaceutica. Ma, oltre alla manifattura, anche il commercio interno e il turismo hanno dato un contributo estremamente rilevante alla positiva reazione della nostra economia. Si evidenziano inoltre i primati dell'Italia nel commercio mondiale, attraverso l'analisi di una serie di indicatori che mostrano come il nostro Paese detenga numerosi primi, secondi e terzi posti per migliore bilancia commerciale a livello internazionale per diverse centinaia di prodotti. Si analizzano poi i sensibili progressi dell'export italiano negli ultimi dieci anni, i macro-settori in cui l'Italia occupa oggi le migliori posizioni per competitività nel commercio internazionale e il crescente contributo del Nord Italia all'export nazionale.

La seconda parte del volume si concentra invece sulla brusca inversione di rotta che le politiche del cosiddetto "cambiamento" stanno provocando alla nostra economia. I possibili sviluppi di tali politiche destano preoccupazioni e sono alquanto incerti. I due partiti usciti vincitori dalle ultime elezioni politiche hanno fatto durante la campagna elettorale "promesse" che comportano costi evidenti che stridono con lo stato oggettivo delle finanze pubbliche italiane. L'esecuzione anche solo parziale e ridimensionata delle misure "promesse" ha portato comunque a concepire una manovra in deficit in cui la maggior parte

delle risorse è stata purtroppo assorbita da provvedimenti di tipo assistenziale piuttosto che da investimenti ad alto moltiplicatore. Non deve stupire, perciò, se i mercati hanno reagito male.

6.3 Alcune fotografie dell'economia italiana

Di fronte alle prospettive di instabilità finanziaria e di possibile regresso che l'Italia si trova oggi ad affrontare, i risultati economici conseguiti dal nostro Paese negli ultimi anni rischiano di essere vanificati. Pur nella consapevolezza del permanere di sacche di povertà e di disoccupazione generati dalla crisi, specie nel Mezzogiorno, i dati che seguono, tratti sempre dalla citata introduzione del volume di Fortis, mostrano che la ripresa era in corso.

1) *PIL pro capite*. Nel confronto con gli altri 16 Paesi occidentali dell'Unione Europea, se il PIL totale italiano è quello cresciuto di meno dopo quello greco nel triennio 2015-17 di piena applicazione delle politiche economiche riformiste, in termini pro capite esso è invece aumentato di più di quello di ben sette Paesi, tra cui Regno Unito e Francia, e all'incirca come il Pil pro capite della Germania.

2) *Consumi pro capite*. I consumi totali delle famiglie sono aumentati in Italia più che in Francia e quasi come nei Paesi Bassi nel triennio 2015-17. I consumi pro capite delle famiglie italiane sono invece cresciuti del 5,3%, cioè più che in 11 dei 16 altri Paesi occidentali dell'Unione Europea. La Germania, ad esempio, ha fatto registrare solo un +3,7% e la Francia un +3,3%.

3) *Lavoro e occupazione*. Dal marzo 2014 ad agosto 2018 gli occupati in Italia sono aumentati di un milione e 200mila unità, di cui 473mila dipendenti a tempo indeterminato, e gli inattivi sono diminuiti di 880mila. Il tasso di disoccupazione totale, dopo aver toccato un massimo del 13,1% nel novembre 2014, è sceso per la prima volta sotto il 10% (9,7%) nell'agosto 2018. Il tasso di disoccupazione giovanile è diminuito dal 43,3% del gennaio 2014 al 31% dell'agosto 2018. L'occupazione è cresciuta anche nel Mezzogiorno (di circa 385mila persone a tutto il secondo trimestre 2018).

4) *Industria, investimenti, competitività*. Il sistema italiano delle imprese non ha mai ricevuto tanta attenzione come nel periodo 2014-2017, con una serie di misure di politica economica e industriale mirate nella piena convinzione che solo dalle imprese avrebbe potuto derivare la ripresa dell'economia e dell'occupazione. Tra tali misure ricordiamo le decontribuzioni per l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato, le agevolazioni fiscali per l'assunzione di giovani nel Mezzogiorno, il piano straordinario per l'export e il made in Italy, il rifinanziamento

della Legge Sabatini, il super-ammortamento per gli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto, il credito di imposta per la ricerca e i Piani Industria/Impresa 4.0 che hanno riunito organicamente le anzidette misure per gli investimenti in un quadro complessivo, introducendo anche l'iper-ammortamento per le tecnologie abilitanti 4.0. I risultati pratici di tutte queste misure si sono visti chiaramente. La manifattura italiana è cresciuta nel triennio 2015-17 di più di quella francese e britannica e in due anni su tre (il 2015 e il 2017) anche di più di quella tedesca.

5) *Tasse e pressione fiscale*. Un altro tema dominante nel dibattito economico è quello della elevata pressione fiscale e della riduzione delle tasse. Che queste siano alte in Italia è indubbio, non fosse altro per l'onere di dover finanziare quasi 4 punti di PIL di interessi annui sul debito pubblico. La pressione fiscale in percentuale del PIL è diminuita dal massimo storico del 43,6% toccato nel 2013 al 42,2% del 2017. Si tratta di un calo record di 1,4 punti percentuali.

6) *Conti pubblici*. Un'altra argomentazione ricorrente è che, nonostante l'aiuto del *quantitative easing* della BCE, è stato fatto poco per ridurre il deficit e il rapporto debito/PIL. Con ciò dimenticando che grazie alla flessibilità concessa dalla stessa Europa l'Italia ha potuto investire risorse nel sistema economico per rilanciare il PIL, soprattutto attraverso maggiori consumi e investimenti privati, nonché per far crescere l'occupazione. Il tutto è stato comunque conseguito riducendo il deficit/PIL dal 3% del 2014 al 2,4% del 2017, mentre il rapporto debito/PIL, come ha messo in luce l'Istat, è calato costantemente tutti gli anni nel triennio 2015-17, scendendo dal 131,8% del 2014 al 131,2% del 2017. Si tratta di un primo segnale positivo dopo un lungo periodo in cui il rapporto debito/PIL era invece sempre aumentato.

Ciò non vuol dire che l'Italia si sia ristrutturata ma significa che il nostro Paese ha tutte le potenzialità per farlo purché su una o due legislature sappia dal punto di vista politico-istituzionale ridiventare un Paese cofondatore della Comunità Europea con quella intonazione di solidarismo innovativo di cui la nostra Costituzione porta segni chiari che non vanno confusi, come taluno ha fatto, con il dirigismo o con il liberismo in quanto il liberalismo socio-economico è una applicazione del principio di sussidiarietà.

7. L'Unione Europea, l'Eurozona e l'Italia

In tutte le analisi della Fondazione Edison che richiamassero in modo diretto o indiretto contesti geo-economici l'Europa non è mai stata assente o trascurata. Ciò significa che la sua centralità era ed è un punto imprescindibile dei due coautori di questa presentazione. Le ragioni di

questa evidenza sono molte e tra queste si richiamano senza troppi approfondimenti le seguenti convinzioni.

7.1 Europeismo: perché e quale

La prima è storica e riguarda la costruzione della Comunità e dell'Unione europea nata e cresciuta sia per superare le disastrose conflittualità belliche passate tra Stati europei sia per valorizzare appieno la civiltà europea fatta di cultura ed arte, unite da un sentir comune laico dell'eredità giudaico-cristiana e da una intonazione umanitaria verso la partecipazione di tutti i cittadini alla vita democratica di un continente teso al progresso nella solidarietà.

La seconda è tipica del passaggio tra XX e XXI secolo: i cambiamenti in atto con crescente intensità e comunemente denominati globalizzazione e digitalizzazione hanno determinato una vera rivoluzione dove le entità geo-economiche di piccole dimensioni come i singoli Stati europei non hanno possibilità di tenere il passo. Dentro una vera e propria "rivoluzione" geo-economica e tecnoscientifica la scala dimensionale di spazio e tempo è cambiata.

La terza convinzione è che il processo di integrazione europea è andato avanti bene ma non è concluso, anche perché spesso si sono sottovalutate le due precedenti ragioni-convinzioni con un attendismo eccessivo, che da un lato ridava spinta agli statualismi nazionali e dall'altro ambiva a "fusioni" non adatte alla eurodemocrazia. La tesi che Quadrio Curzio ha di recente sostenuto¹³ è che la eurodemocrazia è una forma nuova ed ibrida dove federalismo, confederalismo e funzionalismo si completano a vicenda così rendendo più complessa ma anche più flessibile la costruzione europea fatta di Popoli e di Stati uniti da un progetto di solidarietà innovativa e di sussidiarietà dinamica.

7.2 Il decennio 2009-2019

Durante i dieci anni 2009-2019 queste macro-dinamiche sono sempre state presenti ai coautori di questa presentazione ma gli stessi non hanno abbandonato il terreno della concretezza fattuale di un decennio nel quale la costruzione europea ha corso rischi molto elevati, forse tra i peggiori dei suoi 60 anni di storia istituzionale che parte dai Trattati di Roma del 1957. L'impegno faticoso della Fondazione Edison e dei due coautori nei 10 anni passati è stato quello, da un lato, di seguire gli eventi che via via si susseguivano e, dall'altro, di dare indicazioni che potessero tradursi in orientamenti o addirittura in scelte operative

¹³ Si rimanda allo scritto "Europa e Profili di Sviluppo" di Alberto Quadrio Curzio elaborato in occasione della Lectio di chiusura del 416° anno accademico della Accademia dei Lincei alla presenza del Capo dello Stato Prof. Sergio Mattarella (Roma, 20 giugno 2019); https://www.lincei.it/sites/default/files/A_QuadrioCurzio_Europa_e_profili_di_sviluppo2019_06_20.pdf

a livello europeo ed italiano sia a livello "macro" (istituzioni) che a livello "meso" (associazioni imprenditoriali e strutture distrettuali).

Su questi temi sono stati pubblicati 8 volumi rivenienti non solo dalla attività pubblicistica pressoché continua dei due coautori, ma anche dai convegni e dalla partecipazione a dibattiti dai quali emergevano le istanze di chi doveva misurarsi con decisioni urgenti e difficili. In sostanza, in quella che nel decennio passato è stata una continua emergenza si è cercato senza presunzione di seguire una strategia su tre filiere: quella di ricordare che i fondamentali economico-istituzionali europei erano solidi e che quindi ogni ipotesi di disfare l'Europa per ricreare micro-entità statuali era sbagliata; quella di contribuire ad individuare le soluzioni migliorative per rafforzare i fondamentali e per ridurre l'impatto della crisi 2009-2015 tenendo conto delle differenze economiche tra gli Stati europei e che dunque era difficile applicare meccanicamente una regola ferrea per tutti; quella di guardare oltre, cioè al dopo crisi che sarebbe arrivato ma nel quale non bisognava entrare senza progetti a lungo orizzonte, quelli che per noi (coautori e Fondazione Edison) si misurano in due lustri ovvero un decennio. La necessità di essere veritieri con sé stessi e con chi ci legge ci induce a riprendere testualmente le sintesi di quattro volumi pubblicati su questi temi ai quali aggiungeremo un commento finale.

7.3 Dentro la crisi: 2009-2013

Marco Fortis nel volume del 2011 della collana della Fondazione Edison (n. 19) scriveva:

«La ripresa economica, iniziata timidamente nella seconda metà del 2009, è proseguita nel 2010 interessando però principalmente le economie emergenti. Al contrario, il mondo più sviluppato sta uscendo dalla crisi più lentamente, con problemi irrisolti dal lato dell'indebitamento delle famiglie, delle condizioni di salute del settore immobiliare e dell'occupazione, con il rischio di una possibile ricaduta in recessione. Alla crisi delle banche e delle imprese si è aggiunta, nel 2010, la crisi dei debiti sovrani dei Paesi europei che, nell'estate 2011, si è estesa all'Italia e alla Spagna, con un forte peggioramento, al di là dell'Atlantico, anche del debito pubblico Usa. In questo scenario in rapida evoluzione, quali sono le prospettive del mondo ricco, che si è scoperto improvvisamente più povero e più vulnerabile?»¹⁴.

Il due coautori passavano poi ad argomentare nel 2013 in "Debito e crescita. L'equazione della crisi" (n. 21) che:

«[...] La situazione economica mondiale rimane grave con un rallentamento generalizzato [...]. Il temuto rischio di un double-dip in molti paesi avanzati si è materializzato. La crisi si è estesa da quella finanzia-

¹⁴ IV di copertina del volume: M. Fortis, *Dentro la crisi: 2009-2011. America, Europa, Italia*, Collana della Fondazione Edison, n. 19, Bologna, il Mulino, 2011.

ria privata a quella dell'economia reale sino a quella dei debiti sovrani soprattutto di vari paesi europei "periferici". Da un lato, la Ue e la Uem, che hanno scelto dure politiche di rigore che presentano aspetti sia positivi che negativi, non hanno al contempo posto in essere misure per la crescita. Dall'altro, la Bce ha giocato un ruolo fondamentale per riportare la fiducia degli investitori sul futuro dell'euro. In tutto ciò l'Italia, che ha recuperato molta credibilità a livello europeo e internazionale, ha ulteriormente stretto sui conti pubblici che sono migliorati, ma l'austerità ha avuto un impatto fortemente recessivo. Senza scelte europee per il rilancio il nostro paese non potrà però ridurre il debito pubblico sul Pil e nel contempo far ripartire la crescita. L'equazione tra bilanci sani e politiche per la crescita può essere risolta infatti solo su scala europea.»¹⁵

L'analisi della crisi e la sua continuazione in Europa portavano alla fine i due coautori a concludere che la stessa non si poteva superare solo con quel binomio icasticamente da loro definito di "rigore-recessione". Quindi non si auspicava un lassismo sui conti pubblici del Paese con situazioni di bilancio e di debito pubblico assai vulnerabili ma si chiedeva anche una politica di rilancio della crescita.

7.4 L'Europa tra ripresa e squilibri

Nei tre volumi di Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio *"L'Europa tra ripresa e squilibri. Eurozona, Germania e Italia"* (n. 24) del 2014, *"Riforme, Ripresa, Rilancio. Europa e Italia"* (n. 26) del 2016 e *"Riforme e investimenti. Europa e Italia"* (n. 28) del 2017 si pongono a confronto alternative che vanno conciliate e non accentuate.

Il punto di partenza è che la crisi si avvia al superamento, ma che la stessa ha lasciato sul terreno molti detriti che possono essere rimossi solo con delle politiche espansive e dei cambiamenti strutturali che non rinuncino al rigore dei conti pubblici dei paesi più a rischio, ma che abbiano i motori in quelli che dalla crisi sono usciti più forti e nelle iniziative europee.

Con riferimento ai paesi vulnerabili come l'Italia si sostiene che le politiche delle riforme e del controllo dei conti pubblici devono continuare in uno con iniziative che spingano nei limiti del possibile sulla crescita. Si dà una apertura di credito al governo Renzi, che via via viene apprezzato per le sue scelte, dove spesso risalta la figura del Ministro dell'economia e delle finanze Padoan. Si dà atto, come visto nel paragrafo 6 precedente, che la ripresa italiana è partita anche se a ritmi non adeguati a ridurre il gap con gli altri paesi dell'Eurozona.

Con riferimento al paese dominante dell'Eurozona e dell'Unione Eu-

¹⁵ IV di copertina del volume: M. Fortis e A. Quadrio Curzio, *Debito e crescita. L'equazione della crisi*, Collana della Fondazione Edison, n. 21, Bologna, il Mulino, 2013.

ropea, la Germania, mentre si dà atto della forza della sua economia reale si rileva anche che dalla crisi dei debiti sovrani la stessa ha avuto dei vantaggi per il crollo del costo dell'indebitamento e si nota come la stessa violi, con i suoi surplus di bilancio, le regole europee che le richiederebbero una politica espansiva. Se la stessa fosse stata attuata, la ripresa europea compresa quella dei paesi periferici, avrebbe avuto vantaggi enormi con un rafforzamento di tutta la Uem.

Con riferimento alla Ue e alla Uem si rileva che innovazioni importanti sono state fatte ma che tutto ciò non basta in quanto bisogna

«[...] riprendere e approfondire le riforme, in particolare per rilanciare gli investimenti, [in quanto] l'Europa non può e non deve considerarsi soddisfatta del suo attuale livello di crescita. Se vuole confermare la sua solidarietà creativa, l'Europa deve fare un salto di qualità, portando a compimento due grandi riforme a oggi appena abbozzate: quella della "geometria variabile", che dovrà avere al centro l'eurozona completata da vari rafforzamenti (Ministro dell'economia, bilancio e finanziamento comune, ecc.); e quella degli investimenti in infrastrutture tangibili e intangibili. Esistono già iniziative che vanno in questa direzione (Fondo Europeo Esm, Piano Juncker, ecc.), ma siamo solo agli inizi. [...]»¹⁶

In ogni caso se dovessimo valutare chi ha dato il maggior apporto al mantenimento dell'Eurozona e quindi dell'Unione Europea non avremmo dubbi ad indicare Mario Draghi. Egli ha supportato la costruzione europea consentendole di uscire da una situazione molto critica: da un lato ha dimostrato agli interlocutori istituzionali e di mercato che la Banca Centrale Europea è un attore importante a livello globale e dall'altro ha saputo darle forza d'intervento senza creare fratture istituzionali.

Nei volumi prima citati in questo paragrafo abbiamo riassunto l'attenta osservazione-analisi degli eventi dal 2009 al 2019 e sull'Europa abbiamo sempre avuto un'attenzione strutturale, non solo come dimostrano gli altri paragrafi di questo saggio e i molti volumi su tali aspetti¹⁷, ma anche perché ci siamo interessati di questi temi in varie altre occasioni.

¹⁶ IV di copertina del volume: M. Fortis e A. Quadrio Curzio, *Riforme e investimenti. Europa e Italia*, Collana della Fondazione Edison, n. 28, Bologna, il Mulino, 2017.

¹⁷ Ad esempio: M. Fortis e C. Poli, *Le grandi infrastrutture di rete. L'Europa dell'energia: Francia e Italia*, Collana della Fondazione Edison, n. 6, Bologna, il Mulino, 2004; M. Fortis e A. Quadrio Curzio (a cura di), *L'Europa allargata, l'Est, l'Italia. Le politiche, l'economia, le imprese*, Collana della Fondazione Edison, n. 11, Bologna, il Mulino, 2007; P. Fariselli, M. Fortis e A. Quadrio Curzio, *Fondazioni, enti e reti nello spazio europeo della ricerca. La sussidiarietà in atto*, Collana della Fondazione Edison, n. 13, Bologna, il Mulino, 2009; Accademia Nazionale dei Lincei, *Distretti Pilastrati Reti. Italia ed Europa*, Atti dei convegni Lincei, n. 203, Roma, Bardi Edizioni, 2004; A. Quadrio Curzio and M. Fortis (Eds.), *Research and Technological Innovation: the challenge for a new Europe*, Heidelberg, Physica-Verlag, 2005; A. Quadrio Curzio and M. Fortis (Eds.), *The EU and the Economies of the Eastern European Enlargement*, Heidelberg, Physica-Verlag, 2008.

8. The Political Economy of the Eurozone

Riteniamo adesso importante segnalare una iniziativa esterna alla Fondazione Edison che merita particolare attenzione.

Si tratta del volume, curato da Cardinale, Coffman e Scazzieri, dal titolo *“The Political Economy of the Eurozone”* edito dalla prestigiosa Cambridge University Press nel 2017.

In questo volume si delinea una valutazione dell'Eurozona che può connettersi anche ad una impostazione di tipo strutturale nella quale si evidenziano le interrelazioni tra istituzioni, società ed economia, intesa quest'ultima nella accezione tipica dell'economia politica che tiene conto della storia anche per indagare le innovazioni nel senso più ampio del termine.

Il volume è il frutto di un importante lavoro di ricerca interdisciplinare, dedicata all'Eurozona, che propone un nuovo approccio alla stessa. La presentazione del volume nella IV di copertina è molto chiara:

«The Eurozone is not a mere currency area. It is also a unique polity whose actors span multiple levels (supranational, national, regional, sectoral) and pursue overlapping economic and political objectives. Current thinking on the Eurozone relies on received categories that struggle to capture these constitutive features. This book addresses this analytical deficit by proposing a new approach to the political economy of the Eurozone, which captures economic and political interdependencies across different levels of decision making and sheds light on largely unexplored problems. The book explores the opportunities afforded by the structure of the Eurozone, and lays the foundations of a political economy that poses new questions and requires new answers. It provides categories that are firmly grounded in the existing configuration of the Eurozone, but are a precondition for overcoming the status quo in analysis and policy».¹⁸

I curatori del volume, nel loro eccellente saggio introduttivo intitolato *“The Eurozone as a Political Economy Field”*¹⁹, presentano con notevole sintesi ed equilibrio i 16 saggi elaborati da 16 studiosi.

Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio molto apprezzano questa opera che considerano di riferimento, pur con visioni che possono essere diverse sui vari contributi. L'apprezzamento è indipendente dal fatto che tra i saggi figurano anche quello di Fortis e quello di Quadrio Curzio che hanno intonazioni diverse ma chiaramente complementari. Quello di Fortis con una analisi quantitativa-qualitativa che va all'essenza de-

gli eventi centrati sul manifatturiero, cioè su una grossa fetta dell'economia reale europea evitando metodi complessi di analisi quantitativa ma giungendo a risultati assai convincenti. Quello di Quadrio Curzio più orientato al versante economico istituzionale con proposte forse provocatorie, ma non avulse dalla storia e dalle necessità di una costruzione funzionalista dell'Unione Europea che deve darsi delle fonti di finanziamento europee per investimenti in infrastrutture.

Sul saggio *“The Impact of the Economic Crisis on European Manufacturing”* di Marco Fortis i curatori scrivono:

«The recent Eurozone crisis had consequences on the structure of European industry with important effects on the political economy of the Eurozone. In his chapter on *‘The Impact of the Economic Crisis on European Manufacturing’*, Marco Fortis addresses the state of Eurozone manufacturing from the perspective of the global economy. This point of view leads him to emphasize that the European Union and China are currently *‘the two giants of world manufacturing’*, and that according to UNCTAD and WTO data, *‘European Union countries are by far the most competitive in world trade’*. In particular, Fortis notes that, if one considers twelve key manufacturing sectors and for each of these sectors the three most competitive economies, *‘in 2013 EU countries occupied 27 of the 36 best positions: Germany had the top nine positions, Italy eight, while France, Sweden, Finland, the Netherlands and Belgium had the remaining ten best positions’*. This evidence is consistent with the strong extra-EU manufacturing trade surplus of EU countries, mostly due to the trade surpluses of Germany, Italy and France. EU manufacturing is thus a strongly competitive player in the global economy, and it cannot be argued that there is a serious competitiveness problem affecting European industry. However, EU manufacturing has suffered from declining activity levels in the 2008-2013 period due to contracting internal demand. A similar contraction has affected the EU construction sector. In Fortis's view, at the root of this dynamics is the complementarity between internal and external demand for manufactures, which makes *‘a strong and dynamic European domestic market’* a necessary condition for longterm sustainability of a competitive position in the global economy. In fact, macroeconomic policies leading to declining internal demand within the Eurozone have led to a contraction of intra-EU trade and could trigger a *‘dangerous regression’* of the large single market created within the Eurozone. The contrasting dynamics of extra-Eurozone trade and intra-Eurozone trade is revealing, as it is responsible for major losses incurred by the two most important manufacturing countries within the Eurozone (Germany and Italy). In fact, Eurozone's imports from Germany had been about 30 billion euros less in 2013 relative to 2008 and Eurozone's imports from Italy about 13 billion euros less in 2013 relative to 2008. At the root of the problem is, in Fortis's view, the *‘big conceptual error’* of lost European competitiveness. In fact, evidence provided by international agencies shows unquestionably the strong competitive

¹⁸ IV di copertina del volume: I. Cardinale, D. Coffman and R. Scazzieri (Eds.), *The Political Economy of the Eurozone*, Cambridge, Cambridge University Press, 2017.

¹⁹ I. Cardinale, D. Coffman and R. Scazzieri, *The Eurozone as a Political Economy Field*, in I. Cardinale, D. Coffman and R. Scazzieri (Eds.), *The Political Economy of the Eurozone*, Cambridge, Cambridge University Press, 2017, pp. 1-34.

position of many Euro zone countries, even if competitiveness of the manufacturing sector does not necessarily translate into competitiveness of the corresponding national economy. For this reason, micro-industrial data on industrial competitiveness, such as those provided by UNIDO's Competitive Industrial Performance Index and by the International Trade Centre (a joint agency of the World Trade Organization and the United Nations), should be used in lieu of interviews-based qualitative competitiveness indices such as those provided by the World Economic Forum (WEF) and the Lausanne-based IMD. The contraction of domestic Eurozone demand has triggered a dynamics of the Eurozone manufacturing sector that is unrelated to manufacturing competitiveness but has had a profound impact on the internal structure of the Eurozone economy. For instance, the composition of the value added of Eurozone manufacturing has dramatically changed, as the value added of German manufacturing industry exceeds in 2014 the combined value added of the manufacturing industries of Italy, Spain, and France. This situation is strikingly different from the one in 2007, when the value added of German manufacturing was 86 billion euros less than the combined value added of Italian, French, and Spanish manufacturing industries. Fortis's contribution concludes with an in-depth overview of the impact of the Eurozone's crisis on Italian manufacturing and with a final set of remarks concerning the growing, and ultimately self-damaging, imbalances that European macro policies have created within the real economy of the Eurozone.»²⁰

Sul saggio "Eurobonds for EMU Stability and Structural Growth" di Alberto Quadrio Curzio i curatori scrivono:

«The [...] chapter by Alberto Quadrio Curzio ('Eurobonds for EMU Stability and Structural Growth') tackles the resilience and growth problems of the Eurozone by highlighting the interdependence between real and financial phenomena under conditions of structural change. A central theme of this contribution is the role that funds of accumulated wealth may have in channelling resources towards investment projects aimed at reinforcing the structural coherence of interdependent activities. This point of view leads Quadrio Curzio to examine Eurobonds as a strategic policy tool that one should assess by combining a political-institutional perspective with the analysis of conditions for a structurally integrated system at the European level. [...] The [...] proposal of a Euro-Gold-Development Fund issuing Gold Eurobonds, outlined by Quadrio Curzio between 2004 and 2008, was rooted in the interdependence between Eurobonds and real guaranties (the official gold reserves of EMU's States). This proposal aimed at achieving the triple objective of lowering the cost of sovereign debts of Eurozone member states, financing merger operations within the Eurozone banking and industrial system and strengthening the internal cohesion of the Eurozone through the funding of cross-national infrastructural

projects. The 2010-2015 Eurozone sovereign bond crisis triggered a shift of emphasis to Stability bonds and Rescue bonds. [...] The European Stability Mechanism (ESM) established in 2012 has been so far the most important institutional development in the field of Eurozone sovereign debt crisis management. In fact, the success of its bond issues highlights the potential of a true European Financial Fund, which could undertake the function of a European sovereign fund aimed at both sovereign debt stabilization and the promotion of economic growth through funding of infrastructural projects aimed at reinforcing interdependence between the different components of the European economy. [...] Quadrio Curzio outlines in detail the prospects of Euro Union Bonds, [moving] from the belief that internal market and financial stabilization cannot by themselves achieve convergence between Eurozone member states, and that only a high-growth trajectory supported by interdependence-enhancing measures may be effective in making the structural dynamics of the Eurozone compatible with its internal cohesion. The chapter describes what could be the structure of a European Financial Fund, whose capital should consist partly of official gold reserves owned by Eurozone member states and partly of shares in companies active in the industrial and infrastructural sectors [...] conferred by Eurozone member states or by private entities in which the state is the majority shareholder [...]. The proceeds from the EFF's bond issues should be used partly as a redemption fund purchasing the member states' sovereign debt according to proportions coinciding with member states' quota in the EFF. The remaining proceeds from EFF's bond issues should be used to fund industrial and infrastructural projects deemed to be of strategic importance to the overall competitiveness and cohesion of the EU economy. [...] EFF's purchases of sovereign debt bonds could attract significant investment from outside the Eurozone and would likely lower the interest costs member states have to pay on sovereign debt. In the presence of convergence of debt to GDP ratios of all Eurozone member states to an agreed average ratio (not necessarily at 60 per cent level), the EFF's operations would add flexibility to the macro policy-making of member states, making it possible to balance restrictive policies in some member states with expansionary policies in others.»²¹

9. Riflessioni conclusive

Non concluderemo sulle vicende presenti anche perché le unità di misura temporale scelte sono per noi i decenni e i sotto-periodi sono i lustri che caratterizzano sia le legislature italiane sia quelle europee. Ma perché anche in economia, sia essa imprenditoriale o infrastrutturale, il lustro è sempre considerato una ragionevole periodizzazione.

La legislatura italiana iniziata nel 2018 ha per ora causato preoccupazione sia nelle istituzioni europee sia negli osservatori internazionali.

²⁰ I. Cardinale, D. Coffman and R. Scazzieri, *The Eurozone as a Political Economy Field*, in I. Cardinale, D. Coffman and R. Scazzieri (Eds.), *The Political Economy of the Eurozone*, Cambridge, Cambridge University Press, 2017, pp. 22-23.

²¹ I. Cardinale, D. Coffman and R. Scazzieri, *The Eurozone as a Political Economy Field*, in I. Cardinale, D. Coffman and R. Scazzieri (Eds.), *The Political Economy of the Eurozone*, Cambridge, Cambridge University Press, 2017, pp. 25-27.

È indubbio che l'Italia viva un nuovo periodo di incertezza che ci auguriamo non porti ad una nuova recessione o un peggioramento sui mercati della affidabilità del nostro debito pubblico tale da determinare una crisi finanziaria che ci esporrebbe a nuovi dolorosi aggiustamenti. Sarebbe in ogni caso una catastrofe, per l'economia e per i risparmi delle famiglie. Nessuno ovviamente se lo augura perché ogni italiano auspica che il proprio Paese mantenga e aumenti la propria solidità nel contesto europeo.

Con questo non vogliamo esprimere valutazioni conclusive sul governo in carica perché la Fondazione Edison non critica se non costruttivamente sul breve periodo un governo, ma sta ai fatti e spesso invita alle sue iniziative personalità politiche e istituzionali senza distinzioni partitiche, purché le stesse argomentino sulla sostanza e non sulla propaganda. Basti ricordare che alla presentazione dell'8 aprile 2019 del volume citato al paragrafo 6 hanno partecipato Brunetta, Padoan e Tremonti, i quali, anche per la propria storia personale, esprimono un'ampia varietà di posizioni politiche. Ma chi scorre gli elenchi dei partecipanti attivi ai convegni vedrà politici di ogni schieramento, quantunque per ora non sia stato possibile avere personalità del governo in carica per quanto con talune sussistano ottimi rapporti.

Naturalmente la Fondazione Edison ha tante "constituency", alcune più prossime, altre più staccate ma non meno importanti. Quasi tutte hanno espresso non solo apprezzamento ma anche fiducia nel contributo di progresso civile dato dalla Fondazione Edison. Abbiamo scelto la qualificazione di "progresso civile" perché la stessa ci pare riassorbire ogni altra idea di progresso.

Tra le principali *constituency* ricordiamo quella delle imprese e delle associazioni di categoria. Al fondatore Edison si sono affiancate numerose associazioni di settore e territoriali, rappresentative delle tradizioni, delle innovazioni e delle eccellenze del sistema produttivo italiano. In particolare, si è aggiunto nel corso del tempo un numero sempre più nutrito di soci afferenti ai comparti di punta del made in Italy, ovvero i macro-settori di preminenza del nostro sistema manifatturiero che la Fondazione Edison ha indentificato nel paradigma delle "4A": Alimentari-vini, Abbigliamento-moda, Arredo-casa, Automazione-meccanica-gomma-plastica. Tali settori rappresentano il cardine dell'industria manifatturiera italiana, sono quelli cioè in cui il nostro Paese è più specializzato e in cui presenta un rilevante surplus commerciale con l'estero, che nel 2018 ha raggiunto in tali settori specifici i 137 miliardi di euro. Inoltre, molto rilevante è stato il coinvolgimento di associazioni rappresentative dei territori dove si situano importanti distretti manifatturieri italiani e che costituiscono dei veri e propri

motori per la nostra economia; si pensi ai territori dove si trovano importanti distretti, ad esempio, della rubinetteria e valvolame, delle materie plastiche e macchine per la loro lavorazione, delle macchine per imballaggio, del tessile e abbigliamento, delle calzature e del mobile. Non a caso, particolare attenzione è stata data a queste specialità del sistema produttivo italiano, anche con il loro monitoraggio effettuato dall'indice dell'export dei principali distretti industriali elaborato dalla Fondazione Edison.

Un'altra *constituency* è quella degli economisti accademici. Al proposito, la Fondazione Edison è sponsor della rivista "Economia Politica. Journal of Analytical and Institutional Economics", fondata nel 1984 da Alberto Quadrio Curzio che è sempre stato Editor-in-Chief. Tra gli obiettivi della rivista vi è quello di concorrere a ripristinare una corretta e proficua relazione tra teoria economica ed economia istituzionale ed applicata ponendo attenzione anche ai profili storici. A partire dal 2015 la rivista è co-pubblicata da il Mulino e Springer nell'intento di mantenere le radici e rafforzare la posizione nel dibattito economico europeo e internazionale della presenza scientifica italiana. L'attività della rivista può contare sulla collaborazione di Co-Editors, di Associate Editors e di un Advisory Board, i cui membri hanno fama e prestigio internazionale. Il fatto che il Mulino e Springer siano anche gli editori dei volumi della Fondazione accredita la stessa nel pubblico più qualificato a livello nazionale ed internazionale.

Una terza *constituency* è quella della Accademia Nazionale dei Lincei. Aver stabilito un accordo che in 15 anni ha portato a 12 convegni è davvero straordinario perché ha ricreato anche quel legame storico con la tecnoscienza che ai Lincei ebbe in Giuseppe Colombo uno dei grandi protagonisti della storia industriale italiana. Quadrio Curzio ha avuto in questa Istituzione un ruolo apicale per 15 anni nel quale sempre si è connesso alle radici storiche del Risorgimento e della Repubblica²² tese a creare uno Stato moderno dove tutte le scienze contano. Qui dobbiamo citare anche due chimici industriali e cioè Sergio Carrà (tra l'altro autore nella nostra collana del notevole volume su "Ricerca scientifica e tecnologia. L'incerta alleanza") e Renato Ugo (già Responsabile dei settori ricerca e sviluppo della Montedison e Presidente dell'Istituto Donegani) che hanno supportato il nostro lavoro con grande intelligenza e competenza. Ma anche soci lincei economisti ove spiccano Sandro Roncaglia e Roberto Scazzieri.

Infine, soci lincei stranieri o soci che hanno una attività di altissimo rilievo in organismi internazionali. Tra questi Amartya Sen (Premio Nobel per l'Economia), Bina Agarwal (Premio Balzan per gli studi di genere),

²² A. Quadrio Curzio, *Il Genius Loci* Linceo a Palazzo Corsini, Modena, Franco Cosimo Panini Editore, 2018.

Joel Mokyr (Premio Balzan per la storia economica), Paul David (Professor Emeritus and Senior Fellow of Stanford University). Ed infine l'italiana più famosa oggi nel campo della scienza: Fabiola Gianotti, prima donna nel ruolo apicale di direttore generale del Cern. Le prime quattro personalità scientifiche sono anche membri dei board di Economia Politica e Bina Agarwal è co-editor.

Tutte queste personalità hanno anche partecipato al ciclo di conferenze su *"Innovation, Institutions and Economy"* promosso ed organizzato dalla Fondazione Edison in occasione di Expo 2015 al quale hanno partecipato altri due economisti membri dei board di Economia Politica, Michael Landesmann (anch'egli socio linco) e Jackie Krafft.

Un'ultima *constituency* è la opinione pubblica *latu sensu* e quella delle categorie produttive in senso più limitato. L'impegno di Marco Fortis con le decine di partecipazioni ad assemblee e convention di associazioni di settore e di categoria e con i suoi interventi sulla stampa hanno avuto lo scopo di informare e non di asserire. Così come questo scopo è stato ciò che ha motivato la preparazione dei vademecum statistici (booklet, in italiano e in inglese, scaricabili dal sito della Fondazione Edison) che inizia nel 2019, proprio in occasione del Ventennale della Fondazione Edison. Lo scopo è realizzare uno strumento di facile e chiara consultazione riguardante i temi dell'economia italiana per portare alla luce un'Italia (non sempre riconosciuta nel sentire comune) che funziona, gode di numerosi punti di forza e grazie alle eccellenze del suo sistema produttivo vanta numerosi primati mondiali. Con questa consapevolezza sono stati realizzati fino ad ora 3 vademecum: *"L'economia italiana in cifre"*, *"10 falsi miti sull'economia italiana"* e *"Le eccellenze agricole italiane"*.

Tutto ciò è rivolto alla piena consapevolezza di quanto alla Fondazione Edison importi diffondere conoscenza anche rispetto ad altri che hanno opinioni diverse ma sempre argomentando le proprie opinioni aperte al dibattito e ove necessario anche a cambiare idea.

Concludiamo richiamando un famoso aforisma di Einaudi²³ al quale abbiamo cercato di improntare il nostro lavoro sperando di esservi, almeno in parte, riusciti:

«Prima conoscere, poi discutere, poi deliberare»

²³ L. Einaudi, *Prediche inutili*, Torino, Einaudi, pp. 3-14, 1964

Parte I

Le pubblicazioni

Premessa

Fin dalla sua nascita e coerentemente con il suo statuto, la Fondazione Edison ha perseguito lo scopo di sostenere, promuovere e svolgere iniziative nel campo della cultura e della ricerca scientifica, con particolare attenzione ai sistemi produttivi territoriali (locali e non solo) e ai distretti nella loro dinamica di interazione tra piccole-medie imprese e grandi imprese, anche in relazione ai fenomeni di internazionalizzazione e globalizzazione.

La Fondazione Edison ha prodotto e promosso analisi e ricerche di economia applicata, sempre collocate in una prospettiva europea ed internazionale: le attività si sono concentrate in special modo sul sistema produttivo italiano e sulle eccellenze del Made in Italy, cercando di evidenziare i suoi punti di forza e i successi nel commercio internazionale ma senza trascurare le fragilità e le criticità del sistema Italia.

Le pubblicazioni della Fondazione Edison si caratterizzano pertanto per una notevole coerenza intorno ai temi delle imprese manifatturiere italiane nelle loro varie dimensioni, ma con maggiore attenzione a quelle distrettuali e a quelle impegnate sul fronte dell'innovazione tecnologica. Questi lavori includono sia una ricca produzione diretta di analisi, ricerche e studi sia la complementare promozione e raccolta di importanti testimonianze di accademici, studiosi, esperti ed operatori economici, svolta anche attraverso l'attività convegnistica.

In quest'ottica, la Fondazione Edison ha realizzato volumi in italiano (editi da il Mulino) e volumi in inglese (editi da Springer), ha sostenuto la rivista "Economia Politica. Journal of Analytical and Institutional Economics" e dato vita ad una serie di pubblicazioni di carattere maggiormente divulgativo e/o settoriale, tra cui la produzione di diversi vademecum statistici, di approfondimenti statistici su temi economici di particolare interesse e di attualità per i soci, come la collana di quaderni "Approfondimenti statistici" ed "Energia Approfondimenti".

La collana **“istituzionale” della Fondazione Edison edita da**

il Mulino nasce nel 2000. Nel corso di 20 anni – grazie al coordinamento scientifico di Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis – sono stati pubblicati 30 volumi. All’interno della collana i paradigmi della Fondazione Edison sono stati declinati analizzando la realtà economica secondo una prospettiva complementare sia nel merito sia nel metodo.

Sono rinvenibili almeno 4 macro-filoni di ricerca, che per esigenze di sintesi possono essere così riassunti: la competitività del sistema manifatturiero italiano e le sue interrelazioni con i sotto-insiemi settoriali/territoriali; il nesso virtuoso tra ricerca, innovazione e industria; l’analisi storico-economica dell’industria italiana; la raccolta ragionata di articoli su quotidiani pubblicati dai coordinatori scientifici della collana per ricostruire con coerenza le analisi e le valutazioni sulle vicende italiane ed europee durante la grande crisi economica-finanziaria.

Le tematiche di questa suddivisione sono componenti di un disegno di analisi unitario: la competitività delle imprese manifatturiere italiane, che si esprime peraltro in un formidabile surplus commerciale, è una realtà (spesso trascurata) che dovrebbe essere valorizzata, evidenziando i punti di forza del Made in Italy nonché le dinamiche dei settori manifatturieri italiani di eccellenza nel processo di specializzazione produttiva dell’economia italiana; nondimeno ricerca, innovazione e industria trovano forti complementarità e sinergie nella tecno-scienza e nelle sue applicazioni operative a beneficio delle innovazioni produttive e tecnologiche; tale fenomeno è alla base (pur non in via esclusiva) dell’evoluzione dell’industria italiana e della storia dello stesso Gruppo Edison (a cui è dedicato 1 volume in 2 tomi della collana); le regolarità storiche insieme agli elementi precedenti sono fondamentali inoltre per comprendere gli eventi economico-finanziari più recenti e fornire valutazioni analitiche e interpretative.

La Fondazione Edison fin dal principio ha ritenuto importante altresì dare diffusione internazionale alla propria attività: sono stati pubblicati **6 volumi in lingua inglese editi da Springer**, grazie alla collaborazione avviata con la casa editrice nel 2002. In particolare, si sono trattati i temi della complessità e dei distretti industriali, della ricerca e dell’innovazione, dell’Europa e del processo di integrazione. Sono stati realizzati inoltre degli approfondimenti dapprima sul comparto delle macchine per imballaggio e sulle eccellenze dei prodotti italiani scambiati sui mercati internazionali; l’analisi è stata poi ampliata dando vita

ad un volume in inglese che riassume in sé i “pilastri” dell’economia italiana e ricomponde in maniera organica i paradigmi della Fondazione Edison sul settore manifatturiero, sull’agroalimentare e sul turismo.

La Fondazione Edison è anche sponsor della rivista **“Economia Politica. Journal of Analytical and Institutional Economics”**, fondata nel 1984 dal professor Alberto Quadrio Curzio che è sempre stato Editor-in-chief. Tra gli obiettivi della rivista vi è quello di concorrere a ripristinare una corretta e proficua relazione tra teoria economica ed economia istituzionale ed applicata ponendo attenzione anche ai profili storici. A partire dal 2015 la rivista è co-pubblicata da il Mulino e Springer nell’intento di mantenere le radici e rafforzare la posizione nel dibattito economico europeo e internazionale della presenza scientifica italiana. L’attività della rivista può contare sulla collaborazione di Co-Editors, di Associate Editors e di un Advisory Board, i cui membri hanno fama e prestigio internazionale.

La produzione dei **Vademecum statistici** (booklet, in italiano e in inglese, scaricabili dal sito della Fondazione Edison) inizia nel 2019, proprio in occasione del Ventennale della Fondazione Edison. Lo scopo è realizzare uno strumento di facile e chiara consultazione riguardante i temi dell’economia italiana per portare alla luce un’Italia (non sempre riconosciuta nel sentire comune) che funziona, gode di numerosi punti di forza e grazie alle eccellenze del suo sistema produttivo vanta numerosi primati mondiali. Con questa consapevolezza sono stati realizzati fino ad ora 3 vademecum: “L’economia italiana in cifre”, “10 falsi miti sull’economia italiana” e “Le eccellenze agricole italiane”.

La collana di quaderni **“Approfondimenti statistici”** conta circa 240 numeri pubblicati tra il 2005 e il 2019. Diversi quaderni si sono occupati di focus specifici sui settori di appartenenza dei soci della Fondazione Edison tra cui l’automazione-meccanica, la rubinetteria-valvole, la gomma-plastica, il legno-arredo, etc. Inoltre, tramite i quaderni sono stati ideati e/o diffusi alcuni paradigmi o strumenti analitici della Fondazione Edison, tra cui: l’indice dell’export dei principali distretti italiani, il paradigma delle “4A” (Alimentari-vini, Abbigliamento-moda, Arredo-casa, Automazione-meccanica-gomma-plastica), l’indice delle eccellenze competitive dell’Italia nel commercio internazionale (indice Fortis-Corradini), il paradigma del debito aggregato (pubblico e privato), quello della pluri-specializzazione dell’Italia nel raffronto con le bilance commerciali manifatturiere degli altri Paesi europei, quello del

triangolo economico nel cuore dell'Europa, quello della capacità delle imprese manifatturiere di produrre ed esportare direttamente a livello globale (senza delocalizzare e con ridotti flussi commerciali da parte della logistica e della distribuzione), quello delle medie imprese che trainano l'export italiano, ed altri ancora. Infine, negli Approfondimenti statistici hanno trovato spazio alcune riflessioni su temi di attualità e di interesse generale, quali la dinamica del Pil e dell'occupazione, degli investimenti, del commercio estero nonché della situazione di finanza pubblica e degli istituti di credito, delle prospettive per l'economia italiana.

La newsletter "**Energia Approfondimenti**", dedicata alle tematiche del settore energetico, ha preso avvio nel 2009 ed è cessata nel 2013. Nei quattro anni della sua attività, sono stati pubblicati 24 numeri con l'obiettivo di fornire un agile strumento in grado di raccogliere brevi recensioni e analisi relative alle principali pubblicazioni di settore quali libri, rapporti, presentazioni, studi o articoli apparsi su riviste.

Collana
della Fondazione Edison/il Mulino

IL MADE IN ITALY OLTRE IL 2000

Innovazione e comunità locali

a cura di

Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis

Collana della Fondazione Edison n°1 – anno 2000



Questo volume rappresenta il rapporto conclusivo di un'ampia ricerca promossa da Montedison e dal Cranec dell'Università Cattolica di Milano sul made in Italy e sulle sue prospettive future. Si deve ai settori tipici del made in Italy, cioè moda, arredo-casa, prodotti dell'alimentazione mediterranea e meccanica tradizionale, se la bilancia commerciale italiana ha presentato, nella seconda metà degli anni '90, il terzo più importante attivo dopo quelli di Giappone e Germania. Senza il surplus commerciale del made in Italy, pari a più di 150.000 miliardi di lire, l'Italia non riuscirebbe infatti a compensare i deficit per le materie prime, l'energia e settori quali la chimica e l'elettronica. L'ossatura portante del made in Italy, che rappresenta i 2/3 dell'occupazione manifatturiera del nostro paese, è costituita da migliaia di piccole e medie imprese e oltre 200 distretti industriali. Questi ultimi detengono nei loro settori di attività rilevanti quote di mercato mondiale e sono chiamati, attraverso l'innovazione dei processi produttivi, dei prodotti e del marketing a rafforzarsi per affrontare in modo adeguato la sfida del nuovo millennio. Il sistema paese deve d'altro canto metterli nelle condizioni di poter operare efficacemente, riducendo i costi e le inefficienze della burocrazia, dell'energia, delle telecomunicazioni e dei trasporti anche attraverso incisive politiche di liberalizzazione.

INDICE

PREFAZIONE

di *Enrico Bondi*

INTRODUZIONE

di *Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis*

PARTE PRIMA

Profili economici del made in Italy

1. Il made in Italy nell'economia italiana e mondiale: il rilievo delle piccole e medie imprese e dei distretti, di *Marco Fortis*
2. Il made in Italy nella struttura del commercio internazionale: l'analisi reticolare dei paesi OCSE, di *Mario Maggioni e Mario Nosvelli*
3. I settori portanti del made in Italy manifatturiero: moda, arredo-casa e macchine specializzate, di *Marco Fortis, Giordina Bassetti e Alberto Nodari*

PARTE SECONDA

Punti di forza, problemi e prospettive del made in Italy e dei distretti industriali italiani

4. Crescita e innovazione nel made in Italy, di *Enzo Rullani*
5. Il ruolo dei distretti industriali in Italia e in Europa, di *Gioacchino Garofoli*

PARTE TERZA

Interventi

6. Il made in Italy: una nuova via tra capitalismo anglosassone e capitalismo renano? di *Michel Albert*
7. I distretti industriali: un arcipelago di economie sociali di mercato, di *Giacomo Becattini*
8. Una politica economica per i distretti industriali, di *Paolo Sarti*

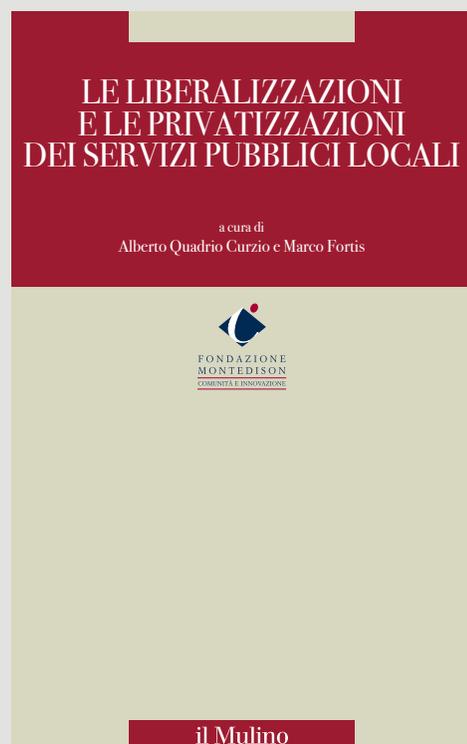
APPENDICE STATISTICA

LE LIBERALIZZAZIONI E LE PRIVATIZZAZIONI DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

a cura di

Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis

Collana della Fondazione Edison n°2 – anno 2000



In questo volume si raccolgono gli atti del convegno "Le liberalizzazioni e le privatizzazioni dei servizi pubblici locali" promosso dalla Fondazione Montedison Comunità e Innovazione, che si è tenuto a Milano il 20 marzo 2000 e a cui hanno partecipato Gabriele Albertini, Enzo Bianco, Enrico Bondi, Marco Cammelli, il Centro Studi Nuova Ricerca, Enrico Cerrai, Fabio Gobbo, Giuseppe Guzzetti, Antonio Maccanico, Mario Monti, Alberto Quadrio Curzio, Pippo Ranci, Giustino Trincia, Adriana Vigneri. L'Italia si accinge ad introdurre, con il disegno di legge 4014, i principi della concorrenza e del libero mercato anche nei servizi pubblici locali (erogazione di energia con esclusione di quella elettrica, erogazione del gas, gestione del ciclo dell'acqua, gestione dei rifiuti e dei trasporti collettivi di linea). La Fondazione Montedison Comunità e Innovazione ha voluto dare un contributo per definire i contorni e chiarire i contenuti del progetto di riforma dei servizi pubblici locali, che, seguendo il già più che avviato processo di liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni e il più recente inizio della doppia fase di apertura dei mercati nazionali dell'energia elettrica e del gas, rappresenta una tappa fondamentale nel processo di ammodernamento dell'Italia.

INDICE

PREFAZIONE

di *Enrico Bondi*

INTRODUZIONE: Dalle posizioni istituzionali ai problemi aperti

di *Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis*

1. Perché un Convegno?
2. Liberalizzazione dei servizi pubblici e risanamento italiano
3. La distribuzione e la vendita dell'energia a livello locale
4. Questioni strutturali ed economiche relative ai servizi pubblici locali
5. La struttura del volume

PARTE PRIMA: La ricerca Evoluzione, attualità e prospettive del processo normativo

a cura del *Centro Studi Nuova Ricerca*

1. Premessa
2. Inquadramento costituzionale
3. La realtà dei servizi pubblici locali
4. L'itinerario parlamentare
5. L'influenza del diritto comunitario: concorrenza e appalti di servizi
6. Dall'amministrazione di gestione all'amministrazione di regolazione: i contratti di servizio e le carte dei servizi
7. La c.d. golden share comunale
8. Conclusioni
9. Bibliografia

PARTE SECONDA: Valutazioni di soggetti istituzionali italiani ed europei

1. La genesi e la portata del disegno di legge 4014, di *Adriana Vigneri*
2. Le partecipazioni comunali e il governo della Città, di *Gabriele Albertini*
3. Dal Governo centrale alle autonomie dei Governi municipali, di *Enzo Bianco*
4. Ruolo e prospettive dell'Autorità per l'energia, di *Pippo Ranci*
5. Liberalizzazioni e privatizzazioni: servizi pubblici locali e ammodernamento istituzionale italiano, di *Antonio Maccanico*
6. I servizi pubblici locali nel quadro della politica di concorrenza comunitaria, di *Mario Monti*

PARTE TERZA: Valutazioni di Associazioni e di Fondazioni

1. Le municipalizzate europee, di *Enrico Cerrai*
2. I consumatori, di *Giustino Trincia*
3. Le Fondazioni, di *Giuseppe Guzzetti*

PARTE QUARTA: Riflessioni conclusive

Valutazioni di sintesi, di *Alberto Quadrio Curzio, Marco Fortis, Fabio Gobbo e Marco Cammelli*

1. Premessa
2. Servizi pubblici locali e riforme verso il mercato
3. Collaborazione pubblico-privato e regole nella transizione
4. Democrazia economica: dalla concessione pubblica alla creatività comunitaria

LE IMPRESE MULTIUTILITY

Aspetti generali e prospettive dei settori a rete

a cura di

Eugenio Bruti Liberati e Marco Fortis

Collana della Fondazione Edison n°3 – anno 2001



Con l'espressione "multiutility" ci si riferisce alla struttura che le imprese di servizi di pubblica utilità, siano esse pubbliche o private, nazionali o locali, assumono al termine di un graduale processo di convergenza, che le porta ad operare contemporaneamente in più settori (energia elettrica, gas naturale, acqua, telecomunicazioni) e con una forte presenza nelle fasi finali di distribuzione e vendita. L'analitica elencazione dell'indice di questo volume non richiede altre sintetiche presentazioni.

INDICE

PREFAZIONE

di *Enrico Bondi*

PREMESSA

di *Alberto Quadrio Curzio*

INTRODUZIONE

di *Eugenio Bruti Liberati e Marco Fortis*

PARTE PRIMA: L'impresa

1. Imprese multiprodotto: aspetti generali, di *Carlo Scarpa*
 - 1.1. Costi: economie di gamma
 - 1.2. Domanda: politiche di prezzo e possibilità di bundling
 - 1.3. Organizzazione interna: diseconomie dimensionali e di differenziazione
 - 1.4. Riflessi strategici
 - 1.5. L'identificazione dei clienti
2. Le reti, di *Michele Polo e Francesco Denozza*
 - 2.1. Servizi a rete e monopolio naturale
 - 2.2. Integrazione verticale e concorrenza nei servizi a rete
 - 2.3. Evitare la monopolizzazione: soluzioni strutturali
 - 2.4. Obblighi di contrattare, parità di trattamento e diritto antitrust
 - 2.5. L'essential facility doctrine e le sue applicazioni
 - 2.6. La nozione di essential facility nella giurisprudenza europea
 - 2.7. La regolazione del diritto di accesso o di rifornire
 - 2.8. La natura del bene che può essere oggetto di obbligo di accesso
 - 2.9. I limiti dell'obbligo di concedere l'accesso o di rifornire
 - 2.10. La natura essenziale della facility
 - 2.11. Le ragioni a difesa dei diritti proprietari dell'incumbent
 - 2.12. Limitare gli effetti della monopolizzazione: regolazione delle condotte
3. La regolazione dei settori energetici: alcuni confronti internazionali, di *Aldo Travi*
 - 3.1. L'esperienza tedesca
 - 3.2. L'esperienza francese
 - 3.3. La disciplina italiana in prospettiva europea

4. L'accesso nei settori energetici: aspetti economici, di *Michele Polo e Carlo Scarpa*
 - 4.1. Il gas
 - 4.2. L'elettricità
5. Rischi delle imprese multiutility, di *Carlo Scarpa*
 - 5.1. Rischi nei segmenti di mercato soggetti a regolazione
 - 5.2. Liberalizzazione e rischi d'impresa
 - 5.3. Correlazione tra i rischi: la gestione del rischio di un'impresa multiutility

PARTE SECONDA: Istituzioni e concorrenti

6. Evoluzione possibile della regolazione, di *Carlo Scarpa e Francesco Denozza*
 - 6.1. Ridefinizione dei confini tra mercato libero e regolato
 - 6.2. Influenza sui possibili legami fra segmenti della filiera
 - 6.3. Le forme contrattuali e competitive nei servizi locali
 - 6.4. Le possibili risposte del regolatore alle multiutility
 - 6.5. Il prevedibile ruolo delle Autorità di regolazione
 - 6.5.1. Il mercato delle regole
 - 6.5.2. L'orientamento delle Autorità come variabile strategica e le scelte delle imprese
 - 6.5.3. L'incidenza di altri profili di regolazione e la loro possibile "politicizzazione"
7. Le dinamiche concorrenziali in presenza di operatori multiutility, di *Michele Polo*
 - 7.1. Vantaggi strategici e leadership di mercato dell'operatore multiutility
 - 7.2. La reazione degli altri operatori
 - 7.3. Opzioni e strategie possibili per le "ex municipalizzate"
 - 7.4. Modello multiutility e barriere all'entrata
 - 7.5. Contatti multimercato e concorrenza tra operatori multiutility

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

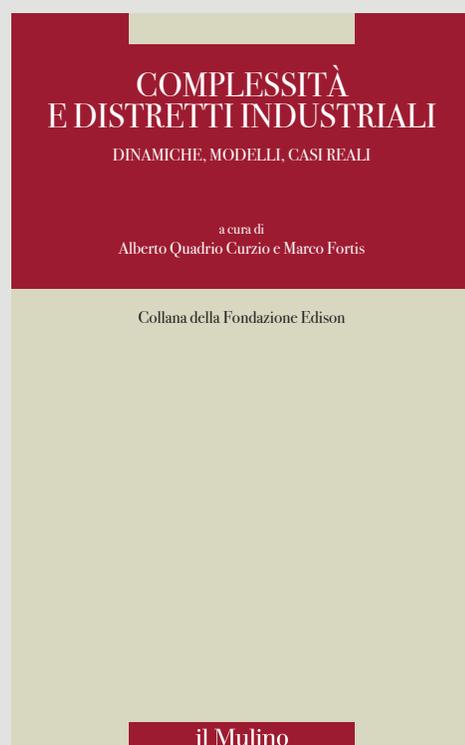
COMPLESSITÀ E DISTRETTI INDUSTRIALI

Dinamiche, modelli, casi reali

a cura di

Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis

Collana della Fondazione Edison n°4 – anno 2002



Il sistema dei distretti industriali sembra configurare un "modello di capitalismo" differente dai due noti modelli, quello anglosassone e quello renano. Tuttavia, tale modello – che può essere definito come "capitalismo orizzontale o a rete" – non è limitato all'Italia. In molti altri Paesi, sia pure con diverse modalità evolutive, i distretti industriali hanno raggiunto un notevole peso economico. La Fondazione Edison, conscia del grande rilievo economico che i distretti rivestono, ha creato l'occasione di confronto scientifico su questo tema attraverso il Convegno "Complessità e Distretti Industriali: dinamiche, modelli, casi reali" con il patrocinio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, a cui hanno partecipato autorevoli studiosi internazionali. Il Convegno, e quindi questo volume che ne raccoglie gli atti, ha approfondito nella sua prima parte il rapporto tra la teoria della complessità e l'analisi delle dinamiche economiche dei distretti industriali; la seconda parte presenta i modelli generali delle dinamiche distrettuali ponendosi il quesito se tali modelli di interpretazione dei distretti siano tra loro complementari o alternativi. Per concludere, la terza parte del volume, coincidente con la terza sessione del convegno, analizza i casi di successo in un contesto mondiale.

INDICE

INTRODUZIONE: Da un caso industriale specifico ad un modello economico generale?

di *Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis*

PARTE PRIMA: Complessità e dinamiche economiche

1. Cos'è la complessità?
di *Murray Gell-Mann*
2. Sistemi adattivi complessi ed emergenza spontanea, di *John H. Holland*
3. Il distretto industriale come sistema adattivo complesso, di *Enzo Rullani*

PARTE SECONDA: Modelli generali di dinamiche distrettuali

1. Complessità e interazioni locali. Verso una teoria dei distretti industriali, di *David A. Lane*
2. Dal distretto industriale marshalliano alla "distrettualistica" italiana. Una breve ricostruzione critica, di *Giacomo Becattini*
3. Diversità, non specializzazione: i legami che uniscono il (nuovo) distretto industriale, di *Charles F. Sabel*
4. Comportamenti sinergici e concorrenziali nello sviluppo di cluster industriali: una modellizzazione ecologica ed alcune evidenze empiriche, di *Marco Fortis e Mario A. Maggioni*
5. Sulla onnipresenza delle economie di agglomerazione e le loro diverse determinanti: alcune note, di *Giulio Bottazzi, Giovanni Dosi e Giorgio Fagiolo*

PARTE TERZA: Casi di successo in un contesto mondiale

1. La scintilla imprenditoriale: gli agenti individuali e la formazione di cluster innovativi, di *Maryann P. Feldman e Johanna Francis*
2. Dallo sviluppo locale esogeno a quello endogeno: i casi di Tolosa e del polo tecnologico di *Sophia Antipolis*, di *Christian Longhi*
3. Lo sviluppo delle biotecnologie in Germania: il caso della Renania Settentrionale - Vestfalia (NRW), di *Francesco Salamini, Anke Sohn e Hartmut Thomas*
4. Sostegno per le imprese technology - based: il ruolo giocato dai parchi scientifici property-based, di *Don Siegel, Paul Westhead e Mike Wright*
5. I distretti industriali high-tech nei paesi asiatici: il caso dell'industria elettronica nella regione di *Hsinchu-Taipei*, di *Kung Wang*
6. Mercati finanziari, distretti e piccole e medie imprese, di *Angelo Tantazzi*

IL GRUPPO EDISON: 1883-2003

Profili economici e societari (Tomo I)

a cura di

Marco Fortis, Claudio Pavese e Alberto Quadrio Curzio

Collana della Fondazione Edison n°5 – anno 2003



Il Gruppo Edison 1883-2003

Profili economici e societari

a cura di
Marco Fortis
Claudio Pavese
Alberto Quadrio Curzio

il Mulino

Questo volume raccoglie per la prima volta in modo organico studi storici, documenti aziendali e statistiche riguardanti la Edison, una delle più antiche società industriali italiane, costituitasi nel 1883-84. Guidata da personalità del livello di Colombo, Esterle, Conti, Motta, Pirelli e Feltrinelli, la Edison è stata un pilastro dell'industrializzazione del paese e si è sempre contraddistinta come impresa particolarmente innovativa. Negli anni '30 divenne la più importante società anonima italiana per capitale investito e fu, fino alla nazionalizzazione del settore elettrico, avvenuta nel 1963, il maggiore gruppo elettrocommerciale nazionale, con una significativa presenza anche nella distribuzione del gas. Dopo la fusione con la Montecatini, avvenuta nel 1966, e il periodo di diversificazione della Montedison, oggi la Edison ha ormai nuovamente concentrato la propria attività nel tradizionale ambito dell'energia di cui è tornata ad essere uno dei maggiori operatori a livello italiano, con significative proiezioni internazionali.

INDICE

PRESENTAZIONE

di *Umberto Quadrino*

PREFAZIONE

di *Giulio Del Ninno*

INTRODUZIONE: Logica di un volume storico-paradigmatico

di *Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis*

1. Le direttrici di sviluppo di una grande impresa industriale: il Gruppo Edison. Valutazioni storico-economiche di sintesi, di *Marco Fortis*

PARTE PRIMA: Studi storici e biografie

2. Protagonisti innovatori e paradigmi di sviluppo: gli ingegneri-imprenditori-economisti, di *Alberto Quadrio Curzio*
3. La Società Edison e il suo Gruppo: 1884-1934, di *Ruggero Bisazza*
4. Le origini della Società Edison e il suo sviluppo fino alla costituzione del "Gruppo": 1881-1934, di *Claudio Pavese*

UNITÀ DI MISURA E SIMBOLI

INDICE GENERALE DELL'OPERA

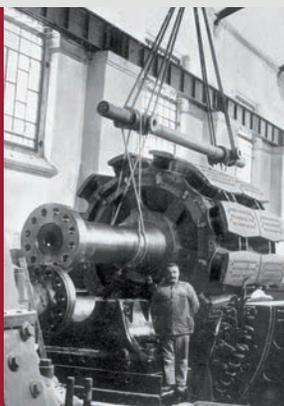
IL GRUPPO EDISON: 1883-2003

Profili economici e societari (Tomo II)

a cura di

Marco Fortis, Claudio Pavese e Alberto Quadrio Curzio

Collana della Fondazione Edison n°5 – anno 2003



Il Gruppo Edison 1883-2003

Profili economici e societari

a cura di
Marco Fortis
Claudio Pavese
Alberto Quadrio Curzio

il Mulino

INDICE

5. Lo sviluppo delle centrali idroelettriche e dei serbatoi alpini del Gruppo Edison dagli inizi del Novecento fino alla nazionalizzazione: i casi dei bacini del Toce e del Liro-Mera, di *Marco Fortis*
6. L'attività della Edison nel settore della produzione e della distribuzione del gas: 1931-1980, di *Claudio Pavese*
7. L'evoluzione dell'azionariato della Edison dalle origini alla nazionalizzazione del settore elettrico, di *Claudio Pavese*
8. Giuseppe Colombo, di *Rita Cambria*
9. Carlo Esterle, di *Claudio Pavese*
10. Ettore Conti, di *Enrico Decleva*
11. Giacinto Motta, di *Claudio Pavese*

PARTE SECONDA: Documenti aziendali sul Gruppo Edison e le sue consociate

12. Una rilettura organica del materiale aziendale documentario sulle attività del Gruppo Edison, della Montecatini e della Falck, con particolare riguardo al settore dell'energia, di *Marco Fortis*
13. Lo sviluppo del Gruppo Edison dal 1930 al 1961
14. Il Gruppo Edison. Cronologia sintetica dal 1881 al 2002 con particolare riguardo alle attività nel settore dell'energia
15. La Società Elettrica Bresciana. Cronologia sintetica dal 1905 al 1955
16. La Compagnia Imprese Elettriche Liguri (CIELI). Cronologia sintetica dal 1905 al 1955
17. La Società Anonima Orobia. Cronologia sintetica dal 1906 al 1956
18. La Società Emiliana di Esercizi Elettrici. Cronologia sintetica dal 1906 al 1956
19. La Società Dinamo. Cronologia sintetica dal 1907 al 1957
20. Lo sviluppo della produzione di energia elettrica della Montecatini dagli anni '20 sino al 1938
21. L'attività della Montecatini nel settore dell'energia elettrica. Cronologia sintetica dal 1923 al 1966, di *Marco Fortis*
22. Lo sviluppo degli impianti idroelettrici del Gruppo Falck-Sondel. Cronologia sintetica dal 1916 al 1965 e avvenimenti recenti, di *Marco Fortis*

PARTE TERZA: Appendice statistica e indici

23. Una raccolta di statistiche storiche sul Gruppo Edison, di *Marco Fortis*

APPENDICE STATISTICA

INDICE DELLE FIGURE

ELENCO DELLE FOTOGRAFIE

INDICE DELLE TABELLE IN APPENDICE

INDICE DEI NOMI

INDICE DELLE SOCIETÀ E DELLE ISTITUZIONI

UNITÀ DI MISURA E SIMBOLI

INDICE GENERALE DELL'OPERA

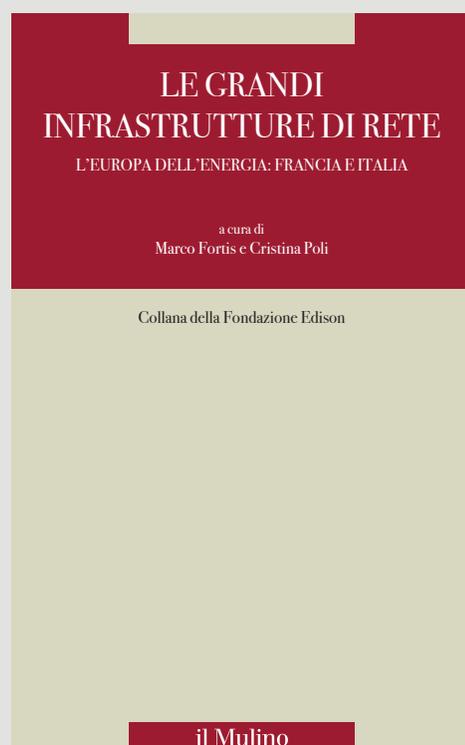
LE GRANDI INFRASTRUTTURE DI RETE

L'Europa dell'energia: Francia e Italia

a cura di

Marco Fortis e Cristina Poli

Collana della Fondazione Edison n°6 – anno 2004



Il tema delle grandi infrastrutture di rete per il trasporto dell'energia elettrica e del gas è di cruciale importanza nell'ambito del già avviato processo di liberalizzazione dei mercati energetici a livello europeo. I curatori indagano a fondo l'evoluzione in atto nel quadro normativo europeo, analizzando in particolare le misure adottate a livello comunitario per incoraggiare gli investimenti nelle infrastrutture di trasporto dell'energia. Tali investimenti risultano necessari anche per assicurare lo sviluppo di un'industria europea che sia affidabile in termini di sicurezza e continuità delle forniture energetiche. È analizzato il caso specifico dell'energia elettrica, trattandosi di un settore di particolare complessità le cui vicende sono divenute di grande attualità proprio per la sequenza di interruzioni delle forniture verificatesi durante il 2003 in diversi Paesi. Ad esprimersi sul tema delle grandi infrastrutture di rete per l'energia elettrica sono alcuni dei principali operatori elettrici francesi e italiani: il Gestore della rete francese (RTE), l'Electricité de France, il Gestore della rete italiana (GRTN), l'ENEL e la Edison.

INDICE

PREFAZIONE: Energia, reti e pilastri

di *Alberto Quadrio Curzio*

INTRODUZIONE

di *Marco Fortis e Cristina Poli*

PARTE PRIMA: Lo scenario delle reti energetiche nella prospettiva europea e franco-italiana

di *Marco Fortis e Cristina Poli*

1. Il quadro normativo europeo in evoluzione
2. Ostacoli all'integrazione dei mercati energetici in Europa
3. Regolamento UE sugli scambi transfrontalieri di energia elettrica, cosiddetto "cross border"
4. Proposta di un regolamento europeo per l'accesso alle reti di trasporto del gas
5. L'accesso alle infrastrutture europee di nuova realizzazione
6. Orientamenti relativi alle reti transeuropee nel settore dell'energia
7. Sicurezza del sistema elettrico europeo e investimenti nelle infrastrutture
8. Sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale a livello europeo
9. Le peculiarità del settore del gas naturale e i rischi connessi agli investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento
10. La realizzazione di nuove infrastrutture per l'approvvigionamento e il trasporto del gas naturale.
Problemi e prospettive: il caso italiano

APPENDICE

PARTE SECONDA: Il punto di vista di alcuni tra i principali attori francesi ed italiani sul problema delle grandi reti europee dell'energia: il caso dell'energia elettrica

1. La posizione dell'ENEL, di *Marco Alverà*
2. La posizione di Edison, di *Vincenzo Gatta e Angela Maria Racca*
3. La posizione del GRTN, di *Carlo Andrea Bollino*
4. La posizione di EDF, di *Christian Stoffaes, François Meslier e Dominique Venet*
5. La posizione di RTE, di *Olivier Lavoine e Jean Verseille*

APPENDICE

CONCLUSIONI

di *Marco Fortis e Cristina Poli*

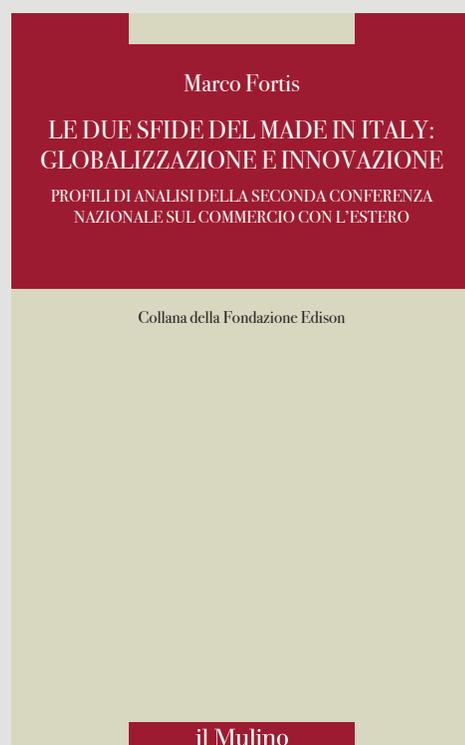
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

LE DUE SFIDE DEL MADE IN ITALY: GLOBALIZZAZIONE E INNOVAZIONE

Profili di analisi della Seconda Conferenza Nazionale sul Commercio con l'Estero

di **Marco Fortis**

Collana della Fondazione Edison n°7 – anno 2005



Questo volume è dedicato ai profili di analisi che la Fondazione Edison ha presentato alla Seconda Conferenza Nazionale sul Commercio con l'Estero, tenutasi a Roma il 26 febbraio 2005. La creatività del made in Italy ha rappresentato dagli anni '60 in poi un'esperienza unica, che ha destato l'ammirazione di tutto il mondo. L'espressione made in Italy è divenuta così qualcosa di ben più importante di un semplice marchio d'origine: è diventata un sinonimo di eccellenza nel design, di qualità ed affidabilità universalmente riconosciute dei nostri prodotti e delle nostre tecnologie. Le nuove sfide della globalizzazione, tra cui spicca in modo particolare la crescente concorrenza "asimmetrica" della Cina nelle produzioni manifatturiere in cui l'Italia si è specializzata, pongono però oggi degli interrogativi sul futuro dello sviluppo del nostro Paese ed obbligano tutti - imprese, distretti, istituzioni e governo - ad un ripensamento delle strategie aziendali e di sistema, nonché delle politiche economiche. L'industria italiana va opportunamente tutelata nelle sedi internazionali da forme di concorrenza sleale e di contraffazione assolutamente inaccettabili. Occorre rimuovere i vincoli di sistema che limitano la competitività delle imprese italiane e favorire la crescita dimensionale delle aziende: per realizzare, ove necessarie, delocalizzazioni produttive e commerciali rivolte soprattutto a penetrare nuovi mercati; per accrescere le risorse da destinare alla R&S; per dar vita con opportuni investimenti in pubblicità e marketing a brand aziendali forti.

INDICE

PREFAZIONE

di *Antonio Marzano*

IL MADE IN ITALY E LA SFIDA GLOBALE

di *Adolfo Urso*

INTRODUZIONE: Il made in Italy tra commercio leale e innovazione industriale

di *Alberto Quadrio Curzio*

PREMESSA

PARTE PRIMA: I protagonisti del made in Italy: settori, imprese, distretti. Caratteristiche strutturali del sistema manifatturiero italiano

1. Le specializzazioni produttive del made in Italy. Le "4A" dell'eccellenza manifatturiera italiana
2. Il sistema turistico: un altro punto di forza dell'Italia
3. Gli operatori: Pilastrini, Colonne, Distretti

PARTE SECONDA: Il nodo della competitività e le conseguenze della globalizzazione

1. La perdita di quote di mercato dell'Italia nel commercio mondiale
2. L'Italia arretra nelle classifiche internazionali di competitività. Le inefficienze del sistema Paese: burocrazia, energia, trasporti
3. La crisi della bilancia commerciale italiana: problemi e prospettive

PARTE TERZA: Due grandi "sfide": il confronto con la Cina e il rilancio della ricerca. Le "azioni"

1. La Cina: minaccia o opportunità?
2. Ricerca e innovazione: il ritardo italiano ed europeo

PARTE QUARTA: Conclusioni

APPENDICE STATISTICA

APPENDICE DOCUMENTARIA: "Il made in Italy e la sfida globale", Documento di sintesi del Ministero delle Attività Produttive preparato per la Seconda Conferenza Nazionale sul Commercio con l'Estero

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

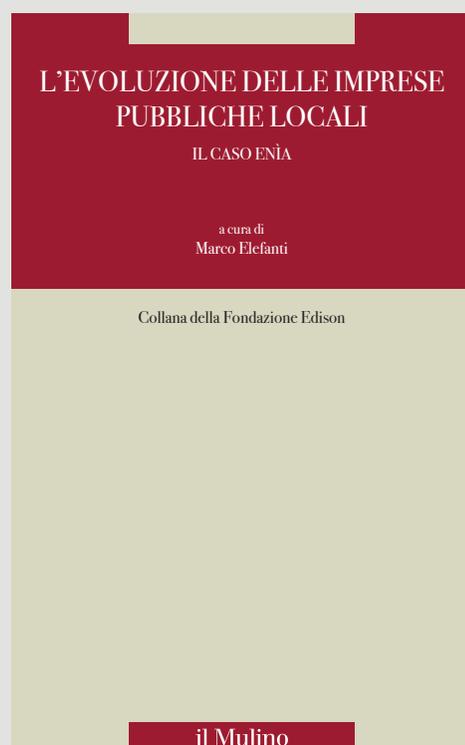
L'EVOLUZIONE DELLE IMPRESE PUBBLICHE LOCALI

Il caso Enìa

a cura di

Marco Elefanti

Collana della Fondazione Edison n°8 – anno 2006



Il volume presenta le modalità con cui si è recentemente evoluto il ruolo delle imprese locali osservando, in particolare, gli elementi che hanno contraddistinto: l'aumento della dimensione economica del sistema e la crescente rilevanza dei servizi in oggetto per lo sviluppo socioeconomico dei territori e la progressiva affermazione di gestioni imprenditoriali nell'erogazione dei servizi. L'analitica elencazione dell'indice di questo volume non richiede altre sintetiche presentazioni.

INDICE

PREFAZIONE

di *Umberto Quadrino*

INTRODUZIONE

di *Marco Elefanti*

PARTE PRIMA: Le motivazioni alla base del processo di profonda trasformazione delle imprese pubbliche locali

di *Marco Elefanti*

1. La recente evoluzione del concetto di servizio pubblico locale
2. La caratteristica locale dei servizi pubblici
3. Il processo di liberalizzazione in Europa
4. Il nuovo quadro di riferimento nel quale si muovono le imprese pubbliche locali: le relazioni istituzionali e i rapporti con i nuovi livelli di programmazione
5. Il rapporto delle imprese pubbliche locali con gli Enti locali: la progressiva uscita degli enti dal capitale delle imprese per assumere un ruolo di regolazione
6. Il quadro di riferimento nei diversi settori nei quali operano le utilities locali

PARTE SECONDA: I nuovi modelli di corporate governance delle imprese pubbliche locali

di *Giovanni Valotti*

1. Passato, presente e futuro delle imprese di servizi pubblici locali
2. I modelli di corporate governance delle imprese pubbliche locali
3. Lo scenario evolutivo e la gestione della transizione
4. Linee di possibile trasformazione dei modelli di corporate governance
5. Considerazioni conclusive

PARTE TERZA: Strutture organizzative e gestionali delle imprese pubbliche locali tra nuovi assetti di governance societaria e percorsi di sviluppo industriale

di *Annamaria Fellegara*

1. Ruoli e interessi nel processo di trasformazione delle imprese pubbliche locali
2. Processi di cambiamento nelle imprese pubbliche locali: i riflessi sul soggetto economico
3. Risorse umane e organizzazione nelle combinazioni interaziendali
4. Processi di razionalizzazione e integrazione organizzativa per lo sviluppo
5. Le soluzioni idonee a perseguire e temperare interessi istituzionali e aspettative del mercato

PARTE QUARTA: Motivazioni alla base del cambiamento, governance e nuovi assetti organizzativi e gestionali: il caso Enìa

di *Massimo Bello*

1. I contenuti del processo di integrazione tra le imprese emiliane
2. Il progetto Enìa nel contesto del settore: mission ed obiettivi strategici
3. Gli obiettivi di sviluppo inerziale dall'integrazione delle tre società
4. I percorsi di crescita mediante realizzazione di piani di sviluppo industriale di tipo incrementale
5. La valutazione del capitale economico e i concambi
6. La struttura dell'operazione
7. Ipotesi e linee guida di ridisegno organizzativo

APPENDICE: I numeri chiave del Gruppo Enìa

BIBLIOGRAFIA

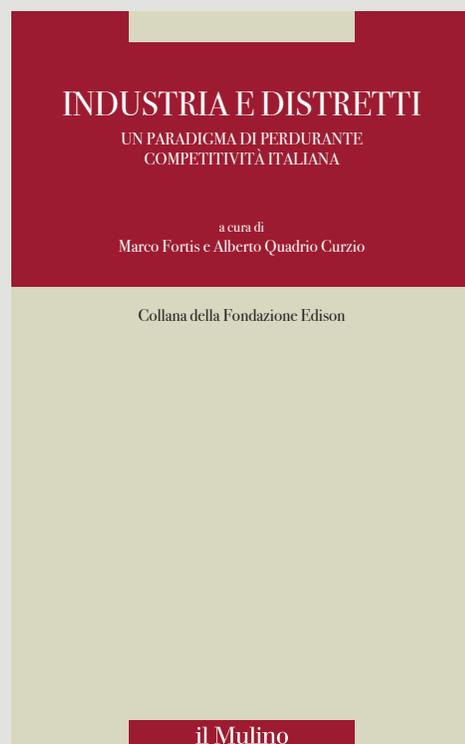
INDUSTRIA E DISTRETTI

Un paradigma di perdurante competitività italiana

a cura di

Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio

Collana della Fondazione Edison n°9 – anno 2006



Il tema del volume ha un contenuto innovativo perché da un lato mostra la rinnovata competitività del sistema manifatturiero italiano, dove le PMI (Piccole e Medie Imprese) hanno un ruolo cruciale, e dall'altro pone enfasi sulla necessaria integrazione a sistema delle Grandi Imprese (Pilastrini), delle Medie Imprese più strutturate (Colonne) e dei Distretti (PMI). Il made in Italy rappresentato soprattutto da Distretti e Colonne del manifatturiero ha ben reagito alle tante difficoltà e novità dei recenti anni garantendo dei surplus commerciali essenziali al nostro paese drammaticamente deficitario soprattutto per l'energia. A questi temi la Fondazione Edison si dedica da anni, come scrive Umberto Quadrino nella Presentazione, per i suoi interessi sui Distretti, sulle specializzazioni manifatturiere italiane, sull'innovazione e sull'internazionalizzazione nella convinzione che qui ci sia una forte potenzialità italiana frenata da troppi vincoli. Questo volume presenta anche esiti di convegni organizzati dalla Fondazione Edison con altri Enti: quello con Aspen Institute Italia su «Distretti, made in Italy e laboratori: rinnovare un paradigma vincente» (2006), coordinato da Giulio Tremonti e da Enrico Letta che firmano le Premesse del volume, e quello con l'Accademia Nazionale dei Lincei «Distretti, Pilastrini, Reti. Italia ed Europa» (2003). Gli autori dei saggi assicurano una grande varietà e profondità di competenze.

INDICE

PRESENTAZIONE

di *Umberto Quadrino*

Distretti industriali: l'unione delle imprese fa la forza.

Premessa

di *Giulio Tremonti*

Una industria manifatturiera più forte per restare tra i grandi del mondo.

Premessa

di *Enrico Letta*

INTRODUZIONE: L'identità italiana: i distretti e l'industria contano

di *Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis*

1. L'economia italiana nel nuovo scenario competitivo mondiale: il ruolo del settore manifatturiero, di *Marco Fortis*
2. Distretti industriali: un paradigma socio economico, di *Giacomo Becattini e Marco Bellandi*
3. I distretti produttivi e la loro rilevanza nell'economia italiana: alcuni profili di analisi, di *Marco Fortis*
4. Un nuovo "statuto" per i distretti produttivi: il modello della Legge Finanziaria 2006, di *Silvia Cipollina e Giuseppe Pizzonia*
5. Le medie imprese italiane: una risorsa cruciale per lo sviluppo, di *Fulvio Coltorti*
6. Distretti, made in Italy e laboratori: un dibattito in Aspen Institute Italia, di *Marco Fortis, Alberto Quadrio Curzio e Valeria Miceli*

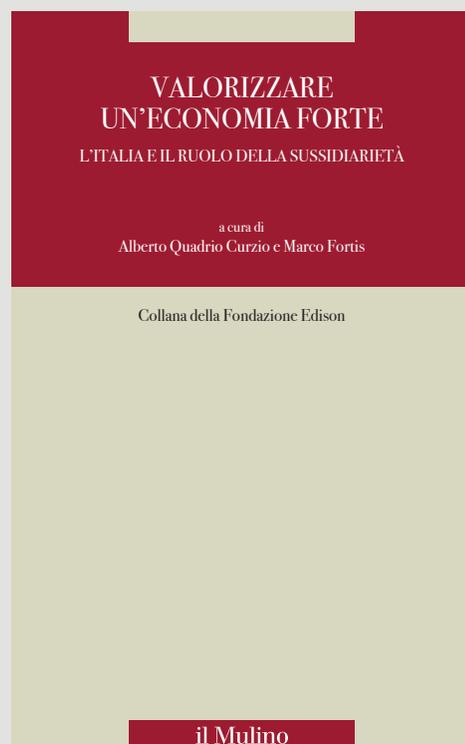
VALORIZZARE UN'ECONOMIA FORTE

L'Italia e il ruolo della sussidiarietà

a cura di

Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis

Collana della Fondazione Edison n°10 – anno 2007



Il volume, esito in parte di due convegni organizzati dalla Fondazione Edison e in parte di ricerche nuove, si ispira ad un paradigma concettuale ed operativo (quello della sussidiarietà liberale) che Alberto Quadrio Curzio ha ricavato da dottrine politico-economiche note, applicandolo anche all'Italia. Nel suo ambito si punta ad attribuire al mercato un ruolo importante - ma non esaustivo come i liberisti libertari vorrebbero - collocandolo tra le caratteristiche tipiche dell'economia privata di impresa di un paese sviluppato com'è il nostro. Ma da un altro lato non si svalutano le politiche pubbliche, che non devono però avere quella impostazione statale-sindacal-dirigista che spesso ha connotato l'Italia. Nella sussidiarietà liberale anche la società, quale espressione di aggregazioni comunitarie, territoriali, associative, ha un notevole ruolo. Su questo sfondo, il volume si suddivide in tre parti: nella prima P. Bianchi, M. Fortis, M. Carminati spiegano come la struttura industriale e manifatturiera italiana si caratterizza nel contesto europeo ed internazionale per aspetti di "comunità territoriali" da potenziare con complementarità tra "Pilastrini, Colonne, Distretti"; nella seconda parte F. Cerniglia, G. Sgarra e G. Sirilli spiegano la mancanza delle "complementarità" a causa delle distorsioni della spesa pubblica italiana, i meriti e i limiti delle privatizzazioni, la situazione dei "laboratori" della Ricerca scientifico-tecnologica; nella terza parte C. Longo, M. Deaglio e A. Quadrio Curzio traggono delle conclusioni sulla sussidiarietà liberale.

INDICE

PREFAZIONE

di *Umberto Quadrino*

INTRODUZIONE: L'identità italiana e la sussidiarietà liberale

di *Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis*

PARTE PRIMA: La forza delle imprese: pilastri, colonne, distretti

1. Pilastri industriali: un paradigma europeo ed internazionale, di *Patrizio Bianchi*
2. Pilastri e colonne: una tassonomia delle principali imprese italiane, di *Marco Fortis*
3. I distretti industriali nella concretezza economica e normativa: i "campioni territoriali" dell'Italia, di *Marco Fortis e Monica Carminati*

PARTE SECONDA: I vincoli dello Stato: spesa pubblica, privatizzazioni, ricerca

4. La spesa pubblica in Italia: articolazioni, dinamica e un confronto con altri Paesi, di *Floriana Cerniglia*
5. Risultati quantitativi e settoriali delle privatizzazioni nei principali Paesi europei, di *Grazia Sgarra*
6. Per una ricerca scientifica "inutile", di *Giorgio Sirilli*

PARTE TERZA: Un possibile paradigma: la sussidiarietà liberale

7. Sussidiarietà e distretti: il caso di un distretto emblematico italiano, di *Carlo Longo*
8. Sussidiarietà, istituzioni economiche, imprese, di *Mario Deaglio*
9. Riflessioni sul liberalismo comunitario per lo sviluppo italiano, di *Alberto Quadrio Curzio*

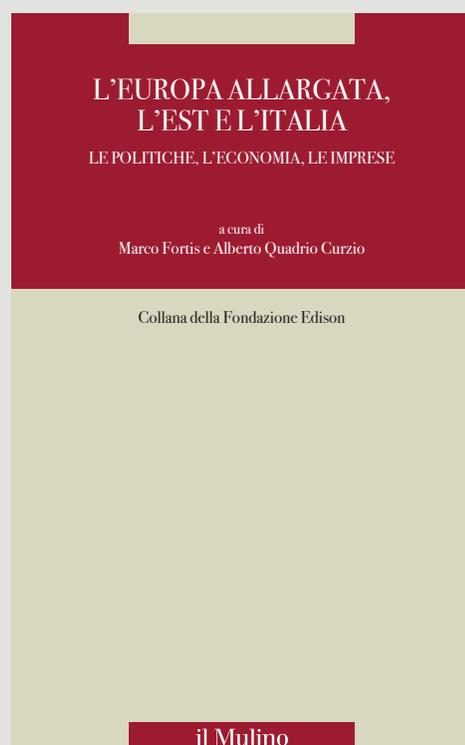
L'EUROPA ALLARGATA, L'EST E L'ITALIA

Le politiche, l'economia, le imprese

a cura di

Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio

Collana della Fondazione Edison n°11 – anno 2007



L'allargamento dell'Unione Europea a Est da maggio 2004 ha generato un incremento nella Ue 15 di circa 100 milioni di abitanti e, soprattutto, ha portato con sé grandi sfide e importanti opportunità tanto per i nuovi paesi membri quanto per la «Vecchia Europa». Questo è il tema centrale del presente volume, esito del convegno «L'Est Europeo, l'Ue, l'Italia. Verso connessioni strategiche», promosso dalla Fondazione Edison con l'Accademia Nazionale dei Lincei e svoltosi a Roma il 30 e 31 marzo 2006. Gli effetti dell'allargamento sul funzionamento delle istituzioni comunitarie, sul sistema di relazioni con gli altri paesi dell'Est europeo e infine sulle dinamiche economiche regionali e globali sono i temi al centro della prima parte, trattati nei saggi di Paolo Guerrieri, Paolo Garonna e Yan He, Giorgia Giovannetti e Francesca Luchetti, Milica Uvalic. Nella seconda parte, dedicata alle istituzioni bancarie europee e alle banche commerciali per l'Est, Gertrude Tumpel-Gugerell e Fabrizio Saccomanni approfondiscono rispettivamente il ruolo delle politiche monetarie della Banca Centrale Europea e quello della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, mentre Alessandro Profumo presenta l'attività di una banca commerciale nell'Est Europa. Il ruolo giocato dall'imprenditoria per il successo del processo di transizione delle economie dell'Europa orientale è affrontato da Oliver Pfirrmann, Filippo Marazzi, Aldo Fumagalli Romario e Dario Velo nella terza ed ultima parte del volume.

INDICE

PREFAZIONE

di *Umberto Quadrino*

LA UE 27 VERSO L'INTEGRAZIONE E LE STRATEGIE AD EST: UN'ANALISI INTRODUTTIVA

di *Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis*

PARTE PRIMA: Allargamento, integrazione e cooperazione in Europa

1. Le finalità economiche dell'allargamento e le sfide dell'UE a 27 paesi, di *Paolo Guerrieri*
2. "Grande Europa": l'allargamento dell'Unione Europea e l'integrazione pan-europea, di *Paolo Garonna e Yan He*
3. Dinamica dell'interscambio commerciale e degli investimenti diretti esteri tra l'Italia ed i paesi della Nuova Europa, di *Giorgia Giovannetti e Francesca Luchetti*
4. L'integrazione dei Balcani nell'Unione Europea, di *Milica Uvalic*

PARTE SECONDA: Le istituzioni bancarie europee e le banche commerciali per l'Est

5. La Banca Centrale Europea, l'Italia e l'integrazione dell'Europa Orientale, di *Gertrude Tumpel-Gugerell*
6. Il ruolo della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) nella transizione dei sistemi bancari e finanziari, di *Fabrizio Saccomanni*
7. Il ruolo del sistema bancario italiano nell'Est Europeo: il caso del Gruppo Unicredit, di *Alessandro Profumo*

PARTE TERZA: Imprese ed economia nel processo di transizione

8. L'importanza dell'imprenditoria per lo sviluppo democratico in Europa Centrale e Orientale, di *Oliver Pfirrmann*
9. L'Est Europeo nel processo di internazionalizzazione delle imprese italiane: il caso del Gruppo Marazzi, di *Filippo Marazzi*
10. Il Sud-est Europa ad un bivio: non "se" ma "quando" nella UE, di *Aldo Fumagalli Romario*
11. L'impresa europea di interesse generale: uno strumento per lo sviluppo equilibrato, di *Dario Velo*

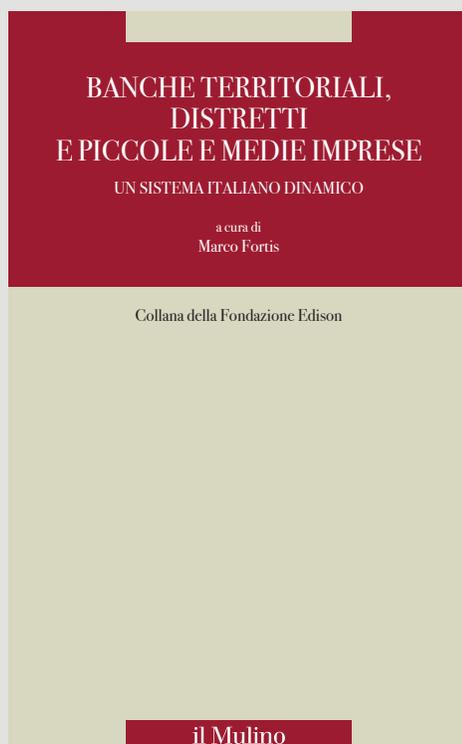
BANCHE TERRITORIALI, DISTRETTI E PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Un sistema italiano dinamico

a cura di

Marco Fortis

Collana della Fondazione Edison n°12 – anno 2008



Questo volume approfondisce il ruolo delle Banche Territoriali nell'ambito dell'economia italiana che, come noto, è retta da un articolato sistema di piccole e medie imprese spesso organizzate in distretti produttivi. Scopo del volume è quello di esaminare, in una prospettiva storica, il contributo offerto dalle Banche Territoriali alla nascita di tali sistemi produttivi locali. Viene inoltre analizzata l'attuale situazione alla luce dei recenti processi di aggregazione che hanno portato alla nascita di Intesa-San Paolo e Unicredit-Capitalia. Nonostante questi sviluppi che hanno ulteriormente accresciuto le dimensioni delle grandi Banche Nazionali, le Banche Territoriali hanno conservato un ruolo preminente nei distretti industriali italiani, anche perché le stesse Banche Popolari, in particolare, sono state interessate da processi di aggregazione (ad esempio si menzionano i casi di Banco Popolare e Ubi Banca), che ne hanno accresciute le dimensioni pur senza far perdere loro la vocazione localistica. Se il modello delle Popolari resta valido, si pone tuttavia l'esigenza di un adeguamento del loro sistema di governance, specie nel caso degli istituti di maggiori dimensioni, che, pur non stravolgendone le caratteristiche, le renda più allineate agli odierni profili di mercato dei capitali.

INDICE

PRESENTAZIONE

INTRODUZIONE

**Banche del territorio e sviluppo locale:
l'esperienza italiana**

**Dalla dimensione locale alla strategia
localistica: le Banche Popolari nell'economia
italiana**

**La relazione tra Banche Popolari e distretti
industriali: il caso di UBI Banca**

**Le Banche Territoriali nell'esperienza
dell'Italia centrale: il caso della Banca
Popolare dell'Etruria e del Lazio**

**I servizi comuni delle Banche Popolari.
Il ruolo dell'Istituto Centrale delle Banche
Popolari Italiane**

APPENDICI STATISTICHE

1. Principali banche nelle province più manifatturiere
2. Le banche nei comuni distrettuali

FONDAZIONI, ENTI E RETI NELLO SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA

La sussidiarietà in atto

di **Patrizia Fariselli, Marco Fortis** e **Alberto Quadrio Curzio**

Collana della Fondazione Edison n°13 – anno 2009



Questo volume trae origine dal convegno «Fondazioni e Associazioni per l'Innovazione e l'Economia», organizzato dalla Fondazione Edison a Milano il 7-8 giugno 2007, evento che ha riunito numerose organizzazioni operanti, in Europa e in Italia, nel settore della ricerca scientifica e tecnologica. L'insieme dei soggetti intervenuti - molto significativo per rilevanza scientifica, mobilitazione di risorse, estensione di rete e per diversificazione istituzionale - è rappresentativo del tessuto ricco e vitale in cui la ricerca europea si sviluppa e sviluppa lo spazio europeo della ricerca. Il volume articola una visione di Era (European Research Area) da tre angolazioni: dall'alto, esaminando la genesi della politica della ricerca dell'Unione europea; dal basso, elaborando le testimonianze delle Fondazioni e Associazioni che hanno partecipato al convegno; dall'esterno, osservando il processo di interazione tra policy makers e research makers. Il volume è diviso in due parti: la prima riassume le tappe istituzionali, politiche e organizzative di Era e ne quantifica i dati principali; la seconda profila le fondazioni e associazioni protagoniste del convegno in relazione a Era; mentre nelle riflessioni conclusive Alberto Quadrio Curzio si concentra sul principio di sussidiarietà per lo sviluppo - fondato sull'equilibrio fra istituzioni, società e mercato - come chiave di lettura della costruzione dello spazio europeo della ricerca.

INDICE

INTRODUZIONE: La costruzione sussidiaria dello spazio europeo della ricerca

di *Alberto Quadrio Curzio, Marco Fortis* e *Patrizia Fariselli*

PARTE PRIMA: Ricerca, scienza e innovazione nell'Unione europea

di *Patrizia Fariselli*

- I. Le tappe istituzionali: dal Trattato di Parigi al Trattato di Lisbona
- II. Le tappe politiche: Era e la strategia di Lisbona
- III. La struttura organizzativa
 1. Ricerca
 2. Scienza
 3. Innovazione
- IV. I dati della ricerca in Europa e in Italia

PARTE SECONDA: Fondazioni, enti e reti

di *Patrizia Fariselli, Marco Fortis* e *Alberto Quadrio Curzio*

- V. Accademie, fondazioni e associazioni europee
 1. European Science Foundation – Esf
 2. All European Academies – Allea
 3. European Council of Applied Sciences, Technologies and Engineering - Euro-Case
 4. European Association of Research & Technology Organization – Earto

VI. Accademie, fondazioni e associazioni nazionali

1. Volkswagen Stiftung – Vs
2. The Foundation for Research on Information Technologies in Society - It's
3. Accademie, fondazioni e associazioni italiane

VII. Le Fondazioni di origine bancaria

1. Missione
2. Membri e rete
3. Struttura organizzativa
4. Strategie ed attività
5. Finanziamento

RIFLESSIONI CONCLUSIVE:

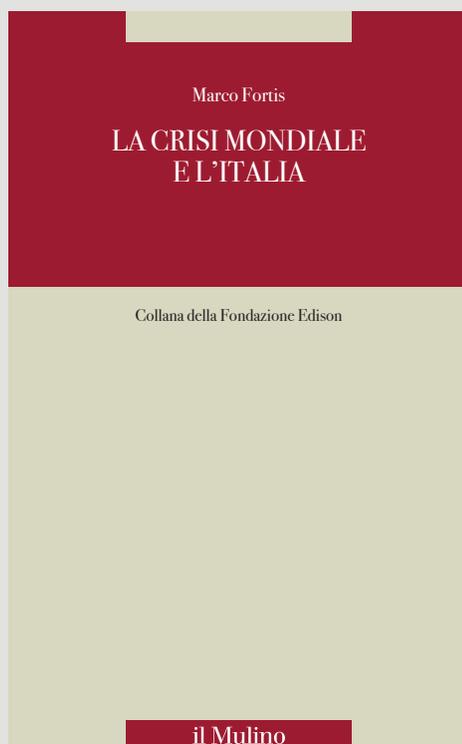
La sussidiarietà in atto
di *Alberto Quadrio Curzio*

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

LA CRISI MONDIALE E L'ITALIA

di **Marco Fortis**

Collana della Fondazione Edison n°14 – anno 2009



Questo volume ha quattro intonazioni che si intrecciano muovendo dalla crisi economico-finanziaria che ha colpito il mondo. La prima è che la crisi nasce e cresce negli USA a causa di un sistema troppo affidato al debito, con un aumento esponenziale dell'indebitamento delle famiglie americane, particolarmente esposte sui mutui sulla casa. La seconda riguarda la dinamica attraverso cui la crisi si è amplificata a livello internazionale a causa dei cosiddetti titoli «tossici», moltiplicatisi a dismisura a partire dalla massa di quegli stessi mutui. La terza intonazione è che in tutto ciò l'Europa sta comunque meglio degli USA. La quarta ed ultima intonazione è che l'Italia ha molti punti di forza per affrontare la recessione iniziata nell'ultima parte del 2008: su tutti, un sistema manifatturiero competitivo e un elevato risparmio delle famiglie. Quella che taluno aveva descritto come arretratezza del sistema economico italiano si sta rivelando una sua forza specifica che potrebbe permetterci di superare meglio di molti altri Paesi la crisi internazionale che, comunque, appare gravissima. L'autore ha seguito la crisi momento per momento con vari interventi sulla stampa, in particolare su «Il Messaggero» ed «Economy», raccolti organicamente in questo volume.

INDICE

PREFAZIONE:

La crisi mondiale, l'Europa, l'Italia

di *Alberto Quadrio Curzio*

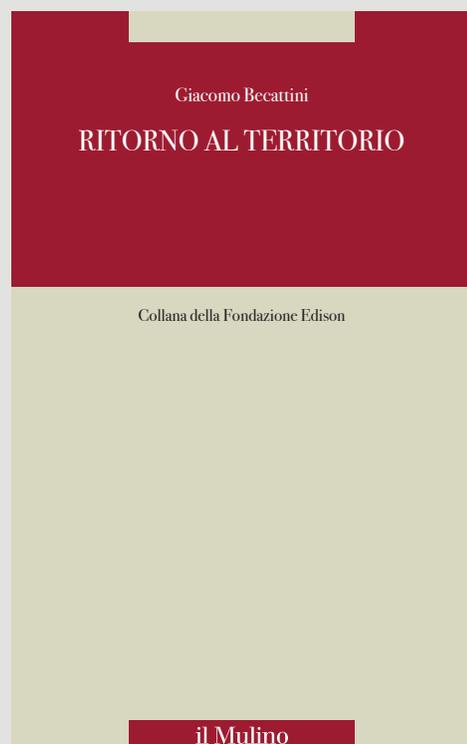
INTRODUZIONE

SUMMARIES

RITORNO AL TERRITORIO

di **Giacomo Becattini**

Collana della Fondazione Edison n°15 – anno 2009



«lo considero scopo unitario delle scienze sociali, economia politica inclusa, la promozione della joie de vivre della persona umana in carne ed ossa, quale l'ha fatta il passato nei luoghi in cui vive». In queste parole di Giacomo Becattini ritroviamo una chiave delle riflessioni contenute nel volume, dedicato al tema del distretto industriale, concetto socioeconomico formulato originariamente da Alfred Marshall centotrent'anni fa, e riemerso, leggermente modificato, negli studi sull'economia italiana di Giacomo Becattini e Sebastiano Brusco, a partire dal 1978. Ben lontano dai miti della crescita sfrenata e del fondamentalismo liberistico, l'autore offre, in questo volume, idee sulle quali mai come oggi può essere opportuno riflettere. In un momento storico connotato da una crisi fra le cui cause emerge una patologica finanziarizzazione dell'economia, in un quadro di globalizzazione non governata, il richiamo – lucido e insieme appassionato – di un maestro dell'economia politica alla realtà dei rapporti sociali sul territorio giunge opportuno. Ritorno al territorio: all'industria, alla manifattura, alla creatività delle piccole e medie imprese e delle loro vitali interazioni e sinergie con le comunità locali. Una modalità tipica, questa, della vocazione produttiva del nostro paese, da difendere vigorosamente; e, nel momento della ripresa, un suo possibile punto di forza: il futuro dell'Italia, insomma, ha un cuore antico.

INDICE

PREFAZIONE

di *Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis*

INTRODUZIONE

PARTE PRIMA: Itinerari di ricerca

1. La fioritura della piccola impresa e il ritorno dei distretti industriali
2. I distretti industriali: un arcipelago di economie sociali di mercato
3. Distretti industriali: un paradigma socioeconomico (con *Marco Bellandi*)
4. Il distretto industriale e il cluster d'impresе (Intervista a *Giacomo Becattini*, di *Emiliano Duch*)
5. Dal distretto industriale allo sviluppo locale

PARTE SECONDA: Lo sviluppo di un'idea

1. Carlo Cattaneo e le aree industriali della sua Lombardia
2. Dal distretto industriale marshalliano alla "distrettualistica" italiana
3. L'"effetto" distretto. Riflessioni sulla letteratura (con *Francesco Musotti*)
4. Vicissitudini e potenzialità di un concetto: il distretto industriale

PARTE TERZA: Ritorno al territorio

1. Un'utopia per il mercato: "il capitalismo dal volto umano"
2. Il "segreto" del distretto
3. Sviluppo locale e mercato globale
4. Costruire il territorio
5. Luoghi, translocali, benessere: idee per un mondo migliore

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

NUOVE POLARITÀ NELLA GEO-ECONOMIA

Globalizzazione, crisi ed Italia

a cura di

Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis

Collana della Fondazione Edison n°16 – anno 2010



Il volume trae origine dal convegno "Investimenti esteri e commercio internazionale: la geo-economia dello sviluppo" svoltosi a Roma nel marzo del 2008, promosso dalla Fondazione Edison in collaborazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei. Il convegno ha trattato principalmente tre temi: i profili globali e internazionali dello sviluppo; gli aspetti monetari e finanziari dell'internazionalizzazione, ed infine, gli aspetti commerciali e proprietari della inter-globalizzazione. Nel volume, sullo sfondo della crisi finanziaria in atto, si analizzano la crescita delle potenze emergenti da un lato (Cina e India) e il posizionamento delle potenze storiche dall'altro (Uem/Ue e Usa). Alcuni saggi, che costituiscono un contributo nuovo ed aggiuntivo rispetto ai temi toccati dal convegno, cercano anche di esaminare quale ruolo possa avere l'Italia nella nuova geo-economia. La conclusione è che, pur con i suoi limiti strutturali, l'Italia grazie soprattutto alla sua competitiva economia reale e alla solidità patrimoniale-finanziaria di famiglie e imprese, possa mantenere un posizionamento significativo, essendo i suoi punti di forza di gran lunga superiori a quelli di debolezza. E' importante però che l'Italia avvii un programma di riforme che permetta di stabilizzare i suoi conti pubblici e migliorare i servizi che lo Stato offre a cittadini e imprese.

INDICE

INTRODUZIONE: Nuove polarità geo-economiche: profili introduttivi
di *Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis*

PARTE PRIMA: Le potenze emergenti: forza e debolezza

1. La Cina nella geo-economia mondiale, di *Pingfan Hong*
2. L'India: implicazioni dell'apertura economica, di *Amit Bhaduri*
3. Sviluppo e tecnologie: fatti stilizzati e scelte politiche, di *Uri Dadush*

PARTE SECONDA: Le potenze storiche: innovazione e crisi

4. La Uem: ruolo globale, opportunità economiche, sfide politiche, di *Marco Buti*
5. Gli Usa: natura della crisi struttural-finanziaria dei mutui subprime, di *Barry Eichengreen*

PARTE TERZA: Gli squilibri strutturali e valutari

6. Il tasso di cambio reale di equilibrio euro/dollaro, di *Marianna Belloc, Daniela Federici e Giancarlo Gandolfo*
7. Squilibri strutturali e stabilità monetaria globale, di *Dominick Salvatore*

PARTE QUARTA: La geo-economia e l'Italia

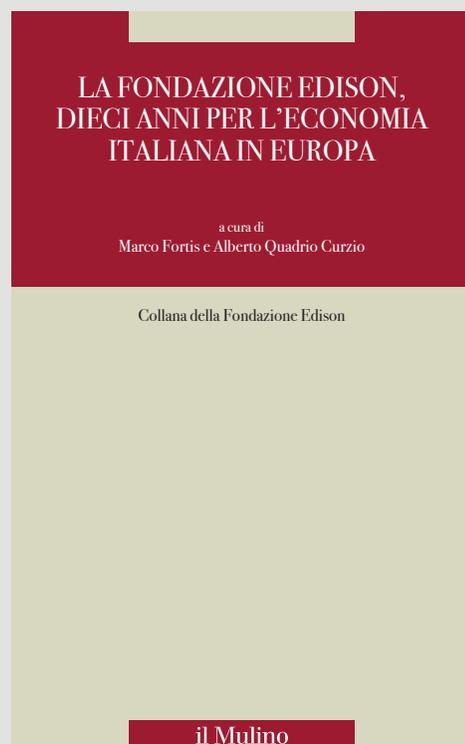
8. L'Italia nella nuova geo-economia del G20, di *Marco Fortis*
9. Le 1.000 nicchie di eccellenza del made in Italy. Un nuovo indicatore di competitività, di *Marco Fortis e Stefano Corradini*

LA FONDAZIONE EDISON. DIECI ANNI PER L'ECONOMIA ITALIANA IN EUROPA

a cura di

Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio

Collana della Fondazione Edison n°17 – anno 2010



Trattasi di un volume di commentata rassegna delle attività svolte nei primi 10 anni della Fondazione Edison.

INDICE

INTRODUZIONE: Una fondazione per le imprese, per il liberalismo socio-economico e per lo sviluppo

di *Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis*

PARTE PRIMA: Le pubblicazioni LA COLLANA DELLA FONDAZIONE EDISON

- Il made in Italy oltre il 2000. Innovazione e comunità locali
- Le liberalizzazioni e le privatizzazioni dei servizi pubblici locali
- Le imprese multiutility. Aspetti generali e prospettive dei settori a rete
- Complessità e distretti industriali. Dinamiche, modelli, casi reali
- Il Gruppo Edison: 1883-2003. Profili economici e societari
- Le grandi infrastrutture di rete. L'Europa dell'energia: Francia e Italia
- Le due sfide del made in Italy: globalizzazione e innovazione. Profili di analisi della seconda conferenza nazionale sul commercio estero
- L'evoluzione delle imprese pubbliche locali. Il caso Enia
- Industria e distretti. Un paradigma di perdurante competitività italiana
- Valorizzare un'economia forte. L'Italia e il ruolo della sussidiarietà
- L'Europa allargata, l'Est e l'Italia. Le politiche, l'economia, le imprese
- Banche Territoriali, distretti e piccole e medie imprese. Un sistema italiano dinamico
- Fondazioni, Enti e Reti nello spazio europeo della ricerca. La sussidiarietà in atto
- La crisi mondiale e l'Italia.
- Ritorno al territorio
- Nuove polarità nella geo-economia. Globalizzazione, crisi ed Italia

PUBBLICAZIONI IN ALTRE COLLANE

- Complexity and Industrial Clusters. Dynamics and Models in Theory and Practice
- Distretti, Pilastrini, Reti. Italia ed Europa, Atti dei Convegni Lincei (8-9 aprile 2003), Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 2004
- Research and Technological Innovation. The Challenge for a New Europe
- The Eu and the Economies of the Eastern European Enlargement

PARTE SECONDA: Gli eventi

- Le liberalizzazioni e le privatizzazioni dei servizi pubblici locali, Milano, 20 marzo 2000
- Presentazione del volume Le liberalizzazioni e le privatizzazioni dei servizi pubblici locali, Roma, 18 luglio 2000
- Net Economy: una nuova sfida per distretti e PMI, Milano, 4 dicembre 2000
- Distretti e piccole e medie imprese: ambiente, innovazione tecnologica e competitività, Milano, 6 marzo 2001
- Presentazione del volume Le liberalizzazioni e le privatizzazioni dei servizi pubblici locali, Arezzo, 6 aprile 2001
- Complessità e distretti industriali. Dinamiche, modelli, casi reali, Milano, 19-20 giugno 2001
- Distretti, Pilastrini, Reti. Italia ed Europa, in collaborazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 8-9 aprile 2003
- Il Gruppo Edison: 1883-2003. Profili economici e societari, Milano, 16 luglio 2003
- Globalizzazione e concorrenza asimmetrica: il caso Cina. Rischi ed opportunità per l'industria europea ed il made in Italy, Milano, 5 dicembre 2003
- Nuova scienza, nuova industria. Le sfide per la nuova Europa, in collaborazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 13-14 ottobre 2004
- Sussidiarietà ed economia. Nuovi paradigmi di sviluppo in Italia, Milano, 28 giugno 2005
- L'Est Europeo, la Ue, l'Italia. Verso connessioni strategiche, in collaborazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 30-31 marzo 2006
- Fondazioni e associazioni per l'innovazione e l'economia. Europa e Italia, Milano, 7-8 giugno 2007
- Investimenti esteri e commercio internazionale. La geo-economia dello sviluppo, in collaborazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 10-11 marzo 2008
- Banche territoriali, distretti e piccole e medie imprese. Un sistema italiano dinamico, Milano, 23 maggio 2008
- La crisi mondiale e l'Italia, Milano, 27 aprile 2009
- Le innovazioni ambientali ed energetiche nella dinamica economica, in collaborazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 21-22 maggio 2009

Seguono in una parte terza gli Approfondimenti statistici e altre notizie sulle attività della Fondazione Edison

DISTRETTI TECNOLOGICI E SISTEMI REGIONALI DI INNOVAZIONE

Il caso italiano

di **Valeria Miceli**

Collana della Fondazione Edison n°18 – anno 2010



L'innovazione, concetto chiave imprescindibile per il successo delle imprese, richiede anche il contributo dei territori e delle competenze locali in essi racchiuse. Le politiche che promuovono l'innovazione tendono ad articolarsi sempre più a livelli diversi: continentale, nazionale, regionale. I distretti tecnologici (DT), promossi nei primi anni 2000 dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca (MIUR), rappresentano uno degli ambiti di collaborazione fra governo nazionale e governi regionali. La rinnovata attenzione verso i DT da parte del MIUR costituisce l'opportunità per un loro ripensamento alla luce di un'analisi nuova e sistematica. E' ciò che questo libro intende fare rispondendo ad una serie di quesiti: come e perché sono nati i DT italiani? Ha senso chiamarli distretti o, altrimenti, a quale altra categoria ricondurli? I 29 distretti esistenti stanno avendo successo e in quale misura? Questo volume intende stimolare la riflessione del legislatore nazionale sulla necessità di un monitoraggio a livello nazionale sia di tipo ex-ante, come quello qui proposto, che intermedio ed ex-post al fine di garantire omogeneità di criteri e comparabilità dei risultati e di individuare le iniziative meritevoli di supporto. In un'epoca in cui le risorse pubbliche diventano molto scarse, non c'è più spazio per politiche inefficaci né per l'attribuzione dei fondi a pioggia. Occorre concentrare le risorse laddove queste possano essere più produttive. Valutare diventa dunque un processo essenziale e farlo con accuratezza significa contribuire all'individuazione dei DT più meritevoli e meglio attrezzati per la competizione globale.

INDICE

ABBREVIAZIONI

INTRODUZIONE

PARTE PRIMA: Distretti tecnologici e sistemi regionali di innovazione: uno sguardo alla letteratura

1. L'approccio sistemico all'innovazione
2. Innovazione e geografia
3. I sistemi regionali di innovazione
4. La regionalizzazione delle politiche per l'innovazione

PARTE SECONDA: Il sistema innovativo italiano e le politiche per l'innovazione: il caso dei distretti tecnologici

1. Il sistema innovativo italiano: punti di forza e criticità
2. Tre livelli di politiche per l'innovazione
3. I distretti tecnologici

PARTE TERZA: Analisi di coerenza: scelte di specializzazione dei DT e vocazioni tecnologiche delle regioni italiane

1. Introduzione
2. Metodologia
3. I dati
4. Le vocazioni tecnologiche delle regioni italiane
5. Alla ricerca della coerenza: un'analisi fattoriale
6. Classificazione delle regioni italiane mediante cluster analysis
7. Implicazioni dell'analisi di coerenza

PARTE QUARTA: Analisi sistemica: un approccio empirico ai Sir italiani

1. Metodologia
2. Gli indicatori di innovazione
3. Le dimensioni rilevanti per valutare i Sir italiani
4. Una possibile tassonomia dei Sir italiani
5. Risultati di tre profili di analisi: una valutazione d'insieme

CONCLUSIONI

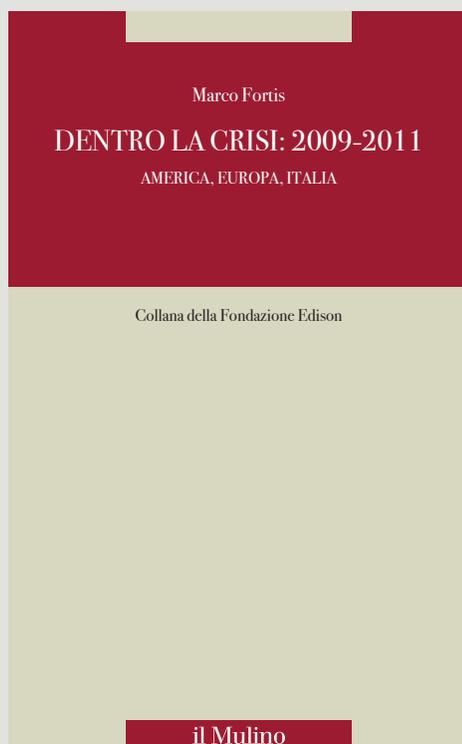
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

DENTRO LA CRISI: 2009-2011

America, Europa, Italia

di **Marco Fortis**

Collana della Fondazione Edison n°19 – anno 2011



La ripresa economica, iniziata timidamente nella seconda metà del 2009, è proseguita nel 2010 interessando però principalmente le economie emergenti. Al contrario, il mondo più sviluppato sta uscendo dalla crisi più lentamente, con problemi irrisolti dal lato dell'indebitamento delle famiglie, delle condizioni di salute del settore immobiliare e dell'occupazione, con il rischio di una possibile ricaduta in recessione. Alla crisi delle banche e delle imprese si è aggiunta, nel 2010, la crisi dei debiti sovrani dei Paesi europei, che, nell'estate 2011, si è estesa all'Italia e alla Spagna, con un forte peggioramento, al di là dell'Atlantico, anche del debito pubblico Usa. In questo scenario in rapida evoluzione, quali sono le prospettive del mondo ricco, che si è scoperto improvvisamente più povero e più vulnerabile? Questo volume, seguito ideale di "La crisi mondiale e l'Italia", pubblicato da Marco Fortis con il Mulino nel 2009, raccoglie in modo organico i principali articoli sull'argomento da lui scritti in questi due anni su "Il Messaggero", "Il Sole 24 Ore", "Economy", "Panorama" e "Il Foglio".

INDICE

INTRODUZIONE

PARTE PRIMA: Lo scenario internazionale

PARTE SECONDA: L'Europa

PARTE TERZA: L'Italia

SUMMARY

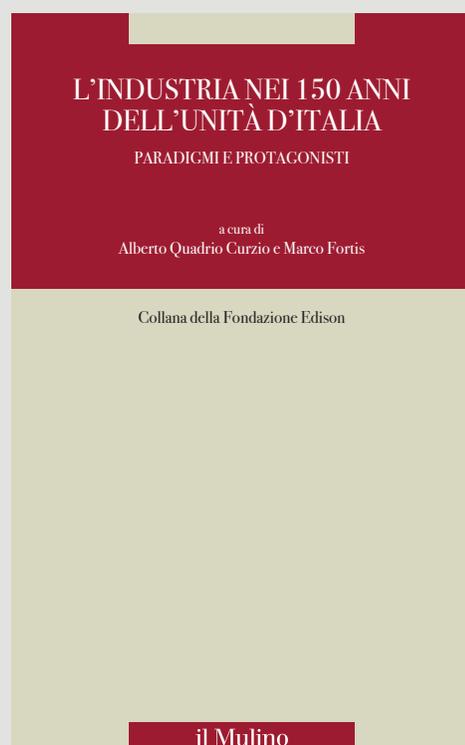
L'INDUSTRIA NEI 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

Paradigmi e protagonisti

a cura di

Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis

Collana della Fondazione Edison n°20 - anno 2012



“L’Industria nei 150 anni dell’Unità d’Italia” è un tema cruciale sul quale la Fondazione Edison e l’Accademia Nazionale dei Lincei hanno promosso un convegno a Roma il 24 e 25 novembre 2011 per individuare quali siano stati i protagonisti e i paradigmi che hanno fatto dell’Italia uno dei più importanti paesi industrializzati al mondo. Nello specifico il volume affronta la storia e il ruolo che nell’economia italiana hanno avuto settori cruciali come l’energia elettrica, gli idrocarburi, la chimica, la siderurgia, l’auto e, in generale, i principali comparti del made in Italy manifatturiero quali la meccanica, l’alimentare e la moda, nonché il design. In molti di questi settori l’Italia ha conseguito successi internazionali anche se, in alcuni, a una prima fase di importante sviluppo è seguito un declino che ha danneggiato la competitività complessiva del sistema economico italiano. Per questo dall’analisi si possono ricavare indicazioni su quali siano le politiche necessarie per fare crescere la nostra competitività. Storia, attività e politica sono le tre direttrici di questo volume che si colloca opportunamente nelle celebrazioni dei 150 anni dell’Unità d’Italia mostrando come anche l’industria abbia svolto un ruolo di notevole rilevanza.

INDICE

INTRODUZIONE: Paradigmi e protagonisti dell’industria italiana

INTRODUCTION: Paradigms and Protagonists of the Italian Industry

RÉSUMÉ: Paradigmes et protagonistes de l’industrie italienne

SUMMARY: Paradigmen und Protagonisten der Italienischen Industrie

di Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio

PARTE PRIMA

1. Risorgimento politico e Risorgimento economico, di *Carlo G. Lacaita*
2. La cultura politecnica e l’industria, di *Andrea Silvestri*

PARTE SECONDA

- PREMESSA**, di *Sergio Carrà*
3. L’energia elettrica, di *Claudio Pavese*
 4. Petrolio e gas. “Il volo del calabrone” ovvero la straordinaria storia dell’industria italiana degli idrocarburi dalla nascita dello Stato unitario, di *Alberto Clò*

PARTE TERZA

PREMESSA, di *Renato Ugo*

5. La chimica, di *Vera Negri Zamagni*
6. La siderurgia italiana, di *Margherita Balconi*

PARTE QUARTA

PREMESSA, di *Giovanni Zanetti*

7. Il sistema dell’auto, i suoi paradigmi e suoi protagonisti, di *Giuseppe Berta*
8. Il contributo delle “4A” del made in Italy e dei distretti industriali nella storia dell’export italiano: il caso della meccanica, di *Marco Fortis e Monica Carminati*

PARTE QUINTA

PREMESSA, di *Alessandro Roncaglia*

9. L’industria alimentare italiana dall’Unità alla globalizzazione, di *Patrizio Bianchi*
10. Il tessile e abbigliamento nella storia unitaria, tra preminenza e ricorsività, di *Michele Tronconi*
11. Serie e fuori serie: la “Pila di Volta” del design italiano, di *Andrea Branzi*

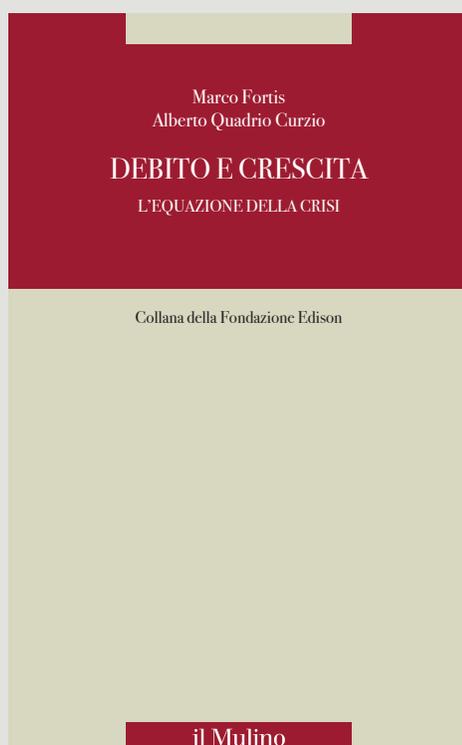
INDICE PARTICOLAREGGIATO

DEBITO E CRESCITA

L'equazione della crisi

di **Marco Fortis** e **Alberto Quadrio Curzio**

Collana della Fondazione Edison n°21 - anno 2013



Questo volume è il terzo che la Fondazione Edison dedica alla grande crisi economico-finanziaria scoppiata nel 2008, dopo i due precedenti di Marco Fortis «La crisi mondiale e l'Italia» (2009) e «Dentro la crisi: 2009-2011. America, Europa, Italia» (2011).

La situazione economica mondiale rimane grave con un rallentamento generalizzato che ha coinvolto anche i paesi emergenti. Il temuto rischio di un double-dip in molti paesi avanzati si è materializzato. La crisi si è estesa da quella finanziaria privata a quella dell'economia reale sino a quella dei debiti sovrani soprattutto di vari paesi europei «periferici». Da un lato, la Ue e la Uem, che hanno scelto dure politiche di rigore che presentano aspetti sia positivi che negativi, non hanno al contempo posto in essere misure per la crescita. Dall'altro, la Bce ha giocato un ruolo fondamentale per riportare la fiducia degli investitori sul futuro dell'euro. In tutto ciò l'Italia, che ha recuperato molta credibilità a livello europeo e internazionale, ha ulteriormente stretto sui conti pubblici che sono migliorati, ma l'austerità ha avuto un impatto fortemente recessivo. Senza scelte europee per il rilancio il nostro paese non potrà però ridurre il debito pubblico sul Pil e nel contempo far ripartire la crescita. L'equazione tra bilanci sani e politiche per la crescita può essere risolta infatti solo su scala europea.

INDICE

INTRODUZIONE: La crisi continua ma non si supera con il rigore-recessione

di *Alberto Quadrio Curzio* e *Marco Fortis*

PARTE PRIMA: L'America

PARTE SECONDA: L'Europa

PARTE TERZA: L'Italia

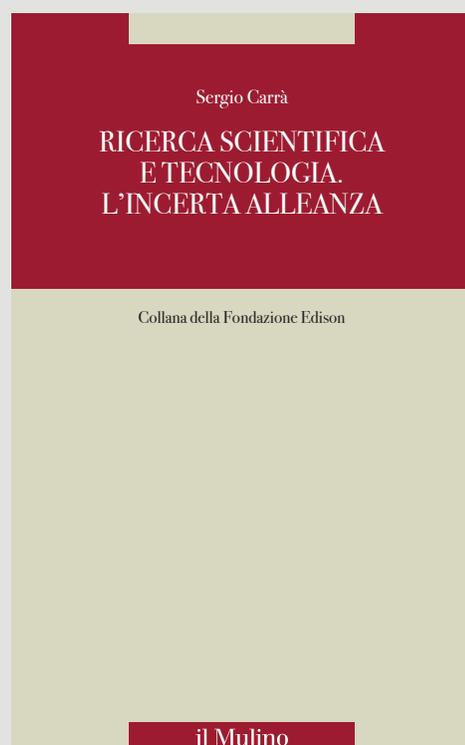
APPENDICE STATISTICA

SUMMARY

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGIA. L'INCERTA ALLEANZA

di **Sergio Carrà**

Collana della Fondazione Edison n°22 - anno 2013



Scienza e tecnologia seguono differenti percorsi e hanno finalità diverse, poiché la prima risponde a domande e dubbi e fa uso di modelli astratti e paradossi, mentre la seconda è tesa a migliorare il livello di vita dell'uomo. In questo volume Sergio Carrà analizza il rapporto tra le due discipline, ripercorrendone le tappe più significative degli ultimi cento anni e mettendone in luce i principali punti di contatto e di scambio, ma anche le contrapposizioni e i contrasti. Nella seconda metà del secolo scorso, infatti, è nato uno stretto connubio fra ricerca scientifica e tecnologia, da cui hanno avuto origine alcune fra le più importanti realizzazioni sinora prodotte; mentre all'inizio di questo nuovo secolo la scienza e la tecnologia si trovano a dover affrontare altre sfide impegnative, riguardanti soprattutto la biologia, in uno slancio che coinvolge anche la fisica, la chimica, la matematica e l'ingegneria. La posta in gioco non è soltanto una migliore tutela della salute, ma il sostegno dello sviluppo umano in un futuro, ormai prossimo, caratterizzato dal depauperamento delle risorse, dalla lotta per l'approvvigionamento energetico e dalla crisi del modello di sviluppo economico.

INDICE

PREFAZIONE

di *Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis*

PARTE PRIMA: La frontiera senza confini

1. Le aspettative straordinarie
2. Il paradigma lineare

PARTE SECONDA: Definizioni e obiettivi

1. Che cosa è la scienza?
2. L'innaturalità della scienza
3. Il mondo degli incubi
4. Il posto della tecnologia

PARTE TERZA: Il messaggio della storia

1. La potenza motrice del fuoco
2. Il mondo in un alambicco
3. La conquista del cielo
4. L'elettromagnetismo in azione

PARTE QUARTA: Il ventesimo secolo

1. Il secolo breve
2. L'ordigno dell'Apocalisse
3. Valvole termoioniche e transistor
4. Un'invenzione alla ricerca di applicazioni
5. Il rimbalzo della chimica industriale
6. Il petrolio, la petrolchimica, i polimeri
7. Matematica e calcolatori
8. Il piacere di essere nano

PARTE QUINTA: Alla soglia del millennio

1. I dubbi di fine secolo
2. I timori del nuovo millennio
3. Le nuove istanze
4. Risvolti socioeconomici
5. Le prospettive tecnologiche emergenti

PARTE SESTA: La biologia diventa tecnologia

1. Ruolo centrale della cellula
2. I processi chimici cellulari
3. Le biotecnologie
4. Problemi per il nuovo secolo

PARTE SETTIMA: Uno sguardo al futuro

1. La frontiera senza confini?
2. La fisica subnucleare
3. L'avvenire del calcolo
4. La biologia sintetica e l'ingegneria metabolica
5. Ambiente e risorse
6. Un nuovo paradigma: il nexus
7. Un ragionevole ottimismo

APPENDICI:

- **Le molecole della vita**
- **Modelli di simulazione cellulare**
- **Caratteristiche delle reti**
- **Le combinazioni dei qubit**

BIBLIOGRAFIA

L'ECONOMIA REALE NEL MEZZOGIORNO

a cura di

Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis

Collana della Fondazione Edison n°23 - anno 2014



Se nelle regioni meridionali italiane si adottasse una logica industriale, l'Italia potrebbe diventare come la Francia e la Germania. Un'affermazione forte che i curatori argomentano per dimostrare la natura italo-europea del Mezzogiorno nel Mediterraneo. Le tesi principali del volume sono due. La prima richiede per lo sviluppo del Mezzogiorno la creazione di un'«economia reale» forte in cui capacità organizzativa e razionalità produttiva si applichino a tutti i settori, sottraendosi alla discrezionalità di interventi finanziari che nascono e finiscono in quell'assistenzialismo che mortifica le qualificate risorse umane del Mezzogiorno. La seconda tesi è che i punti di forza e di eccellenza già presenti nell'economia reale del Mezzogiorno dimostrano la sua innovatività, ma non sono sufficienti per un'area con 26 milioni di abitanti. La vera chiave di volta per far emergere il Sud sta nell'integrazione tra agricoltura, industria, turismo, logistica e infrastrutture anche con una prospettiva mediterranea. Sono, queste, le tematiche lungo le quali si snoda il volume, ma anche le ipotesi di sviluppo auspicabili per il futuro dell'Italia.

INDICE

INTRODUZIONE: La forza e la debolezza del Sud Italia

INTRODUCTION: The strengths and weaknesses of Southern Italy

di Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio

PARTE PRIMA: Gli scenari. Passato e presente

1. L'enigma del Mezzogiorno, di Carlo Trigilia
2. L'evoluzione dell'economia reale. Miti e storia dell'industrializzazione del Mezzogiorno, di Adriano Giannola
3. Il ruolo dell'economia reale nel Mezzogiorno d'Italia, di Marco Fortis

PARTE SECONDA: I settori produttivi

4. Perché l'industria è importante e cosa è più importante dell'industria, di Giovanni Iuzzolino
5. L'agricoltura del Mezzogiorno tra vincoli strutturali e nuove funzioni, di Fabrizio De Filippis e Roberto Henke
6. Il turismo e il suo impatto sull'economia del Mezzogiorno, di Salvio Capasso

PARTE TERZA: Le dimensioni d'impresa

7. La persistenza della grande industria nell'Italia meridionale, di Federico Pirro
8. Esiste una specificità dimensionale nel Mezzogiorno? Note ai margini di un dibattito, di Giulio Cainelli

PARTE QUARTA: La geo-economia, la logistica e la tecnologia

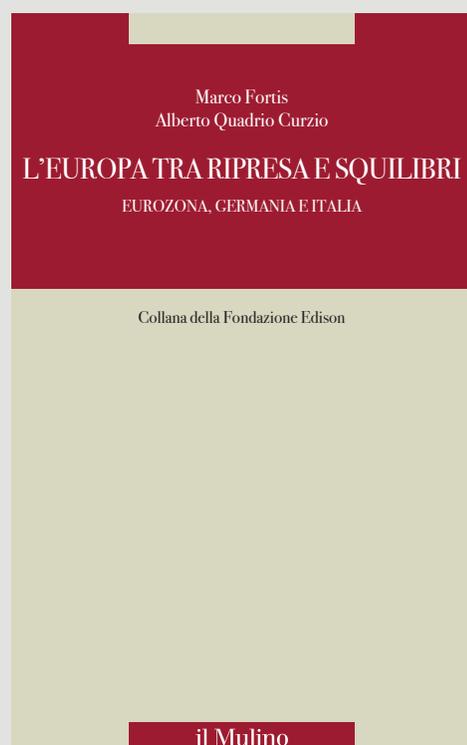
9. Il Mezzogiorno al centro del Mediterraneo: geo-economia e logistica come motori di sviluppo, di Massimo Deandreis
10. Mezzogiorno e ricerca scientifica e tecnologica, di Luigi Nicolais

L'EUROPA TRA RIPRESA E SQUILIBRI

Eurozona, Germania e Italia

di **Marco Fortis** e **Alberto Quadrio Curzio**

Collana della Fondazione Edison n°24 - anno 2014



In Europa e in Italia la crisi economico-finanziaria scoppiata nel 2008 sembra non finire mai: la Fondazione Edison continua così a occuparsene, ricostruendone la cronistoria e offrendone ai lettori un'analisi e proposte puntuali, anche con questo quarto volume, che esce dopo quelli di Marco Fortis «La crisi mondiale e l'Italia» (2009) e «Dentro la crisi: 2009-2011. America, Europa, Italia» (2011) e quello di Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis «Debito e crescita. L'equazione della crisi» (2013). La serie di articoli qui presentata copre il periodo che va dalla fine del 2012 alla prima metà del 2014, quando nella perdurante crisi economica italiana, in cui la ripresa del Pil continua a stentare, è comparso un elemento di novità e di possibile fiducia per il futuro: l'esito elettorale del 25 maggio 2014. Dal rafforzamento del Governo Renzi, la cui determinazione è incoraggiante, l'Italia si attende riforme strutturali per rilanciare crescita ed occupazione ed una forte pressione sulle Istituzioni europee per superare il rigore con lo sviluppo socio-economico.

INDICE

INTRODUZIONE: Il significato vero di paesi "forti" e paesi "deboli".

Come superare gli stereotipi

di *Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis*

PARTE PRIMA: Unione Europea ed Eurozona

PARTE SECONDA: Germania

PARTE TERZA: Italia

SUMMARY

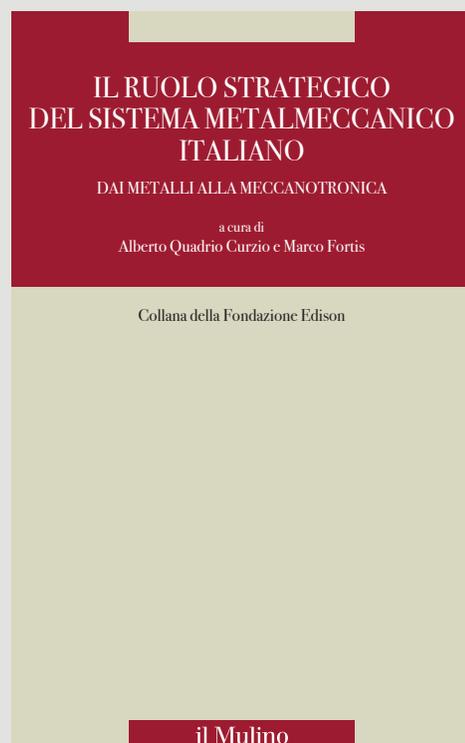
IL RUOLO STRATEGICO DEL SISTEMA METALMECCANICO ITALIANO

Dai metalli alla meccatronica

a cura di

Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis

Collana della Fondazione Edison n°25 - anno 2015



Il ruolo strategico del sistema metalmeccanico italiano, sotto una prospettiva ampia che va dai metalli alla meccatronica, è un aspetto fondamentale nella qualificazione produttiva dell'industria italiana. La Fondazione Edison e l'Accademia Nazionale dei Lincei hanno promosso un Convegno (a Roma il 23 ottobre 2014) su tale tema allo scopo di favorire uno scambio di opinioni tra imprenditori, categorie imprenditoriali e studiosi. Si è analizzato come il settore metalmeccanico abbia contribuito al cambiamento della specializzazione produttiva dell'Italia, orientandola sui comparti più innovativi e a più alto valore aggiunto e dando un rilevante apporto al saldo attivo della bilancia commerciale con l'estero. L'Italia è oggi il terzo Paese al mondo per avanzo commerciale nella meccanica non elettronica e dimostra quindi una capacità innovativa che spesso non viene apprezzata in quanto non conosciuta. Il successo sin qui ottenuto non dà garanzie che sarà così anche in futuro, ma richiede una riflessione su come il settore e le politiche industriali possano determinare un'ulteriore evoluzione. Tra le molte filiere di rafforzamento si pongono anche le collaborazioni tra pubblico e privato per le iniziative di ricerca e di brevettazione all'insegna di quella tecno-scienza che la collaborazione tra Fondazione Edison e Lincei da anni propugnano.

INDICE

INTRODUZIONE: Il sistema metalmeccanico italiano: dai metalli alla meccatronica

di *Marco Fortis* e *Alberto Quadrio Curzio*

PARTE PRIMA: Settori e imprese

1. La siderurgia e la metallurgia non ferrosa in Italia, di *Margherita Balconi*
2. Il caso Arvedi, di *Mario Caldonazzo*
3. La metalmeccanica smentisce i declinisti, di *Marco Fortis* e *Monica Carminati*
4. Il caso IMA, di *Alberto Vacchi*

PARTE SECONDA: Innovazione, ricerca e brevetti

5. I brevetti come fattori determinanti per una competitività sostenibile. Il caso dell'industria meccanica italiana, di *Joseph Straus*
6. Il ruolo della metrologia nel contesto competitivo globale, di *Massimo Inguscio* e *Vito C. Fericola*
7. I sistemi manifatturieri moderni e le dinamiche dell'innovazione: un quadro di analisi e di politica industriale per l'Italia, di *Antonio Andreoni*

PARTE TERZA: Una politica industriale per la filiera metalmeccanica

8. Una politica industriale per la filiera metalmeccanica: una nuova politica industriale per l'Italia, di *Patrizio Bianchi*

PARTE QUARTA: Interventi. Quale politica industriale per la metalmeccanica?

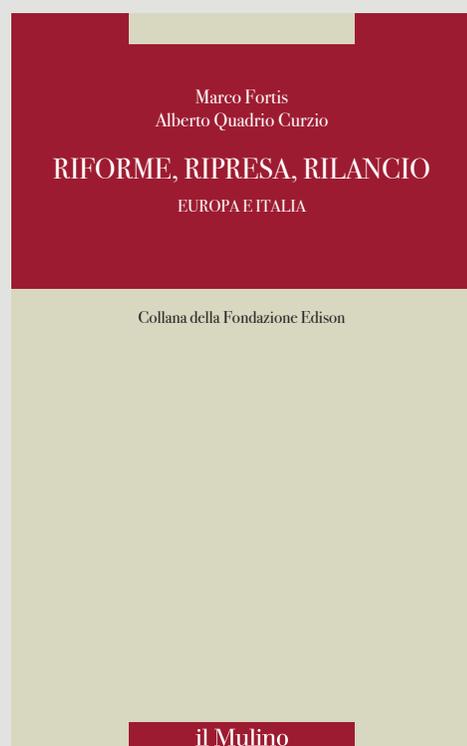
- *Mario Bertoli*
- *Sandro Bonomi*
- *Giorgio Colombo*
- *Luigi Galdabini*
- *Antonio Gozzi*
- *Sandro Salmoiraghi*

RIFORME, RIPRESA, RILANCIO

Europa e Italia

di **Marco Fortis** e **Alberto Quadrio Curzio**

Collana della Fondazione Edison n°26 - anno 2016



In questo volume, il quinto della Fondazione Edison dall'inizio della crisi, gli autori ripercorrono, attraverso i loro articoli su "Il Sole 24 Ore" e "Il Messaggero", gli eventi salienti dall'aprile del 2014 all'inizio di settembre del 2015. Con riferimento all'Europa e all'Italia, il volume offre una valutazione sulla situazione e sulle politiche economiche auspicabili per uscire definitivamente dalla crisi. La ripresa sia in Europa che in Italia c'è, ma senza riforme non si avrà quella crescita sostenibile, possibile solo attraverso il potenziamento ordinato dell'economia reale, indebolita dalla crisi e dal rigorismo fiscale. Investimenti, infrastrutture, industria sono i motori del rilancio che non può essere affidato solo alle esportazioni extra-Ue. Anche le riforme di governance e strutturali sono cruciali: in Italia, soprattutto per controllare il debito pubblico e rendere efficiente e semplice la pubblica amministrazione; in Europa, per evitare un "monologo" germanico dove il rigore squilibra le politiche economiche, di fatto affidando alla BCE il compito di evitare la stagnazione. Gli autori concludono le loro analisi e proposte con un atto di fiducia nell'Europa e nell'Italia, sia per l'economia sia per i livelli di civiltà sociale.

INDICE

INTRODUZIONE: Istituzioni, innovazioni, investimenti euro-italiani

di *Alberto Quadrio Curzio* e *Marco Fortis*

PARTE PRIMA: Europa. Stabilità, riforme, crescita

PARTE SECONDA: Italia. Il bivio tra regresso e riforme.

PARTE TERZA: Finanza pubblica/privata e lavoro

PARTE QUARTA: Investimenti e infrastrutture

PARTE QUINTA: Industria ed export

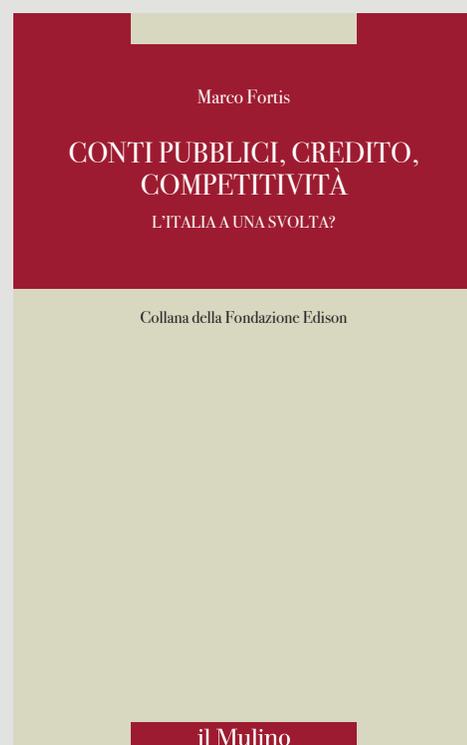
SUMMARY

CONTI PUBBLICI, CREDITO, COMPETITIVITÀ

L'Italia a una svolta?

di **Marco Fortis**

Collana della Fondazione Edison n°27 - anno 2016



In questo volume, il sesto della collana che la Fondazione Edison dedica agli avvenimenti economici dall'inizio della crisi mondiale, l'autore approfondisce, attraverso i suoi articoli pubblicati su «Il Sole 24 Ore» e «Il Messaggero» nel periodo compreso tra dicembre 2015 e maggio 2016, tre temi che hanno dominato il dibattito economico nella prima metà del 2016: la dinamica dei conti pubblici, l'evoluzione del sistema del credito e la questione della competitività. Attraverso una più ampia analisi dei conti pubblici e una corretta misurazione dei parametri finanziari delle banche, viene rivalutata la posizione dell'Italia sia per quanto riguarda la sostenibilità finanziaria del suo debito sia per la solidità del suo sistema creditizio che, pur dovendo affrontare il nodo delle sofferenze, e fatte salve alcune limitate eccezioni bene individuate di banche mal gestite, nel complesso si conferma affidabile. Inoltre, pur con tutti i limiti di un sistema Paese poco efficiente, il volume evidenzia il dinamismo dell'economia reale italiana e gli sforzi necessari per accrescerne ulteriormente la competitività.

INDICE

INTRODUZIONE

di Marco Fortis

PARTE PRIMA: Debito

PARTE SECONDA: Banche

PARTE TERZA: Competitività

APPENDICE

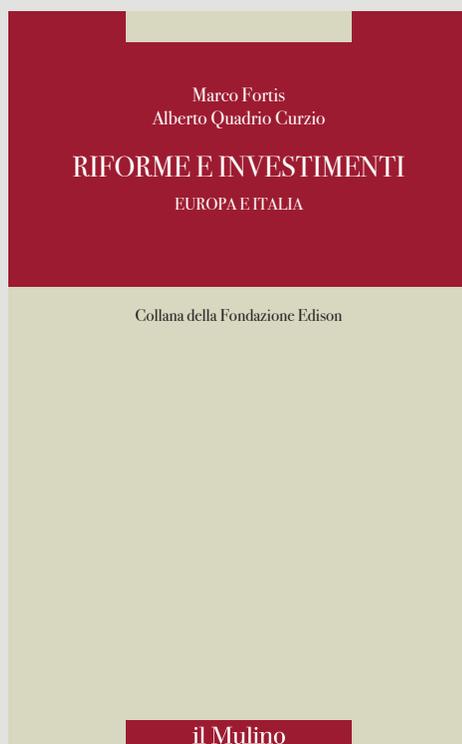
SUMMARY

RIFORME E INVESTIMENTI

Europa e Italia

di **Marco Fortis** e **Alberto Quadrio Curzio**

Collana della Fondazione Edison n°28 - anno 2017



Questo volume, il settimo di una sequenza nella collana della Fondazione Edison che ripropone articoli sullo stato dell'economia italiana ed europea pubblicati su importanti quotidiani italiani dal 2009 a oggi, copre un arco temporale che va da giugno 2016 a maggio 2017. La tesi di fondo degli scritti qui raccolti, firmati da Marco Fortis e da Alberto Quadrio Curzio, è che se l'Italia ha certamente bisogno di riprendere e approfondire le riforme, in particolare per rilanciare gli investimenti, l'Europa non può e non deve considerarsi soddisfatta del suo attuale livello di crescita. Se vuole confermare la sua solidarietà creativa, l'Europa deve fare un salto di qualità, portando a compimento due grandi riforme a oggi appena abbozzate: quella della «geometria variabile», che dovrà avere al centro l'eurozona completata da vari rafforzamenti (Ministro dell'economia, bilancio e finanziamento comune, ecc.); e quella degli investimenti in infrastrutture tangibili e intangibili. Esistono già iniziative che vanno in questa direzione (Fondo Europeo Esm, Piano Juncker ecc.), ma siamo solo agli inizi. Dal canto suo, l'Italia sta attraversando un periodo complesso di transizione, ma sta anche mostrando significativi segnali di recupero: sul versante della domanda, sono in crescita i consumi delle famiglie, gli investimenti tecnici delle imprese e l'export; mentre sul versante della produzione, si registra soprattutto la crescita dei settori manifattura e turismo. Si è inoltre stabilizzato il rapporto tra debito e PIL.

INDICE

INTRODUZIONE: Europa e Italia: realtà, limiti e potenzialità

di *Marco Fortis* e *Alberto Quadrio Curzio*

PARTE PRIMA: Europa a geometria variabile

PARTE SECONDA: Europa, investimenti e infrastrutture

PARTE TERZA: Europa e Italia

PARTE QUARTA: Italia e stabilità

PARTE QUINTA: Italia e competitività

SUMMARY

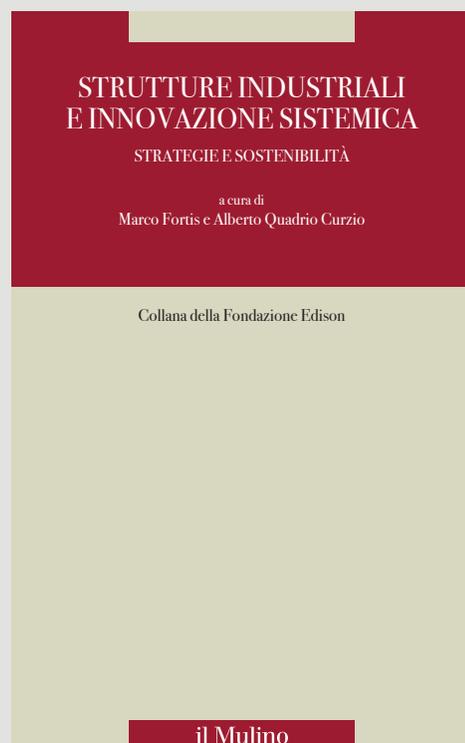
STRUTTURE INDUSTRIALI E INNOVAZIONE SISTEMICA

Strategie e sostenibilità

a cura di

Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio

Collana della Fondazione Edison n°29 - anno 2018



Il volume trae origine da due convegni promossi in collaborazione tra la Fondazione Edison e l'Accademia Nazionale dei Lincei, che hanno riunito economisti, tecnologi, imprenditori. Nel primo incontro si è trattato di sviluppo economico, tecnologia e industria e nel secondo di strutture produttive, tecnologia ed economia. Il libro ha un'impronta prettamente economica, centrata sulla «nuova rivoluzione industriale» considerata non tanto come trasformazione di un settore produttivo affiancato ad altri, ma come trasformazione della cucina strutturale dell'innovazione, che determina ricadute in tutti i settori dell'economia. I sistemi nazionali di produzione che ne discendono possono essere più o meno potenti, a seconda delle strutture a disposizione e delle strategie perseguite. L'indagine coinvolge principalmente l'Europa e l'Italia, nella consapevolezza che questi due sistemi produttivi vivono nello spazio aperto dell'innovazione continua. Sia l'Europa che l'Italia ospitano dei campioni dell'innovazione e della competitività e di questi il volume tratta, senza tuttavia dimenticare i problemi strutturali e strategici che si agitano sullo sfondo. Occorre infatti che il soggetto di maggiori dimensioni, l'Europa, progetti e realizzi delle meta-strutture che diano l'impulso a meta-strategie per i sistemi nazionali di innovazione. Ciò significa, da un altro ma complementare punto di vista, affrontare anche il problema delle meta-infrastrutture europee dove incardinare i sistemi nazionali di innovazione.

INDICE

INTRODUZIONE: Strutture industriali e innovazione sistemica

di *Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis*

PARTE PRIMA: Strutture e strategie

- 1.** Economia strutturale e nuova industria, di *Patrizio Bianchi e Sandrine Labory*
- 2.** Per un rinascimento industriale europeo, di *Maria Savona*

PARTE SECONDA: Industrie e imprese

- 3.** L'industria manifatturiera nel contesto europeo: il ruolo dei pilastri italiani, di *Marco Fortis e Monica Carminati*

PARTE TERZA: Ricerca e tecnologia

- 4.** Università, tecnologie, imprese, di *Maurizio Masi*
- 5.** Tecnoscienze per Industria n.0, di *Fabio Beltram*
- 6.** Ricerca e innovazione in Italia, di *Mario Pianta*

PARTE QUARTA: Capitali intangibili e infrastrutture sociali

- 7.** Capitale intangibile e competitività internazionale nell'economia della conoscenza, di *Cecilia Jona-Lasinio e Valentina Meliciani*
- 8.** Le infrastrutture sociali in Europa: le necessità di rilancio, di *Edoardo Reviglio*

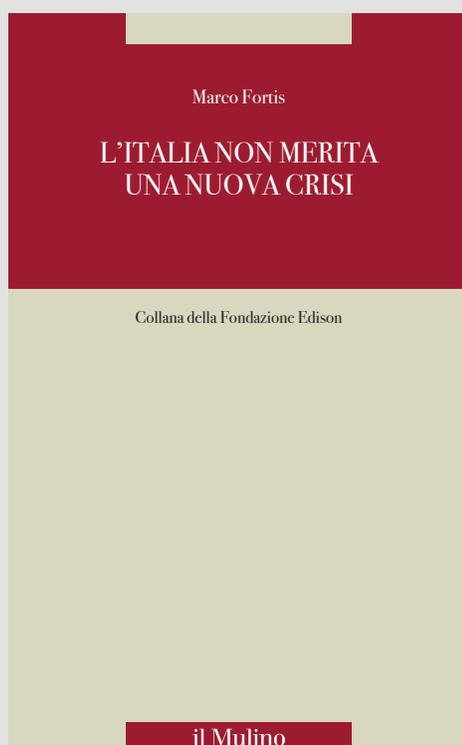
PARTE QUINTA: Prospettive complementari. Scienza, tecnologia, economia

- 9.** Accumulazione qualitativa, finanziarizzazione, produttività, di *Alessandro Roncaglia*
- 10.** Cambiamenti strutturali e innovazioni radicali, di *Roberto Scazzieri*
- 11.** Quale scienza per lo sviluppo tecnologico, di *Sergio Carrà*
- 12.** Un convegno innovativo su scienza, tecnologia e economia, di *Renato Ugo*

L'ITALIA NON MERITA UNA NUOVA CRISI

di **Marco Fortis**

Collana della Fondazione Edison n°30 - anno 2019



Questo libro, l'ottavo nella collana della Fondazione Edison dedicato alle dinamiche economiche mondiali, europee ed italiane dopo la crisi del 2008-2009, raccoglie una serie di articoli di Marco Fortis pubblicati su «Il Foglio» e «Il Sole 24 Ore» tra luglio 2017 e novembre 2018. L'analisi è stavolta focalizzata sull'Italia e si snoda intorno alla stridente contraddizione esistente tra i grandi punti di forza di una economia reattiva e dinamica, che stava riuscendo a emergere dalla crisi, e gli altrettanto grandi fattori di instabilità economici e finanziari a cui il nuovo filone di politiche seguito alle elezioni del 2018 sta oggi esponendo il Paese. La prima parte del volume analizza gli elementi di solidità della nostra economia, a partire dalla forza del settore manifatturiero e dell'export, e la progressiva ripresa del sistema produttivo italiano durante gli anni 2014-2017 e nella prima metà del 2018. La seconda parte si concentra invece sulla brusca inversione di rotta che le politiche del cosiddetto «cambiamento» stanno provocando nella nostra economia. I possibili sviluppi di tali misure sono alquanto incerti e destano non poche preoccupazioni sotto il profilo dei rischi per la crescita e i conti pubblici.

INDICE

PREFAZIONE

di *Alberto Quadrio Curzio*

INTRODUZIONE

di *Marco Fortis*

**PARTE PRIMA: La forza dell'economia reale
e la ripresa**

**PARTE SECONDA: Le nuove incertezze
politiche e i rischi finanziari**

SUMMARY

Volumi in inglese/Springer

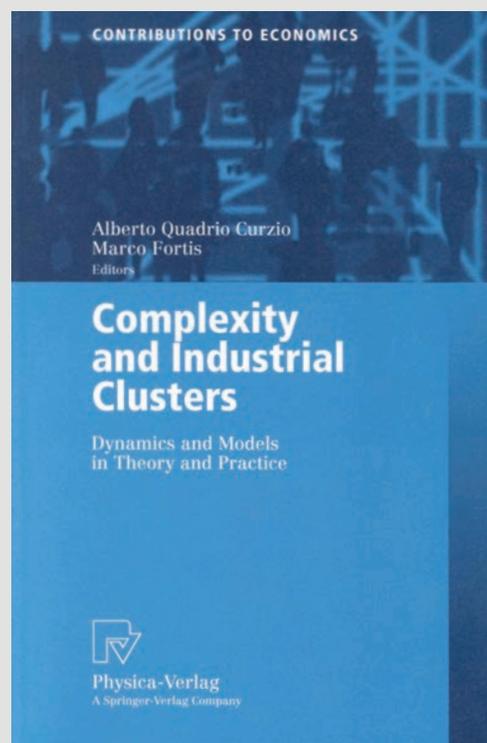
COMPLEXITY AND INDUSTRIAL CLUSTERS

Dynamics and Models in Theory and Practice

editors

Alberto Quadrio Curzio and **Marco Fortis**

Physica-Verlag – year 2002



The system of Italian industrial districts seems to have produced a “model of capitalism” that is different from those of the “Anglo-Saxon” and “Rhine Valley”. However, the Italian model – which might be defined as “horizontal or network capitalism” – is not limited to Italy. Starting from a detailed look at the relations between general theories of complexity and an analysis of the economic dynamics of industrial clusters, this volume considers two different applications. Firstly, models of industrial clusters, and secondly, success cases of clusters around the world. The volume includes papers from well-known international authors. These papers were first presented at a conference organized by Fondazione Comunità e Innovazione in 2001 under the aegis of Edison (formerly Montedison) Group and of Accademia Nazionale dei Lincei.

CONTENTS

PREFACE

INTRODUCTION: From Specific Industrial Cases to a General Economic Model?

Alberto Quadrio Curzio and Marco Fortis

PART ONE: Complexity and Economic Dynamics

- What Is Complexity? *Murray Gell Mann*
- Complex Adaptive Systems and Spontaneous Emergence, *John H. Holland*
- The Industrial Cluster as a Complex Adaptive System, *Enzo Rullani*

PART TWO: General Models of Industrial Cluster Dynamics

- Complexity and Local Interactions: Towards a Theory of Industrial Districts, *David A. Lane*
- From Marshall's to the Italian "Industrial Districts". A Brief Critical Reconstruction, *Giacomo Becattini*
- Diversity, Not Specialization: The Ties That Bind the (New) Industrial District, *Charles F. Sabel*
- Competitive and Synergic Behaviours in the Development of Industrial Clusters: Ecological Modelling and Empirical Evidence, *Marco Fortis and Mario A. Maggioni*
- On the Ubiquitous Nature of Agglomeration Economies and Their Diverse Determinants: Some Notes, *Giulio Bottazzi, Giovanni Dosi and Giorgio Fagiolo*

PART THREE: Success Cases Around the World

- The Entrepreneurial Spark: Individual Agents and the Formation of Innovative Clusters, *Maryann P. Feldman and Johanna Francis*
- From Exogenous to Endogenous Local Development: The Cases of the Toulouse and Sophia Antipolis Technopoles, *Christian Longhi*
- Biotechnology Development in Germany: The Case of Nordrhein-Westfalen, *Francesco Salamini, Anke Sohn and Hartmut Thomas*
- Support for Technology-Based Firms: The Role Played by Property-Based Science Parks, *Don Siegel, Paul Westhead and Mike Wright*
- High-Tech Industrial Clusters in the Asian Countries: The Case of the Electronics Industry in the Hsinchu-Taipei Region, *Kung Wang*
- Financial Markets, Industrial Clusters and Small and Medium-Size Enterprises, *Angelo Tantazzi*

LIST OF AUTHORS

RESEARCH AND TECHNOLOGICAL INNOVATION

The Challenge for a New Europe

editors

Alberto Quadrio Curzio and **Marco Fortis**

Physica-Verlag – year 2005



To explain the importance of scientific research and technological innovation for industrial countries and in particular for the EU, in order to improve or to maintain economic leadership, is the central idea of this volume. It starts with a historical and theoretical perspective on scientific-technological innovation and its importance for industrial growth. Then it analyzes EU policy framework and strategies for R&D and it presents several national success stories both from EU and non-EU countries to confirm the theoretical perspective.

CONTENTS

PREFACE

INTRODUCTION: Research, Technology, Innovation: Analysis and Cases

Alberto Quadrio Curzio and Marco Fortis

PART ONE: Scientific - Technological Innovation and Industrial Growth

- The Intellectual Origins of Modern Economic Growth, *Joel Mokyr*
- Local Systems and Networks in the Globalisation Process, *Christian Longhi*
- The Dynamics of High-Tech Clusters: Competition, Predation, Synergies, *Mario A. Maggioni*
- High-Technology Clusters: Specialisation and Interaction, *G.M. Peter Swann*

PART TWO: New Industry, European Framework and National Success Stories

- New Science, New Industry and New Institutions? Second Thoughts on Innovation and Europe's Universities, *Paul A. David*
- EU Strategies for Research and Development, *Ezio Andreta*
- Aiming at the Barcelona Target: Best Practices and National Performances. The EASAC Perspective, *Uno Lindberg*
- The Locational Dynamics of the US Biotech Industry: Knowledge Externalities and the Anchor Hypothesis, *Maryann Feldman*
- The Cambridge Phenomenon, *John Eatwell*
- Knowledge Capital and Economic Growth: Sweden as an Emblematic Example, *Pontus Braunerhjelm*
- Relationships between Universities, Research Centers and District Firms: the Italian Case, *Patrizio Bianchi and Laura Ramaciotti*

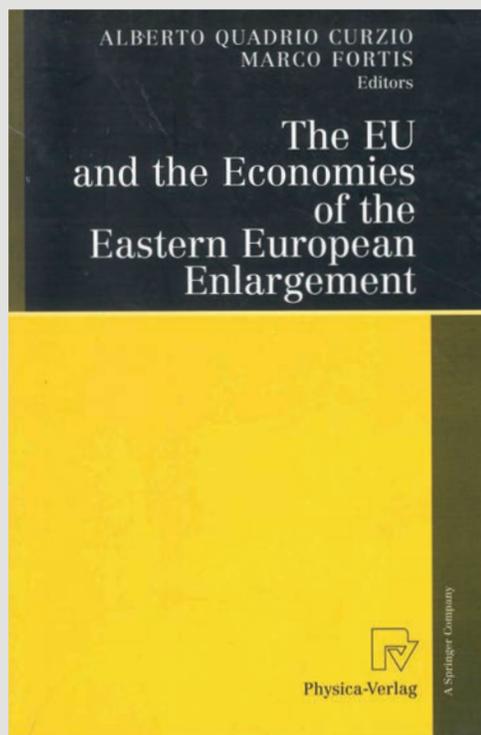
LIST OF AUTHORS

THE EU AND THE ECONOMIES OF THE EASTERN EUROPEAN ENLARGEMENT

editors

Alberto Quadrio Curzio and **Marco Fortis**

Physica-Verlag – year 2008



The enlargement of the European Union towards the East from May 2004 has generated an increase of about 100 million inhabitants in the EU population, and has especially brought along major challenges and important opportunities both for the “new” countries and for the “old” member states. That is the main focus of this volume, which is divided into three sections. The first analyses the effects of the enlargement on the functioning of Community institutions, on the relations with the other Eastern European countries, and finally on regional and global economic dynamics; the second section analyses in detail the role of the monetary politics of the European Central Bank and the activities of the European Bank for Reconstruction and Development; and the third deals with the importance of the entrepreneurial class in ensuring the success of the transition process of the Eastern European economies.

CONTENTS

THE EU-27 INTEGRATION AND ECONOMIC RELATIONSHIPS WITH THE EAST

Alberto Quadrio Curzio and Marco Fortis

PART ONE: Cooperation, Integration and Enlargement of Europe

- The Economic Goals of the Enlargement and the Challenges to the 27 EU Countries, *P. Guerrieri*
- “Great Europe”: A Pan-European Perspective on the Future of Europe, *P. Garonna and Y. He*
- Trade and Foreign Direct Investment: Italy, Germany and The New Europe, *G. Giovannetti and F. Luchetti*
- Integrating the Balkans with the European Union, *M. Uvalic*

PART TWO: European Banking Institutions and Eastern Europe

- The European Central Bank, Italy, and the Integration of Eastern Europe, *G. Tumpel-Gugerell*
- The Role of the European Bank for Reconstruction and Development (EBRD) in the Transition of the Banking and Financial Systems, *F. Saccomanni*

PART THREE: Enterprises and Economy in the Transition Process

- The Importance of Entrepreneurship for Democratic Development in Central and Eastern Europe, *O. Pfirrmann*
- East-West European Integration: Patterns of Catching-Up and Labour Market Implications, *M.A. Landesmann*
- Trade and Foreign Direct Investments: The Point of View of Central Eastern European Countries, *M. Ferrazzi and D. Revoltella*
- The European Enterprise of General Interest: A Tool for Balanced Development, *D. Velo*

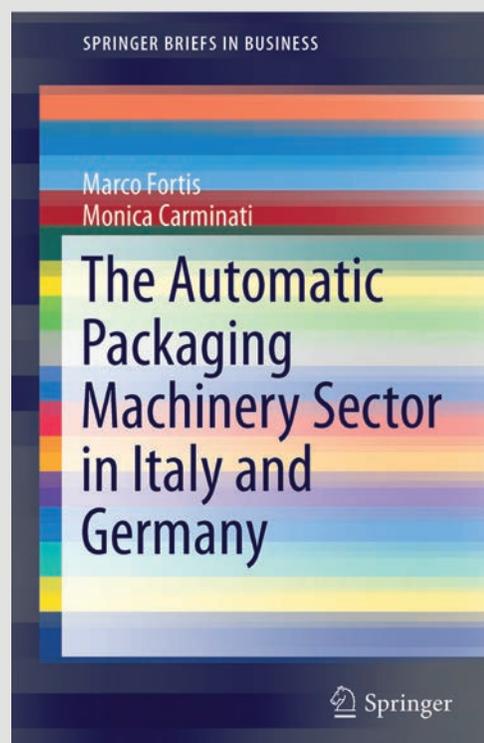
LIST OF AUTHORS

THE AUTOMATIC PACKAGING MACHINERY SECTOR IN ITALY AND GERMANY

by

Marco Fortis and **Monica Carminati**

Springer Briefs in Business – year 2015



This book analyzes the wrapping and packaging machinery sector in the Emilia/Bologna district in Italy and compares the most recent trends with those in the industry in Schwäbisch Hall and Waiblingen, Baden-Württemberg, Germany, which represents a direct rival. In a detailed and original study, the authors trace the evolution of manufacturing in Bologna during a period that witnessed extraordinary growth in automatic wrapping and packaging machines, leading the sector to become a central pillar of Italian mechanical engineering. Similarly, the history of the industry in the Emilia district is described, highlighting the factors that led to its success. A comprehensive comparative analysis of the German and Italian sectors is then performed. Export figures and the trade balance for the sector are examined based on Eurostat data, and the significance of the two districts in terms of global trade is identified with reference to UN data. In addition, the number of companies, sales, and the size of the workforces are thoroughly compared. The book will be of interest to economists and others with an interest in the development and importance of the automatic packaging machinery sector.

CONTENTS

1. Introduction
References
2. Structure and Methodology
3. Mechanical Engineering in Bologna: Origins and Protagonists. Some Historical Profiles
 - 3.1. From the Origins to the Second World War
 - 3.2. The 50 Years Following the War and the Economic Miracle
 References
4. The Emilia Automatic Packaging Machinery District: History and Keys to Success
 - 4.1. Origins of the District
 - 4.2. The District's Evolution
 - 4.3. Factors for the District's Success
 References
5. Italy and Germany: The Two Leading Countries in the Packaging Machinery Industry
 - 5.1. Exports and the Trade Balance of Italy and Germany According to Eurostat Data: 2008-2012
 - 5.2. UN Data on Italian and German Exports: 2000-2011
 - 5.2.1. Analysis by Segment
 - 5.3. Italy and Germany: the Dominating Forces of the World Market
 - 5.3.1. Geographical Breakdown of Exports
 - 5.3.2. Main Export Destinations
 - 5.3.3. Territorial Concentration
 References
6. The Size of the Emilia Packaging Machinery District
References
7. The Size of the German Packaging Machinery District
 - 7.1. The Main Areas of German Manufacturing in Automatic Wrapping and Packaging Machines
 - 7.1.1. The Ivo Mossig Study
 - 7.1.2. The Fondazione Edison Study
 - 7.2. How Big Are the Two Adjoining Districts of Schwäbisch Hall and Waiblingen? Difficult to Say!
References
8. Emilia and Schwäbisch Hall-Waiblingen: The Two Districts Compared
References

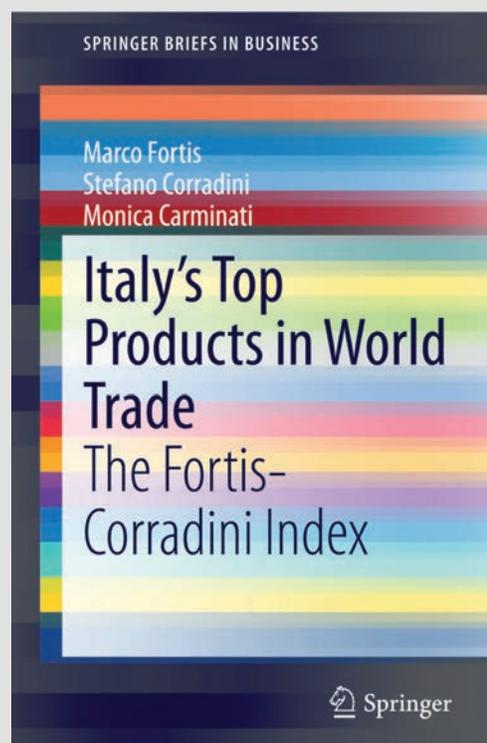
ITALY'S TOP PRODUCTS IN WORLD TRADE

The Fortis-Corradini Index

by

Marco Fortis, Stefano Corradini and Monica Carminati

Springer Briefs in Business – year 2015



This book analyzes Italy's external competitiveness in detail and introduces a new index, devised by Marco Fortis and Stefano Corradini for Fondazione Edison, that highlights the strengths of Italy's foreign trade. Compared with the Trade Performance Index compiled and updated annually by UNCTAD/WTO's International Trade Centre, the Fortis-Corradini Index (FCI) provides greater sectorial detail by referring to 5117 products identified according to the six-digit HS 1996 international classification available on the UN Comtrade database. The new index confirms that, contrary to widespread opinion, Italy is one of the world's most competitive countries, with an extraordinary position of leadership in world trade. Thus, according to the FCI, for 932 products Italy was either first, second or third worldwide in terms of foreign trade surplus in 2012. Furthermore, the FCI reveals, for example, that only three countries (China, Germany and the United States) surpassed Italy in 2012 in terms of the number of first, second and third places in their trade balance worldwide. In presenting the FCI and meticulous statistical data, this highly original study will be of wide interest.

CONTENTS

1. Introduction
References
2. Italy's Competitiveness According to UNCTAD/WTO's Trade Performance Index
References
3. The Fortis-Corradini Index (FCI) – Fondazione Edison
 - 3.1. The 2012 Fortis-Corradini Index
 - 3.2. Products in Which Italy Holds First Place in the World by Trade Surplus
 - 3.3. Products in Which Italy Holds Second Place in the World by Trade Surplus
 - 3.4. Products in Which Italy Holds Third Place in the World by Trade Surplus
 - 3.5. "Collecting Medals" in International Trade
 - 3.6. Italy Beats Germany in Over 1,200 Manufactured Products in Terms of Its International Trade Surplus
 - 3.7. Italy Beats Germany in About 200 Products in the Machine and Mechanical Appliance Sector
 - 3.8. Appendix
References

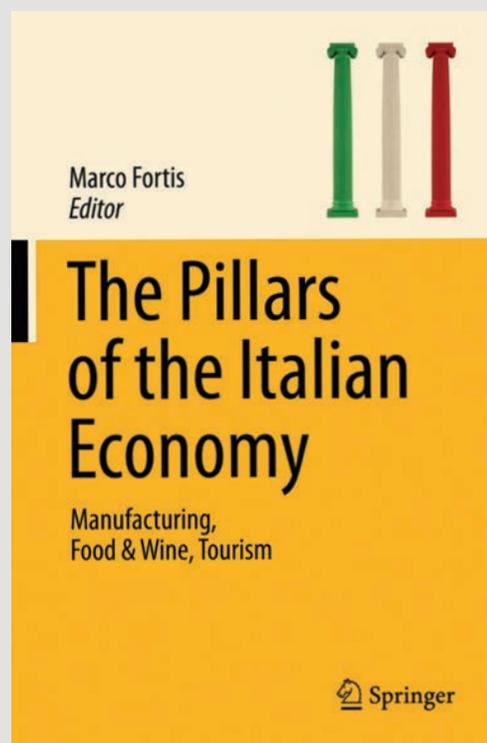
THE PILLARS OF THE ITALIAN ECONOMY

Manufacturing, Food & Wine, Tourism

editor

Marco Fortis

Springer – year 2016



The book offers a detailed analysis of the key sectors in the Italian economy, with the focus especially on areas in which the economy excels, such as the automatic packaging machinery sector, pharmaceutical production, the food and wine industry, and tourism. The book explains how, contrary to widespread opinion, Italy is one of the world's most competitive countries in foreign trade, as confirmed by a new index compiled by Fondazione Edison that highlights its strengths and top traded products. The main characteristics of the Italian productive system, which is primarily composed of SMEs, are documented, and a map illustrating the importance of the various industrial districts is proposed, identifying their sectors of specialization, historical roots, and development. The principal steps in Italy's industrialization over the past 150 years are then outlined, in particular for the manufacturing system – the main driver of Italian exports. In depth analyses of the mechanical industry and the machinery sector follow. In combining meticulous analysis of statistical data with a historical perspective, this book will appeal to all with an interest in the Italian economy.

CONTENTS

1. Italy's Top Products in World Trade.
The Fortis-Corradini Index, *Marco Fortis, Stefano Corradini and Monica Carminati*
2. Production Districts and Their Relevance in the Italian Economy: A Few Analytical Profiles, *Marco Fortis*
3. Development Profiles of the Italian Industrial System and Its Exports from the Unification of Italy to the Present: The Case of Mechanical Engineering, *Marco Fortis and Monica Carminati*
4. The Automatic Packaging Machinery Sector in Italy and Germany, *Marco Fortis and Monica Carminati*
5. Italy: A New European Pharmaceutical Hub, *Marco Fortis and Monica Carminati*
6. Food & Wine: Quality, Tradition and Innovation, *Marco Fortis and Andrea Sartori*
7. Italian Tourism in the Age of Globalization, *Marco Fortis and Cristiana Crenna*

Economia Politica
Journal of Analytical and Institutional Economics

ECONOMIA POLITICA

Journal of Analytical and Institutional Economics

- Founded by Alberto Quadrio Curzio in 1984, since then Editor-in-Chief of *Economia Politica*
- Published by il Mulino since 1984, and published by Springer in co-publication with il Mulino as of 2015
- Sponsored by Fondazione Edison



This journal publishes peer-reviewed articles that link theory and analysis in political economy, promoting a deeper understanding of economic realities and more effective courses of policy action. Established in 1984, the journal has kept pace with the times in disseminating high-quality and influential research aimed at establishing fruitful links between theories, approaches and institutions. With this relaunch (which combines Springer's worldwide scientific scope with the Italian cultural roots of il Mulino and Fondazione Edison, whose research has been published by the two mentioned publishers for many years), the journal further reinforces its position in the European and international economic debate and scientific community. Furthermore, this move increases its pluralistic attention to the role that – at the micro, sectoral, and macro level – institutions and innovation play in the unfolding of economic change at different stages of development. *Economia politica* has hosted editorials from leading economists and renowned personalities, such as: Alberto Quadrio Curzio, Amartya Sen, Pier Carlo Padoan, Carlo Cottarelli, Marco Buti, Herman Van Rompuy, Andrew Hughes Hallett, Bina Agarwal, Marcella Frangipane.

EDITOR-IN-CHIEF

- Alberto Quadrio Curzio (Università Cattolica, Accademia Nazionale dei Lincei)

CO-EDITORS

- Bina Agarwal (The University of Manchester, formerly Institute of Economic Growth, Delhi University)
- Floriana Cerniglia (Università Cattolica)
- Marco Fortis (Fondazione Edison, Università Cattolica)
- Sandro Montresor (Università degli Studi di Enna "Kore")

ASSOCIATE EDITORS

- Roberto Antonietti (Università degli Studi di Padova)
- Francesco Bogliacino (Universidad Nacional de Colombia)
- Amrita Dhillon (King's College London)
- Enzo Dia (Università degli Studi di Milano Bicocca)
- Andrea Fracasso (Università degli Studi di Trento)
- Elena Huerigo (Universidad Complutense de Madrid)
- Jackie Krafft (Centre national de la recherche scientifique – CNRS)
- Susanna Mancinelli (Università degli Studi di Ferrara)
- Giovanni Marseguerra (Università Cattolica)
- Massimiliano Mazzanti (Università degli Studi di Ferrara)
- Steeve Mongrain (Simon Fraser University)
- Federico Revelli (Università degli Studi di Torino)
- Alessandro Sapio (Università degli Studi di Napoli Parthenope)

- Francesco Saraceno (Sciences Po)
- Maria Savona (University of Sussex)
- Tanguy van Ypersele (Aix-Marseille Université)
- Ragupathy Venkatachalam (Goldsmiths, University of London)

ADVISORY BOARD

- Richard Arena (Université Nice Sophia Antipolis)
- Michelle Catherine Baddeley (University of South Australia)
- Mauro Baranzini (Università della Svizzera italiana)
- Shu-Heng Chen (National Chengchi University)
- D'Maris Coffman (University College London)
- Paul Allan David (Stanford University)
- Paul De Grauwe (The London School of Economics and Political Science)
- John Eatwell (University of Cambridge)
- Barry Eichengreen (University of California, Berkeley)
- Maryann Feldman (The University of North Carolina at Chapel Hill)
- Harald Hagemann (Universität Hohenheim)
- Michael Landesmann (The Vienna Institute for International Economic Studies – WIIW)
- Joel Mokyr (Northwestern University)
- Robert Alexander Mundell (Columbia University)
- Luigi Lodovico Pasinetti (Università Cattolica, Accademia Nazionale dei Lincei)
- Carlota Perez (The London School of Economics and Political Science)
- Dominick Salvatore (Fordham University)
- Amartya Kumar Sen (Harvard University)
- Moshe Syrquin (University of Miami)
- Kumaraswamy Vela Velupillai
- Yi-Ming Wei (Beijing Institute of Technology)
- Roberto Zoboli (Università Cattolica)

Vademecum statistici

L'ECONOMIA ITALIANA IN CIFRE

Edizione 2019

realizzato da Marco Fortis con la collaborazione di Monica Carminati,
Stefano Corradini e Andrea Sartori

THE ITALIAN ECONOMY IN FIGURES

2019 Edition

compiled by Marco Fortis with the collaboration of Monica Carminati,
Stefano Corradini and Andrea Sartori



La percezione dello stato dell'economia italiana non solo tra gli stranieri ma anche tra gli italiani è molto sganciata dalla realtà. L'Italia è percepita come una nazione poco dinamica, poco competitiva, molto indebitata. In realtà, solo alcuni settori dell'economia italiana sono poco dinamici e competitivi mentre molti altri invece lo sono e addirittura primeggiano a livello mondiale o europeo. In occasione del suo ventennale, la Fondazione Edison ha ritenuto utile preparare e pubblicare questo compendio statistico che può aiutare a capire una Italia che pochi conoscono. Una Italia che, come hanno già evidenziato in passato molti volumi, analisi e ricerche della stessa Fondazione Edison, vanta la seconda manifattura e la prima agricoltura d'Europa, il quinto miglior saldo commerciale manifatturiero con l'estero a livello mondiale, il secondo più alto numero di pernottamenti di turisti stranieri tra i Paesi dell'Euroarea, una ricchezza finanziaria netta delle famiglie che è due volte più grande del PIL, un surplus primario cumulato dello Stato che dal 1995 al 2018 ha superato i 700 miliardi di euro. Se non conoscete l'economia italiana, "L'economia italiana in cifre" è il «vademecum» che fa per voi.

INDICE

Introduzione

Una visione a lungo termine: 2002 – 2017

Una visione a lungo termine (Addendum)

Gli anni recenti

Manifattura, agricoltura, turismo

CONTENTS

Introduction

A long-term view: 2002 – 2017

A long-term view (Addendum)

The recent years

Manufacturing, agriculture, tourism

10 FALSI MITI SULL'ECONOMIA ITALIANA

realizzato da Marco Fortis con la collaborazione di Stefano Corradini e Andrea Sartori

10 FALSE MYTHS ABOUT THE ITALIAN ECONOMY

compiled by Marco Fortis with the collaboration of Stefano Corradini and Andrea Sartori



Fondazione Edison, in occasione del suo ventennale (1999-2019), ha elaborato "10 falsi miti sull'economia italiana" / "10 false myths about the italian economy", prontuario statistico in formato tascabile, in grado di offrire, anche ai non addetti ai lavori, una serie di dati e di elementi oggettivi per sfatare alcuni luoghi comuni generalmente attribuiti al sistema socioeconomico italiano.

INDICE

1. L'Italia è una delle economie più deboli in Europa
2. L'Italia è nella lista dei paesi dalla crescita più bassa
3. L'Italia non è competitiva
4. Le imprese italiane non investono abbastanza in macchinari e apparecchiature
5. L'Italia non investe abbastanza in ricerca e sviluppo
6. Le imprese italiane sono troppo piccole per competere con successo nell'era della globalizzazione
7. Le specializzazioni dell'Italia nel commercio mondiale sono troppo simili a quelle dei paesi emergenti, con bassi costi del lavoro
8. L'Italia è caratterizzata da una grande disuguaglianza economica e sociale
9. Gli italiani pagano poche tasse e il bilancio pubblico si trova in una situazione pessima
10. L'Italia è troppo indebitata

CONTENTS

1. Italy is one of the weakest economies in Europe
2. Italy is on the list of countries with the lowest growth
3. Italy is not competitive
4. Italian enterprises do not invest enough in equipment
5. Italy doesn't invest enough in research & development
6. Italian firms are too small to successfully compete in the era of globalization
7. Italy's specializations in the world trade are too similar to those of emerging countries with low labour costs
8. In Italy there is great economic and social inequality
9. Italians pay low taxes and the government balance is in a very bad situation
10. Italy is too indebted

LE ECCELLENZE AGRICOLE ITALIANE

I primati europei e mondiali dell'Italia nei prodotti vegetali

realizzato da Marco Fortis con la collaborazione di Stefano Corradini e Andrea Sartori

ITALY'S STRENGTHS IN AGRICULTURE:

A leading producer of vegetable products in Europe and the World

compiled by Marco Fortis with the collaboration of Stefano Corradini and Andrea Sartori



Negli ultimi anni è avvenuta una significativa modernizzazione del nostro Paese sotto il profilo della sua specializzazione produttiva internazionale. Nel settore manifatturiero l'Italia ha guidato la rivoluzione del design nell'arredo e nei prodotti della casa; ha conquistato quote di mercato rilevanti nella moda e nel lusso; si è rafforzata in centinaia di nicchie ad alta tecnologia nella meccanica, nei mezzi di trasporto e nella farmaceutica; si è imposta ai vertici mondiali nei prodotti alimentari trasformati e nei vini. Ma anche l'agricoltura si è profondamente rinnovata; è cresciuta ed ha saputo valorizzare in particolar modo le produzioni vegetali di più alto pregio, che hanno permesso all'Italia di diventare il primo Paese agricolo del Vecchio continente.

INDICE

Valore aggiunto dell'agricoltura dei maggiori paesi europei (2008-2018)

Agricoltura europea: valore aggiunto e sussidi (2017)

L'Italia è il primo produttore UE di

L'Italia è il secondo produttore UE di

L'Italia è il terzo produttore UE di

I maggiori produttori UE di verdure e ortaggi

I maggiori produttori UE di frutta

I maggiori produttori UE di cereali tipici della dieta mediterranea

CONTENTS

Value added in agriculture of the major european countries (2008-2018)

European agriculture: value added and subsidies (2017)

Italy is the first EU producer of

Italy is the second EU producer of

Italy is the third EU producer of

The largest EU producers of vegetables

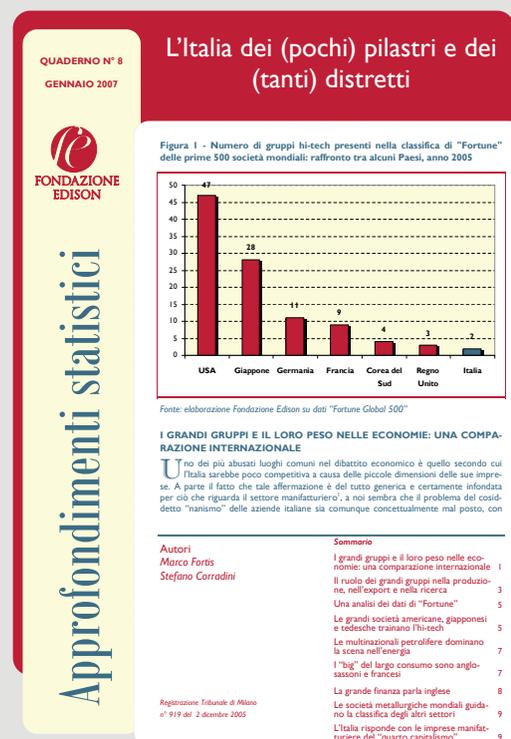
The largest EU producers of fruits

The largest EU producers of cereals typical of mediterranean diet

Approfondimenti statistici

APPROFONDIMENTI STATISTICI

a cura di
Marco Fortis



Gli "Approfondimenti statistici" sono la collana di quaderni in cui le analisi e le ricerche della Fondazione Edison sono presentate con il preciso obiettivo di coniugare il metodo scientifico-analitico supportato da elaborazioni statistiche alla agevole fruizione nonché alla facile divulgazione dei loro contenuti. In sintesi, gli Approfondimenti statistici affrontano tre tipologie di tematiche:

- focus specifici sui settori di appartenenza dei soci, (tra cui l'automazione-meccanica, la rubinetteria-valvolame, la gomma-plastica, il legno-arredo, etc);
- paradigmi o strumenti analitici ideati dalla Fondazione Edison (ad esempio: l'indice dell'export dei principali distretti italiani, il paradigma delle "4A", l'indice delle eccellenze competitive dell'Italia nel commercio internazionale);
- riflessioni su temi di attualità e di interesse generale (dinamica del Pil, del commercio estero e dell'occupazione, degli investimenti).

La produzione di quaderni di Approfondimenti statistici ammonta a circa 240 numeri pubblicati tra il 2005 e il 2019.

2005

N° 1: I distretti motore della crescita

2006

N° 2: Indice Edison dell'export dei distretti industriali italiani

N° 3: Indice Edison dell'export dei distretti industriali italiani: aggiornamento al IV trimestre 2005 (con il contributo di Monica Carminati)

N° 4: Indice Edison dell'export dei distretti industriali italiani: aggiornamento al I trimestre 2006 (con il contributo di Monica Carminati)

N° 5: Concorrenza asiatica: in 5 anni perso un quarto del valore aggiunto della moda italiana

N° 6: Osservatorio sul commercio con l'estero del sistema Legno-Arredo (di Crenna Cristiana e Mazzoni Manuela (Fondazione Edison) in collaborazione con Centro Studi Cosmit-Federlegno-Arredo)

N° 7: L'Italia ai vertici mondiali nelle "4A"

2007

N° 8: L'Italia dei (pochi) pilastri e dei (tanti) distretti (con il contributo di Stefano Corradini)

N° 9: Le province top 30 nell'export manifatturiero pro capite

N° 10: Sempre in crescita l'export dei distretti industriali italiani: i risultati dell'Indice Edison per il III trimestre 2006 (con il contributo di Monica Carminati)

N° 11: I maggiori gruppi mondiali nella ricerca (di Cristiana Crenna)

N° 12: Dinamiche dei consumi elettrici territoriali 2000 - 2005 (con il contributo di Stefano Corradini)

N° 13: L'industria in senso stretto e il sommerso

N° 14: PMI, distretti e il declino che non c'era

N° 15: L'Italia cresce solo a metà. Il freno del divario Nord-Sud

N° 16: Il nuovo boom del made in Italy. Il Ferrari index e l'indice WTO/UNCTAD

2008

N° 17: Export 2007: anno d'oro per distretti e meccanica. Dove sbaglia il New York Times (con il contributo di Cristiana Crenna)

N° 18: Le "4D" che frenano l'Italia. Debito pubblico, Deficit energetico, Divario Nord-Sud, Differenziale fiscale

N° 19: Dove va il mondo? Popolazione, economia, energia, cibo e materie prime (con il contributo di Stefano Corradini, Cristiana Crenna)

N° 20: Nel 2007 l'Italia supera Francia e UK nell'export extra-UE

N° 21: L'impatto dell'inflazione asiatica

N° 22: Nuovi record per made in Italy e distretti

N° 23: Bilancia commerciale italiana 2007. I dati provvisori (con il contributo di Crenna Cristiana)

N° 24: Export manifatti: 19 province superstar. Volano le province emiliane grazie alla meccanica (con il contributo di Manuela Mazzoni)

N° 25: L'export italiano di macchine per costruzioni: un caso di studio (con il contributo di Manuela Mazzoni)

N° 26: L'Italia è seconda per competitività nel commercio mondiale - Il Trade Performance Index UNCTAD/WTO 2006
N° 27: Spagna-Italia: 2-0?
N° 28: L'interscambio commerciale italiano con i Paesi dei Balcani e la Romania
N° 29: Il made in Italy rallenta ma tiene (con il contributo di Monica Carminati)

2009

N° 30: Turismo: un patrimonio dell'Italia da rilanciare
N° 31: I distretti del made in Italy cominciano a risentire della crisi (di Monica Carminati)
N° 32: La crisi mondiale e l'Europa: l'Italia ha più fiducia di farcela
N° 33: Il sistema plastica-gomma-macchine-stampi (PGMS): un punto di forza del made in Italy (con il contributo di Manuela Mazzoni)
N° 34: I distretti del made in Italy e la crisi mondiale (di Monica Carminati)
N° 35: Italia. Geografie del nuovo made in Italy (di Monica Carminati)
N° 36: L'Italia subirà la crisi in misura minore dei Paesi ex campioni di crescita
N° 37: La crescita economica drogata nell'era del debito
N° 38: La struttura del sistema industriale manifatturiero italiano: settori e imprese (con il contributo di Monica Carminati)
N° 39: Indice dell'export dei principali distretti industriali italiani - I trimestre 2009 (di Monica Carminati)
N° 40: Il Sud deve crescere senza assistenzialismo
N° 41: Italia e crescita: nuovi luoghi comuni. Dopo il declino il ritardo?
N° 42: G-20 e occupazione. Anche nel lavoro l'Italia resiste alla crisi
N° 43: Indice dell'export dei principali distretti industriali italiani - I semestre 2009 (con il contributo di Monica Carminati)
N° 44: Pil e ricchezza: quando i dati divergono
N° 45: Otto fotografie della crisi globale
N° 46: Indice dell'export dei principali distretti industriali italiani: gennaio-settembre 2009 (con il contributo di Monica Carminati)

2010

N° 47: I mille primati del made in Italy (con il contributo di Stefano Corradini)
N° 48: L'Italia nella nuova geo-economia del G20
N° 49: 2001-2010: odissea in un mondo di debiti
N° 50: La guerra dei debiti divide l'Occidente

N° 51: All'Europa serve una strategia di crescita
N° 52: La resa dei conti pubblici
N° 53: La carta italiana conquista il mondo (con il contributo di Stefano Corradini, Manuela Mazzoni)
N° 54: La crisi del debito sovrano greco
N° 55: Indice dell'export dei principali distretti industriali italiani (con il contributo di Monica Carminati)
N° 56: Le eccellenze dell'industria calzaturiera italiana (di Manuela Mazzoni)
N° 57: La sostenibilità dei debiti sovrani
N° 58: Indice dell'export dei principali distretti industriali italiani. I trimestre 2010 (con il contributo di Monica Carminati)
N° 59: E se il Pil degli altri non fosse corretto?
N° 60: Competitività: l'Italia non perde colpi
N° 61: Debiti e crescita: il mondo ad un bivio
N° 62: Senza sacrifici non riparte la crescita
N° 63: Troppo debito interno lordo (DIL) inceppa il PIL
N° 64: Il distretto cusiano-valsesiano e la sfida della green economy (con il contributo di Cristiana Crenna)
N° 65: I costi della crisi bruciano un decennio di crescita
N° 66: I rapporti commerciali dell'Italia con i Paesi Bric e i Paesi dei Balcani (Romania inclusa) (di Monica Carminati)
N° 67: Concia, pelle e calzature: un punto di forza del made in Italy e della Toscana (con il contributo di Manuela Mazzoni)
N° 68: Il sistema agro-alimentare italiano (con il contributo di Monica Carminati)
N° 69: I nuovi mercati per lo stile italiano (con il contributo di Manuela Mazzoni)
N° 70: La valle del packaging globale (con il contributo di Manuela Mazzoni)
N° 71: Sfida qualità per l'agroalimentare italiano (con il contributo di Manuela Mazzoni)

2011

N° 72: Indice dell'export dei principali distretti industriali italiani. III trimestre 2010 (con il contributo di Monica Carminati)
N° 73: Crescere per diventare più poveri?
N° 74: La crisi Nordafricana e l'Italia
N° 75: L'Internazionalizzazione dell'economia italiana. Analisi degli IDE e delle partecipazioni italiane all'estero (di Monica Carminati)
N° 76: I 50 anni di export italiano
N° 77: La sfida più difficile dell'Italia: Il divario Nord-Sud

N° 78: Il made in Italy batte la crisi
N° 79: Senza spesa pubblica ripresa più leggera per tutti
N° 80: Export: la ripresa che funziona
N° 81: L'Italia è prima per Sacrificio Interno Lordo
N° 82: Serve uno stress test anche per i debiti sovrani
N° 83: Via d'uscita dal labirinto del debito
N° 84: L'export del mobile italiano: anno 2010. I trimestre 2011 (di Cristiana Crenna)
N° 85: Dinamica dell'export della provincia di Novara. Primo trimestre 2011 (di Monica Carminati)
N° 86: Le principali società mondiali per livello di investimenti in R&S (di Cristiana Crenna)
N° 87: Conti pubblici: il coraggio di cambiare rotta
N° 88: Mentre l'economia reale eccelle la politica sprofonda
N° 89: L'Italia non può diventare un punching ball
N° 90: La strada obbligata degli Eurobond
N° 91: Il turismo negli anni della crisi economica internazionale (di Cristiana Crenna)
N° 92: Imperativi contabili e imperativi morali

2012

N° 93: Dalla crisi dei debiti a quella dell'economia reale
N° 94: Dinamica dell'export della provincia di Novara - Terzo trimestre 2011 (di Monica Carminati)
N° 95: Cosa l'Italia dovrebbe chiedere all'Europa
N° 96: Le macroregioni e le regioni italiane sono le prime in Europa per occupati nella manifattura (con il contributo di Cristiana Crenna)
N° 97: Dietro i numeri la reazione dell'orgoglio
N° 98: Il Turismo italiano punta sui visitatori extra-Ue
N° 99: Le lezioni delle pagelle di Rehn
N° 100: Il settore del vino: un pilastro del made in Italy (con il contributo di Luigi Consiglio)
N° 101: La Bilancia commerciale italiana. Rileggere la storia per prevedere il futuro
N° 102: Se anche la locomotiva tedesca diventa un accelerato
N° 103: La Germania, Keynes e l'austerità altrui
N° 104: Il cibo italiano si afferma all'estero in consorzio (con il contributo di Luigi Consiglio)
N° 105: Il design arma vincente del made in Italy (con il contributo di Andrea Branzi)

N° 106: L'Italia, paese di meccanici
N° 107: Il dumping valutario di Berlino
N° 108: Il debito e la patrimoniale simulata
N° 109: L'Italia, lo spread e l'inquisizione tedesca
N° 110: Export ok, mai coi piedi per terra
N° 111: L'Italia è più solida dei suoi rating
N° 112: L'alto spread che gli italiani non meritano (con il contributo di Cristiana Crenna)
N° 113: Hi-tech e alimentare-vini: I nuovi motori dell'export italiano. I trimestre 2012 (di Monica Carminati)
N° 114: Italia leader nel G-20 per crescita del surplus manifatturiero nel 2011
N° 115: Il debito di Obama e Romney
N° 116: La sfida industriale obbligata. La ripresa oltre l'austerità
N° 117: I mercati extra-UE: nuove destinazioni per l'export italiano. Il trimestre 2012 (di Monica Carminati)
N° 118: Da pecora nera a mosca bianca
N° 119: Guardare il debito con lenti nuove
N° 120: Il pareggio che ci fa perdere

2013

N° 121: L'Italia batte la Germania in 1.200 prodotti
N° 122: Gli equivoci sul debito che penalizzano l'Italia
N° 123: L'industria aspetta un tweet
N° 124: Mobili: finché c'è export c'è speranza
N° 125: Perché la Germania si sente invincibile
N° 126: Il nuovo Governo deve alzare la voce a Bruxelles
N° 127: La tenacia dell'export italiano - IV trimestre 2012 (con il contributo di Monica Carminati)
N° 128: La Lombardia batte la Ue
N° 129: L'Italia nel club dei 100 miliardi per surplus commerciale nei manufatti
N° 130: Indice dell'export dei principali distretti industriali italiani: I-II trimestre e I semestre 2013 (con il contributo di Monica Carminati)
N° 131: La competitività dell'Italia nel commercio internazionale secondo il Trade Performance Index Unctad/Wto: anno 2011 (con il contributo di Monica Carminati)
N° 132: Così la Germania ha beffato l'Europa (Prima puntata)
N° 133: Così la Germania ha beffato l'Europa (Seconda puntata)
N° 134: L'Italia delle imprese sfida i limiti della competitività

2014

- N° 135:** Più industria per tornare a crescere
N° 136: Indice dell'export dei principali distretti industriali italiani. III trimestre 2013 (con il contributo di Monica Carminati)
N° 137: Indice dell'export dei principali distretti industriali italiani: IV trimestre e anno 2013 (con il contributo di Monica Carminati)
N° 138: I numeri dell'Italia nella sfida sul rigore
N° 139: Quanto pesa la Russia nell'export italiano
N° 140: "Manovra italiana promossa e banche solide"
N° 141: Solo dal lavoro verrà la ripresa
N° 142: Europa e Italia competitive ma senza domanda interna
N° 143: Expo 2015: un assaggio del Bel Paese per il suo rilancio turistico nel mondo (con il contributo di Cristiana Crenna)
N° 144: Indice dell'export dei principali distretti industriali italiani: I semestre e I e II trimestre 2014 (con il contributo di Monica Carminati)

2015

- N° 145:** Italia e Germania senza rivali nella leadership dell'industria (con il contributo di Alexander Kockerbeck)
N° 146: La ripresa ripartirà dalla Baviera Italiana
N° 147: I motori territoriali dell'export manifatturiero
N° 148: L'Agricoltura italiana prima in Europa
N° 149: La meccanica italiana alla conquista del mondo
N° 150: La fine della recessione
N° 151: L'economia decolla, la politica eviti lo stallo
N° 152: L'Italia sale sul podio mondiale per 63 prodotti (con il contributo di Monica Carminati)
N° 153: Che cosa imparare dalla crisi greca
N° 154: I più importanti mercati emergenti per l'Italia (di Cristiana Crenna)
N° 155: La rivincita economica dell'Europa mediterranea
N° 156: Il tessuto economico-produttivo della regione Lombardia: confronto con le regioni europee NUTS1 e NUTS2 (con il contributo di Monica Carminati)
N° 157: La sorpresa del Lazio Oeconomicum

2016

- N° 158:** Lo stanco rituale dell'Europa che si "boccia"
N° 159: Chi non rispetta le regole in Europa
N° 160: Anche sul lavoro basta lezioni dall'Europa
N° 161: Ripresa italiana più solida del previsto
N° 162: Italia sempre più competitiva secondo il Trade Performance Index
N° 163: La discesa del debito
N° 164: Il capitale che manca alle banche altrui
N° 165: Il rating immeritato dell'Italia
N° 166: L'Europa senza un piano si ferma
N° 167: L'Italia ha un basso debito "core"
N° 168: Alla Germania il record dell'export del debito
N° 169: Se i tedeschi promuovono l'Italia
N° 170: La sostenibilità del debito italiano
N° 171: Divisi sulla crescita uniti nella deflazione
N° 172: La ripresa e il boom del lavoro
N° 173: L'arrocco di Draghi per la ripresa
N° 174: Cibo Vino Farmaci spingono l'export
N° 175: Il rischio dell'ideologia anti-impresa
N° 176: Se le regole creano instabilità
N° 177: L'occupazione in crescita aiuta la ripresa
N° 178: Italia quinto surplus mondiale senza l'energia
N° 179: Il successo del Jobs Act e la crisi della microitalia
N° 180: Il quarto capitalismo italiano esporta più del Regno Unito
N° 181: Se i referendum inceppano la ripresa
N° 182: L'economia reale supera lo stress test
N° 183: Difendiamo le banche ma sia fatta anche pulizia
N° 184: Le banche italiane vincono il test dei derivati
N° 185: La sorpresa del Pil senza spesa
N° 186: Ma senza spesa pubblica l'Italia cresce di più degli altri Paesi
N° 187: Nell'economia reale l'Italia cresce molto di più della Germania
N° 188: L'Irlanda e il gioco delle tre carte
N° 189: Il Pil non dice tutto sulla Spagna
N° 190: Italia sempre più in surplus commerciale
N° 191: Indice dell'export dei principali distretti industriali italiani: anno 2014 (di Monica Carminati)
N° 192: Indice dell'export dei principali distretti industriali italiani: anno 2015 (di Monica Carminati)
N° 193: Indice dell'export dei principali distretti industriali italiani: I semestre 2016 (di Monica Carminati)

2017

- N° 194:** Non abbandonare il sentiero della ripresa
N° 195: 240mila occupati in più senza l'effetto demografico
N° 196: L'industria italiana accelera, quella tedesca frena
N° 197: Accelera l'industria e rallenta il debito
N° 198: 80 euro uguale 9 miliardi di tasse in meno
N° 199: 727 mila occupati in più dopo la crisi
N° 200: Il malessere europeo della crescita
N° 201: Perché il Pil non cresce del doppio
N° 202: I tre pilastri della fiducia
N° 203: America first, Padania second
N° 204: Se la confusione fa novanta
N° 205: Parte bene l'export nel 2017
N° 206: Poveri ma belli (e disinformati)
N° 207: Le riforme nel settore bancario. Il caso della riforma delle Banche popolari
N° 208: La bilancia commerciale manifatturiera dei Paesi europei: Italia ai vertici per competitività e specializzazione
N° 209: Le imprese italiane vedono rosa e l'export accelera
N° 210: Come non capire niente sulle statistiche del lavoro (o anzi sì)
N° 211: Se in Europa l'Italia è prima per crescita: il turismo
N° 212: La ripresa della domanda privata in Italia
N° 213: Crescere come Germania e Francia si può
N° 214: Chi va "stretto" va sano e va lontano
N° 215: L'Italia verso una crescita normale
N° 216: Da fanalino di coda a fendinebbia
N° 217: L'Italia risale le classifiche della crescita
N° 218: Italia in maglia gialla anche per industria ed export
N° 219: Ma chi ha creato tutti questi poveri?
N° 220: Se l'Italia torna a investire
N° 221: Occupati, il milione ormai c'è
N° 222: L'Italia si conferma ai vertici per competitività
N° 223: L'economia italiana e il 2017

2018

- N° 224:** L'economia della Campania cresce il doppio di quella USA
N° 225: Condizioni economiche degli italiani: soddisfazione in miglioramento
N° 226: Il made in Italy è il più "in" di tutti
N° 227: Partenza sprint dell'industria manifatturiera italiana nel 2018
N° 228: Un 2017 a tutto gas per l'industria italiana
N° 229: I 10 anni che hanno cambiato l'export italiano
N° 230: La crescita che non è stata apprezzata e che rimpiangeremo
N° 231: Perché rimpiangeremo l'ultimo triennio
N° 232: Miti e realtà sul lavoro a termine
N° 233: Un nuovo triangolo economico italiano nel cuore dell'Europa
N° 234: Il triennio d'oro della manifattura italiana

2019

- N° 235:** Le medie imprese trainano l'export italiano
N° 236: Dalla crescita alla decrescita in soli sei mesi
N° 237: I distretti industriali nel 2018 (di Monica Carminati)
N° 238: I distretti industriali nel primo trimestre 2019 (di Monica Carminati)

Energia Approfondimenti

ENERGIA APPROFONDIMENTI

Energia, ambiente, economia e società sono questioni strettamente legate l'una all'altra ormai da decenni. Fino a pochi anni fa, infatti, la questione energetica poteva essere considerata come un problema di cui si occupavano i governi più avveduti del mondo industrializzato, le grandi compagnie petrolifere ed alcuni grandi società elettriche, per lo più pubbliche; oggi tutto è cambiato. La crescita della domanda di energia, l'impennata dei prezzi del petrolio, l'incertezza dell'approvvigionamento e i timori connessi al riscaldamento globale unitamente ai processi di liberalizzazione del settore elettrico e del gas e loro incidenza su prezzi dell'energia e competitività del sistema Paese, ci hanno portato a riconsiderare il problema, facendoci comprendere come l'energia agli occhi del singolo cittadino non possa essere considerata come un qualcosa di scontato. Partendo da questi presupposti, La Fondazione Edison nel corso del 2009 ha deciso di avviare la realizzazione di una nuova Newsletter dedicata alle tematiche del settore energetico. L'obiettivo che si è voluto perseguire è stato quello di fornire un agile strumento che raccogliesse brevi recensioni ed analisi relative alle principali pubblicazioni di settore quali, libri, rapporti, presentazioni, studi o articoli apparsi su riviste. La proposta editoriale, rivolta anche alle direzioni interne della Società Edison, è iniziata nel luglio 2009 e si è conclusa nei primi mesi del 2013. Complessivamente sono stati pubblicati 24 numeri della newsletter e sono state effettuate 175 recensioni.



Premessa

La Fondazione Edison ha costantemente organizzato e promosso convegni, conferenze e altre tipologie di iniziative con il chiaro obiettivo – in linea con i propri principi statutari – di favorire un contatto organico tra studiosi, operatori economici ed il pubblico. Tali eventi sono stati concepiti e compiuti in coerenza e in complementarietà alla declinazione delle linee di ricerca e analisi, anche attraverso la pubblicazione degli atti o documenti relativi all'attività convegnistica.

Lo scopo di promuovere la ricerca applicata orientata al progresso economico e tecnologico è stato perseguito dal Comitato scientifico (ed in specie dal suo Presidente) invitando alla riflessione sullo sviluppo economico, imprenditoriale e territoriale, una varietà di attori: accademici e studiosi italiani e stranieri, esperti e rappresentanti di associazioni di categoria ed imprese, nonché rappresentanti delle Istituzioni. Il contributo della Fondazione Edison quale ente di interfaccia o interconnessione è caratterizzato da rigore analitico e mobilitazione delle coscienze operative al fine di offrire una visione complessiva della tematica via via affrontata.

Con questi intenti la Fondazione ha organizzato e promosso, convegni, incontri e manifestazioni talvolta autonomamente, talaltra in collaborazione con enti di notevole rilievo scientifico e/o istituzionale. Alle attività ricorrenti sono state affiancate specifiche iniziative organizzate in occasione di particolari eventi o secondo nuove modalità comunicative.

Nel corso di 20 anni si sono svolti 10 convegni presso Edison, 12 convegni co-promossi presso l'Accademia Nazionale dei Lincei, 5 convegni presso altre sedi, 23 presentazioni di volumi, centinaia di partecipazioni ad assemblee, seminari e workshop; inoltre si segnalano il ciclo di 7 conferenze tenuto in occasione di Expo 2015 e la promozione di 2 film.

I **convegni presso Edison** hanno approfondito una molteplicità di temi tra loro complementari. Il ruolo dei distretti e delle piccole e medie imprese e dei nessi con ambiente, innovazione tecnologica e competitività, è stato l'oggetto del convegno promosso dall'ISSI in collaborazione con la Fondazione (allora denominata Montedison) che lo ha patrocinato. L'analisi è proseguita con un convegno organizzato della Fondazione Edison con il patrocinio dell'Accademia Nazionale dei Lincei: quello dedicato alle teorie della complessità e ai distretti industriali, esaminandone dinamiche, modelli, casi reali che ha ospitato autorevoli studiosi ed esperti di fama internazionale. In un incontro successivo si è riflettuto sul caso della Cina e sul posizionamento del made in Italy, dell'industria italiana ed europea nel mutato scenario competitivo globale. Inoltre, con una visione più ampia si sono affrontate tematiche di rilevanza non solo economica ma anche sociale ed istituzionale, come il ruolo della sussidiarietà nella definizione dei nuovi paradigmi di sviluppo in Italia e quello delle fondazioni e associazioni in relazione all'innovazione e all'economia italiana ed europea. Questa offerta è stata integrata da preziose collaborazioni che hanno contribuito a proporre delle riflessioni specifiche sulle politiche di sviluppo per l'industria del Mezzogiorno, nonché sul ruolo delle PMI per il sistema economico italiano nell'affrontare la crisi e mantenere la competitività nel commercio estero, anche attraverso l'analisi di trend e la raccolta di testimonianze delle eccellenze d'impresa all'estero.

I **convegni co-promossi presso l'Accademia Nazionale dei Lincei** sono il frutto della prestigiosa collaborazione, iniziata nel 2003, con la massima istituzione culturale italiana nonché l'Accademia scientifica più antica del mondo (fondata nel 1603 da Federico Cesi). Sono stati co-promossi, presso la sede dell'Accademia Nazionale dei Lincei a Palazzo Corsini in Roma, 12 convegni fino ad ora; si sono approfondite altrettante tematiche tra loro fortemente interrelate e che si possono ricondurre ad almeno 3 filoni: quello di analisi del sistema economico-produttivo italiano ed europeo, con particolare riguardo al settore manifatturiero, ai distretti, pilastri e reti, all'evoluzione dell'industria italiana, all'economia reale del Mezzogiorno e al sistema metalmeccanico italiano; quello della geo-economia dello sviluppo, nella prospettiva delle connessioni strategiche tra Italia ed Europa, della rilevanza sempre maggiore del commercio internazionale in un mondo sempre più globalizzato, degli investimenti esteri, delle sfide ambientali ed energetiche e delle connesse innovazioni nella dinamica economica; quello volto ad indagare il rapporto tra industria e scienza, il ruolo del-

la ricerca e dell'innovazione nel progresso e nello sviluppo economico, i legami tecno-scientifici e tecno-produttivi a livello italiano ed europeo, nonché l'importanza delle politiche di investimento in ricerca e innovazione, capitale fisso e competenze delle risorse umane.

I **convegni presso altre sedi**, ma organizzati dalla Fondazione Edison, hanno trovato ospitalità a Palazzo Clerici, per esaminare il tema delle liberalizzazioni e delle privatizzazioni dei servizi pubblici locali e al Centro Congressi Cariplo per riflettere sulle sfide connesse alla net economy per i distretti e per le piccole e medie imprese. Infine, il convegno tenuto in Università Cattolica (ed organizzato congiuntamente) si è posto l'obiettivo di indagare sulle prospettive globali sulla competitività industriale della manifattura italiana.

I **convegni di presentazione di volumi** sono sempre stati intesi dalla Fondazione Edison come occasione di riflessione partecipata alle ricerche, studi e analisi realizzati direttamente dalla stessa o di particolare interesse per la storia economica italiana e del Gruppo Edison. Nel corso degli anni sono stati presentati svariati volumi della collana istituzionale, a partire dal primo, sulle liberalizzazioni e privatizzazioni dei servizi pubblici locali. Di notevole rilevanza è stata la presentazione del libro dedicato alla storia del Gruppo Edison dal 1883 al 2003 e in cui sono stati esaminati i profili economici e societari. In altri incontri si sono presentati i lavori su distretti e piccole e medie imprese e banche territoriali, la storia dell'industria nei 150 anni dell'Unità d'Italia, il rapporto tra ricerca scientifica e tecnologia, l'economia reale nel Mezzogiorno, il ruolo strategico del sistema metalmeccanico italiano. In questa serie di eventi su temi specifici è intercorsa anche la presentazione del volume sulle attività dei primi 10 anni della Fondazione stessa. Inoltre, sono stati organizzati 8 eventi dedicati alle vicende economiche di attualità: sono stati infatti presentati altrettanti volumi di raccolta ragionata di articoli (di Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio) volti all'analisi delle dinamiche economiche italiane, europee e mondiali a partire dalla famigerata crisi economico-finanziaria; ed insieme agli autori sono intervenuti autorevoli esperti e commentatori. Per quanto riguarda altre pubblicazioni al di fuori della collana istituzionale, ma di grande interesse per le attività della Fondazione, meritano di essere citati 2 volumi di storia del pensiero economico che rivisitano le figure di economisti che rappresentano personalità paradigmatiche per lo sviluppo di un'Italia europeista; in aggiunta è stato presentato un volume sulle cosiddette tecnologie abilitanti, che costituiscono

un'occasione eccezionale per la competitività del sistema industriale italiano. Infine, merita un cenno la presentazione del volume in inglese dedicato ai pilastri dell'economia italiana (manifatturiero, agroalimentare e vini, turismo) in cui è sistematizzata una selezione dei paradigmi della Fondazione Edison sul sistema produttivo italiano.

Le **conferenze, iniziative pubbliche e workshop**, alle quali la Fondazione Edison ha dato partecipazione attiva, sono state alquanto numerose nel corso degli anni. In particolare, nel quadro della collaborazione con i suoi soci, sono state centinaia le partecipazioni di Marco Fortis come relatore alle assemblee annuali delle diverse associazioni produttive e settoriali o a convegni e seminari da esse promossi. Inoltre, va segnalata la costante partecipazione di Alberto Quadrio Curzio e di Marco Fortis a numerosi eventi ed iniziative su temi inerenti l'economia italiana, europea ed internazionale.

I **convegni promossi in occasione di Expo Milano 2015** – concepiti come ciclo conferenze intitolato “Innovation, Institutions and Economy” – sono stati organizzati da Fondazione Edison ed Edison e realizzati anche grazie al prezioso supporto della rivista “Economia Politica. Journal of Analytical and Institutional Economics”. Sono stati invitati e hanno relazionato economisti ed esperti di altissimo profilo: Amartya Kumar Sen, Michael Landesmann, Jackie Krafft, Joel Mokyr, Paul Allan David, Bina Agarwal nonché Fabiola Gianotti.

La **promozione di filmati** rappresenta una nuova forma di comunicazione che la Fondazione Edison ha ritenuto utile affiancare alle forme più tradizionali. Negli anni più recenti, la Fondazione ha dapprima promosso un film/documentario dedicato alla crisi finanziaria europea dei debiti sovrani e poi fatto realizzare, grazie anche al contributo di alcuni soci, un nuovo film/documentario sulle eccellenze e unicità dell'Italia attraverso un viaggio nuovo ed originale nei territori di preminenza dell'industria manifatturiera italiana, con l'intento di far conoscere al pubblico nazionale, ma anche straniero, alcuni distretti industriali e settori portanti del made in Italy, dalla meccanica alla moda, dai vini all'aerospaziale, dalla farmaceutica alla robotica.

Mentre questo fascicolo è in stampa, è in fase di realizzazione un altro film intitolato: “ARTEDIVINO. Vino, territorio, arte e cultura”, di Alexander Kockerbeck.

Il trailer del film è visibile all'indirizzo:
<https://www.youtube.com/watch?v=1QQTJsioqiU>

DISTRETTI E PICCOLE E MEDIE IMPRESE:

Ambiente, innovazione tecnologica e competitività

Palazzo Edison, Milano, 6 marzo 2001



“Il peso decisivo delle piccole e medie imprese (PMI) nel made in Italy comporta una corrispondente e specifica rilevanza ambientale. È stata, invece, fino ad ora particolarmente carente la riflessione, con i necessari approfondimenti tecnici e normativi, sulla politica ambientale riferita alle PMI.

Quali specifiche difficoltà incontrano le PMI nell'affrontare i diversi livelli delle politiche ambientali? Nel risanare gli inquinamenti del passato, nel realizzare gli adeguamenti per essere in regola con la normativa vigente e nel promuovere innovazioni ambientali più avanzate di processo produttivo e di prodotto?”

La legge finanziaria del 2001 ha introdotto misure che consentono alle PMI di dedurre dal reddito imponibile ai fini fiscali, investimenti per misure ambientali che non siano già obbligatorie per legge. Quali interventi possono essere incentivati con questa norma e quali ulteriori interventi economici, tecnici e normativi possono essere utili per sviluppare le politiche ambientali, l'innovazione e la competitività delle PMI? Questo convegno, promosso dall'ISSI in collaborazione con la Fondazione Montedison che lo ha patrocinato, cui hanno partecipato esperti ambientali ed esponenti delle PMI, si è proposto di elaborare risposte a questi importanti interrogativi.”

Edo Ronchi, Presidente ISSI

PROGRAMMA

Moderatore del mattino Roberto Serra
(Centro Ricerche Ambientali Montecatini)

INTERVENTI INTRODUTTIVI

- **Paolo Degli Espinosa** (ISSI)
- **Marco Fortis** (Fondazione Montedison)
- **Ermete Realacci** (Legambiente)
- **Gianfranco Bologna** (WWF)

I SESSIONE

Politiche ambientali e sistemi locali di regolazione nei distretti industriali

- **Roberto Cariani** (Ambiente Italia)
- **Gioacchino Garofoli** (Università di Pavia)
- **Carlo Donolo** (ISSI)
- **Wladimiro Troise Mangoni** (Università Statale di Milano)

II SESSIONE

PMI, distretti e certificazione ambientale

- **Maria Rosa Vittadini** (Servizio Valutazione Impatto Ambientale del Ministero Ambiente)
- **Carlo Palmonari** (Centro Ceramiche, Bologna)
- **Riccardo Rifici** (Ecolabel Italia)

TAVOLA ROTONDA

- **Arnaldo Cartotto** (Unione Industriale Biellese)
- **Andrea Balestri** (Unione Industriale Pratese)
- **Luciano Consolati** (Club dei Distretti)

Moderatore del pomeriggio Luca Paolazzi
(Il Sole 24 Ore)

III SESSIONE

Innovazione tecnologica e qualità ambientale del made in Italy: esempi significativi

- **Franco Maitan** (Associazione Industriali di Vicenza)
- **Paolo Neri** (Sistemi Energetici Ecosostenibili ENEA)
- **Paolo Masoni** (Sistemi Energetici Ecosostenibili ENEA)
- **Aldo Iacomelli** (ISSI)

IV SESSIONE

Piccola impresa, distretti e IPPC: valutazione e controllo integrato dell'inquinamento

- **Laura Manduzio** (Progetto IPPC, ENEA)
- **Francesco La Camera** (Servizio Sviluppo Sostenibile, Ministero dell'Ambiente)

TAVOLA ROTONDA CONCLUSIVA

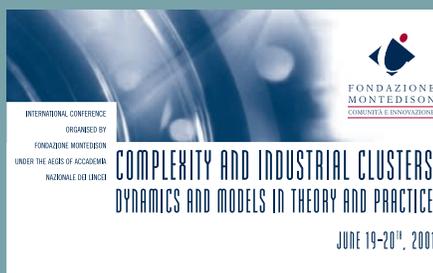
- **Nicola Tognana** (Confindustria per la Politica Industriale e Regionale)
- **Francesco Bellotti** (Confindustria e Piccola Industria)
- **Enrico Bondi** (Fondazione Montedison)
- **Edo Ronchi** (ISSI)

COMPLESSITÀ E DISTRETTI INDUSTRIALI

Dinamiche, modelli, casi reali

Palazzo Edison, Milano, 19 e 20 giugno 2001

Convegno internazionale organizzato da Fondazione Montedison con il patrocinio dell'Accademia Nazionale dei Lincei



Partendo da un approfondimento delle relazioni tra teorie generali della complessità e analisi della dinamica economica, si sono volute considerare due diverse applicazioni: la prima ha riguardato i modelli relativi ai distretti industriali, mentre la seconda ha riguardato i casi di distretti nel mondo.

La scelta di impostare in questo modo il convegno è nata non solo dalla rilevanza dei distretti nel contesto italiano ma anche dalla ormai chiara necessità di sottrarre definitivamente la riflessione sui distretti dalla descrizione senza spiegazione.

A superare tale impostazione, insigni economisti italiani hanno molto contribuito. Dal programma è emerso anche che la tematica dei distretti ha cessato d'essere una particolarità italiana ed ha raggiunto la considerazione di eminenti studiosi di altri paesi.

Naturalmente la logica sottostante al convegno è stata quella di verificare innanzitutto il quesito implicito nella prima parte e cioè: la teoria della complessità, che ha avuto un ruolo così importante nel progresso della scienza contemporanea anche per le scoperte del premio Nobel Murray Gell-Mann, può darci una chiave interpretativa unificante della dinamica economica su cui si sono sviluppati i distretti industriali?

I quesiti sono continuati nella seconda parte con quello centrale: i diversi modelli generali dei distretti industriali sono modi complementari di guardare al fenomeno o sono modi alternativi?

Ed infine il quesito della terza parte è risultato essere se i casi di successo ormai diffusi in tutto il mondo fossero stati espressione di elementi comuni oppure fossero fattispecie non comparabili. I quesiti posti sono cruciali per la formulazione di un'agenda di ricerca e l'elaborazione di un paradigma teorico ed applicativo.



PROGRAMMA 19 GIUGNO**SALUTI**

- **Enrico Bondi** (Fondazione Montedison)

INTRODUZIONE

Alberto Quadrio Curzio (Fondazione Montedison)

I SESSIONE: Complessità e dinamiche economiche

Ha presieduto **David A. Lane** (Università di Modena e Reggio Emilia)

- **Murray Gell-Mann** (Santa Fe Institute)
Che cos'è la complessità?
- **John H. Holland** (University of Michigan)
Emergenza spontanea e sistemi adattivi complessi
- **Enzo Rullani** (Università di Venezia)
Il distretto industriale come sistema adattivo complesso

II SESSIONE: Modelli generali di dinamiche distrettuali

Ha presieduto **Alberto Quadrio Curzio** (Università Cattolica di Milano e Accademia Nazionale dei Lincei)

- **David A. Lane** (Università di Modena e Reggio Emilia)
Complessità e interazioni locali
- **Giacomo Becattini** (Università di Firenze e Accademia Nazionale dei Lincei)
Il modello marshalliano di distretto e la sua variante italiana
- **Charles F. Sabel** (Columbia University)
Distretti industriali: i fattori di unità
- **Marco Fortis** (Fondazione Montedison) e **Mario A. Maggioni** (Università Cattolica di Milano)
Competizione e sinergia nella crescita dei sistemi locali: modelli ecologici ed evidenze empiriche
- **Giovanni Dosi** (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa)
Sull'ubiquità delle economie di aggregazione ed i loro limiti

PROGRAMMA 20 GIUGNO**III SESSIONE: Casi emblematici in un contesto mondiale**

Ha presieduto **Franco Malerba** (Università Bocconi)

- **Maryann P. Feldman** (Johns Hopkins University)
Ricerca e innovazione tecnologica: il caso della Silicon Valley e dell'area di Washington D.C.
- **Christian Longhi** (L.A.T.A.P.S.E.S. – Centre National de la Recherche Scientifique)
Sentieri opposti, processi comuni: il caso dei poli tecnologici di Tolosa e Sophia Antipolis
- **Francesco Salamini** (Max Planck Institut)
Lo sviluppo delle biotecnologie in Germania: il caso della Renania Settentrionale-Vestfalia
- **Paul Westhead** (University of Nottingham)
I parchi della scienza e le imprese ad alta tecnologia
- **Kung Wang** (Industrial Economics and Knowledge Center, Industrial Technology Research Institute, Taiwan)
Distretti high-tech nei Newly Industrialized Countries: il caso dell'industria elettronica nella regione di Hsinchu-Taipei
- **Angelo Tantazzi** (Università di Bologna e Borsa Italiana)
Mercati finanziari, distretti e piccole e medie imprese

TAVOLA ROTONDA E CONCLUSIONI

Interventi riassuntivi-valutativi dei Presidenti di Sessione



GLOBALIZZAZIONE E CONCORRENZA ASIMMETRICA: IL CASO CINA

Rischi ed opportunità per l'industria europea ed il made in Italy

Palazzo Edison, Milano, 5 dicembre 2003

Con il contributo di Accenture, PricewaterhouseCoopers e Tecnimont



“La globalizzazione, che ha offerto alle nostre imprese l'accesso a mercati sempre più vasti e la possibilità di una crescita senza precedenti, fa nascere nuovi concorrenti, che almeno in una fase iniziale possono giovare di costi minori. La risposta ai problemi che ne derivano non sta sicuramente nel ritorno alla frammentazione dei mercati e alle guerre doganali d'altri tempi, che renderebbero tutti più poveri. Non è questo che chiedono i nostri imprenditori. Chiedono, con ragione, l'applicazione rigorosa dei regolamenti stabiliti dalle organizzazioni internazionali e l'azione attenta delle autorità europee, dei responsabili istituzionali del commercio estero di tutti i Paesi dell'Unione, al fine di combattere correttamente aggressioni mercantili che si nutrono di dumping valutario e sociale, o di falsificazioni dei prodotti, assolutamente inaccettabili”.

Carlo Azeglio Ciampi, 8 ottobre 2003

La Cina pone in essere una concorrenza legale ma fortemente asimmetrica, e quindi non “leale”, basata su sue condizioni interne (costo del lavoro, protezioni sociali, standard ambientali, discrezionalità politiche, dumping valutario, ecc.) qualitativamente e dimensionalmente tali da avvantaggiarla nettamente rispetto agli altri competitori.

La situazione si aggrava considerando che molte aziende cinesi stanno operando sui mercati d'esportazione mediante il massiccio ricorso a pratiche scorrette ed illegali, tra cui una sistematica attività di contraffazione dei prodotti delle imprese dei paesi concorrenti, in particolare dei prodotti italiani.

In Italia, purtroppo, il dibattito sul pericolo Cina ha assunto connotati quasi ideologici, con una dura contrapposizione tra neoprotezionisti, liberoscambisti, nazionalisti, mondialisti, che poco giova al nostro paese, che dovrebbe invece rispondere con una strategia di sistema, concordata con gli altri partner europei e nel rispetto delle regole del WTO.

Quali misure concrete ed urgenti si possono adottare, dunque, per tutelare nel breve-medio termine le imprese italiane dalla concorrenza sleale ed illegale asiatica?

PROGRAMMA

INTERVENTI INTRODUTTIVI

- **Umberto Quadrino** (Fondazione Edison)
- **Alberto Quadrio Curzio** (Fondazione Edison)

RELAZIONI

- **Marco Fortis** (Fondazione Edison)
L'impatto della competizione cinese sull'industria europea ed italiana
- **Cesare Romiti** (Fondazione Italia-Cina)
La crescita del mercato interno cinese e le opportunità di investimento in Cina per le imprese europee ed italiane

DIBATTITO

- **Vittorio Giulini** (Sistema Moda Italia)
- **Savino Rizzio** (Associazione Nazionale dell'Industria Meccanica Varia ed Affine)
- **Carlo Guglielmi** (Indicam e Federlegno-Arredo)
- **Rossano Soldini** (Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani)
- **Cirillo Coffen Marcolin** (Associazione Nazionale Fabbricanti Articoli Ottici)
- **Alessandro Biffi** (Federorafi)

CONCLUSIONI

- **Adolfo Urso** (Vice ministro per le Attività Produttive)

SUSSIDIARIETÀ ED ECONOMIA

Nuovi paradigmi di sviluppo in Italia

Palazzo Edison, Milano, 28 giugno 2005

SUSSIDIARIETA' ED ECONOMIA

NUOVI PARADIGMI DI SVILUPPO
IN ITALIA

MILANO, 28 GIUGNO 2005

SALA ASSEMBLEE – FORO BUONAPARTE, 31



La sussidiarietà orizzontale riguarda la corretta ripartizione di funzioni tra istituzioni, società, mercato. Si è voluto in tal modo riflettere su forme di liberalismo comunitario o liberalismo sociale con il quale soggetti organizzati nella società possono servire a far funzionare meglio sia le istituzioni sia il mercato.

È noto come la sussidiarietà verticale sia andata assumendo crescente rilevanza in Italia negli ultimi anni in seguito alla affermazione di questo principio nei Trattati della UE. La riforma del Titolo V della Costituzione italiana attuata nel 2001 ha introdotto il principio di sussidiarietà verticale che riguarda la ripartizione di livelli di governo tra UE, stato, regioni, municipalità. In tale riforma costituzionale, vi sono anche spunti sulla sussidiarietà orizzontale ma non adeguatamente sviluppati.

Lo scopo del convegno è stato quello di valorizzare la sussidiarietà orizzontale e di valutare la portata di un modello istituzionale, civile (sociale), economico che dovrebbe caratterizzare l'Italia del XXI secolo. La nostra storia nazionale ha adottato vari "modelli" talvolta consapevolmente altre volte inconsapevolmente, talvolta cercando di importarli da altri paesi, altre volte generandoli in via autonoma.

Raramente un modello o paradigma ha trovato un'espressione concettuale completa perché spesso gli eventi, pur di grande rilevanza, non sono stati colti nella loro forza innovativa anche sotto il profilo del paradigma generale di cui erano portatori.

Così spesso è accaduto che l'Italia esprimesse acritica ammirazione e tentativi di emulazione verso modelli di altri paesi che non erano del tutto (o non erano in alcun modo) adatti al nostro. Considerando i grandi modelli politici ed economici che hanno caratterizzato il XIX e il XX secolo, ci riferiamo non solo a quelli della social-democrazia e del liberismo, ma anche alle loro varianti come il nazional-dirigismo francese, il social-lenderismo tedesco, il liberal-pionierismo anglosassone.

In questa vicenda di non-progettazione sono però nate in Italia delle iniziative spontanee che da un lato hanno avuto successo e dall'altro probabilmente danno le fondamenta di fatto per un paradigma concettuale del liberalismo comunitario e della sussidiarietà. Scopo del convegno è stato di valutare se davvero sia stato così, partendo da una approfondita conoscenza dello sviluppo italiano postbellico.

PROGRAMMA

INTRODUZIONE AL CONVEGNO

- **Umberto Quadrino** (Fondazione Edison)
- **Alberto Quadrio Curzio** (Fondazione Edison)

I SESSIONE: Sussidiarietà e sviluppo duraturo

Riguarda i rapporti tra istituzioni, società e mercato nella "produzione" di beni e servizi. Il quesito è stato se la polarizzazione tra istituzioni e mercato tipica del modello anglosassone si addica alla situazione italiana che deve avere meno Stato per avere più società e più mercato. Il quesito è stato: il mercato, per avere degli orientamenti di lungo periodo, deve essere sostenuto dalla comunità?

- **Carlo Longo** (Unione Industriale Pratese)
- **Savino Pezzotta** (Segretario Generale CISL)
- **Giulio Sapelli** (Università degli Studi di Milano)
- **Bruno Tabacci** (Commissione Attività Produttive, Camera dei Deputati)

II SESSIONE: Sussidiarietà e forme organizzative

Riguarda le forme organizzative maggiormente finalizzate tra cui le fondazioni e le associazioni. Il problema è l'espressione organizzativa della sussidiarietà che deve nascere dalla comunità, dalla società ma anche dalle istituzioni e dall'economia ma che poi deve avere la sua autonomia. Dal grande insieme di queste forme organizzative, sono stati selezionati tre casi di successo. Il quesito è stato: questi casi sono un modello che può diffondersi in Italia?

- **Giuseppe Guzzetti** (Fondazione Cariplo e ACR)
- **Luigi Roth** (Fondazione Fiera di Milano)
- **Raffaello Vignali** (Compagnia delle Opere)

III SESSIONE: Sussidiarietà e sistema economico-tecnologico

Riguarda le forme comunitarie in economia come le intersezioni pubblico-privato su iniziative specifiche. In vari casi l'economia richiede l'efficienza del privato, ma la stabilità di lungo termine dell'investimento è possibile quando stakeholders e shareholders danno origine ad una forma composita di stake-share holders. Le stesse imprese ex municipalizzate, che sono nate dalla più classica forma di pubblico-locale (non statale), hanno subito trasformazioni profonde. Un quesito è stato: le stesse possono dare una risposta nel settore energia che è strategico per l'Italia? Un altro quesito ha riguardato la creazione di "laboratori" che spesso debbono essere intersezioni tra pubblico (ma non statale e non dirigistico) e privato (ma non rivolto al profitto di breve periodo).

- **Mario Deaglio** (Università degli Studi di Torino)
- **Marco Fortis** (Fondazione Edison)
- **Fabio Pistella** (CNR)

IV SESSIONE: Sussidiarietà, sistema bancario e finanziario

Il ruolo del credito e dei capitali di rischio reperiti sul mercato sono cruciali. Il sistema bancario italiano ha avuto grandi trasformazioni negli ultimi anni ma non si può dire abbia ancora trovato una sua stabilità. I rapporti con l'economia non devono essere visti come conflittuali ma come cooperativi. Ciò è possibile solo se c'è un condiviso modello di sviluppo. Quanto alla Borsa, certamente l'accesso alla stessa si è ampliato ma non adeguatamente. Il quesito è stato: si possono trovare forme di finanziamento di mercato per soluzioni aggregative di impresa (distretti) o per soggetti non di mercato come le fondazioni e le associazioni affinché sia assicurata una durata di medio-lungo termine dell'investimento?

- **Giampio Bracchi** (Banca Intesa)
- **Roberto Mazzotta** (Banca Popolare di Milano)
- **Angelo Tantazzi** (Borsa Italiana)



FONDAZIONI E ASSOCIAZIONI PER L'INNOVAZIONE E L'ECONOMIA

Europa e Italia

Palazzo Edison, Milano, 7 e 8 giugno 2007



La prima sessione ha previsto l'intervento di quattro tra i più prestigiosi enti che si fanno promotori della costruzione di reti europee per la ricerca e che spaziano nella loro indagine in numerosi e diversi settori disciplinari. Si è voluto porre l'accento sulla necessità di integrare, per mezzo di partnership a livello europeo, i contributi di ricerca e le attività svolte a livello di singoli enti nazionali. Dinamismo scientifico e tecnologico dell'Europa, mobilità dei ricercatori, eccellenza, circolazione di idee e innovazioni, investimento in R&S sono elementi cardine per i soggetti che in questa sessione si sono presentati e che testimoniano l'importanza per la ricerca europea di "parlare" attraverso Enti che aggregano rappresentanze di una molteplicità di paesi.

La seconda sessione ha previsto cinque relazioni che hanno coinvolto relatori italiani e di altri paesi europei. L'obiettivo è stato quello di analizzare il contributo apportato da fondazioni ed associazioni attive settorialmente nella ricerca scientifica e tecnologica, caratterizzazione questa che configura tali soggetti come veri e propri enti deputati allo sviluppo e al perseguimento dell'innovazione. Sono intervenuti tra gli altri, enti di ricerca e fondazioni universitarie di prestigio europeo ed internazionale che hanno offerto, attraverso la presentazione della propria singola esperienza, una panoramica significativa sul settore della ricerca scientifica e tecnologica d'eccellenza europea ed italiana.

La terza sessione ha previsto una relazione introduttiva sul ruolo in Italia delle fondazioni di origine bancaria, volta a mettere in luce il nesso esistente tra questi soggetti erogatori di importanti risorse e le possibilità di sviluppo economico dei territori di riferimento. A questo scopo si è ritenuto significativo un successivo approfondimento della riflessione attraverso l'analisi di tre fondazioni di origine bancaria particolarmente rappresentative e attive in ciascuna delle tre macro-aree (Nord-Centro-Sud) in cui è possibile suddividere l'Italia. A queste relazioni se ne è aggiunta una, svolta da un rappresentante di una realtà operativa nello studio dello sviluppo economico territoriale.



PROGRAMMA 7 GIUGNO**INTRODUZIONE**

- **Umberto Quadrino** (Fondazione Edison e Edison)
- **Alberto Quadrio Curzio** (Fondazione Edison e Università Cattolica)

I SESSIONE: Enti europei per la promozione della ricerca

Ha presieduto **Edoardo Vesentini** (Politecnico di Torino e già Presidente Accademia Nazionale dei Lincei)

- **Wouter Spek** (European Science Foundation)
I nodi irrisolti nella scienza, innovazione, finanza e società europea
- **Jüri Engelbrecht** (All European Academies)
ALLEA unisce la voce delle Accademie Europee
- **Bernard Veltman** (European Council of Applied Sciences, Technologies and Engineering)
Euro-CASE: tecnologia, ingegneria e innovazione future nell'ambiente europeo delle accademie e dei leader industriali
- **Erkki K.M. Leppävuori** (European Association of Research & Technology Organisation)
R&S – Innovazione - Trasformazione di impresa

CONCLUSIONI**PROGRAMMA 8 GIUGNO****II SESSIONE: Fondazioni ed Associazioni per la ricerca scientifica e tecnologica**

Ha presieduto **Marco Elefanti** (Università Cattolica di Piacenza)

- **Peter Niederer** (Fondazione IT'IS di Zurigo)
IT'IS: fino ad ora una storia di successo
- **Giampio Bracchi** (Fondazione Politecnico di Milano)
L'esperienza delle fondazioni universitarie per la collaborazione fra imprese e atenei
- **Francesca Pasinelli** (Fondazione Telethon)
Il finanziamento della ricerca biomedica: l'esperienza di Telethon
- **Alfred Schmidt** (Fondazione Volkswagen)
La Fondazione Volkswagen: una fondazione tedesca di ricerca di portata globale
- **Renato Ugo** (AIRI, Associazione Italiana per la Ricerca Industriale)
Fondazioni ed Associazioni per la ricerca scientifica e tecnologica: il caso AIRI

III SESSIONE: Fondazioni ed Associazioni per lo sviluppo economico territoriale

Ha presieduto **Patrizio Bianchi** (Fondazione CRUI e Università degli Studi di Ferrara)

- **Giuseppe Guzzetti** (ACRI, Associazione delle Casse di Risparmio Italiane e delle fondazioni di origine bancaria)
Le fondazioni di origine bancaria e lo sviluppo economico territoriale
- **Giovanni Zanetti** (Accademia delle Scienze e Università degli Studi di Torino)
Fondazioni ex-bancarie e risorse per la ricerca: quali criteri per le scelte?
- **Marco Parlangeli** (Fondazione Monte dei Paschi di Siena)
Le fondazioni e la ricerca scientifica. La ricerca come motore di sviluppo economico nell'attività delle fondazioni bancarie italiane
- **Adriano Giannola** (Istituto Banco di Napoli Fondazione)
Fondazioni bancarie, territorio e sussidiarietà. L'evoluzione di un sistema
- **Marco Fortis** (Fondazione Edison)
Distretti, PMI e made in Italy: i paradigmi della Fondazione Edison

CONCLUSIONE LAVORI

Osservatorio GEA - Fondazione Edison

PMI ED EXPORT PER USCIRE DALLA CRISI

Palazzo Edison, Milano, 12 giugno 2012



Sono intervenuti: **Carlo Marinoni, Marco Fortis, Alessandro Plateroti, Andrea Carrara.**



PER UNA “LOGICA INDUSTRIALE” MERIDIONALISTA

Palazzo Edison, Milano, 9 aprile 2013



La Fondazione Edison e la Simez, l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, hanno organizzato l'incontro di approfondimento dal titolo *Per una "Logica industriale" meridionalista* per confrontarsi e discutere sul Documento: *Una politica di sviluppo del Sud per riprendere a crescere*, redatto e sottoscritto da 21 Istituti meridionalisti.

Ha aperto i lavori **Umberto Quadrino**, hanno introdotto l'incontro **Adriano Giannola** e **Alberto Quadrio Curzio**. A seguire sono intervenuti **Fabrizio Barca** (Ministro per la Coesione Territoriale), **Marco Fortis**, **Carlo Trigilia** e **Marco Vitale**.



Osservatorio GEA - Fondazione Edison

MADE IN ITALY

Come le nostre imprese possono competere e vincere all'estero

Palazzo Edison, Milano, 19 giugno 2013



Sono intervenuti: **Marco Fortis, Enzo Losito Bellavigna, Carlo Marinoni, Giorgio Bellachioma.**
Ha moderato: **Laura Cavestri.**



Osservatorio GEA - Fondazione Edison

DINAMICHE E PROSPETTIVE DEL COMMERCIO ESTERO ITALIANO

Palazzo Edison, Milano, 30 settembre 2014

Sono intervenuti: **Carlo Marinoni, Marco Fortis, Lucia Aleotti, Olivia Bacco, Antonio Scialletti, Luigi Consiglio.**



Osservatorio GEA - Fondazione Edison

L'EXPORT ITALIANO: TREND E TESTIMONIANZE DELLE ECCELLENZE D'IMPRESA ALL'ESTERO

Palazzo Edison, Milano, 14 luglio 2015



Sono intervenuti: Carlo Marinoni, Marco Fortis, Salvatore Calabrese, Francesco Racheli, Giuliano Spaggiari e Luigi Consiglio.

Convegni co-promossi
con l'Accademia Nazionale dei Lincei

I Convegno Annuale - Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison

DISTRETTI PILASTRI RETI

Italia ed Europa

Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 8 e 9 aprile 2003



L'obiettivo del convegno è stato quello di analizzare le possibili interazioni tra pilastri industriali (i maggiori gruppi imprenditoriali) e distretti (sistemi produttivi locali) all'interno di una dinamica influenzata da un lato dal processo di globalizzazione e dall'altro dall'impatto delle liberalizzazioni e privatizzazioni, nonché dallo sviluppo delle ICT (Information and Communication Technologies).

Attenzione specifica è stata posta sui possibili effetti di tali interazioni circa la presenza dell'Italia nei settori a più elevato contenuto innovativo che, lungi dal costituire un modello alternativo al più noto "Made in Italy", possono e devono esserne un efficace complemento.

Le sessioni del convegno hanno esaminato in dettaglio i seguenti temi: l'interazione tra aree metropolitane, sistemi locali ed economia globale; la dinamica di internazionalizzazione dei sistemi economici locali; il ruolo delle reti (energetiche, informatiche e di trasporto) nel determinare la competitività degli agenti economici; paradigmi ad alta innovazione.



PROGRAMMA 8 APRILE**INTERVENTI DI APERTURA**

- **Edoardo Vesentini** (Accademia Nazionale dei Lincei)
- **Umberto Quadrino** (Fondazione Edison)

I SESSIONE: Localizzazione e Internazionalizzazione

Ha presieduto **Alberto Quadrio Curzio** (Accademia Nazionale dei Lincei)

- **Giacomo Becattini** e **Marco Bellandi** (Università di Firenze)
Distretti industriali: un paradigma socio-economico
- **Patrizio Bianchi** (Università di Ferrara)
Pilastrini industriali: un paradigma europeo e internazionale

DISCUSSIONE

Ha presieduto **Marco Fortis** (Fondazione Edison)

- **Innocenzo Cipolletta** (Università di Roma La Sapienza)
Dinamica della competitività industriale italiana
- **Christian Longhi** (IDEFI-CNRS e Université de Nice-Sophia Antipolis)
Local Systems, Urban Systems and Networks in the Globalization Process
- **Maryann Feldman** (Rotman School of Management, Toronto)
Globalization and On-line ICT: Decline of Distances and Development of Localization
- **Sergio Conti** (Università di Torino)
Globalizzazione, metropolizzazione e vantaggi competitivi territoriali

DISCUSSIONE**PROGRAMMA 9 APRILE****II SESSIONE: Distretti e pilastrini industriali. Il ruolo delle reti**

Ha presieduto **Alessandro Roncaglia** (Accademia Nazionale dei Lincei)

- **Arnaldo Bagnasco** (Università di Torino)
Dimensione d'impresa, territorio e reti
- **Peter Swann** (Università di Manchester)
High-Technology Clusters: Specialization and Interaction
- **Marco Fortis** (Università Cattolica e Fondazione Edison)
Sistemi locali e reti energetiche nel processo di sviluppo italiano
- **Gian Maria Gros-Pietro** (Università di Torino)
Pilastrini, distretti, reti di trasporto: il caso italiano

DISCUSSIONE**III SESSIONE: Paradigmi ad alta innovazione**

Ha presieduto **Sergio Carrà** (Accademia Nazionale dei Lincei)

- **Giovanni Zanetti** (Università di Torino)
Innovazione e competitività: l'Italia nell'internazionalizzazione
- **Sergio Mariotti** (Politecnico di Milano)
I distretti e la presenza delle imprese multinazionali
- **Mario Maggioni** (Università Cattolica)
I distretti ad alta tecnologia: sinergia e competizione territoriale
- **Maurizio Dècina** (Politecnico di Milano)
Reti informatiche per l'efficienza conoscitiva e organizzativa

IV SESSIONE: Università e innovazione

Ha presieduto **Luigi Pasinetti** (Accademia Nazionale dei Lincei)

- **John Eatwell** (Queen's College, Cambridge, UK)
The "Cambridge Phenomenon"

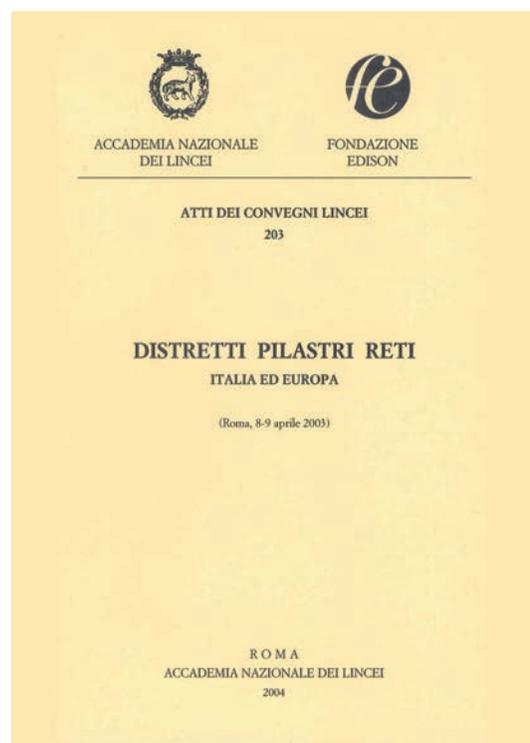
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Alberto Quadrio Curzio (Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison)



Il volume raccoglie i saggi presentati al Convegno nato dalla collaborazione tra la Fondazione Edison e l'Accademia Nazionale dei Lincei nel 2003.

Il tema trattato dei Distretti, Pilastrini, Reti (Italia ed Europa) abbraccia molti aspetti rilevanti e tra loro collegati alle tematiche di ricerca della Fondazione stessa. I distretti italiani, anche in un mondo sempre più globalizzato, continuano ad essere un fenomeno di successo. Sono oggi oltre 200 e occupano circa 2 milioni di addetti e rappresentano oltre 1/3 dell'export totale del nostro paese. Essi sono l'asse portante del sistema dei settori tipici del made in Italy (moda, arredo-casa e meccanica) cioè di quei settori che assicurano annualmente al paese un saldo commerciale positivo con l'estero di circa 71 miliardi di euro. I distretti devono rispondere alle nuove sfide della globalizzazione e lo possono fare puntando sulla qualità e sull'innovazione. Ma è altrettanto necessario un rilancio dei Pilastrini industriali per garantire al paese solidi punti di riferimento per la proiezione internazionale e massa critica di investimenti necessari per attivare livelli di ricerca adeguati. Le istituzioni a loro volta devono garantire un "sistema paese" efficiente, favorendo il rilancio dei Pilastrini industriali, della ricerca pubblica e privata e di una moderna infrastrutturazione delle reti.



INDICE

INTERVENTI DI APERTURA

Edoardo Vesentini
Umberto Quadrino

INTRODUZIONE: Il perché di un convegno tra scienza e industria

di *A. Quadrio Curzio*

LOCALIZZAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE

- Distretti industriali: un paradigma socio-economico, di *G. Becattini* e *M. Bellandi*
- Pilastrini industriali: un paradigma europeo e internazionale, di *P. Bianchi*
- Dinamica della competitività dell'industria italiana (Breve storia del modificarsi nel tempo del concetto di competitività), di *I. Cipolletta*
- Local Systems and Networks in the Globalisation Process, di *C. Longhi*
- The Locational Dynamics of the U.S. Biotech Industry: Knowledge Externalities and the Anchor Hypothesis, di *M. Feldman*
- Globalizzazione, metropolizzazione e vantaggi competitivi territoriali, di *S. Conti*

DISTRETTI E PILASTRI INDUSTRIALI: IL RUOLO DELLE RETI

- L'organizzazione dei sistemi locali in un mondo di reti: distretti e città come attori strategici, di *A. Bagnasco*
- High-Technology Clusters: Specialisation and Interaction, di *G.M.P. Swann*
- Sistemi locali e reti energetiche nel processo di sviluppo italiano, di *M. Fortis* e *C. Poli*
- Pilastrini, distretti, reti di trasporto: il caso italiano, di *G.M. Gros-Pietro*

PARADIGMI AD ALTA INNOVAZIONE ED UNIVERSITÀ

- Innovazione e competitività: l'Italia nell'internazionalizzazione, di *G. Zanetti*
- I distretti e la presenza delle imprese multinazionali, di *S. Mariotti* e *M. Mutinelli*
- Competizione spaziale ed interazioni settoriali nell'evoluzione dei cluster high-tech, di *M.A. Maggioni*
- Il futuro delle reti, di *M. Dècina*
- The "Cambridge Phenomenon", di *J. Eatwell*

CONCLUSIONI. DISTRETTI, PILASTRI, RETI:

Quale futuro per un'Italia europea?
di *A. Quadrio Curzio*

Il Convegno Annuale - Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison

NUOVA SCIENZA, NUOVA INDUSTRIA

Le sfide per la nuova Europa

Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 13 e 14 ottobre 2004



È noto come la scienza stia determinando una nuova rivoluzione, economica e tecnologica, che deve essere messa al massimo frutto per lo sviluppo. La scienza ha contribuito storicamente ed in modo cruciale al progresso, ma sempre più ci vuole chiarezza progettuale sui tempi, sui modi, sui beneficiari.

Un beneficiario primario è certamente l'industria che, a sua volta, ha dato dei contributi al progresso scientifico-tecnologico in una interdipendenza, non certo esaustiva, ma di grande rilevanza per la crescita economica e per il benessere civile.

Questa convinzione ha spinto gli organizzatori del convegno a cercare la collaborazione tra le scienze fisiche, matematiche e naturali da un lato e le scienze morali, storiche e filologiche dall'altro e su cui l'Accademia dei Lincei si struttura. Per questo l'incipit è stato dato dal punto di vista filosofico e storico per avere chiara la traiettoria su cui le rivoluzioni scientifiche e le dinamiche economiche si sono susseguite nel tempo.

Si è poi passati alle attuali dinamiche della scienza (sia dal punto di vista della modellistica che a quello settoriale), alla collaborazione università-industria, al finanziamento, alla proprietà intellettuale.

Si è poi trattato delle complesse problematiche della UE che si è concentrata sull'obiettivo di uno sviluppo fondato sulla scienza, sulla conoscenza e sull'innovazione, ma che ha ancora delle difficoltà a tali fini, anche dal punto di vista della politica economica.

Infine, sono stati considerati alcuni casi industriali emblematici che caratterizzano, in termini di forza, un panorama italiano che rimane invece di moderata debolezza in Europa. È stato ripreso anche il paradigma "Pilastri, distretti, laboratori" su cui la Fondazione Edison si concentra da anni e che ha dato vita al convegno promosso dall'Accademia dei Lincei e dalla Fondazione Edison nel 2003.

PROGRAMMA 13 OTTOBRE**SALUTI DI APERTURA**

- **Giovanni Battista Conso** (Accademia Nazionale dei Lincei)
- **Umberto Quadrino** (Edison e Fondazione Edison)

PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO

- **Alberto Quadrio Curzio** (Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison)

I SESSIONE: Rivoluzioni scientifiche e dinamiche economiche: dal passato al futuro

Ha presieduto **Edoardo Vesentini** (Accademia Nazionale dei Lincei)

- **Paolo Rossi Monti** (Accademia Nazionale dei Lincei e Università di Firenze)
Daedalus sive mechanicus
- **Joel Mokyr** (Accademia Nazionale dei Lincei e Northwestern University)
Le origini intellettuali della moderna crescita economica: conoscenza e cambiamento tecnologico nella rivoluzione industriale

II SESSIONE: Nuove frontiere della scienza

Ha presieduto **Sergio Carrà** (Accademia Nazionale dei Lincei e Politecnico di Milano)

- **Roberto Cingolani** (Università di Lecce)
Le nuove frontiere delle nanotecnologie
- **Alfio Quarteroni** (Accademia Nazionale dei Lincei e Politecnico di Milano)
Modelli matematici applicati all'innovazione scientifico-tecnologica
- **Hagit Messer-Yaron** (Tel Aviv University)
Come colmare il divario tra accademia e industria: il caso delle nuove scienze

Finanziamento della ricerca e proprietà intellettuale

Ha presieduto **Augusto Graziani** (Accademia Nazionale dei Lincei e Università di Roma La Sapienza)

- **John Eatwell** (Accademia Nazionale dei Lincei e Queens' College, Cambridge)
Il finanziamento dei grandi progetti di innovazione tecnologica: casi emblematici
- **Joseph Straus** (Max-Planck Institute)
Proprietà intellettuale e investimenti nella ricerca

PROGRAMMA 14 OTTOBRE**III SESSIONE: La situazione della UE: ricerca, investimenti, innovazione**

Ha presieduto **Giovanni Zanetti** (Università degli Studi di Torino)

- **Ezio Andreta** (Direzione Generale per la Ricerca, Commissione Europea)
Le strategie della UE per la R&S
- **Paul David** (Stanford University)
Politiche pubbliche e dinamiche della ricerca scientifica universitaria in Europa
- **Uno Lindberg** (Stockholm University)
Verso gli obiettivi di Barcellona: casi di eccellenza e risultati nazionali nella valutazione dell'EASAC

Dal paradigma europeo ai casi nazionali

Ha presieduto **Arnaldo Bagnasco** (Accademia Nazionale dei Lincei e Università degli Studi di Torino)

- **Peter Löwe** (Direzione Generale Imprese, Commissione europea)
La misurazione della dinamica innovativa nell'Unione europea: i risultati dell'European Innovation Scoreboard
- **Pontus Braunerhjelm** (Linköping University, Stoccolma)
Conoscenza e crescita economica: la Svezia come caso emblematico
- **Patrizio Bianchi** (Università di Ferrara)
Rapporti tra Università, centri di ricerca e imprese distrettuali: il caso italiano

IV SESSIONE: Innovazione scientifico-tecnologica delle imprese: l'Italia che compete nel mondo

Ha presieduto **Adriano De Maio** (Università LUISS)

- **Diana Bracco** (Federchimica e Bracco SpA)
Dall'Italia al mondo per la ricerca industriale chimico-farmaceutica. Il caso Bracco
- **Andrea Pininfarina** (Confindustria e Pininfarina SpA)
Dall'Italia al mondo con il design del made in Italy. Il caso Pininfarina
- **Marco Fortis** (Università Cattolica e Fondazione Edison)
Pilastrini, distretti, laboratori. Il paradigma della Fondazione Edison
- **Renato Ugo** (Accademia Nazionale dei Lincei e Associazione Italiana per la Ricerca Industriale)
Il ruolo dei ricercatori industriali. Il paradigma AIRI

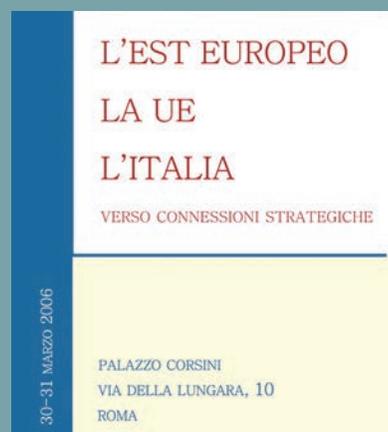


III Convegno Annuale - Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison

L'EST EUROPEO, LA UE, L'ITALIA

Verso connessioni strategiche

Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 30 e 31 marzo 2006



L'allargamento della UE ad est rappresenta il maggiore ampliamento in una sola volta dell'Europa comunitaria: un incremento della UE-15 di quasi 100 milioni di abitanti e di otto nuovi stati che con Malta e Cipro portano alla UE-25. Ciò rappresenta per la UE una grande sfida e un'altrettanto grande opportunità per ciò che attiene il suo funzionamento, le relazioni con altri paesi dell'Est europeo (in particolare la Russia), il ruolo nell'economia mondiale. Di questi temi si è interessata la prima sessione del convegno.

In queste vicende l'economia ha una grande importanza sia per le capacità in tal campo dei singoli paesi sia per i rapporti degli stessi con gli altri paesi della UE. Il ruolo delle imprese, del commercio estero e delle localizzazioni diventa centrale per valutare se i rapporti tra l'Europa dell'Ovest e quella dell'Est possano offrire ad entrambe prospettive per una più forte crescita ed alternative ai rapporti economico-commerciali con altri paesi, specie quelli asiatici. Di questi temi si è interessata la seconda sessione del convegno.

In misura crescente la dinamica economica dipende da quella scientifico-tecnologica ovvero dalla R&S. In vari paesi dell'Est europeo la ricerca scientifica aveva raggiunto anche prima della transizione al mercato, livelli molto elevati ma non tradotti in tecnologie civili. La qualificazione delle risorse umane pure era notevole. Si pone il problema dunque non di cercare in quei paesi risorse umane poco qualificate a basso costo, ma qualità delle competenze da finalizzare però all'attività d'impresa. Di questi temi si è interessata la terza sessione del convegno.

In misura da sempre rilevante la dinamica economica dipende dal ruolo del sistema finanziario e bancario.

Premesso che l'Europa è ormai un'area euro anche al di fuori dei dodici paesi di eurolandia e pertanto le politiche monetarie della BCE sono di imprescindibile rilevanza, hanno rilievo per l'Est europeo sia le politiche finanziarie della BERS sia quelle bancarie degli istituti di credito commerciale. Di questi temi si è interessata la quarta sessione del convegno.

In tutte le precedenti analisi si è tenuto conto anche della posizione dell'Italia i cui rapporti con l'Est europeo dell'allargamento ed oltre assumono una notevole rilevanza.



PROGRAMMA 30 MARZO**SALUTI DI APERTURA**

- **Giovanni Conso** (Accademia Nazionale dei Lincei)
- **Umberto Quadrino** (Fondazione Edison e Edison)

I SESSIONE: I progressi dell'economia e delle istituzioni

Ha presieduto **Alberto Quadrio Curzio** (Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison)

- **Michael Landesmann** (The Vienna Institute for International Economic Studies) Production Relocation, Productivity Dynamics and Competitiveness in the Wider Europe
- **Paolo Garonna** (Commissione Economica per l'Europa delle Nazioni Unite) Cooperazione e integrazione nella "Grande Europa": quali sfide per l'Unione Europea e per l'Italia
- **Paolo Guerrieri Paleotti** (Università di Roma La Sapienza) La dimensione economica dell'allargamento e le sfide per l'Unione Europea a 25

II SESSIONE: Le interconnessioni economiche, industriali e commerciali

Ha presieduto **Marco Fortis** (Fondazione Edison)

- **Giorgia Giovannetti** (Istituto Nazionale per il Commercio Estero) Dinamica dell'interscambio commerciale e degli investimenti diretti esteri tra Italia ed Europa centro orientale
- **Oliver Pfirrmann** (Free University of Berlin) The Role of Entrepreneurs for the Democratic Development of Countries in Eastern Europe
- **Dario Velo** (Università degli Studi di Pavia) L'impresa europea di interesse generale: uno strumento per lo sviluppo equilibrato dall'Atlantico agli Urali
- **Filippo Marazzi** (Gruppo Ceramiche Marazzi) L'Est europeo nel processo d'internazionalizzazione delle imprese italiane: il caso del Gruppo Marazzi
- **Aldo Fumagalli Romario** (Business Advisory Council, Patto di Stabilità per il Sud Est Europa) L'integrazione del Sud Est Europa e la business community internazionale

PROGRAMMA 31 MARZO**III SESSIONE: Le interconnessioni economiche e tecnologiche nei processi di transizione**

Ha presieduto **Edoardo Vesentini** (Accademia Nazionale dei Lincei)

- **Slavo Radosevic** (School of Slavonic and East European Studies, University College London) Central and Eastern Europe, Integration and Prospects for Industrial Upgrading
- **Milica Uvalic** (Università degli Studi di Perugia) Integrating the Balkans with the European Union
- **Eric Berglof** (European Bank for Reconstruction and Development) Catching-up and Integration: the Next Steps
- **Andrzej B. Legocki** (Polish Academy of Sciences) Modernisation of Research Infrastructure Towards Pan-European Vision 2025

IV SESSIONE: Le interconnessioni bancarie, finanziarie e monetarie

Ha presieduto **Carlo D'Adda** (Università degli Studi di Bologna)

- **Fabrizio Saccomanni** (European Bank for Reconstruction and Development) Il ruolo della EBRD nella transizione dei sistemi bancari e finanziari
- **Gertrude Tumpel-Gugerell** (European Central Bank) The ECB and the Integration of Eastern Europe
- **Alessandro Profumo** (Unicredit) Il ruolo del sistema bancario italiano nell'Est europeo: il caso del Gruppo Unicredit



IV Convegno Annuale - Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison

INVESTIMENTI ESTERI E COMMERCIO INTERNAZIONALE

La geo-economia dello sviluppo

Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 10 e 11 marzo 2008



Questo convegno internazionale, il quarto organizzato dalla Fondazione Edison e dall'Accademia Nazionale dei Lincei, ha riguardato alcuni tra i principali temi delle relazioni economiche internazionali ed è stato organizzato nel momento in cui l'ottimismo sulla globalizzazione sembrava incrinarsi.

Infatti, mentre è chiaro che gli investimenti esteri e il commercio internazionale proseguono con ritmi accentuati, è anche chiaro che la geo-economia dello sviluppo vede aree in forte crescita, aree in difficoltà ed aree in declino. Su questa base il convegno ha affrontato tre temi.

Il primo tema ha riguardato: gli effetti della nuova epoca della globalizzazione sulla creazione di valore e sulla innovazione; come la grande novità del mondo occidentale, rappresentata dall'euro, abbia influenzato lo scenario globale; come la principale potenza emergente di questo scenario (Cina) si stesse muovendo.

Il secondo tema ha visto una prevalenza di attenzione sugli USA che stanno molto soffrendo sia per il deficit commerciale che ha creato un forte indebitamento estero sia per la debolezza del dollaro nei confronti dell'euro sia per la crisi dei mutui subprime. La consapevolezza che questi squilibri siano seri ha imposto una riflessione non occasionale.

Il terzo tema ha trattato della dinamica del commercio estero ed i suoi effetti sullo sviluppo e sulla produttività nella consapevolezza che negli ultimi anni si è assistito ad un riposizionamento delle potenze economiche mondiali la cui più recente espressione, dovuta anche ai grandi surplus commerciali di taluni paesi petroliferi e di altri emergenti, è stata rappresentata dai fondi sovrani.

C'è da augurarsi in conclusione che il convegno abbia potuto dare risposte per un più ordinato svolgersi della competizione globale con valute più stabili e minori squilibri commerciali.



PROGRAMMA 10 MARZO**SALUTI DI APERTURA**

Giovanni Conso (Accademia Nazionale dei Lincei)
Umberto Quadrino (Fondazione Edison)

I SESSIONE: Profili globali e internazionali dello sviluppo

Ha presieduto **Alberto Quadrio Curzio** (Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison)

- **Pier Carlo Padoan** (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico)
Nuove dimensioni della competizione globale: catene del valore e innovazione aperta
- **Marco Buti** (Commissione Europea - Direzione Generale Affari Economici e Finanziari)
Il ruolo globale dell'area euro: opportunità economiche e sfide politiche
- **Pingfan Hong** (United Nations - Department of Economic and Social Affairs)
La crescita della Cina nella geo-economia mondiale

INTERVENTI PROGRAMMATI**PROGRAMMA 11 MARZO****II SESSIONE: Aspetti monetari e finanziari dell'internazionalizzazione**

Ha presieduto **Carlo D'Adda** (Accademia Nazionale dei Lincei e Università degli Studi di Bologna)

- **Dominick Salvatore** (Fordham University)
Squilibri strutturali e la stabilità monetaria globale
- **Barry Eichengreen** (Berkeley University)
Tredici lezioni dalla crisi dei fondi subprime
- **Giancarlo Gandolfo** (Accademia Nazionale dei Lincei e Università di Roma La Sapienza), **Marianna Belloc** e **Daniela Federici** (Università di Roma La Sapienza)
Il tasso di cambio reale di equilibrio tra euro e dollaro: un approccio "Natrex"

INTERVENTI PROGRAMMATI**III SESSIONE: Aspetti commerciali e proprietari della inter-globalizzazione**

Ha presieduto **Marco Fortis** (Fondazione Edison e Università Cattolica)

- **Uri Dadush** (World Bank - International Trade Department)
Commercio internazionale e sviluppo economico
- **Amit Bhaduri** (Università degli Studi di Pavia)
Implicazioni dell'apertura economica con particolare riferimento all'India
- **John Eatwell** (Accademia Nazionale dei Lincei e Queens' College Cambridge)
I fondi sovrani tra economia e politica

INTERVENTI PROGRAMMATI

V Convegno Annuale - Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison

LE INNOVAZIONI AMBIENTALI ED ENERGETICHE NELLA DINAMICA ECONOMICA

Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 21 e 22 maggio 2009



Questo convegno internazionale, il quinto organizzato dalla Fondazione Edison e dall'Accademia Nazionale dei Lincei, ha analizzato lo sviluppo dell'innovazione nel campo dell'energia e dell'ambiente da un punto di vista economico. La conferenza è stata strutturata in due sessioni.

Nella prima si è esaminata l'interazione tra politica ambientale-energetica, transizioni innovative e dinamica economica, con particolare riferimento al sistema UE. L'obiettivo è stato di verificare se e come l'innovazione ambientale e nel settore dell'energia, eventualmente indotta da politiche specifiche, possa far parte dei meccanismi fondamentali della trasformazione strutturale dei sistemi economici, e come essa possa influire in modo positivo o negativo sulle performance economiche.

Le relazioni hanno trattato del rapporto tra crescita economica ed innovazioni (ambientali), il carattere integrato delle innovazioni eco-energetiche e di altre innovazioni tecno-economiche, le implicazioni economico-innovative dei vari strumenti di policy, l'esistenza di incrementi combinati di produttività economica e di "produttività ambientale".

La seconda sessione ha inteso fornire concetti ed evidenze empiriche su specifici aspetti dell'innovazione eco-energetica da un punto di vista economico. Le relazioni hanno presentato esperienze, casi di studio e problematiche che hanno dimostrato come l'innovazione eco-energetica comporti una ridefinizione delle strategie e del quadro operativo dei soggetti economici. Gli aspetti considerati hanno riguardato gli elementi trainanti dell'innovazione eco-energetica, i meccanismi di adozione e diffusione di nuove tecnologie, i costi di adeguamento di industrie ed economie alle politiche eco-energetiche, le dimensioni internazionali dell'innovazione eco-energetica, e il ruolo dell'efficienza energetica e di emissione nelle dinamiche industriali. In questa sessione si è esaminato anche il ruolo dell'innovazione eco-energetica nell'ambito delle strategie generali della Commissione europea su competitività ed innovazione.



PROGRAMMA 21 MAGGIO**SALUTI DI APERTURA**

Presidenza dell'Accademia Nazionale dei Lincei
Presidenza della Fondazione Edison

I SESSIONE: Innovazione per l'ambiente e l'energia e dinamica economica

Ha presieduto **Alberto Quadrio Curzio**
(Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison)

- **Paul Ekins** (King's College London)
Una prospettiva economica sulle transizioni tecnologiche collegate alla politica energetica e ai cambiamenti climatici
- **Nick Johnstone** (Organization for Economic Co-Operation and Development, Paris)
Politica ambientale e innovazione nelle tecnologie ambientali: recente evidenza empirica su dati brevettuali
- **Stephen Smith** (University College London)
La politica ambientale dell'UE: valutazione dell'efficienza economica e gli effetti innovativi delle tasse, dei sussidi e dei permessi di emissione
- **René Kemp** (UNU-Merit, Maastricht)
Innovazione, politiche ambientali e effetti di lock-in: prospettive della transizione verso un'economia (più) verde
- **Roberto Zoboli** (Università Cattolica di Milano) e **Massimiliano Mazzanti** (Università degli Studi di Ferrara)
Innovazione, efficienza ambientale e produttività economica

PROGRAMMA 22 MAGGIO**II SESSIONE: Processi di innovazione ambientale ed energetica**

Ha presieduto **Marco Fortis** (Fondazione Edison e Università Cattolica di Milano)

- **Anil Markandya** (University of Bath)
Efficienza energetica, sicurezza dell'offerta energetica e politica ambientale. Valutazione comparativa sull'UE27 e oltre
- **Klaus Rennings** (Centre for European Economic Research, Mannheim)
Quanto pulito è il pulito? Sviluppi verso cambiamenti tecnologici radicali in impianti a carbone
- **Frank J. Convery** (University College, Dublin)
Energie rinnovabili, tecnologie e politiche dei cambiamenti climatici nell'UE
- **Beatrix Yordi** (Executive Agency for Competitiveness and Innovation, Brussels)
Le iniziative europee sull'eco-innovazione
- **Horst Soboll** (European Research Area, group in ERTRAC, the Road Transport Technology Platform, Brussels)
Le Piattaforme Tecnologiche Europee per l'energia e l'innovazione ambientale

INTERVENTI CONCLUSIVI

Umberto Quadrio (Fondazione Edison)



VI Convegno Annuale - Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison

THE STRUCTURE OF ECONOMIC SYSTEMS THROUGH INPUT-OUTPUT APPLICATIONS

The International Perspective and Europe

Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 21 e 22 ottobre 2010

The Structure Of Economic Systems Through Input-Output Applications

The International Perspective and Europe



Input Output Analysis is one of the most important tools economics can offer to researchers and policy makers interested in the actual structure and interdependencies of an economic system. The seminal contribution of Wassily Leontief was followed by many other innovative works in theory and application dealing with the structure of the productive system and with the cost-price-income distribution system.

Piero Sraffa, Richard Stone, Richard Goodwin, all of Cambridge University (UK) should be recalled among the most distinguished economists working in this area of research. It is worthwhile also to remember that both Leontief (1974) and Stone (1984) got the Nobel prize. The Conference has mentioned to the contribution of other economists.

After the initial interest by applied and theoretical economists up to the early 1970s, Input-Output Analysis subsequently came to be considered mainly as a field of statistical data collection and analysis. One important exception has been the application of Input-Output Analysis to environmental and energy problems, which has followed in the main a path distant from the mainstream theology of markets. Production, inter-industry relationships, and the price-distribution relationships associated with them, came to be overlooked as developed countries were asked to neglect their real economies and to focus on services and finance.

The recent world economic crisis has brought to evidence that productive structures are of central relevance, and that the real economy is essential to any economic system (country) that wants to keep a stable position in the system of international relations. In view of this, and of the increasing importance of environmental and energy aspects, the coming back of Input-Output Analysis to the centre stage of economic research should be expected. This is shown both by the important international projects of Input-Output applications that are being developed, and by the re-focusing of theoretical interest on input-output relationships and related aspects of economic systems and dynamics.

To encourage a comprehensive assessment of Input-Output research in the contemporary scenario Fondazione Edison has organized with Accademia dei Lincei the international conference 'The Structure of Economic Systems through Input-Output Applications'. The Conference programme was arranged by a Committee including Alberto Quadrio Curzio (chairman), Carlo D'Adda, Marco Fortis, Luigi Pasinetti, Roberto Scazzieri and Albert Steenge.

PROGRAMME 21ST OCTOBER**INTRODUCTORY SPEECHES**

- **Umberto Quadrino** (Fondazione Edison)
- **Alberto Quadrio Curzio** (Class of Moral Sciences, Accademia Nazionale dei Lincei)

FIRST SESSION: The Role of Input-Output for the Progress of Economic Analysis

Chairman **Roberto Scazzieri** (Università di Bologna)

- **Albert Steenge** (University of Groningen)
Input-Output as a Toolbox for the Analysis of Economic Systems: Challenges in Current Research
- **Faye Duchin** (Rensselaer Polytechnic Institute, Troy - NY)
The Revolutionary Potential of Input-Output Economics for Addressing the Critical Challenges of the Early 21st Century

SECOND SESSION: World-Wide Projects of Input-Output Applications

Chairman **Moshe Syrquin** (University of Miami)

- **Robert Stehrer** (The Vienna Institute for International Economic Studies)
WIOD World Input-Output Database: Construction and Applications
- **Maaïke Bouwmeester** (University of Groningen)
EXIOPOL. Focusing on the Environment in an Integrated World

PROGRAMME 22ND OCTOBER**THIRD SESSION: The Utilization of Input-Output Applied to Industrial Economic Systems and to Trade**

Chairman **Albert Steenge** (University of Groningen)

- **Nadim Ahmad** (OECD)
OECD Work on Measuring Carbon Dioxide Emissions Embodied in International Trade
- **Norihiko Yamano** (OECD)
Fragmentation and Changes in the Trade Network in Europe and Rest of the World: Application of OECD Input-Output Database
- **Enrico Giovannini** (ISTAT)
The Challenges of Globalisation and Sustainability for Accounting Systems: the Italian Experience with Integrated Economic and Environmental Accounts

FOURTH SESSION: The Utilization of Input-Output Applied to Environment and Sustainability Analysis

Chairman **Faye Duchin** (Rensselaer Polytechnic Institute, Troy - NY)

- **Thomas Wiedmann** (Stockholm Environment Institute, University of York)
Recent Developments and Applications of Input-Output Analysis in Footprint Accounting and Sustainability Analysis
- **Roberto Zoboli** (Università Cattolica di Milano)
- **Giovanni Marin** (IMT Institute for Advanced Studies, Lucca)
- **Massimiliano Mazzanti** (Università di Ferrara)
- **Anna Montini** (Università di Bologna)
Joining Input-Output and NAMEA: Results and Research Directions

ROUND TABLE**The Comparison Among the Main Industrial European Economies with Macro-Data and the Situation of the Italian Economy**

Chairman **Carlo D'Adda** (Università di Bologna)

- **Patrizio Bianchi** (Università di Ferrara)
- **Marco Fortis** (Fondazione Edison and Università Cattolica di Milano)
- **Gian Maria Gros-Pietro** (Università Luiss Roma)
- **Paolo Onofri** (Università di Bologna)
- **Alberto Quadrio Curzio** (Accademia Nazionale dei Lincei)



VII Convegno Annuale - Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison

L'INDUSTRIA NELLA COSTRUZIONE DELL'ITALIA UNITA Paradigmi e protagonisti

Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 24 e 25 novembre 2011



In occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia la Fondazione Edison, che dal 2003 organizza in collaborazione con l'Accademia Nazionale dei Lincei un convegno annuale, ha inteso dare un contributo alle molte e prestigiose iniziative organizzate dai Lincei valorizzando il ruolo dell'industria.

Nell'analisi e nella valutazione complessiva dello sviluppo economico italiano, la Fondazione Edison ha ritenuto infatti che l'industria, con i suoi protagonisti, meriti un suo specifico approfondimento anche perché la stessa ha dato un formidabile apporto all'affermazione dell'Italia nel contesto internazionale.

Più analiticamente, il convegno ha mirato a dare risalto al ruolo dell'industria, anche nei suoi rapporti con la tecnoscienza, nei maggiori settori affermatasi nell'economia italiana, al ruolo dei diversi paradigmi e dei protagonisti ai quali tutt'oggi molto dobbiamo senza averne talvolta consapevolezza.

L'impostazione di ogni relazione ha avuto anche una componente storica evidenziando le continuità, le discontinuità, le innovazioni e le modificazioni, in tal modo delineando un percorso di crescita che, malgrado difficoltà e interruzioni, ha portato l'Italia ad essere il settimo paese industrializzato al mondo.



PROGRAMMA 24 NOVEMBRE**SALUTI DI APERTURA**

- **Umberto Quadrino** (Fondazione Edison)
- **Alberto Quadrio Curzio** (Accademia Nazionale dei Lincei)
- **Marco Fortis** (Fondazione Edison)

RELAZIONI INTRODUTTIVE

- **Carlo Lacaita** (A.S.S.T.I. - Associazione per la Storia della Scienza e della Tecnica in Italia nell'età dell'industrializzazione)
Il Risorgimento e l'industria
- **Andrea Silvestri** (Politecnico di Milano)
La cultura politecnica e l'industria

I SESSIONE

- Ha presieduto **Sergio Carrà** (Accademia Nazionale dei Lincei)
- **Claudio Pavese** (Università degli Studi di Milano)
L'energia elettrica
 - **Alberto Clò** (Università di Bologna)
Petrolio-gas

PROGRAMMA 25 NOVEMBRE**II SESSIONE**

- Ha presieduto **Renato Ugo** (Accademia Nazionale dei Lincei)
- **Vera Negri Zamagni** (Università di Bologna)
La chimica
 - **Margherita Balconi** (Università di Pavia)
La siderurgia

III SESSIONE

- Ha presieduto **Giovanni Zanetti** (Università di Torino)
- **Giuseppe Berta** (Università Bocconi)
L'auto
 - **Marco Fortis** (Fondazione Edison)
Il contributo delle "4A" e dei distretti all'export del "made in Italy": il caso della meccanica

IV SESSIONE

- Ha presieduto **Alessandro Roncaglia** (Accademia Nazionale dei Lincei)
- **Patrizio Bianchi** (Università di Ferrara)
L'alimentare e l'industria agro-alimentare
 - **Andrea Branzi** (Politecnico di Milano)
Il design e le sue applicazioni nei settori del made in Italy

TAVOLA ROTONDA CONCLUSIVA

- Hanno coordinato **Alberto Quadrio Curzio** e **Marco Fortis**
- **Alberto Bombassei**
 - **Umberto Quadrino**
 - **Dario Rinero**
 - **Michele Tronconi**



VIII Convegno Annuale - Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison

L'ECONOMIA REALE NEL MEZZOGIORNO

Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 23 ottobre 2013



Il convegno è stato improntato dall'urgenza di costruire uno sviluppo del Mezzogiorno fondato sull'economia reale o, come dissero i fondatori della Svimez, 3 di origini settentrionali e 3 di origini meridionali (Rodolfo Morandi, Giuseppe Paratore, Francesco Giordani, Giuseppe Cenzato, Donato Menichella e Pasquale Saraceno), che si ispirasse ad una "logica industriale": da questa deriva infatti una razionalità organizzativa e produttiva applicabile a tutti i settori e quindi anche all'agricoltura, alla logistica e al turismo, che nel Mezzogiorno possono rappresentare dei loro punti di forza.

Secondo i promotori del convegno la razionalità della logica industriale ha reso evidenti anche le deviazioni dalla stessa, specie se pensiamo agli interventi finanziari di tipo assistenzialista elargiti al Sud che non hanno generato né capitale fisico né capitale umano (risorsa, quest'ultima, ampiamente esportata dal Mezzogiorno al resto dell'Italia e del mondo).

Il convegno, articolato in quattro sessioni, si è aperto con un'analisi storica senza la quale appare impossibile capire il presente e progettare il futuro.

È una dimensione con la quale gli organizzatori hanno testimoniato anche la loro convinzione che logica industriale non ha significato approccio "meccanicamente prescrittivo" che risolve nel "semplice" ciò che è invece "difficile".

La seconda sessione ha approfondito l'osservazione di settori quali industria, agricoltura, turismo, che vanno integrati, per l'appunto, seguendo una logica industriale.

La terza sessione ha trattato il tema della dimensione d'impresa ponendo il quesito se nel Mezzogiorno sia possibile creare quell'alleanza virtuosa tra grandi, medie e piccole aziende necessaria per uno sviluppo accelerato del territorio.

Infine, nella quarta sessione si è analizzata la posizione geo-economica del Mezzogiorno, in grado di avvantaggiarlo su due grandi piattaforme connesse alle infrastrutture: quella logistica, solo in parte avviata, e quella tecnologica, che ha poli di eccellenza ma reti ancora deboli senza le quali non vi può essere progresso. In conclusione, la Fondazione Edison, espressione di una grande industria del nord Italia, e l'Accademia Nazionale dei Lincei hanno promosso il convegno nella convinzione che lo sviluppo italiano, senza quello del Mezzogiorno, sarà sempre incompleto.

PROGRAMMA**SALUTI DI APERTURA**

- **Alberto Quadrio Curzio** (Accademia Nazionale dei Lincei)
- **Marco Fortis** (Fondazione Edison)

KEYNOTE SPEECH

- **Carlo Trigilia** (Ministro per la Coesione territoriale)

I SESSIONE: Gli scenari: passato e presente

Ha presieduto **Carlo Trigilia**

- **Adriano Giannola** (Svimez)
L'evoluzione storica dell'economia reale
- **Marco Fortis** (Fondazione Edison)
La struttura attuale dell'economia reale

II SESSIONE: I settori produttivi

Ha presieduto **Sergio Carrà** (Accademia Nazionale dei Lincei)

- **Giovanni Iuzzolino** (Banca d'Italia-Sede di Napoli)
L'industria e la crisi
- **Fabrizio De Filippis** (Università degli Studi di Roma Tre) e **Roberto Henke** (Istituto Nazionale di Economia Agraria)
L'agricoltura
- **Salvio Capasso** (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno)
Il turismo e il suo impatto sull'economia

III SESSIONE: Le dimensioni di impresa

Ha presieduto **Renato Ugo** (Accademia Nazionale dei Lincei)

- **Federico Pirro** (Università di Bari)
Le grandi imprese
- **Giulio Cainelli** (Università degli Studi di Padova)
Le piccole e medie imprese

IV SESSIONE: La geo-economia, la logistica e la tecnologia

Ha presieduto **Alberto Quadrio Curzio** (Accademia Nazionale dei Lincei)

- **Massimo Deandreis** (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno)
Le infrastrutture, la logistica e l'energia nel più ampio contesto geo-economico del Mediterraneo
- **Luigi Nicolais** (Consiglio Nazionale delle Ricerche)
La ricerca scientifica e tecnologica



IX Convegno Annuale - Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison

IL RUOLO STRATEGICO DEL SISTEMA METALMECCANICO ITALIANO Dai metalli alla meccatronica

Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 23 ottobre 2014



Scopo del convegno, il nono organizzato dalla Fondazione Edison e dall'Accademia Nazionale dei Lincei, è stato quello di favorire uno scambio di opinioni tra imprenditori e studiosi per capire come il settore metalmeccanico abbia contribuito al cambiamento della specializzazione produttiva dell'Italia, orientandola sui comparti più innovativi e a più alto valore aggiunto e dando un rilevante apporto al saldo attivo della bilancia commerciale con l'estero.

L'Italia, in particolare, è oggi il terzo paese al mondo per avanzo commerciale nella meccanica non elettronica. Il successo sin qui ottenuto non equivale ad una estrapolazione dello stesso nel futuro, ma pone le basi per una argomentata riflessione su come il settore e le politiche industriali possano favorire un'ulteriore evoluzione.

A tal fine anche l'intersezione tra pubblico e privato per le iniziative di ricerca e di brevettazione sono di fondamentale importanza; infatti, una specifica sessione è stata dedicata all'argomento.

PROGRAMMA

SALUTI DI APERTURA

Presidenza dell'Accademia Nazionale dei Lincei
Presidenza della Fondazione Edison

I SESSIONE: Settori e imprese

Ha presieduto **Sergio Carrà** (Accademia Nazionale dei Lincei)

- **Margherita Balconi** (Università degli Studi di Pavia)

La siderurgia e la metallurgia non ferrosa in Italia

- **Cav. Giovanni Arvedi** (Gruppo Arvedi)

Il caso Arvedi

- **Marco Fortis** (Fondazione Edison)

L'industria metalmeccanica in Italia

- **Alberto Vacchi** (I.M.A. e Unindustria Bologna)

Il caso I.M.A.

II SESSIONE: Innovazione, ricerca, brevetti

Ha presieduto **Alberto Quadrio Curzio** (Accademia Nazionale dei Lincei)

- **Joseph Straus** (Max-Planck Institute)

Patents

- **Massimo Inguscio** (Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica e Accademia Nazionale dei Lincei)

Metrologia, fabbrica del futuro e made in Italy

- **Antonio Andreoni** (SOAS, University of London e IfM, University of Cambridge)

Cross-sectoral innovations in techno-industrial systems: Lessons from Emilia Romagna

III SESSIONE: Una politica industriale per la filiera metalmeccanica

Ha presieduto **Renato Ugo** (Accademia Nazionale dei Lincei)

- **Patrizio Bianchi** (Università degli Studi di Ferrara)

Una nuova politica industriale per l'Italia

TAVOLA ROTONDA: Quale politica industriale per la metalmeccanica?

Ha coordinato **Marco Fortis** (Fondazione Edison)

- **Mario Bertoli** (Assomet)

- **Sandro Bonomi** (Anima)

- **Giorgio Colombo** (Assocomplast)

- **Luigi Galdabini** (Ucimu-Sistemi per Produrre)

- **Antonio Gozzi** (Federacciai)

- **Sandro Salmoiraghi** (Acimit)



X Convegno Annuale - Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison

SVILUPPO ECONOMICO, TECNOLOGIA, INDUSTRIA

Per una politica italo-europea

Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 27 ottobre 2016



È noto che la crescita economica nella Ue e Uem ha subito un forte rallentamento nel lungo periodo e una stazionarietà nella crisi dal 2008 al 2015.

Meno noto è che il fattore più penalizzato durante la crisi è stato quello degli investimenti nella loro multiforme natura che fa perno sulla tecnologia e sull'industria in quanto caratterizzazioni diffuse (anzi pervasive) europee. La necessità di aumentare gli investimenti ha portato a varare il cosiddetto Piano Juncker che tuttavia non chiarisce le priorità.

Con questo convegno si è voluto privilegiare una messa in sequenza delle priorità chiarendo che gli investimenti in tecnologia e industria, sia materiali che immateriali, sono necessari per indirizzare il sistema economico e sociale europeo verso le nuove compatibilità eco-ambientali e la cura della salute.

La nuova rivoluzione industriale 4.0, con tutte le sue varianti terminologiche di fabbrica intelligente, di cyberfabbrica, di cyberdistretti, deve però essere coniugata con la sostenibilità che ha profili socio-istituzionali ed eco-ambientali, e che si possono ricomprendere in una equilibrata concezione di sviluppo economico.

PROGRAMMA

SVILUPPO DI APERTURA

- **Alberto Quadrio Curzio** (Accademia Nazionale dei Lincei)
- **Marco Fortis** (Fondazione Edison)

I SESSIONE: LO SVILUPPO

- Ha presieduto **Alberto Quadrio Curzio** (Accademia Nazionale dei Lincei)
- **Jackie Krafft** (Centre National de la Recherche Scientifique – CNRS)

II SESSIONE: LA TECNOLOGIA

- Ha presieduto **Fabio Beltram** (Scuola Normale Superiore di Pisa)
- **Massimo Inguscio** (Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR)
 - **Massimo Scaccabarozzi** (Farmindustria)

III SESSIONE: L'INDUSTRIA

- Ha presieduto **Marco Fortis** (Fondazione Edison)
- **Roberto Cingolani** (Istituto Italiano di Tecnologia)
 - **Flavio Radice** (Pietro Carnaghi Spa)
 - **Alberto Caprari** (Anima – Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine)

IV SESSIONE: LE POLITICHE

- Ha presieduto **Patrizio Bianchi** (Università degli Studi di Ferrara e Regione Emilia Romagna)
- **Maria Savona** (University of Sussex)
 - **Mario Pianta** (Università di Urbino Carlo Bo)

PANEL CONCLUSIVO

- Membri del Comitato Ordinatore e Accademici dei Lincei
- **Sergio Carrà**
 - **Alessandro Roncaglia**
 - **Roberto Scazzieri**
 - **Renato Ugo**

XI Convegno Annuale - Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison

STRUTTURE PRODUTTIVE: TECNOLOGIA ED ECONOMIA

Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 19 ottobre 2017

Accademia Nazionale dei Lincei
Fondazione Edison

**STRUTTURE PRODUTTIVE:
TECNOLOGIA ED ECONOMIA**

19 ottobre 2017
XI Convegno Annuale

Il Convegno sarà preceduto
il 19 ottobre dalla proiezione del film
UNICITÀ ED ECCELLENZA.
Il caso del settore manifatturiero
del Nord Italia
(programma all'interno)

Roma
Accademia Nazionale dei Lincei
Via della Lungara, 10

ACCADÉMIA NAZIONALE DEI LINCEI

FONDAZIONE EDISON



Il convegno Lincei-Fondazione Edison, giunto alla XI edizione e che ha come entroterra dieci precedenti incontri co-promossi dai due Enti, si è innestato nella costruzione di un filone di ricerca economica applicata per l'operatività industriale, tecnologica e produttiva che ormai rappresenta un riferimento in Italia. In molte di queste iniziative il supporto di Sergio Carrà e di Renato Ugo, due scienziati molto competenti anche sui profili tecnologici ed industriali, è stato particolarmente importante. La collaborazione con Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis, promotori dei convegni, è risultata lineare in quanto tutti gli studiosi citati si occupano di strutture produttive, sia pure da punti di vista diversi ma complementari tra loro.

L'XI convegno ha fatto seguito anche a un altro evento di grande importanza. Si tratta del G7 delle Accademie scientifiche organizzato dai Lincei nel marzo e nel maggio 2017 e che ha portato all'approvazione di un Joint Statement sul tema New Economic Growth: the Role of Science, Technology, Innovation and Infrastructure. Il convegno ha tenuto conto anche del Joint Statement citato, esito di un gruppo di lavoro, coordinato da Alberto Quadrio Curzio, e i cui membri sono stati tra i relatori del convegno.

Mentre il Joint Statement ha analizzato le grandi tendenze economiche e tecno-scientifiche per giungere a un ampio ventaglio di suggerimenti ai Governi del G7, il convegno ha trattato un tema più ristretto, anche territorialmente, ma più concreto. E cioè la struttura di un sistema produttivo, che è economica e tecnologica ad un tempo, per valutare come si crea l'innovazione durevole. Detto in altri termini: l'economia strutturale e le tecno-scienze implicano infrastrutture materiali e immateriali (tra le quali anche le condizioni normative e fiscali) sulle quali le attività d'impresa si sviluppano. Il riferimento territoriale è stato all'Italia e all'Europa.

Il convegno si è suddiviso in quattro sessioni a ciascuna delle quali ha fatto seguito un dibattito.

PROGRAMMA

SALUTI DI APERTURA

- **Alberto Quadrio Curzio** (Accademia Nazionale dei Lincei)
- **Marco Fortis** (Fondazione Edison)

I SESSIONE: Economia strutturale e nuova industria

- Ha coordinato e introdotto **Alberto Quadrio Curzio** (Accademia Nazionale dei Lincei)
- **Patrizio Bianchi** (Università degli Studi di Ferrara e Regione Emilia Romagna)
Nuova industria, scienze e tecnologie
 - **Marco Fortis** (Fondazione Edison)
I Pilastri italiani

II SESSIONE: Tecnoscienza: realtà e prospettive

- Ha coordinato e introdotto **Sergio Carrà** (Accademia Nazionale dei Lincei)
- **Fabio Beltram** (Scuola Normale Superiore, Pisa e ANVUR, Roma)
Tecnoscienze per Industria n.0
 - **Maurizio Masi** (Politecnico di Milano)
Università, tecnologie, imprese

III SESSIONE: Le infrastrutture

- Ha coordinato e introdotto **Franco Bassanini** (Fondazione Astrid)
- **Edoardo Reviglio** (Università Luiss)
Il finanziamento pubblico e privato delle infrastrutture
 - **Valentina Meliciani** (Università Luiss)
Infrastrutture intangibili e competitività

IV SESSIONE: Ricerca e sviluppo

- Ha coordinato e introdotto **Massimo Inguscio** e **Gilberto Corbellini** (Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR)
- **Maria Savona** (University of Sussex)
Sistemi nazionali di innovazione nella Ue
 - **Mario Pianta** (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo)
Ricerca e innovazione in Italia

XII Convegno Annuale - Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison

VERSO ORIZZONTE EUROPA

Più investimenti in ricerca e innovazione

Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 11 ottobre 2018



Questo convegno ha inteso riflettere su uno dei punti più qualificanti del prossimo bilancio a lungo termine della Ue dal 2021 al 2027. Si tratta della proposta della Commissione europea di stanziare 100 miliardi di euro per la Ricerca e Innovazione su un bilancio totale che sarà circa di 1.000 miliardi. Il 10% del bilancio totale settennale è una grossa entità ma 100 miliardi riferito al PIL della Uem è solo lo 0,5%. Eppure, questi 100 miliardi possono fare la differenza purché usati per creare delle sinergie a scala europea di R&S.

Carlos Moedas, Commissario per la Ricerca, la scienza e l'innovazione, ha così presentato nel giugno scorso la proposta: "...Il nuovo programma Horizon Europe ha obiettivi ancora più ambiziosi. In tale ottica, intendiamo aumentare i finanziamenti destinati al Consiglio europeo della ricerca per rafforzare la posizione dell'UE in quanto leader mondiale nel campo scientifico e riconquistare la fiducia dei cittadini definendo nuove missioni ambiziose per la ricerca dell'UE. Abbiamo inoltre intenzione di proporre un nuovo Consiglio europeo per l'innovazione per modernizzare il finanziamento delle innovazioni rivoluzionarie in Europa".

Per preparare Horizon Europe sono stati mobilitati vari Gruppi di Lavoro ad alto livello e richiesti pareri di importanti studiosi che hanno dato indicazioni cruciali. Si tratta di "Investire nel futuro europeo che vogliamo", gruppo presieduto da Pascal Lamy; "Ricerca e innovazione orientate alle missioni nell'Unione europea – Un approccio volto alla soluzione dei problemi per stimolare la crescita guidata dall'innovazione", studio elaborato da Mariana Mazzucato; "L'Europa è tornata: accelerare l'innovazione rivoluzionaria", relazione per il Consiglio europeo dell'innovazione; "Ritrovare l'industria – Definire l'innovazione", relazione del gruppo sulle tecnologie industriali presieduto da Jürgen Rüttgers.

Nel convegno abbiamo avuto le testimonianze dell'Accademia, quelle cruciali della Commissione europea e del Joint Research Centre (JRC), quelle di alcuni membri dei gruppi di lavoro che hanno elaborato le citate proposte. Vi è stata anche una valutazione delle istituzioni accademiche e universitarie europee ed italiane.

Il convegno si è concluso con una Tavola rotonda in cui tre personalità (Inguscio, Scaccabarozzi, Pirro) hanno dato una visione complessiva e complementare delle varie situazioni in aree territoriali e filiere in Italia (anche con particolare riguardo al Sud) mentre altre due (Pianta e Alberto Quadrio Curzio) hanno portato una loro valutazione delle due sessioni del convegno.

PROGRAMMA

SALUTI

- **Giorgio Parisi** (Accademia Nazionale dei Lincei)

I SESSIONE

Maggiori e migliori investimenti in R&S

Ha presieduto **Alberto Quadrio Curzio**

(Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison)

- **Günter Stock** (Past President Sam-Sapea e Past President of Allea-All European Academies) *Orizzonte Europa e l'iniziativa Sam-Sapea*
 - **Maria Cristina Messa** (Presidente della Commissione ricerca CRUI e Rettore dell'Università degli Studi di Milano Bicocca) *Le prospettive della Conferenza dei Rettori delle Università italiane*
 - **Maive Rute** (Direttore Generale Aggiunto - DG Joint Research Centre (JRC) Commissione europea) *Il ruolo del JRC nel sostenere la ricerca e l'innovazione nell'UE*
- Commentator Francesco Saraceno** (Economista Senior presso l'OFCE Sciences-Po)

II SESSIONE

Scienza, tecnologia, innovazione

Ha presieduto **Mario Pianta** (Università degli Studi Roma Tre)

- **Renzo Tomellini** (Capo Unità - DG Ricerca e Innovazione – Commissione europea) *La proposta della Commissione europea per Orizzonte Europa*
- **Tullio Tolio** (Politecnico di Milano e membro di un High Level Group europeo coordinato da Jürgen Rüttgers) *Ritrovare l'industria - Definire l'innovazione*
- **Nevenka Maher** (Membro di un High Level Group europeo coordinato da Pascal Lamy) *LAB-FAB-APP Investire nel futuro europeo che vogliamo*

Commentator Alberto Silvani (Economista esperto di politica scientifica)

TAVOLA ROTONDA CONCLUSIVA

Ha coordinato **Marco Fortis** (Fondazione Edison e Università Cattolica)

- **Massimo Inguscio** (Presidente CNR e Presidente della Consulta dei Presidenti degli Enti Pubblici di Ricerca)
- **Mario Pianta** (Università degli Studi Roma Tre)
- **Alberto Quadrio Curzio** (Accademia Nazionale dei Lincei e Fondazione Edison)
- **Massimo Scaccabarozzi** (Farindustria)
- **Federico Pirro** (Università degli Studi di Bari Aldo Moro)



LE LIBERALIZZAZIONI E LE PRIVATIZZAZIONI DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Palazzo Clerici, Milano, 20 marzo 2000

Convegno promosso dalla Fondazione Montedison Comunità e Innovazione con il patrocinio dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere



Convegno promosso dalla Fondazione Montedison Comunità e Innovazione con il patrocinio dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere.

Con questo convegno la Fondazione Montedison Comunità e Innovazione ha voluto raccogliere il contributo di esperti, operatori, autorità politiche e di controllo sullo stato e le prospettive dei servizi pubblici locali in Italia.

Considerato tradizionalmente "in ritardo", il nostro paese ha recuperato in questi ultimi anni parte del terreno perso in materia di liberalizzazioni e privatizzazioni e si accinge ora ad introdurre, con il disegno di legge 4014, i principi della concorrenza e del libero mercato anche nei servizi pubblici locali. In questo settore in cui la natura pubblica dell'attività e il rispetto dei relativi obblighi (universalità, continuità, accessibilità a pari condizioni e sicurezza) hanno finora privilegiato gestioni dirette da parte dei pubblici poteri, la creazione di un mercato aperto e concorrenziale intende stimolare investimenti sia pubblici che privati, creando le condizioni per un miglioramento della qualità del servizio, per gestioni più efficienti e competitive, nonché per la crescita e il rafforzamento delle aziende italiane che operano nei servizi pubblici.

PROGRAMMA

SALUTI

- **Gabriele Albertini** (Sindaco di Milano)
- **Enrico Bondi** (Fondazione Montedison)
- **Alberto Quadrio Curzio** (Fondazione Montedison, Preside della Facoltà di Scienze Politiche, Università Cattolica di Milano)

I SESSIONE

Profili di liberalizzazione e privatizzazione: la situazione in Italia e in Europa

- **Antonio Maccanico** (Ministro per le riforme istituzionali)
- Presentazione di un'analisi a cura del Centro Studi Nuova Ricerca diretta da **Sergio Ristuccia**
- **Adriana Vigneri** (Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la funzione pubblica)
- **Fabio Gobbo** (Università LUISS – Guido Carli, Roma)
- **Marco Cammelli** (Università di Bologna)

II SESSIONE

Prospettive degli operatori e dei consumatori: mercato, società e sviluppo

- **Enrico Cerrai** (Confédération Européenne des Distributeurs d'Énergie publics Communaux)
- **Antonio Liroso** (Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, Direttore Generale per l'Armonizzazione e la tutela del Mercato del Ministero dell'Industria)
- **Giuseppe Guzzetti** (Fondazione Cariplo)

III SESSIONE

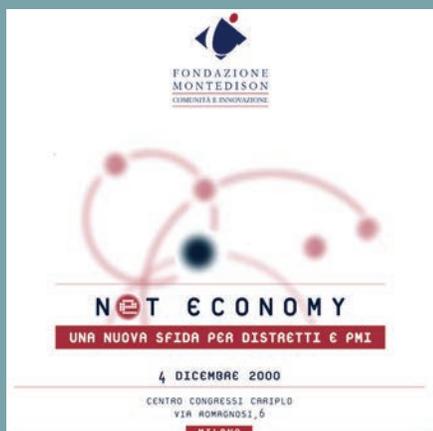
Prospettive dei soggetti politico-istituzionali: regole, reti e sviluppo

- **Mario Monti** (Commissario alla Concorrenza dell'Unione Europea)
- **Pippo Ranci** (Autorità per l'energia elettrica e il gas)
- **Enzo Bianco** (Ministro dell'Interno)

NET ECONOMY

Una sfida per distretti e PMI

Centro Congressi Cariplo, Milano, 4 dicembre 2000



Il convegno ha voluto rispondere a un interrogativo di fondo: le nuove tecnologie della comunicazione e informazione (ICT) nonché la globalizzazione crescente del sistema economico rappresentano un'opportunità di crescita e innovazione per i settori del "made in Italy" o costituiscono invece una minaccia in cui il "globale" schiaccerà il "locale", l'omologazione cancellerà le specificità?

Le aree distrettuali e a sistemi a rete di piccole e medie imprese (PMI) sono caratterizzati per la loro elevata densità relazionale, per la qualità e la quantità dei nessi sociali che hanno luogo in spazi ben definiti. Tali rapporti riguardano ambiti diversi - datori di lavoro e dipendenti, fornitori, relazioni sindacali, contesti associativi e istituzionali - e sono in grado di creare un clima di fiducia e una accumulazione di conoscenza che hanno permesso ad una forma imprenditoriale di dimensioni ridotte di risultare competitiva e innovativa.

È stato interessante analizzare come le nuove tecnologie possano produrre effetti (sia in termini di processo che di prodotto) su questa capacità di competere e di innovare.

Con questo dibattito, a cui sono intervenuti economisti, industriali, personalità istituzionali si è voluto verificare in che misura i modelli organizzativi e le reti di infrastrutture dei distretti possano essere ridisegnati per poter trarre il massimo beneficio dalle innovazioni della Net Economy.

PROGRAMMA

SALUTI

- Enrico Bondi (Fondazione Montedison)

I SESSIONE

Lo scenario della nuova economia

- Moderatore **Alberto Quadrio Curzio** (Università Cattolica del Sacro Cuore, Fondazione Montedison)
- **Mattia Losi** (Il Sole 24 Ore New Economy)
- **Diego Visconti** (Andersen Consulting Italia - dal 1-1-2001 Accenture)
- **Enzo Rullani** (Università Ca' Foscari)
- **Bruno Lamborghini** (EITO)
- **Fedele Confalonieri** (Gruppo Mediaset)
- **Salvatore Cardinale** (Ministro delle Comunicazioni)

II SESSIONE

Imprese, domanda e offerta

- Moderatore **Gianfranco Fabi** (Il Sole 24 Ore)
- **Virgilio Bugatti** (Club dei Distretti)
- **Massimo Gentili** (Ericsson Telecomunicazioni)
- **Arrigo Andreoni** (Sistemi Informativi Pirelli)
- **Giuliano Venturi** (Edisonetel)
- **Francesco Bellotti** (Confindustria, Piccola Industria)

III SESSIONE

Il ruolo delle istituzioni nella rete territoriale

- Moderatore **Paolo Costa** (Università Ca' Foscari, Deputato al Parlamento Europeo e Sindaco di Venezia)
- **Anne Houtman** e **Franco Mosconi** (Membri di Gabinetto del Presidente della Commissione Europea Romano Prodi)
- **Pierluigi Piccini** (Sindaco di Siena)
- **Giorgio Pozzi** (Assessore all'Artigianato, New Economy, Ricerca e Innovazione Tecnologica)
- **Enzo Ghigo** (Conferenza delle Regioni)
- **Tiziano Treu** (Università Cattolica del Sacro Cuore, Deputato)

WHERE DO WE STAND?

Global perspectives on the industrial competitiveness of Italian manufacturing

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, 27 gennaio 2015

**Where do we stand?
Global perspectives on the industrial competitiveness of Italian manufacturing**

10:30
Registration

11:00
Opening remarks
Alberto QUARISMA CURIO and Marco FORTI, Sorabli, Committee of Cases, and Edison Foundation

11:15
Exec Sessions
Export diversification and manufacturing niches
Chair: Antonio ANDREONI

The ITC Trade Performance Index: A focus on Italian manufacturing
Antonio I. SAED, Chief, Export Strategy, Division of Country Programs, International Trade Centre

The top performances of made in Italy according to the Fortis-Corradini Index
Marco FORTI, Sorabli, Edison Foundation

Discussion

12:45
Lunch break

14:00
Second Session
Industrial competitiveness and global distribution of manufacturing value
Chair: Marco FORTI

The Wix - Trade in Value Added: A focus on Italian manufacturing
Nadim AHMED, Head of division, OECD Services Directorate

Italian Value Chains: Competing in the global economy, the industria e Filire Report 2014
Alessandro LUNDO, Chief Economist, Prometeia

The industrial competitiveness of Italian manufacturing: A comparison between the UNIDO's Competitive Industrial Performance Index, the WEF and the IMD rankings
Antonio ANDREONI, Lecturer in Economics, SOAS, University of London and CCR Research Fellow, Institute for Manufacturing, University of Cambridge

Discussion

Convenors
Alberto QUARISMA CURIO and Marco FORTI, Cases, and Edison Foundation
Antonio ANDREONI, SOAS, University of London and IRI, University of Cambridge

International Conference

Tuesday 27 January 2015
Aula Pio XI, 10.30 a.m.
Largo A. Gemelli, 1 - Milano

FONDAZIONE EDISON

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore



Over the past two decades the global manufacturing landscape has been reshaped by profound structural transformations. These structural dynamics have been mainly driven by changes within and increasing interdependences across national manufacturing systems, their underpinning sectors and technologies. In this respect the global financial crisis has been accelerating ongoing structural trends, for example in terms of redistribution and polarisation of manufacturing production across countries and regions.

De-industrialisation (the loss of strategic manufacturing industries), increasing trade imbalances and decreasing technological dynamism have all been major concerns in advanced industrial economies in Europe, the United States and beyond.

Despite the global challenges posed by the new emerging industrial players and the persistent contraction of the domestic market, the Italian manufacturing sector is showing important signs of resilience and technological dynamism, especially with respect to its overall export performances and its capacity to capture value in global manufacturing niches.

This international conference has aimed at benchmarking the global competitiveness of Italian manufacturing, as emerging from the most recent analyses of leading international organisations. The industrial and trade diagnostics underpinning these benchmarking analyses have been very influential in the national and international debate.

Market players' perception of national industrial systems are often shaped by these analyses, while some of these industrial and trade indicators have been adopted as targets for policymaking, at both the national and supranational level.

The conference has offered a unique opportunity to compare and contrast the different industrial scenarios emerging from these analyses and shed lights on the real strengths as well as challenges that Italian manufacturing and its major industrial competitors are facing.

By taking stock of the different pieces of empirical evidence presented, the conference has recomposed the Italian manufacturing puzzle and has addressed those industrial policies that are required to enhance industrial competitiveness and foster processes of techno-industrial restructuring and upgrading.

PROGRAMMA

OPENING REMARKS

Alberto Quadrio Curzio and **Marco Fortis**
(Scientific Committee of Cranec and Edison Foundation)

FIRST SESSION: Export diversification and manufacturing niches

Chair **Antonio Andreoni**

- **Anton J. Said** (Export Strategy, Division of Country Programmes, International Trade Centre)

The ITC' Trade Performance Index: A focus on Italian manufacturing

- **Marco Fortis** (Edison Foundation)

The top performances of made in Italy according to the Fortis-Corradini Index

DISCUSSION

SECOND SESSION: Industrial competitiveness and global distribution of manufacturing value

Chair **Marco Fortis**

- **Nadim Ahmad** (OECD Statistics Directorate)

The TiVA – Trade in Value Added: A focus on Italian manufacturing

- **Alessandra Lanza** (Prometeia)

Italian Value Chains: Competing in the global economy. The Industria e Filiera Report 2014

- **Antonio Andreoni** (SOAS University of London and CSTI, Institute for Manufacturing, University of Cambridge)

The industrial competitiveness of Italian manufacturing: A comparison between the UNIDO's Competitive Industrial Performance Index, the WEF and the IMD rankings

DISCUSSION

- **Alberto Quadrio Curzio** (Cranec and Edison Foundation)

- **Marco Fortis** (Cranec and Edison Foundation)

- **Antonio Andreoni** (SOAS, University of London and IfM, University of Cambridge)



LE LIBERALIZZAZIONI E LE PRIVATIZZAZIONI DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

edito da il Mulino

Senato della Repubblica, Roma, 18 luglio 2000



È stato presentato a Roma, presso il Senato della Repubblica, il volume "Le liberalizzazioni e le privatizzazioni dei servizi pubblici locali" a cura di **Alberto Quadrio Curzio** e **Marco Fortis**, edito da il Mulino.

Sono intervenuti al dibattito:

- **Enrico Bondi**
- **Antonio Duva**
- **Antonio Maccanico**
- **Alberto Quadrio Curzio**
- **Sergio Ristuccia**
- **Giuliano Urbani**
- **Adriana Vigneri**



LE LIBERALIZZAZIONI E LE PRIVATIZZAZIONI DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

edito da il Mulino

Circolo Artistico, Arezzo, 6 aprile 2001



A un anno di distanza dal convegno "Le liberalizzazioni e le privatizzazioni dei servizi pubblici locali", la Fondazione Montedison e COING.A.S. hanno deciso di presentare ad Arezzo il volume che ne raccoglie gli atti, per fare il punto della situazione dopo l'interruzione dell'iter parlamentare del disegno di legge 7042 e analizzare le prospettive del settore insieme ad esperti ed esponenti delle politiche pubbliche locali e nazionali.

PROGRAMMA

SALUTI

- **Luigi Lucherini** (Sindaco di Arezzo)

INTRODUZIONE

- **Alberto Cioffi** (COING.A.S.)

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

- **Marco Fortis** (Fondazione Montedison)

DIBATTITO

- **Albano Bragagni** (Associazione degli Industriali di Arezzo)
- **Eugenio Bruti Liberati** (Affari Legali e Generali Edison)
- **Silvio Bussolotti** (Presidente VI Commissione - Consiglio Regionale toscano)
- **Manlio Contento** (Deputato, Responsabile Economico AN)
- **Renzo Macelloni** (CISPEL Toscana)
- **Lapo Pistelli** (Deputato, Vice Segretario PPI)

CONCLUSIONI

- **Enrico Bondi** (Fondazione Montedison)



IL GRUPPO EDISON: 1883-2003

Profili economici e societari

edito da **il Mulino**

Palazzo Edison, Milano, 16 luglio 2003



Il volume presentato raccoglie per la prima volta in modo organico studi storici, documenti aziendali e statistiche riguardanti la Edison, una delle più antiche società industriali italiane, costituitasi nel 1883-84. Guidata da personalità del livello di Colombo, Esterle, Conti, Motta, Pirelli e Feltrinelli, la Edison è stata un pilastro dell'industrializzazione del paese e si è sempre contraddistinta come impresa particolarmente innovativa.

A fine '800 si ebbe l'avvio pionieristico con le storiche centrali di Santa Radegonda a Milano, che fu la prima d'Europa, e quella idroelettrica di Paderno. Negli anni '30 la Edison divenne poi la più importante società anonima italiana per capitale investito e fu, fino alla nazionalizzazione del settore elettrico, avvenuta nel 1963, il maggiore gruppo elettrocommerciale nazionale, con una significativa presenza anche nella distribuzione del gas.

Dopo la fusione con la Montecatini, avvenuta nel 1966, e il periodo di diversificazione della Montedison, oggi la Edison ha ormai nuovamente concentrato la propria attività nel tradizionale ambito dell'energia di cui è tornata ad essere uno dei maggiori operatori a livello italiano, anche con significative proiezioni internazionali.

PROGRAMMA

INTERVENTI DI APERTURA

- **Gabriele Albertini** (Sindaco di Milano)
- **Umberto Quadrino** (Edison e Fondazione Edison)
- **Giulio Del Ninno** (Edison e Fondazione Edison)

INGEGNERIA, STORIA, ECONOMIA

- **Giulio Ballio** (Ingegnere, Rettore Politecnico di Milano)
- **Enrico Decleva** (Storico, Rettore Università degli Studi di Milano)
- **Pierluigi Ciocca** (Economista, Vicedirettore Generale Banca d'Italia)

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

DEI CURATORI

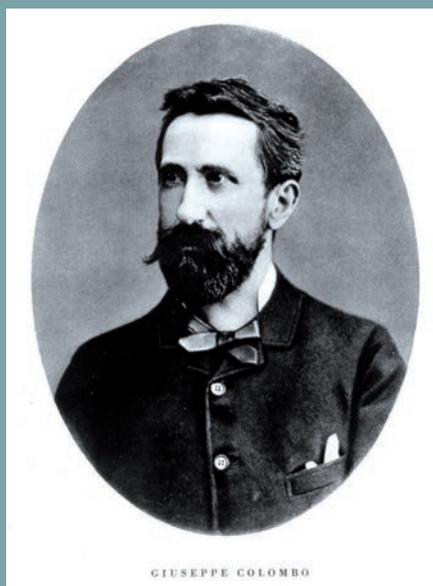
- **Marco Fortis** (Edison e Università Cattolica)
- **Claudio Pavese** (Università degli Studi di Milano)
- **Alberto Quadrio Curzio** (Università Cattolica del Sacro Cuore)

ECONOMISTI ED ECONOMIA

Per un'Italia europea: paradigmi tra il XVIII e il XX secolo

edito da il Mulino

Palazzo Edison, Milano, 2 maggio 2007

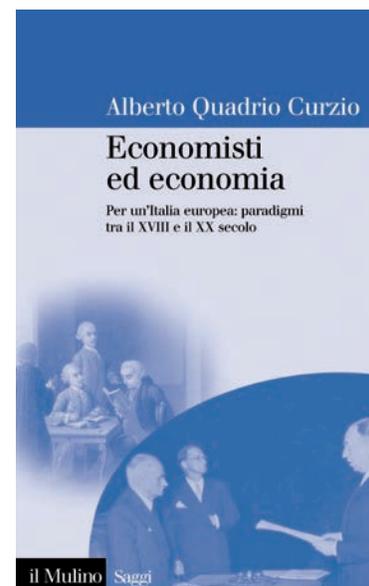


È stato presentato a Milano il volume "Economisti ed Economia. Per un'Italia europea: paradigmi tra il XVII e il XX secolo", di **Alberto Quadrio Curzio**, edito da il Mulino.

Ha introdotto il dibattito **Umberto Quadrino**.

Sono intervenuti insieme con l'autore: **Giulio Ballio, Piero Barucci e Giulio Tremonti**.

Ha moderato **Salvatore Carrubba**.



BANCHE TERRITORIALI, DISTRETTI E PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Un sistema italiano dinamico

edito da il Mulino

Palazzo Edison, Milano, 23 maggio 2008

Milano, venerdì 23 maggio 2008, ore 11
Sala Assemblée di Edison - Foro Bonaparte, 31

Fondazione Edison, Crance, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e Assolombarda hanno il piacere di inviarvi la presentazione del volume a cura di

Marco Fortis
Banche territoriali, distretti e piccole e medie imprese
Un sistema italiano dinamico
edito da il Mulino

Introduce il presidente della Fondazione Edison
Umberto Quadrino

Intervengono insieme al curatore
Francesco Cesarini, Carlo D'Adda, Donato Masciandaro

Moderato
Alberto Quadrio Curzio

Si prega di dare conferma entro il 13 maggio p.v. alla Segreteria organizzativa tel. 02-6222.7455 • 02-6222.7384
• info@fondazioneedison.it •

FONDAZIONE EDISON
CRANCE
Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
ASSOLOMBARDA
icbpi



È stato presentato a Milano il volume "Banche territoriali, distretti e piccole e medie imprese. Un sistema italiano dinamico" a cura di **Marco Fortis**.

Ha introdotto i lavori **Umberto Quadrino**, a seguire sono intervenuti insieme con il curatore: **Francesco Cesarini, Carlo D'Adda e Donato Masciandaro**.

Ha moderato **Alberto Quadrio Curzio**.



LA CRISI MONDIALE E L'ITALIA

edito da il Mulino

Palazzo Edison, Milano, 27 aprile 2009



È stato presentato a Milano il volume "La crisi mondiale e l'Italia" di **Marco Fortis**.

Ha introdotto i lavori **Umberto Quadrino**, a seguire sono intervenuti insieme con l'autore: **Enrico Letta** e **Giulio Tremonti** (Ministro dell'Economia e delle Finanze).

Ha moderato **Alberto Quadrio Curzio**.



LA FONDAZIONE EDISON

Dieci anni per l'economia italiana in Europa

edito da il Mulino

Palazzo Edison, Milano, 10 novembre 2010



È stato presentato a Milano il libro "La Fondazione Edison. Dieci anni per l'economia italiana in Europa" a cura di **Marco Fortis** e **Alberto Quadrio Curzio**, edito da il Mulino.

Ha introdotto **Umberto Quadrino**.

Sono intervenuti insieme ai curatori del volume, **Romano Prodi** e **Alberto Meomartini**.



DENTRO LA CRISI: 2009-2011

America, Europa, Italia

edito da il Mulino

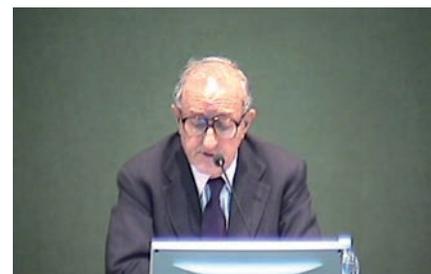
Palazzo Edison, Milano, 14 dicembre 2011



È stato presentato il volume "Dentro la crisi: 2009-2011. America, Europa, Italia" di **Marco Fortis**, edito da il Mulino.

Ha introdotto **Pier Giuseppe Biandrino**, a seguire sono intervenuti insieme con l'autore: **Angelo Tantazzi** e **Donato Masciandaro**.

Ha moderato **Alberto Quadrio Curzio**.



DEBITO E CRESCITA

L'equazione della crisi

edito da il Mulino

Palazzo Edison, Milano, 13 marzo 2013



È stato presentato a Milano il volume "Debito e crescita. L'equazione della crisi" di **Marco Fortis** e **Alberto Quadrio Curzio**.

Ha introdotto **Umberto Quadrino**, a seguire sono intervenuti insieme con gli autori: **Pier Giuseppe Biandrino**, **Luigi Campiglio** e **Gregorio De Felice**.



CARLO CATTANEO: FEDERALISMO E SVILUPPO

edito da Le Monnier

con saggi di Piero Bassetti, Cosimo Ceccuti, Arturo Colombo, Biancamaria Frabotta, Giuseppe Galasso, Alberto Martinelli, Carlo Moos, Antonio Padoa Schioppa, Alberto Quadrio Curzio, Claudia Rotondi, Filippo Sabetti, Michele Salvati e Marco Vitale

Palazzo Edison, Milano, 7 maggio 2013

È stato presentato a Milano il volume "Carlo Cattaneo: federalismo e sviluppo" a cura di **Carlo G. Lacaia** e **Franco Masoni**.

Sono intervenuti con i curatori: **Enrico Decleva** e **Alberto Quadrio Curzio**.



RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGIA

L'incerta alleanza

edito da il Mulino

Palazzo Edison, Milano, 10 dicembre 2013

Si è svolta a Milano la presentazione del libro "Ricerca Scientifica e Tecnologia. L'incerta alleanza" di **Sergio Carrà**.

Ha introdotto **Umberto Quadrino**, a seguire sono intervenuti con l'autore: **Sergio Dompé**, **Marco Fortis**, **Andrea Pontremoli** e **Alberto Quadrio Curzio**.



LE KEY ENABLING TECHNOLOGIES

Un'occasione per la competitività del sistema industriale italiano

a cura di Sesto Viticoli e Luigi Ambrosio
prefazione di Renato Ugo e Alberto Quadrio Curzio
postfazione di Paolo Messa
conclusioni di Antonio Tajani

Palazzo Edison, Milano, 20 maggio 2014



È stato presentato a Milano il libro "Le Key Enabling Technologies. Un'occasione per la competitività del sistema industriale italiano", a cura di **Sesto Viticoli** e **Luigi Ambrosio**.

Sono intervenuti **Sergio Dompé**, **Pietro Palella** e **Marco Fortis**. Hanno introdotto e commentato **Umberto Quadrio**, **Alberto Quadrio Curzio** e **Renato Ugo**.



L'ECONOMIA REALE NEL MEZZOGIORNO

edito da il Mulino

Banco di Napoli, Napoli, 22 ottobre 2014

Presentazione del volume
L'Economia reale nel Mezzogiorno
edito da il Mulino
Napoli, 22 ottobre 2014 | ore 11.00
Sala Assemblée del Banco di Napoli | Via Toledo, 177

10.30 Registrazione partecipanti
11.00 Saluti di benvenuto
Maurizio Barracco, Presidente Banco di Napoli
11.10 Saluti di apertura
Umberto Quadrino, Presidente Fondazione Edison
11.20 Presentazione del volume da parte dei curatori
Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis
11.40 Tavola Rotonda - Il futuro dell'Industria nel Mezzogiorno
modera Alessandro Barbano, Direttore Il Mattino
Giuseppe Calcagni, Presidente Gruppo Besana
Umberto Masucci, Presidente International Propeller Clubs
Paolo Scudieri, Presidente SRM e Presidente Adler Group
Chicco Testa, Presidente Assoelettrica
Marco Zigon, Presidente di Getra

STIL
BANCO di NAPOLI
EXPO
2015

Si prega di dare conferma entro il 17 ottobre alla Segreteria organizzativa
Tel. 02 6222.7455 - 02 6222.7384 - info@fondazioneedison.it

È stato presentato a Napoli, presso il Banco di Napoli, il libro "L'Economia reale nel Mezzogiorno" a cura di **Alberto Quadrio Curzio** e **Marco Fortis**.

PROGRAMMA

SALUTI DI BENVENUTO

- Maurizio Barracco (Banco di Napoli)

SALUTI DI APERTURA

- Umberto Quadrino (Fondazione Edison)

PRESENTAZIONE DEL VOLUME DA PARTE DEI CURATORI

- Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis

TAVOLA ROTONDA

Il futuro dell'Industria nel Mezzogiorno

- Giuseppe Calcagni (Gruppo Besana)
- Umberto Masucci (International Propeller Clubs)
- Paolo Scudieri (SRM e Adler Group)
- Chicco Testa (Assoelettrica)
- Marco Zigon (Getra)

Ha moderato **Alessandro Barbano** (Il Mattino)



L'EUROPA TRA RIPRESA E SQUILIBRI

Eurozona, Germania e Italia

edito da il Mulino

Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, 24 febbraio 2015



È stato presentato a Milano il libro "L'Europa tra ripresa e squilibri. Eurozona, Germania e Italia" di **Marco Fortis** e **Alberto Quadrio Curzio**, edito da il Mulino. In tale occasione, è stata anche proiettata una sintesi del film "Euro Capro Espiatorio?" di **Alexander Kockerbeck**.

Sono intervenuti al dibattito con gli autori e il regista: **Richard Heuzè**, **Katharina Kort** e **Alberto Orioli**.



L'ECONOMIA REALE NEL MEZZOGIORNO

edito da il Mulino

Università degli Studi di Bari, Bari, 18 marzo 2015

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

L'ECONOMIA REALE NEL MEZZOGIORNO

a cura di
Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis
modera *Francesco Giorgino*, conduttore TG1 RAI

Bari, mercoledì 18 marzo 2015 - ore 15.30
Università degli Studi di Bari, Salone degli Affreschi, Palazzo Ateneo

Registrazione dei partecipanti

Saluti
Antonio Felice Uricchio - Rettore Università degli Studi di Bari
Umberto Quadrino - Presidente della Fondazione Edison

L'ECONOMIA REALE NEL MEZZOGIORNO: PERCHÉ QUESTA SCELTA?
Marco Fortis - Fondazione Edison e Università Cattolica del S. Cuore
Alberto Quadrio Curzio - Università Cattolica del S. Cuore e Accademia dei Lincei

INDUSTRIA, PORTUALITÀ, LOGISTICA: UN'ALLEANZA STRATEGICA PER IL MEZZOGIORNO
Massimo Deandreis - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno

LA PRESENZA DELLA GRANDE INDUSTRIA NEL SUD
Federico Pirro - Università degli Studi di Bari

L'ENERGIA AL SUD
Nando Pasquali - Presidente e Amministratore delegato CSE

COME UTILIZZARE IL POTENZIALE DI MANODOPERA DEL MEZZOGIORNO
Piero Albini - Direttore Area Lavoro e Welfare Confindustria

Conclusioni
Graziano Delrio - Sottosegretario Presidenza del Consiglio

Saranno distribuite copie del volume fino ad esaurimento delle disponibilità
La partecipazione è gratuita. Il grande pubblico è: info@fondazioneedison.it
Segreteria organizzativa tel. 02-6222.7364 - 02-6222.7415

9 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

FONDAZIONE EDISON



È stato presentato a Bari, presso l'Università degli Studi, il libro "L'Economia reale nel Mezzogiorno", a cura di **Alberto Quadrio Curzio** e **Marco Fortis**.

PROGRAMMA

SALUTI

- **Antonio Felice Uricchio** (Rettore Università degli Studi di Bari)
- **Umberto Quadrino** (Fondazione Edison)

L'economia reale nel Mezzogiorno:

Perché questa scelta?

- **Marco Fortis** (Fondazione Edison e Università Cattolica del Sacro Cuore) e **Alberto Quadrio Curzio** (Università Cattolica del Sacro Cuore e Accademia dei Lincei)

Industria, portualità, logistica: un'alleanza strategica per il Mezzogiorno

- **Massimo Deandreis** (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno)

La presenza della grande industria nel Sud

- **Federico Pirro** (Università degli Studi di Bari) L'energia al Sud
- **Nando Pasquali** (Presidente e Amministratore delegato GSE)

Come utilizzare il potenziale di manodopera del Mezzogiorno

- **Piero Albini** (Area Lavoro e Welfare Confindustria)

CONCLUSIONI

- **Graziano Delrio** (Sottosegretario Presidenza del Consiglio)



IL RUOLO STRATEGICO DEL SISTEMA METALMECCANICO ITALIANO

Dai metalli alla meccatronica

edito da il Mulino

Fonderia Napoleonica Eugenia, Milano, 15 dicembre 2015



In occasione della Conferenza Stampa di fine anno di Anima, la Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine, è stato presentato il volume "Il ruolo strategico del sistema metalmeccanico italiano. Dai metalli alla meccatronica" a cura di **Alberto Quadrio Curzio** e **Marco Fortis**, edito da il Mulino.

Oltre ai curatori, è intervenuto il presidente della Federazione **Alberto Caprari**.



RIFORME, RIPRESA, RILANCIO

Europa e Italia

edito da il Mulino

Palazzo Edison, Milano, 30 marzo 2016



È stato presentato a Milano il libro "Riforme, Ripresa, Rilancio. Europa e Italia" di **Marco Fortis** e **Alberto Quadrio Curzio**.

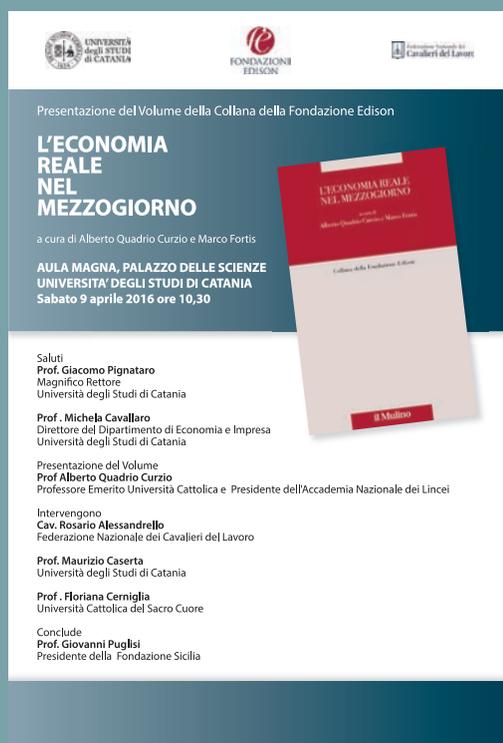
Oltre agli autori ne hanno parlato **Franco Bassanini** e **Antonio Calabrò**.



L'ECONOMIA REALE NEL MEZZOGIORNO

edito da il Mulino

Università degli Studi di Catania, Catania, 9 aprile 2016



Presentazione del Volume della Collana della Fondazione Edison

**L'ECONOMIA REALE
NEL
MEZZOGIORNO**

a cura di Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis

**AULA MAGNA, PALAZZO DELLE SCIENZE
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA
Sabato 9 aprile 2016 ore 10,30**

Saluti
Prof. Giacomo Pignataro
Magnifico Rettore
Università degli Studi di Catania

Prof. Michela Cavallaro
Direttore del Dipartimento di Economia e Impresa
Università degli Studi di Catania

Presentazione del Volume
Prof. Alberto Quadrio Curzio
Professore Emerito Università Cattolica e Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei

Intervengono
Cav. Rosario Alessandrello
Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro

Prof. Maurizio Caserta
Università degli Studi di Catania

Prof. Floriana Cerniglia
Università Cattolica del Sacro Cuore

Conclude
Prof. Giovanni Puglisi
Presidente della Fondazione Sicilia

The poster features logos for the University of Catania, Fondazione Edison, and the Accademia Nazionale dei Lincei. It includes the book title, editors' names, event details, and a list of speakers and their affiliations. A small image of the book cover is also present.

È stato presentato a Catania, presso l'Università degli Studi di Catania, il libro "L'Economia reale nel Mezzogiorno" a cura di **Alberto Quadrio Curzio** e **Marco Fortis**.

PROGRAMMA

SALUTI

- **Giacomo Pignataro** (Rettore Università degli Studi di Catania)
- **Michela Cavallaro** (Direttore Dipartimento Economia e Impresa Università degli Studi di Catania)

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

- **Alberto Quadrio Curzio** (Università Cattolica del Sacro Cuore e Accademia Nazionale dei Lincei)
- **Rosario Alessandrello** (Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro)
- **Maurizio Caserta** (Università degli Studi di Catania)
- **Floriana Cerniglia** (Università Cattolica del Sacro Cuore)

CONCLUSIONI

- **Giovanni Puglisi** (Fondazione Sicilia)

CONTI PUBBLICI, CREDITO, COMPETITIVITÀ L'Italia a una svolta?

edito da il Mulino

Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 15 novembre 2016



È stato presentato a Roma, presso la Palazzina dell'Auditorio dell'Accademia Nazionale dei Lincei, il libro "Conti pubblici, credito, competitività. L'Italia a una svolta?" di **Marco Fortis**, edito da il Mulino.

Hanno partecipato, oltre all'autore: **Gian Maria Gros-Pietro**, **Pier Carlo Padoan** (Ministro dell'Economia e delle Finanze) e **Alberto Quadrio Curzio**.

THE PILLARS OF THE ITALIAN ECONOMY

Manufacturing, Food & Wine, Tourism

edito da Springer

Palazzo Edison, Milano, 14 marzo 2017



È stato presentato a Milano il volume in lingua inglese "The Pillars of the Italian Economy. Manufacturing, Food & Wine, Tourism", a cura di **Marco Fortis** e edito dalla casa editrice Springer.

Ha aperto i lavori **Marc Benayoun**.

Sono intervenuti al dibattito, insieme al curatore: **Sandro Boscaini**, presidente di Federvini, **Alberto Caprari**, presidente di Anima, **Massimo Carboniero**, presidente di Ucima, **Claudio Marenzi**, presidente di Sistema Moda Italia, **Massimo Scaccabarozzi**, presidente di Farindustria e **Roberto Snaidero**, past president Federlegno-Arredo.

Ha moderato **Alberto Quadrio Curzio**.



RIFORME E INVESTIMENTI

Europa e Italia

edito da il Mulino

Palazzo Edison, Milano, 12 febbraio 2018



È stato presentato a Milano il volume "Riforme e investimenti. Europa e Italia", di **Marco Fortis** e **Alberto Quadrio Curzio**, edito da il Mulino.

Oltre agli autori, ne hanno discusso **Giorgio Barba Navaretti** e **Gregorio De Felice**.



RIFORME E INVESTIMENTI

Europa e Italia

edito da il Mulino

Università Cattolica, Milano, 14 maggio 2018

RIFORME E INVESTIMENTI
Europa e Italia

Seminari "Sfide del nostro tempo"

Presentazione del volume di Marco FORTIS,
Alberto QUADRIO CURZIO
(il Mulino, 2017)

Introducono:
Giancarlo ROVATI, Direttore del Dipartimento di Sociologia,
Università Cattolica del Sacro Cuore
Guido MERZONI, Preside della Facoltà di Scienze politiche e sociali,
Università Cattolica del Sacro Cuore

Ne discute:
Floriana CERNIGLIA, Docente di Economia pubblica,
Università Cattolica del Sacro Cuore
Renata TARGETTI LENTI, Docente di economia, Università di Pisa

Dibattito:
Repubblica degli Autisti

Presentazione volume

Lunedì 14 Maggio 2018
Sala Negri da Oleggio, ore 15.00-17.00
Largo A. Gemelli, 1 - Milano

UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore



In occasione del ciclo di seminari "Sfide del nostro tempo" è stato presentato a Milano, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, il libro "Riforme e Investimenti. Europa e Italia", di **Marco Fortis** e **Alberto Quadrio Curzio**, edito da il Mulino.

Hanno introdotto i lavori **Giancarlo Rovati** e **Guido Merzoni**, rispettivamente Direttore del Dipartimento di Sociologia e Preside della Facoltà di Scienze Politiche e sociali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

A seguire sono intervenuti, **Floriana Cerniglia**, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, **Renata Targetti Lenti**, dell'Università di Pisa, **Marco Fortis** e **Alberto Quadrio Curzio**.



L'ITALIA NON MERITA UNA NUOVA CRISI

edito da il Mulino

Palazzo Edison, Milano, 8 aprile 2019



È stato presentato a Milano il volume "L'Italia non merita una nuova crisi", di **Marco Fortis**, edito da il Mulino.

Ne hanno discusso **Renato Brunetta, Pier Carlo Padoan e Giulio Tremonti**.

Ha introdotto e coordinato **Alberto Quadrio Curzio**, ha concluso **Marco Fortis**.



Conferenze, iniziative pubbliche
e workshop

CONFERENZE, INIZIATIVE PUBBLICHE E WORKSHOP

a cura della Segreteria generale della Fondazione Edison



Nel corso degli anni il professor **Marco Fortis** ha partecipato ad una serie di iniziative pubbliche, convegni, assemblee dei soci, oltre a quelle già citate nel fascicolo. In tali partecipazioni si sono trattati vari temi e si sono concretizzate ulteriormente quelle finalità statutarie della Fondazione che sono di ricerca ma anche di partecipazione attiva alle iniziative di soggetti economici, politici, culturali e sociali. Lo scopo è stato quello di cogliere, anche nel dibattito, i punti di maggiore interesse sui quali elaborare nuove ricerche il cui fine, pur nel rigore, non è quello accademico ma quello di contribuire ai processi decisionali.



Marco Fortis ha infatti preso parte a:

- **181 assemblee** e conferenze dei soci della Fondazione Edison;
- **46 seminari** e tavole rotonde di Aspen Institute Italia;
- **28 seminari** e conferenze di Ambrosetti European House;
- **4 eventi** organizzati dalla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro;
- **svariati eventi** promossi da associazioni, territoriali e nazionali, rappresentanti le imprese produttrici di beni e servizi in tutti i settori merceologici e di ogni dimensione. Segnaliamo in particolare la partecipazione del professor Fortis agli eventi (assemblee annuali, convegni, dibattiti) di:
 - **Federmacchine**
 - **Assolombarda**
 - **Confartigianato**
 - **AVR** (Associazione italiana costruttori valvole e rubinetteria)
 - **gruppi di Giovani Imprenditori**

È inoltre intervenuto in numerose iniziative promosse da enti di ricerca e Università, tra cui:

- **4 eventi** organizzati da Prometeia;
- **4 eventi** organizzati da Ice (di cui 1 in collaborazione con la Federazione Anima e 1 con Prometeia);
- **3 eventi** organizzati dall'ISPI (di cui 1 in collaborazione con Aspen Institute Italia)
- **1 evento** organizzato da Simest
- **1 riunione** del Comitato Scientifico del Centro Studi Confindustria
- **8 eventi** promossi da Symbola, Fondazione per le qualità Italiane
- **numerosi convegni** organizzati da prestigiose Università italiane tra cui l'Università Cattolica e l'Università Bocconi di Milano, l'Università degli Studi del Piemonte Orientale, l'Università di Bari, l'Università Liuc di Castellanza.

Il professor **Fortis** ha anche partecipato a diversi eventi promossi o patrocinati da vari Ministeri della Repubblica Italiana, tra cui ricordiamo:

- la 2ª Conferenza Nazionale sul Commercio con l'Estero indetta dal Ministero delle Attività Produttive sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica (2005);
- l'"Italy's External Competitiveness", due giornate di lavori e dibattiti sul tema della competitività del nostro Paese organizzate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (2009);

- la conferenza stampa di presentazione del Rapporto sulla situazione finanziaria delle famiglie italiane, realizzato dall'ABI – Associazione Bancaria Italiana in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2010);
- l'"Italian-German High Level Dialogue", incontro coordinato dall'ISPI su impulso della Presidenza della Repubblica e con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e del Comune di Torino e il sostegno di Allianz, Deutsche Bank e Unicredit, a cui hanno partecipato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il presidente della Repubblica Federale Tedesca Joachim Gauck (2014);
- l'incontro tra il Governo italiano e i vertici di alcune tra le principali multinazionali dell'industria farmaceutica mondiale, organizzato da Farindustria con la collaborazione della Fondazione Edison. Presenti all'evento il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, i ministri della Salute, dell'Economia e Finanze, delle Riforme e i Rapporti con il Parlamento e dello Sviluppo Economico. Hanno inoltre partecipato all'incontro il presidente di Farindustria, Massimo Scaccabarozzi, la vicepresidente di Farindustria Lucia Aleotti e il professor Marco Fortis come consigliere economico del presidente Renzi (2014).

Ha inoltre preso parte a numerosi convegni e tavole rotonde svoltisi a margine di importanti manifestazioni fieristiche di settore tra cui citiamo per la loro rilevanza internazionale: "Micam ShoEvent" (dedicata alla calzatura); "Metef" (alluminio e metalli tecnologici); "Vinality" (vini e distillati); "Samoter" (macchine movimento terra); "Cersaie" (ceramica per architettura e arredobagno); "Plast" (materie plastiche e gomma); "Bi-Mu" (macchine utensili, robot, automazione); "Salone Internazionale del Mobile" (mobili e illuminotecnica); "Salone Nautico Internazionale" (nautica da diporto); "Expocomfort" (impiantistica civile e industriale, climatizzazione ed energie rinnovabili); "Eicma" (ciclo, motociclo e accessori).

È stato infine ospite di numerose trasmissioni televisive e radiofoniche ed intervistato da svariati organi di stampa.



Fondazione Edison Cycle of Conferences on Innovation, Institutions and Economy - Expo 2015

INNOVATION INSTITUTIONS ECONOMY



Edison and Fondazione Edison had an opportunity to make an important contribution to Expo 2015 on the major topics of innovation, institutions and economy, areas in which they have carried out extensive research.

The theme of Expo 2015 could be treated in many ways and among them was through the dynamic and constructive interconnection between 3 components: innovation, institutions and economy. Innovation involves the use of science and technology by firms to produce new resources. The process must be compatible with sustainability, and it requires the support of the institutions and the economy (also with fair rules and active policies) to ensure growth that is equitable but also creative, to improve the quality of life of all and take account of future generations. The idea that the planet must remain in steady state ignores the fact that innovations are increasingly leading to savings in resources, improvements in quality, protection of health and the environment.

But economics, science and technology alone are not enough. Careful attention must be continually paid to their complementarity with the institutions and society to successfully achieve sustainable development.

Edison and Fondazione Edison decided to organize a cycle of conferences delivered by internationally known economists to present and promote this approach to a wide audience (made also by qualified students).

In order to have a wide coverage of geo-economic areas and coherence of approaches, Alberto Quadrio Curzio (President of Fondazione Edison Scientific Committee) and Marco Fortis (Director of Fondazione Edison) organized the conferences with a focus on Europe and with speakers from different countries. Therefore the speakers brought academic and operational experiences - at least - in two of the following countries: Austria, France, Germany, Netherland, United Kingdom, Cina, India, Israel, USA. And, of course, Italy.

To reach this purpose Fondazione Edison had a remarkable support by «Economia Politica. Journal of Analytical and Institutional Economics» (Editor-in-Chief is Alberto Quadrio Curzio). The Journal has a high international reputation and is co-published by il Mulino and Springer.



CYCLE OF CONFERENCES DURING EXPO 2015

15 May 2015

Amartya Kumar Sen (Harvard University; Nobel Laurate in Economic Sciences 1998)

FAMINIES AND FOOD SECURITY: SUSTAINABILITY AND CRISES

8 June 2015

Michael Landesmann (The Vienna Institute for International Economic Studies; Johannes Kepler University of Linz)

CONVERGENCE, DIVERGENCE AND THE PROBLEMS OF EXTERNAL IMBALANCES IN THE EUROPEAN ECONOMY

25 June 2015

Jackie Krafft (Centre natinal de la recherche scientifique - CNRS)

ANYTHING NEW ON GOVERNANCE AND GROWTH OF FIRMS IN A CONTEXT OF INNOVATION AND ECO-INNOVATION? ISSUES AND RESULTS

14 September 2015

Joel Mokyr (Northwestern University; Eitan Berglas School of Economics at the University of Tel Aviv)

IS TECHNOLOGICAL CHANGE A THING OF THE PAST?

18 September 2015

Paul Allan David (Stanford University; University of Oxford, UNU-MERIT/University of Maastricht)

THE ECONOMICS OF STABILIZING THE GLOBAL CLIMATE AND SUSTAINING THE WORLD'S FOOD SUPPLIES - WHILE THERE'S STILL TIME

19 October 2015

Bina Agarwal (University of Manchester; Internatinal Society for Ecological Economics)

INSTITUTIONS, PROPERTY, AND GENDER INEQUALITY



AMARTYA KUMAR SEN

Thomas W. Lamont University Professor and Professor of Economics and Philosophy, Harvard University (United States of America) Nobel Laureate in Economic Sciences 1998. Reason for the Prize: "for his contributions to welfare economics"
<http://scholar.harvard.edu/sen/home>

Amartya Sen, a citizen of India, is considered one of world's top economists, and a leading global voice for the alleviation of poverty, inequality and the deprivation of women. Sen has served as President of the Econometric Society, the American Economic Association, the Indian Economic Association, and the International Economic Association. He was until 2004 the Master of Trinity College, Cambridge. Professor Sen has received more than a hundred honorary degrees and been awarded various prizes. His main reasearch topics are: welfare economics; social choice theory; decision theory; economic measurement; development economics, moral and political philosophy, ethics and human rights.



MICHAEL LANDESMANN

Director of Research, The Vienna Institute for International Economic Studies (WIIW) Professor of Economics at the Johannes Kepler University (Austria)
<http://wiiw.ac.at/michael-landesmann-s-9.html>

Michael Landesmann research focuses on East-West economic integration, structural change, economic growth. He was a member of the Group of Economic Policy Advisors for the EU and participated in and coordinated a wide range of EU projects on different aspects of European integration. He has a D.Phil. from Oxford University, was a Lecturer, Fellow and Senior Research Officer at Cambridge University and held visiting Professorships at Harvard University and a wide range of other universities. Key subjects of his research are: macroeconomic analysis, international economics, economic growth, applied economics, industry, trade and economic growth; international economic integration; structural change and economics dynamics.

**JACKIE KRAFFT**

Research Professor at CNRS (France)
http://hp.gredeg.cnrs.fr/Jackie_Krafft

Jackie Krafft is a French economist recognized among the Top 25% authors in the EU. She is working in a multi-disciplinary research institute regrouping economics, law, and management (CNRS-Gredeg, Groupe de Recherche en Droit, Economie, Gestion). She is at the origins of the research network 'Eurkind' analysing how knowledge, innovation and development should articulate for a better society in Europe. She is chair of the scientific committees of the international conference Governance of a Complex World (GCW), and of the summerschool Knowledge Innovation and Development (KID) of the network.

Her main research topics are economics of the firm, economics of knowledge and innovation.

**JOEL MOKYR**

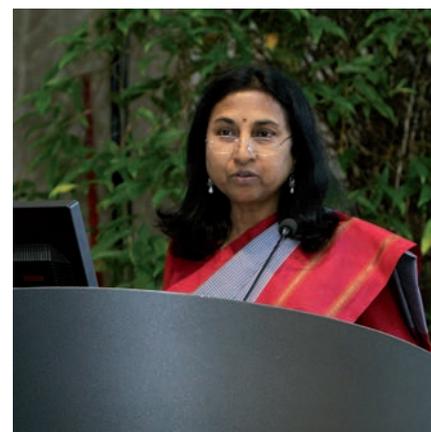
Robert H. Strotz Professor of Arts and Sciences and Professor of Economics and History, Northwestern University (United States of America) Sackler Professorial Fellow, Eitan Berglas School of Economics, University of Tel Aviv (Israel)
<http://faculty.wcas.northwestern.edu/~jmokyr/>

Joel Mokyr has taught at Northwestern since 1974, and has been a visiting Professor at Harvard, the University of Chicago, Stanford, the Hebrew University of Jerusalem, the University of Tel Aviv, University College of Dublin, and the University of Manchester. He is a fellow of the American Academy of Arts and Sciences, a foreign fellow of the Royal Dutch Academy of Sciences and the Accademia Nazionale dei Lincei, and Editor in Chief of Princeton Economic History of the Western World. He has been Editor in Chief of Oxford Encyclopedia of Economic History and President of Economic History Association. He specializes in economic history and the economics of technological change and population change and currently working on the intellectual and institutional origins of modern economic growth and interactions with technological elements.

**PAUL ALLAN DAVID**

Professor of Economics and Senior Fellow of the Institute for Economic Policy Research at Stanford University (United States of America)
Professorial Fellow at UNU-MERIT/University of Maastricht (Netherlands)
<http://siepr.stanford.edu/peopleprofile/147>

Paul Allan David is also Professor Emeritus of Economics and Economic History in the University of Oxford, Emeritus Fellow of All Souls College, Oxford and currently Senior Fellow of the Oxford Internet Institute. He was among the pioneering practitioners of the "new economic history". Investigation of the conditions that give rise to 'path dependence'—the persisting influence of historical events in micro and macro economic phenomena—is a recurring theme in his research. His research interests include the economics of technological, demographic, and institutional change, theoretical and empirical research on the nature of path-dependence in economic processes; economic history, with special reference to long-term productivity growth and development.

**BINA AGARWAL**

Professor of Development Economics and Environment at the University of Manchester (United Kingdom)
<http://www.binaagarwal.com/>

Bina Agarwal until recently was Director of the Institute of Economic Growth (Delhi University) and President of the International Society for Ecological Economics. Educated at the Universities of Cambridge and Delhi, she has lectured worldwide and held distinguished positions at many universities, including Harvard, Princeton, Michigan, Minnesota (where she held the Winton Chair), and the NYU School of Law. She served two terms on the UN Committee for Development Policy. Her research, with a particular focus on the most disadvantaged, includes subjects such as land, livelihoods and property rights; environment and development; food security; the political economy of gender; poverty and inequality; law; and agriculture and technological change.

7 November 2015

FABIOLA GIANOTTI (Director - General of CERN)

FUNDAMENTAL RESEARCH AND MUCH MORE: CERN'S EXAMPLE

INTRODUCTION: Investing in science for an Expo follow up and for Milan techno-science growth
by Alberto Quadrio Curzio and Marco Fortis

The idea behind the conference "Fundamental Science" differs from the cycle of conferences on "political economy" in two main ways.

The first is that Fondazione Edison is taking this opportunity to draw attention to a world famous Italian woman scientist, Fabiola Gianotti, who completed her education including Ph.D. studies at the University of Milan, in such way demonstrating the high quality of education at an Italian state university.

On the occasion of EXPO 2015, this aspect highlights the city of Milan's potential to grow in the field of scientific and technological research, given adequate financial resources. Milan's universities can combine fundamental scientific and technological applications for industry, thus emerging as a solid European center with increasingly strong international links.

The second reason is that Edison and Fondazione Edison trace their roots back to Carlo Cattaneo and Giuseppe Colombo, 19th and 20th century Milanese personalities, who throughout their lives emphasized the importance of education, science and technology over the long term, as fundamental contribution to development, sometimes without an immediate return on investment.

For this reason we consider that Fabiola Gianotti is the best Italian scientist to close Edison and Fondazione Edison's Expo Conferences and at the same time to launch a Mission for investing in science and technology in Milan and in Italy in the coming decades."



Fabiola Gianotti received a Ph.D. in experimental particle physics from the University of Milano in 1989. Since 1994 she has been a research physicist in the Physics Department of CERN, the European Organisation for Nuclear Research, and since August 2013 an honorary Professor at the University of Edinburgh. She is also a member of the Italian Academy of Sciences (Accademia Nazionale dei Lincei).

Dr Gianotti has worked on several CERN experiments, being involved in detector R&D and construction, software development and data analysis.

From March 2009 to February 2013 she held the elected position of project leader ("Spokesperson") of the ATLAS experiment. The ATLAS Collaboration consists of 3000 physicists from 38 countries. On 4 July 2012 she presented the ATLAS results on the search for the Higgs boson in an historic seminar at CERN. This event marked the announcement of the discovery of the Higgs boson by the ATLAS and CMS experiments.

Dr Gianotti is the author or co-author of more than 500 publications in peer-reviewed scientific journals. She has given more than 30 invited plenary talks at the major international conferences in the field.

She was/is a member of several international committees, such as the Scientific Council of the CNRS (France), the Physics Advisory Committee

of the Fermilab Laboratory (USA), the Council of the European Physical Society, the Scientific Council of the DESY Laboratory (Germany), the Scientific Advisory Committee of NIKHEF (Netherlands). She is a member of the recently set-up Scientific Advisory Board of the UN Secretary-General, Mr Ban Ki-moon.

She received honorary doctoral degrees from the University of Uppsala, the Ecole Polytechnique Federale de Lausanne, McGill University (Montreal) and Oslo University.

Dr Gianotti was awarded the honour of "Grande Ufficiale dell'ordine al merito della Repubblica" by the Italian President Giorgio Napolitano. She received the Special Fundamental Physics Prize of the Milner Foundation (2012), the Enrico Fermi Prize of the Italian Physical Society (2013) and the Medal of Honour of the Niels Bohr Institute of Copenhagen (2013).

She was included among the "Top 100 most influential women" by The Guardian newspaper (UK, 2011), ranked 5th in Time magazine's Personality of the Year (USA, 2012), included among the "Top 100 most inspirational women" by Forbes magazine (USA, 2013) and considered among the "Leading Global Thinkers of 2013" by Foreign Policy magazine (USA, 2013). In 2016, she became the first female Director-General of CERN.

€URO CAPRO ESPIATORIO?

un film di Alexander Kockerbeck

Palazzo Edison, Milano, 5 novembre 2014



È stato proiettato il film "€uro Capro Espiatorio?" di **Alexander Kockerbeck**, dedicato alla crisi finanziaria europea dei debiti sovrani.

Hanno introdotto **Marco Fortis** e **Alberto Quadrio Curzio**. Ha presentato il film e i suoi contenuti il regista **Alexander Kockerbeck**.

Il commento è stato affidato a **Paolo Savona** e **Antonio Foglia**.

La scelta di promuovere filmati sull'Italia è dovuta alla convinzione che si debba favorire la massima diffusione di valutazioni oggettive sui punti di forza e sulle eccellenze del "Sistema Italia".

UNICITÀ E ECCELLENZA

Un viaggio nel cuore dell'industria italiana

un film di Alexander Kockerbeck

Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 18 ottobre 2017



È stato proiettato, in anteprima assoluta, il film di **Alexander Kockerbeck** "Unicità e Eccellenza. Un viaggio nel cuore dell'industria italiana" realizzato per la Fondazione Edison, grazie anche al contributo di Anima Federazione della Meccanica Varia ed Affine, Confindustria Emilia e Confindustria Varese.

Il film, dalla durata di 52 minuti, racconta in modo nuovo ed originale un viaggio nei territori di eccellenza dell'industria manifatturiera italiana, analizzando alcuni distretti industriali e settori portanti del made in Italy, da Bergamo a Treviso, da Bologna a Varese, dal Lago d'Orta al Trevigiano, dalla meccanica alla moda, dai vini all'aerospaziale, dalla farmaceutica alla robotica.

Sono intervenuti alla presentazione **Marco Fortis, Alexander Kockerbeck, Marcella Panucci e Alberto Quadrio Curzio**.



UNICITÀ E ECCELLENZA

Un viaggio nel cuore dell'industria italiana

Fiera MilanoCity, Milano, 8 marzo 2018

In occasione della Fiera del libro, a Milano, è stato proiettato il film "Unicità e Eccellenza. Un viaggio nel cuore dell'industria italiana", realizzato nel 2017 per la Fondazione Edison, dal regista **Alexander Kockerbeck**.

Il film racconta in modo nuovo ed originale un viaggio nei territori di eccellenza dell'industria manifatturiera italiana, analizzando alcuni distretti industriali e settori portanti del made in Italy, da Bergamo a Treviso, da Bologna a Varese, dal Lago d'Orta al Trevigiano, dalla meccanica alla moda, dai vini all'aerospaziale, dalla farmaceutica alla robotica.

Sono intervenuti **Marco Fortis** e il regista **Alexander Kockerbeck**.



Parte III

Gli organi e i soci dal 1999

Premessa

Sono organi della Fondazione Edison: il Consiglio di Indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed i Vice Presidenti, il Comitato Scientifico, il Collegio dei Revisori.

Il Consiglio di Indirizzo è l'organo al quale è riservata la deliberazione degli atti essenziali alla vita della Fondazione ed al raggiungimento dei suoi scopi. I componenti del Consiglio sono nominati dal Fondatore Edison e il quaranta per cento di essi è scelto tra i Partecipanti, ossia tra i soci della Fondazione. Tra i suoi principali compiti vi sono: la nomina del Presidente e dei due Vice Presidenti, del Consiglio di Amministrazione, dei Partecipanti Sostenitori e dei Partecipanti Ordinari, del Collegio dei Revisori, l'approvazione del programma di attività, l'approvazione del bilancio previsionale e del bilancio consuntivo.

Il Consiglio di Amministrazione, composto da cinque membri, ha tra i suoi compiti quello di proporre al Consiglio di Indirizzo le linee generali delle attività della Fondazione, di istituire un Comitato Scientifico, di predisporre il bilancio previsionale e il bilancio consuntivo.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione e presiede, insieme con i due Vice Presidenti, il Consiglio di Indirizzo ed il Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Scientifico propone iniziative nell'ambito degli scopi statutari della Fondazione, coordinandone i profili scientifici.

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri, iscritti nel registro dei Revisori Contabili. Essi redigono annualmente una relazione sul bilancio consuntivo della Fondazione.

Le attività della Fondazione Edison sono programmate e condivise con i suoi membri i quali sempre più con il tempo si sono identificati con

le associazioni di settore e territoriali del made in Italy che oggi affiancano il socio Fondatore Edison nella compagine associativa della Fondazione stessa. Fare un po' di storia è utile per capire com'è nato questo rapporto che è oggi un elemento particolarmente qualificante della Fondazione Edison.

Innanzitutto, occorre ricordare che sono membri della Fondazione Edison, il Fondatore Edison spa (già Montedison) e i Partecipanti, che a loro volta si suddividono in Partecipanti Sostenitori, ossia gli enti, le persone giuridiche pubbliche o private che contribuiscono per un periodo non inferiore a tre anni alle attività della Fondazione, e Partecipanti Ordinari, il cui impegno ha invece durata annuale.

Nel 1999, anno della costituzione della Fondazione, erano Partecipanti Sostenitori le società Ausimont, Tecnimont ed Edison, appartenenti al gruppo Montedison. Tra il 2000 e il 2001 si aggiunsero Andersen Consulting (che successivamente prenderà il nome di Accenture), Eridania e la società PricewaterhouseCoopers.

Dopo la ristrutturazione del gruppo Montedison, nel 2002-2003 le società Cerestar (già Eridania), ed Ausimont vennero meno come membri della Fondazione Edison, sicché questa si trovò nella situazione di dover ricostituire su nuove basi la propria compagine associativa. La strada più naturale fu quella di stringere rapporti sempre più stretti con il mondo dei settori produttivi, dei distretti e delle piccole e medie imprese andando a rafforzare quel legame strutturale con le realtà economico-industriali del paese, citato nel preambolo stesso del nostro statuto.

Ai tre soci in essere nell'anno 2003, Accenture, PricewaterhouseCoopers e Tecnimont, si aggiunse, a partire dal 2005, un numero sempre più nutrito di associazioni settoriali e territoriali di Confindustria rappresentative di importanti settori e distretti del made in Italy quali l'Anci (Associazione Nazionale Calzaturifici Italiani, che nel 2017 confluirà nella neo costituita Confindustria Moda), l'Anima (Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria meccanica varia e affine), la Federlegno-Arredo, la Fiamp (Federazione Italiana dell'Accessorio Moda e Persona), la Smi-Ati (Federazione Imprese Tessili e Moda Italiane la quale cambierà nel 2008 denominazione in Smi - Sistema Moda Italia, e nel 2017 entrerà a far parte di Confindustria Moda, federazione che riunirà anche le associazioni appartenenti alla Fiamp), l'Associazione Industriali di Vicenza, l'Associazione Industriali di Novara (che nel 2018

si fonderà con Confindustria Vercelli e Valsesia dando vita a Confindustria Novara Vercelli e Valsesia) la Camera di Commercio di Novara, l'Unione Industriale Pratese e l'Unione Industriali Pordenone.

Con l'ingresso di queste nuove realtà, la Fondazione Edison accrebbe la propria rappresentatività e la sua capacità di confrontarsi con le forze dell'economia italiana e del territorio.

Nel 2006, ai soci sopra citati, si aggiunsero l'Acimit (Associazione Costruttori Italiani di Macchinari per l'Industria Tessile), l'Assomet (Associazione Nazionale Industrie metalli non ferrosi), l'Assopiastrelle (dal 2007 Confindustria Ceramica), l'Enia, l'Istituzione dei Distretti Industriali della provincia di Arezzo e l'Unione Industriale Biellese.

L'anno successivo fecero il loro ingresso tra i nostri soci anche realtà del mondo bancario italiano come la Banca Popolare di Milano e l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Nel 2008-2010 entrarono a far parte della compagine associativa della Fondazione Edison anche l'Acimac (Associazione Costruttori Italiani Macchine Attrezzature per Ceramica), l'Assocomplast (che nel 2017 cambierà denominazione in Amaplast - Associazione nazionale costruttori di macchine e stampi per materie plastiche e gomma), la PlasticsEurope Italia, la Federazione Gomma Plastica, l'Ente Verona Fiere, l'Ucina Confindustria Nautica (Unione Nazionale dei Cantieri e delle Industrie Nautiche e Affini), la Deutsche Bank, Confindustria Padova e Confindustria Como, mentre ne sono uscite col tempo, dopo un proficuo rapporto di collaborazione durato vari anni, la Tecnimont, l'Accenture, l'Associazione Industriali di Vicenza, l'Enia e l'Unione degli Industriali di Pordenone.

Tra il 2011 e il 2014 diventarono soci della Fondazione Edison Confindustria Monza e Brianza, Gea Consulenti di Direzione, Confindustria Fermo, Confindustria Sondrio e Confindustria Lecco (che dal 2015 si fonderanno in Confindustria Lecco e Sondrio), Dea Capital-Gruppo De Agostini, Duferco, Federacciai, The European House Ambrosetti, Unic (Unione Nazionale Industria Conciaria che confluirà in Confindustria Moda) Unindustria Bologna (che successivamente prenderà il nome di Confindustria Emilia), Ceu Centro Esposizioni Ucima successivamente sostituita da Fondazione Ucima, Hedge Fund Invest Sgr, l'Unione degli Industriali della Provincia di Varese, Bayer, Confindustria Bergamo, Confindustria Mantova, Esseco, Farmindustria, Unindustria Treviso che

dal 2018 assumerà la denominazione di Assindustria Venetocentro, prodotta dalla fusione di Confindustria Padova e Unindustria Treviso, mentre ne uscirono l'Acimac, l'Assomet, la Banca Popolare di Milano, l'Istituzione dei Distretti Industriali di Arezzo e l'Unione Industriale Pratese.

Tra il 2015 e il 2018 si aggiunsero Confindustria Alto Milanese, Confindustria Lombardia, Federvini, Società Cattolica di Assicurazione, Confindustria Alessandria, Confindustria Brescia, Anima Sgr, Confindustria Piemonte e conclusero la collaborazione Confindustria Monza e Brianza, Confindustria Fermo, Federazione Gomma Plastica, Hedge Fund Invest Sgr, l'Istituto Centrale delle Banche Popolari, Bayer, Confindustria Bergamo, Confindustria Mantova, Esseco.

Nel 2019 entra a far parte della Fondazione Edison Arca Fondi Sgr, mentre ne sono uscite nel periodo Confindustria Alto Milanese, Confindustria Lombardia, Società Cattolica di Assicurazioni, Confindustria Alessandria, Confindustria Brescia, Anima Sgr e The European House Ambrosetti. Attualmente risultano iscritti 26 soci ed è importante sottolineare che alcuni di questi come l'Anima, la Federlegno-Arredo, Confindustria Moda, Confindustria Ceramica, la PricewaterhouseCoopers, da quando sono entrati non ci hanno più lasciato.

ORGANI

PRESIDENTI

dal 1999 al 2002 Enrico BONDI
dal 2002 al 2016 Umberto QUADRINO
dal 2016 Marc BENAYOUN

VICE PRESIDENTI

dal 1999 Marco FORTIS
dal 1999 al 2002 Alberto QUADRIO CURZIO
dal 2002 al 2011 Giulio DEL NINNO
dal 2011 al 2016 Bruno LESCOEUR
dal 2016 Pier Giuseppe BIANDRINO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (CON DIVERSE DURATE)

Guido ANGIOLINI, Massimo ANTONELLO,
Fabio BENASSO, Marc BENAYOUN,
Pier Giuseppe BIANDRINO, Enrico BONDI,
Eugenio BRUTI LIBERATI, Carlo COGLIATI,
Giulio DEL NINNO, Marco FORTIS, Lucrezia
GERACI, Bruno LESCOEUR, Stefano MELONI,
Nicola Walter PALMIERI, Andrea PRANDI,
Roberto PRATESI, Umberto QUADRINO,
Alberto QUADRIO CURZIO

CONSIGLIO DI INDIRIZZO (DAL 2002 E CON DIVERSE DURATE)

Guido ANGIOLINI, Claudio ARCUDI,
Fabio BENASSO, Marc BENAYOUN,
Pier Giuseppe BIANDRINO, Sandro BONOMI,
Eugenio BRUTI LIBERATI, Alberto CAPRARI,
Carlo COGLIATI, Agostino CONTE,
Giulio DEL NINNO, Fabrizio DI AMATO,
Sergio DUCA, Marco ELEFANTI, Mariella ENOC,
Marco FORTIS, Luigi GALDABINI,
Riccardo GANDUS, Bruno LESCOEUR,
Marco MARGHERI, Gilberto NAVA, Marco
NOCIVELLI, Marco PERUZZI, Roberto PRATESI,
Umberto QUADRINO,
Alberto QUADRIO CURZIO, Fabio RAVANELLI,
Giampaolo RUSSO, Marco SALA,
Sandro SALMOIRAGHI, Francesco SEMINO,
Roberto SNAIDERO, Rossano SOLDINI

COMITATO SCIENTIFICO

Presidente: dal 1999 Alberto QUADRIO CURZIO
Vice Presidente: dal 1999 Marco FORTIS

COMITATO SCIENTIFICO (CON DIVERSE DURATE)

Floriana CERNIGLIA, Ugo DRAETTA,
Marco ELEFANTI, Enrico FILIPPI,
Alberto GIUSSANI, Mauro MAGATTI,
Mario A. MAGGIONI, Andrea MARGHERI,
Aura REGGIANI, Giovanni ZANETTI,
Roberto ZOBOLI

COLLEGIO DEI REVISORI (CON DIVERSE DURATE)

Presidente: Lino De VECCHI
Membri: Maria Teresa BATTAINI,
Elisabetta BERTACCHINI, Ugo ROCK

SEGRETARI GENERALI

dal 1999 al 2003 Bianca FRONDONI
dal 2003 Beatrice BIAGETTI

SOCI

FONDAZIONE MONTEDISON

COMUNITÀ E INNOVAZIONE

1999

Montedison (Socio Fondatore)
Ausimont
Edison
Tecnimont

2000

Montedison (Socio Fondatore)
Andersen Consulting (poi Accenture)
Ausimont
Edison
Eridania
Tecnimont

2001

Montedison (Socio Fondatore)
Accenture
Ausimont
Edison
Eridania
PricewaterhouseCoopers
Tecnimont

FONDAZIONE EDISON

2002

Edison (Socio Fondatore)
Accenture
Ausimont
PricewaterhouseCoopers
Tecnimont

2003

Edison (Socio Fondatore)
Accenture
PricewaterhouseCoopers
Tecnimont

2004

Edison (Socio Fondatore)
PricewaterhouseCoopers
Tecnimont

2005

Edison (Socio Fondatore)
Anci-Associazione Nazionale Calzaturifici
Anima
Associazione Industriali di Vicenza
Associazione Industriali di Novara
Camera di Commercio di Novara
Federlegno Arredo
Fiamp
PricewaterhouseCoopers
Smi-Ati
Tecnimont
Unione Industriale Pratese
Unione Industriale del Vercellese e della Valsesia
Unione Industriale Pordenone

2006

Edison (Socio Fondatore)
 Acimit
 Anci-Associazione Nazionale Calzaturifici
 Anima
 Associazione Industriali di Vicenza
 Associazione Industriali di Novara
 Assomet
 Assopiastrelle poi Confindustria Ceramica
 Camera di Commercio di Novara
 Enia
 Federlegno Arredo
 Fiamp
 Istituzione dei Distretti Industriali di Arezzo
 PricewaterhouseCoopers
 Smi-Ati
 Tecnimont
 Unione Industriale Pratese
 Unione Industriale del Vercellese e della Valsesia
 Unione Industriale Biellese
 Unione Industriale Pordenone

2007

Edison (Socio Fondatore)
 Acimit
 Anci-Associazione Nazionale Calzaturifici
 Anima
 Associazione Industriali di Vicenza
 Associazione Industriali di Novara
 Unione Industriale del Vercellese e della Valsesia
 Banca Popolare di Milano
 Camera di Commercio di Novara
 Confindustria Ceramica (già Assopiastrelle)
 Enia
 Federlegno Arredo
 Fiamp
 Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
 Istituzione dei Distretti Industriali di Arezzo
 PricewaterhouseCoopers
 Smi (già Smi-Ati)
 Tecnimont
 Unione Industriale Pratese
 Unione Industriale Biellese
 Unione Industriale Pordenone

2008

Edison (Socio Fondatore)
 Acimac
 Acimit
 Anci-Associazione Nazionale Calzaturifici

Anima
 Associazione Industriali di Novara
 Assomet
 Banca Popolare di Milano
 Camera di Commercio di Novara
 Confindustria Ceramica
 Enia
 Federlegno Arredo
 Fiamp
 Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
 Istituzione dei Distretti Industriali di Arezzo
 PricewaterhouseCoopers
 Smi
 Unione Industriale Pratese
 Unione Industriale del Vercellese e della Valsesia
 Unione Industriale Biellese

2009

Edison (Socio Fondatore)
 Acimac
 Acimit
 Anci-Associazione Nazionale Calzaturifici
 Anima
 Associazione Industriali di Novara
 Assocomplast
 Assomet
 Banca Popolare di Milano
 Camera di Commercio di Novara
 Confindustria Ceramica
 Enia
 Federazione Gomma Plastica
 Federlegno Arredo
 Fiamp
 Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
 Istituzione dei Distretti Industriali di Arezzo
 PlasticsEurope Italia
 PricewaterhouseCoopers
 Smi
 Unione Industriale Pratese
 Unione Industriale del Vercellese e della Valsesia

2010

Edison (Socio Fondatore)
 Acimit
 Anci-Associazione Nazionale Calzaturifici
 Anima
 Associazione Industriali di Novara
 Assocomplast
 Assomet
 Banca Popolare di Milano

Camera di Commercio di Novara
 Confindustria Ceramica
 Confindustria Como
 Confindustria Padova
 Deutsche Bank
 Ente Verona Fiere
 Federazione Gomma Plastica
 Federlegno-Arredo
 Fiamp
 Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
 Istituzione dei Distretti Industriali di Arezzo
 PlasticsEurope Italia
 PricewaterhouseCoopers
 Smi
 Ucin
 Unione Industriale del Vercellese e della Valsesia
 Unione Industriale Pratese

2011

Edison (Socio Fondatore)
 Acimit
 Anci-Associazione Nazionale Calzaturifici
 Anima
 Associazione Industriali di Novara
 Assocomplast
 Assomet
 Banca Popolare di Milano
 Camera di Commercio di Novara
 Confindustria Ceramica
 Confindustria Monza e Brianza
 Confindustria Padova
 Deutsche Bank
 Ente Verona Fiere
 Federazione Gomma Plastica
 Federlegno-Arredo
 Gea - Consulenti di Direzione
 Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
 PlasticsEurope Italia
 PricewaterhouseCoopers
 Smi
 Unione Industriale del Vercellese e della Valsesia
 Unione Industriale Pratese

2012

Edison (Socio Fondatore)
 Acimit
 Anci (poi Assocalzaturifici)
 Anima
 Associazione Industriali di Novara
 Assocomplast

Assomet
 Camera di Commercio di Novara
 Confindustria Ceramica
 Confindustria Fermo
 Confindustria Monza e Brianza
 Confindustria Sondrio
 Dea Capital
 Deutsche Bank
 Duferco
 Ente Verona Fiere
 Federacciai
 Federazione Gomma Plastica
 Federlegno-Arredo
 Gea - Consulenti di Direzione
 Istituto Centrale Banche Popolari Italiane
 PlasticsEurope Italia
 PricewaterhouseCoopers
 Smi
 The European House Ambrosetti
 Unic - Unione Nazionale Industria Conciaria
 Unindustria Bologna
 Unione Industriale del Vercellese e della Valsesia
 Unione Industriale Pratese

2013

Edison (Socio Fondatore)
 Acimit
 Anima
 Assocalzaturifici (già Anci)
 Associazione Industriali di Novara
 Assocomplast
 Assomet
 Camera di Commercio di Novara
 Ceu Centro Esposizioni Ucinu
 Confindustria Ceramica
 Confindustria Fermo
 Confindustria Lecco
 Deutsche Bank
 Duferco
 Federacciai
 Federazione Gomma Plastica
 Federlegno-Arredo
 Gea - Consulenti di Direzione
 Hedge Fund Invest Sgr
 Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
 PlasticsEurope Italia
 PricewaterhouseCoopers
 The European House Ambrosetti
 Unindustria Bologna
 Unione degli Industriali Provincia di Varese

2014

Edison (Socio Fondatore)
 Assocalzaturifici
 Acimit
 Anima
 Associazione Industriali di Novara
 Assocomplast
 Bayer
 Camera di Commercio di Novara
 Ceu Centro Esposizioni Ucimu
 Confindustria Bergamo
 Confindustria Ceramica
 Confindustria Como
 Confindustria Fermo
 Confindustria Lecco
 Confindustria Mantova
 Deutsche Bank
 Duferco
 Esseco
 Farindustria
 Federacciai
 Federazione Gomma Plastica
 Federlegno-Arredo
 Gea-Consulenti di Direzione
 Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
 PlasticsEurope Italia
 PricewaterhouseCoopers
 The European House Ambrosetti
 Unindustria Bologna
 Unindustria Treviso
 Unione degli Industriali Provincia di Varese

2015

Edison (Socio Fondatore)
 Acimit
 Anima
 Associazione Industriali di Novara
 Confindustria Alto Milanese
 Assocomplast
 Bayer
 Ceo Centro Esposizioni Ucimu
 Confindustria Bergamo
 Confindustria Ceramica
 Confindustria Lecco e Sondrio
 Confindustria Lombardia
 Confindustria Padova
 Deutsche Bank
 Duferco
 Famindustria
 Federacciai

Federazione Gomma Plastica
 Federlegno-Arredo
 Federvini
 Gea - Consulenti di Direzione
 Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
 PlasticsEurope Italia
 PricewaterhouseCoopers
 Smi
 Società Cattolica di Assicurazione
 The European House Ambrosetti
 Ucina Confindustria Nautica
 Unic
 Unindustria Bologna
 Unindustria Como
 Unindustria Treviso
 Unione degli Industriali Provincia di Varese

2016

Edison (Socio Fondatore)
 Acimit
 Anima
 Associazione Industriali di Novara
 Assocomplast
 Ceu Centro Esposizioni Ucimu
 Confindustria Alessandria
 Confindustria Bergamo
 Confindustria Brescia
 Confindustria Ceramica
 Confindustria Lecco e Sondrio
 Confindustria Vercelli e Valsesia
 Deutsche Bank
 Duferco
 Farindustria
 Federacciai
 Federlegno-Arredo
 Federvini
 Gea - Consulenti di Direzione
 PlasticsEurope Italia
 PricewaterhouseCoopers
 Smi
 The European House Ambrosetti
 Ucina Confindustria Nautica
 Unindustria Bologna
 Unindustria Como
 Unindustria Treviso
 Unione degli Industriali Provincia di Varese

2017

Edison (Socio Fondatore)
 Acimit
 Amaplast
 Anima
 Associazione Industriali di Novara
 Ceu Centro Esposizioni Ucimu
 Confindustria Ceramica
 Confindustria Lecco e Sondrio
 De Agostini
 Deutsche Bank
 Duferco
 Farindustria
 Federacciai
 Federlegno-Arredo
 Federvini
 Gea - Consulenti di Direzione
 Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
 PlasticsEurope Italia
 PricewaterhouseCoopers
 Smi
 The European House Ambrosetti
 Ucina Confindustria Nautica
 Unindustria Bologna
 Unindustria Como
 Unindustria Treviso
 Unione degli Industriali Provincia di Varese

2018

Edison (Socio Fondatore)
 Acimit
 Anima
 Anima sgr
 Associazione Industriali di Novara
 Ceu Centro Esposizioni Ucimu
 Confindustria Como
 Confindustria Ceramica
 Confindustria Emilia (già Unindustria Bologna)
 Confindustria Lecco e Sondrio
 Confindustria Moda (già Smi)
 Confindustria Piemonte
 De Agostini
 Deutsche Bank
 Duferco
 Famindustria
 Federacciai
 Federlegno-Arredo
 Federvini
 Gea - Consulenti di Direzione
 PlasticsEurope Italia

PricewaterhouseCoopers
 The European House Ambrosetti
 Ucina Confindustria Nautica
 Unindustria Treviso
 Unione degli Industriali Provincia di Varese

2019

Edison (Socio Fondatore)
 Acimit
 Amaplast
 Anima
 Arca Fondi Sgr
 Assindustria Venetocentro
 Confindustria Ceramica
 Confindustria Como
 Confindustria Emilia
 Confindustria Lecco e Sondrio
 Confindustria Moda
 Confindustria Novara Vercelli Valsesia
 Confindustria Piemonte
 De Agostini
 Deutsche Bank
 Duferco
 Farindustria
 Federacciai
 Federlegno-Arredo
 Federvini
 Fondazione Ucimu
 Gea - Consulenti di Direzione
 PlasticsEurope Italia
 PricewaterhouseCoopers
 Ucina Confindustria Nautica
 Unione degli Industriali Provincia di Varese
 Unione Industriale Biellese

ISBN 978-88-31275-00-2



9 788831 275002